

Firenze

2010

A close-up photograph of the marble bust of Michelangelo's David. The sculpture is shown in profile, facing right, with its characteristic curly hair and intense gaze. The lighting highlights the texture of the marble and the contours of the face.

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®



Segreteria Organizzativa
ISTUR-CHT Culture Heritage&Tourism - Associazione No Profit

Sede Operativa:
Via Maggio, 13
50125 Firenze
Tel. (+39) 055 217940
Tel. (+39) 055 2728915
Fax. (+39) 055 2676771
www.salonerestaurofirenze.org
info@salonerestaurofirenze.org

Sede Legale e Amministrativa:
Borgo Santa Croce, 10
50122 Firenze
Tel. (+39) 055 246001
Fax. (+39) 055 240172

Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

Presidente del Salone
Franco Sottani

Direttrice della Segreteria Organizzativa
e del Salone
Elena Amodei

Direzione Marketing, Comunicazione
e Sponsoring
Emanuele Amodei

Coordinamento Ufficio Commerciale
e Relazioni Internazionali
Catherine Burnett

Coordinamento Eventi Culturali
e Ufficio Relazioni Pubbliche
Sonia Marconi

Coordinamento Ufficio Marketing,
Comunicazione e Sponsoring
Ylenia Meliti

Ufficio Commerciale
**Monica De Canio, Loredana Dicorato,
Silvia Rassu, Giulia Scheggia**

Ufficio Relazioni Internazionali
**Emma Brooke, Rocio Bohorquez Fuertes,
Jane Marshall**

Ufficio Eventi Culturali e Relazioni Pubbliche
**Francesca Amato, Emanuele Arnesano,
Annalisa Lacasella**

Ufficio Marketing
**Eliana Busacca, Lorenzo Fiesoli,
Giacomo Sanna**

Responsabile Ufficio Tecnico
Arch. Paolo Pieri-Nerli

Ufficio Tecnico
Ing. Rocco Furferi, Arch. Elisa Luppino

Editoria Specializzata
Claudio Paolini

Graphic Design, Web Development
Francesco Luglio

Segreteria Amministrativa
Carla Bonini, Gabriella Pasquini

Crediti fotografici
Francesco Luglio

Foto di copertina
Francesco Luglio

Press Office
Carla Mugnaini PR & Advertising

cmugnaini@cmadvertising.it
Sede Firenze: +39 055 3434686
Sede Milano: +39 02 66986073

Per gli allestimenti
Sicrea Srl
comunicazione@sicrea.eu
www.sicrea.eu

Location
Stazione Leopolda Srl
Società Unipersonale di Pitti Immagine Srl
Sede espositiva:
Viale Rosselli Fratelli, 5 - 50144 Firenze
www.stazione-leopolda.com
Sede Legale:
Via Faenza, 113
50123 Firenze

Con il patrocinio di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ministero degli Esteri, Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa, Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche, ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero, ICOMOS Comitato Nazionale Italiano, ENIT Agenzia Nazionale del Turismo, CNA Costruzioni, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Fondazione Romualdo del Bianco, Life Beyond Tourism

Con il contributo e la collaborazione di

ATAF Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, Consiglio Regionale della Toscana, Eden Rock Resort, Edizioni Paideia Firenze, Federalberghi - Aia, Associazione di Imprese Alberghiere di Firenze e Provincia, Palazzo Spinelli per l'arte e il Restauro Associazione No Profit, Gruppo Miraglia - Servizio Catering, Hotel Tornabuoni Beacci, Hotel Loggiato dei Serviti, Istituti Paritari Cavour Pacinotti, La Bottega dei Fiori di Firenze - www.fiorit.it, Mirabili srl, Quid Communications

Con la partecipazione di

Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures, APT - Agenzia per il Turismo di Firenze, Artedata srl, Associazione Prorestauro Italia per il Restauro e la Conservazione dei Beni Culturali, Centro per l'arte contemporanea - Luigi Pecci di Prato, Firenze Parcheggi, FIRPA. Feria Internacional de Conservación y Restauración del Patrimonio, Florens 2010 Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali di Firenze, Friends of Florence, Kermes La rivista del Restauro, Il Serchio Service Srl, Litografia IP, Museo H.P. Horne di Firenze, Nardini Editore - Nardini Press sr.l., OMA Osservatorio dei Mestieri d'Arte Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze, Soprintendenza Archivistica per la Toscana, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia, Prato, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, Ufficio Stampa della Provincia di Firenze, Comando Provinciale VV.F. Firenze

■ Comitato Tecnico-Scientifico del Salone

Presidente

Cristina Acidini Luchinat

Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze

Membri del Comitato

Giorgio Bonsanti

Storico dell'Arte e già Professore ordinario di Storia e tecniche del restauro alle Università di Torino e Firenze

Vito Cappellini

Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Ingegneria Informatica, Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni - Media Integration and Communication Center

Emanuela Carpani

Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

Maurizio Copedè

Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieuxseux

Luigi Dei

Dipartimento di Chimica & Consorzio CSGI - Polo Scientifico della Università degli Studi di Firenze

Paolo Del Bianco

Presidente della Fondazione Romualdo del Bianco

Antonina Ida Fontana

Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Paola Grifoni

Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Francesco Gurrieri

Presidente dell'Università Internazionale dell'Arte, Firenze

Isabella Lapi

Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze

Mario Augusto Lolli Ghetti

Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea

Fulvia Lo Schiavo

Soprintendente per i Beni Archeologici
per la Toscana

Nicoletta Maraschio

Presidente della Accademia della Crusca

Alessandra Marino

Soprintendente per i Beni Architettonici
Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici
per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Mauro Matteini

Esperto Scientifico di Conservazione
dei Beni Culturali

Antonio Paolucci

Direttore dei Musei Vaticani

Giovanni Puglisi

Presidente Commissione Nazionale italiana
per l'UNESCO

Maddalena Ragni

Direttore Regionale per i Beni Culturali
Paesaggistici della Toscana

Antonio Rava

Restauratore, Docente Arte Contemporanea
Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale

Renzo Salimbeni

Presidente dell'Area di Ricerca di Firenze -
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Bruno Santi

Storico dell'Arte, Coordinatore del Comitato
Esecutivo del Salone

■ Comitato Esecutivo del Salone

Coordinatore

Bruno Santi

Storico dell'Arte

Giorgio Bonsanti

Storico dell'Arte e Professore ordinario di Storia
e tecniche del restauro - Università degli Studi
di Firenze

Giuseppina Carlotta Cianferoni

Vice Soprintendente della Soprintendenza
Archeologica per la Toscana

Marco Ciatti

Direttore del Settore Dipinti Mobili
dell'Opificio delle Pietre Dure

Carlo Francini

Responsabile Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO,
Centro Unesco Firenze

Mauro Matteini

Esperto Scientifico di Conservazione
dei Beni Culturali

Claudio Paolini

Storico dell'Arte - Soprintendenza per Beni
Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed
Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia
e Prato

Magnolia Scudieri

Direttrice del Museo di San Marco

Vincenzo Vaccaro

Architetto direttore coordinatore della
Soprintendenza per Beni Architettonici
Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici
per le province di Firenze Pistoia e Prato

■ Il Catalogo contiene, oltre alle schede di ogni espositore e all'elenco di tutti gli eventi previsti, i contributi scritti e iconografici sulle iniziative e realtà istituzionali e culturali più rappresentative della edizione 2010 del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze – oltre alle iniziative culturali in collaborazione nel territorio toscano- destinati al restauro, alla conservazione dei beni culturali, alla tutela del patrimonio artistico e alla valorizzazione del turismo culturale e ambientale.

In copertina: Perseo (particolare) di Benvenuto Cellini - Foto di Francesco Luglio

Un particolare ringraziamento a Francesco Amodei e Giuseppe Furferi, i cui personali supporti economici hanno reso possibile la realizzazione di questa seconda edizione del Salone.

Un ringraziamento ufficiale:

- Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
- Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, Elisa Guidi, Ilaria Serafini
- CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Toscana, Presidenti, Direttori e Coordinatori Settore Artistico e Costruzioni
- Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Firenze
- Comune di Firenze: Centro UNESCO di Firenze
- Comune di Bagno a Ripoli, Gabriele Danesi
- Comune di Firenze: Direzione Attività Culturali Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio
- Comune di Firenze: Portavoce del Sindaco Luca Lotti
- Comune di Firenze: Ufficio Città Gemellate e Amiche con Firenze, Beatrice Bargagli
- Comune di Firenze: Ufficio Esteri, Stefano Damonti
- Comune di Firenze: Responsabile segreteria Vicesindaco Nicola Centrone e Sviluppo Economico Barbara Bacci
- Consiglio Regionale della Toscana: Francesco Pacini, Maura Camporesi
- Confartigianato Toscana Presidenti, Direttori e Coordinatori settore Restauro ed Edilizia
- Confindustria Firenze, Giovanni Gentile, Presidente
- Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici della Toscana, Maddalena Ragni
- Enrica Minore - Public relations
- Fine Art Connoisseur Magazine, New York - U.S.A.- Peter Trippi, Editor
- FIRPA: Feria Internacional de Conservación y Restauración del Patrimonio di Granada - Spagna
- Florens 2010 Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali di Firenze, Niccolò Manetti Project Manager
- Friends of Florence, Simonetta Brandolini d'Adda
- Fondazione La Città del Restauro, Firenze
- Fondazione Horne, Firenze, Elisabetta Nardinocchi
- Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze
- Friends of Florence, Washington DC - U.S.A.
- Giovanni Brancatisano, Segretario Responsabile CNA Costruzioni Piemonte
- L'Immaginario Associazione Culturale, Firenze, Cristina Bucci, Chiara Lachi
- Istituto Nazionale per il Commercio Estero - Ufficio di Firenze, Valter Bandoni e Verusca Giannelli
- Istituto per l'Arte e il Restauro, Francesco Amodei, Ester Calabrò e lo Staff
- Marco Pozzoli, Architetto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Arch. Antonella Mosca della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del MiBAC, Servizio Il Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale
- Municipality of Nanjing China, Mr Cao Wentang
- Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze, Ufficio Promozione Culturale, Fabio Bertelli
- Orsola Piatti, Fudan University 's Shanghai Institute of Visual Arts - SIVA
- Palazzo Spinelli - Associazione no profit, Lorenza Raspanti e lo Staff
- Provincia di Firenze, Assessorato al Turismo, Beatrice Batisti
- Provincia di Firenze, Ufficio Stampa, Francesco Fondelli, Direttore
- Presidenza della Repubblica Italiana - Segretariato Generale, Roma
- Promo Firenze- Sector Group Tourism & Cultural Heritage
- Renzo Salimbeni, Presidente CNR Firenze. Area (IFAC) Centro di Studio per la Fisica delle Microonde
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Andrea Camilli
- Soprintendenza SPSAE per il Polo Museale della Città di Firenze, Maria Grazia Vaccari
- Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze Pistoia e Prato, Alessandra Marino, Claudio Paolini, Vincenzo Vaccaro



■ È con grande soddisfazione che il Ministero degli Affari Esteri concede il proprio patrocinio alla seconda edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, un appuntamento culturale che, sebbene recente, gode già di un ampio e riconosciuto prestigio.

Il Salone ha il merito non soltanto di testimoniare quel rapporto creativo tra grande arte e grande artigianato che, dal Rinascimento ad oggi, contraddistingue la produzione e la conservazione artistica italiana, ma anche di valorizzare i progressi compiuti nella ricerca tecnologica applicata al restauro che, riportando antichi prodotti culturali allo splendore originario, ci consente di fruirne nella maniera più autentica.

Il confronto tra operatori italiani ed internazionali, reso possibile attraverso il Salone, costituisce infine un ulteriore stimolo a sviluppare la ricerca nel settore, cui auguro di raggiungere nuovi ed ambiziosi traguardi.

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Nel chiudere, l'anno scorso 2009, la presentazione alla prima edizione del Salone dell'Arte e del Restauro, auguravo all'iniziativa "non solo il successo che merita, ma un'affermazione e un radicamento che possano giovare, fin d'ora e nel tempo, ai preziosi settori dell'arte e del restauro". La seconda edizione è qui a dimostrare che il radicamento auspicato è in atto, anche grazie alla concomitante iniziativa della Biennale dei Beni Culturali e Ambientali, che ha chiamato a raccolta tutte le energie e le capacità progettuali in Firenze e nel territorio.

Ho partecipato al primo Salone, insieme con i tanti colleghi della nostra Soprintendenza e d'altre, dall'inaugurazione ai convegni ai dibattiti alle presentazioni di libri: ho girato tra gli stand e le sale ricavate nell'ampio, e idoneo spazio della Stazione Leopolda, guardato le mostre, ascoltato i relatori ma anche, e forse soprattutto, i partecipanti. E con gioia ho sentito espressioni di consenso, approvazione, persino gratitudine, se non addirittura sollievo. Come a dire, "era ora": era ora che un appuntamento importante, stimolante, articolato su questi temi avesse luogo a Firenze, la città che si considera – ed è considerata - la culla dell'arte e la capitale del restauro. Ce lo aspettavamo, lo desideravamo, eravamo pronti. Questa diffusa risposta positiva, ispirata da considerazioni razionali ma anche sostenuta da una forte adesione emotiva, mi sembra che abbia premiato l'iniziativa e i suoi organizzatori al di là di ogni dubbio.

E quest'anno? Un'edizione così ravvicinata – poiché un ritmo biennale sarebbe e sarà, fisiologicamente, assai più sostenibile – ha messo alla prova le competenze e la dedizione di tutti: e il risultato, ancora una volta, si vede. Gli argomenti sono d'attualità, le tematiche sono d'interesse generale, il taglio ha le caratteristiche e di internazionalità e di interdisciplinarietà che ci aspettavamo. Già di per sé i contributi dei funzionari e tecnici della nostra Soprintendenza, con il coordinamento dell'Ufficio Restauri, presentano in anteprima interventi e ricerche di grande qualità.

Inoltre, proprio perché è trascorso già un anno (o forse, "appena" un anno), questo Salone rappresenta un momento di opportuna verifica sull'avanzamento di temi e problemi che erano stati enunciati nel 2009. Se da un lato costituisce motivo di soddisfazione constatare le tante realizzazioni compiute e i tanti obiettivi raggiunti, non va sottaciuto che alcuni "nodi" di particolare complessità sono ancora da sciogliere. Può trattarsi di un progetto impegnativo che non ha per ora trovato la sua strada; o di un percorso problematico che attende una svolta risolutiva, come la qualificazione dei restauratori; o d'altro ancora.

In ogni caso, il confronto e il dialogo possono solo giovare. E anche in questa edizione, sono certa che si svolgeranno al livello altissimo che tutti i protagonisti sanno e possono garantire; di questo sono particolarmente grata a tutti, a partire dai valenti e tenaci organizzatori e dai generosi sostenitori.

Cristina Acidini

*Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Firenze*

■ Eccoci dunque alla seconda edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze. Dopo il successo dello scorso anno quella che è ormai una ricorrenza riapre le porte della suggestiva Stazione Leopolda agli avanzamenti tecnologici, al dibattito sulla conservazione preventiva, alle novità editoriali, ai mille volti e al significato che nel 2010 assume la parola "restauro".

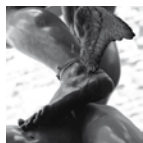
Temi innovativi e comunque ancora non codificati come restauro del paesaggio, del costruito diffuso o delle arti contemporanee, concetti che fino a pochi anni addietro cominciavano appena ad affacciarsi nella coscienza della conservazione, si impongono oggi con forme e modi sempre più pressanti nel dibattito che anima chi ha a cuore il futuro del patrimonio culturale.

Per far comprendere a un pubblico sempre più ampio la complessità e il valore della conservazione fra identità storica e innovazione è inevitabile il ricorso ai più moderni mezzi di comunicazione. Proprio a questi ultimi, e allo smisurato bacino che essi possono aprire, è dedicato un inedito Convegno promosso dall'Opificio delle Pietre Dure dall'eloquente titolo "OPD 2.0", nel corso del quale interverranno i rappresentanti di Facebook e You Tube del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e più in generale i responsabili di portali o blog attivi nel campo del restauro. L'obiettivo del Convegno è soprattutto instaurare un dialogo con i giovani, per potenziare il quale l'Opificio è presente sui social network Facebook e You Tube dal 2008, dove inserisce regolarmente alcuni esempi delle proprie principali attività; un dialogo che nella odierna edizione vuole essere anche un momento benaugurale, coincidendo proprio con l'anno in cui, dopo una lunga pausa dovuta a riforme normative, viene finalmente riaperta la Scuola di Alta Formazione dell'Istituto, con un nuovo corso quinquennale di diploma per restauratori.

A complemento dei molti altri contributi che con ritmo incalzante animeranno le tre giornate alla Leopolda, il programma che l'Opificio propone per il Salone fiorentino conferma, dal punto di vista dell'Istituzione ministeriale indirizzata al restauro, alla ricerca sia pura che applicata, nonché alla già ricordata formazione dei restauratori, il ruolo centrale di Firenze nella grande tradizione artistica ma anche nella meno nota tradizione della conservazione. A riprova della vitalità di quest'ultima gli "Incontri con l'Opificio" esemplificheranno l'attività a tutto campo dei vari settori e servizi - dai metalli agli arazzi, dalla climatologia ai lapidei, fino alle indagini diagnostiche del Laboratorio scientifico - mentre lo 'storico' settore dei dipinti mobili sarà presente con i Convegni dedicati all'epocale intervento sulla Pala di San Zeno di Andrea Mantegna e a quelli, or ora ultimati e presentati al pubblico, sulla Croce giottesca di San Salvatore a Ognissanti e sul Nano Morgante di Agnolo Bronzino appartenente alle collezioni degli Uffizi, eccezionalmente dipinto sul fronte-retro della tela, una delle opere più stupefacenti e inattese della grande mostra dedicata all'artista in corso a Palazzo Strozzi.

Isabella Lapi Ballerini

Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Il Salone dell'Arte e del Restauro rappresenta un grande evento che vede protagonista Firenze e che parla direttamente di qualità e di valori della Toscana, di quello che vogliamo essere. Siamo universalmente noti come un formidabile contenitore di arte e di cultura, per il nostro patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico.

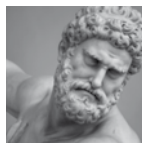
Ci sono al riguardo stime grandiose su quello che la Toscana rappresenta. La metà del patrimonio mondiale custodito in Italia e, di questo, la metà in Toscana. Non so quanto queste cifre siano esatte. Resta il fatto che una gran parte della nostra identità e della nostra storia sono strettamente connesse all'arte e alla cultura. Ci interroghiamo spesso sul legame tra queste e la nostra idea di futuro, la spinta alla ricerca e all'innovazione, la rivoluzione tecnologica che induce la nascita di nuovi mestieri e di nuovi ambiti economici.

La Toscana è un luogo singolare, dove una "millenaria civiltà cittadina" ha generato una densità straordinaria di manufatti artistici e di testimonianze materiali e dove l'uomo ha modellato l'ambiente naturale, le città e la campagna, i grandi ed i piccoli centri. La Regione, insieme a molti altri protagonisti, è impegnata a valorizzare la Toscana policentrica che offre emozioni e sorprese a chi la percorre come visitatore alla ricerca della bellezza.

Il valore del patrimonio esposto è una sollecitazione formidabile a percorrere l'itinerario del Salone per coglierne la vocazione internazionale e l'attenzione alle opportunità che la scienza e la tecnologia mettono a disposizione dell'arte.

Auguro il miglior successo ad un evento che è anche un laboratorio del fare e delle idee per la Toscana di domani.

Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana



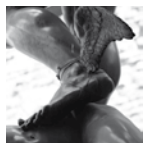
Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Che il patrimonio artistico rappresenti in tutto il mondo il tratto distintivo del territorio fiorentino è dato universalmente riconosciuto. Ma la nostra terra si contraddistingue anche per un diverso patrimonio: quello della conoscenza e della perizia acquisita nel custodire e recuperare le grandi opere che abbiamo ereditato. Proprio il successo raccolto dalla prima edizione del Salone dell'Arte e del Restauro dimostra come sia importante valorizzare ancor più la nostra esperienza in questo particolare e delicato settore dei beni culturali. Il Salone rappresenta allora un esempio funzionale di capacità di fare sistema e di mettere attorno ad un tavolo soggetti pubblici e privati, istituzioni locali e ministeriali per portare a Firenze una grande iniziativa.

Anche quest'anno la Provincia ha voluto dare il suo contributo per far sì che il Salone dell'Arte e del Restauro non sia un'iniziativa saltuaria ma costituisca un appuntamento permanente per il territorio fiorentino. È doveroso che le istituzioni locali sostengano un evento che offre l'occasione per consacrare Firenze a capitale del restauro, un'iniziativa che getta le basi per diventare il punto di riferimento di un settore che ogni anno muove cifre importanti a livello mondiale. Approvo l'idea di restituire alla città il ruolo che le spetta: essere la vetrina per un confronto e uno scambio in campo artistico. I tempi sono maturi e "al di là di ogni campanilismo" è giusto riportare in terra fiorentina l'attenzione ed il focus sull'artigianato e sulla sua conservazione.

Agli organizzatori del Salone dell'Arte e del Restauro rivolgo dunque l'augurio più sincero di proseguire, con lo stesso impegno e il medesimo entusiasmo, su questa strada per regalare alla città e alla sua provincia uno sguardo non più distratto, ma attento e non generico verso il mondo della conservazione. Ed auspico che "nel segno del collegamento tra arte e restauro" il Salone raggiunga il successo di pubblico che merita, non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra ampie fasce di pubblico.

Andrea Barducci
Presidente della Provincia di Firenze



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Lo scorso anno ebbi l'occasione di salutare l'esordio del Salone dell'Arte e del Restauro come una grande opportunità per Firenze e per gli operatori del settore, che nella nostra città occupano da sempre un ruolo di primo piano: le botteghe artigiane di qualità fanno parte della nostra storia. La manifestazione rendeva concreta una felice intuizione e poteva riempire uno spazio di grande interesse e utilità. Oggi posso dire che il successo della prima edizione ha confermato quello che come sindaco e come fiorentino mi auguravo: il Salone si è rivelato un grande evento culturale e ha subito assunto un posto rilevante nel panorama nazionale e internazionale, riuscendo a coniugare innovazione e tradizione, professionalità e marketing, tecnologia e antichi saperi.

Quest'anno il Salone torna negli spazi della Stazione Leopolda e dalle premesse si preannuncia come un già solido punto di riferimento per tutti gli operatori del settore, con il valore aggiunto di essere inserito nel prestigioso calendario degli eventi di "Florens 2010. Settimana internazionale dei Beni culturali e ambientali". E le tante iniziative che arricchiscono il programma sicuramente sapranno far crescere ancora la manifestazione: penso ai laboratori per le dimostrazioni pratiche, allo spazio didattico per bambini e ragazzi, al tabloid che verrà distribuito nei giorni dell'evento, agli accordi internazionali come quello con la Fiera del restauro di Granada, che apre ottime opportunità per i partecipanti all'evento fiorentino.

Dunque un saluto e un in bocca al lupo ai partecipanti, agli espositori, ai visitatori e naturalmente agli organizzatori del Salone dell'Arte e del Restauro, che concorrono a fare di Firenze una città aperta al futuro e alle nuove sfide, mai dimenticando ma valorizzando il suo straordinario passato.

Matteo Renzi
Sindaco di Firenze

■ Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze giunge alla sua seconda edizione sulla spinta dell'esito indubbiamente positivo di quella inaugurale, svoltasi nell'ottobre del 2009. Va subito sgombrato il campo dagli equivoci; anche e soprattutto nell'organizzazione di manifestazioni di questo genere, il successo non giunge mai per caso: lo testimoniano la concentrazione di espositori e di case editrici specializzate, l'alto gradimento espresso dagli operatori del settore, il livello dei relatori intervenuti, la qualità della comunicazione che ha accompagnato e seguito la complessa e proficua organizzazione messa a punto dalla Segreteria Organizzativa, e, infine, il numero di visitatori che hanno assistito, tra l'altro, agli eventi culturali realizzati a margine dell'attività fieristica vera e propria. La presenza e l'attività del prestigioso Comitato Scientifico - che ha interpretato il ruolo di "coscienza critica" e di garanzia morale della qualità della manifestazione -, e il sostegno ricevuto da parte delle Amministrazioni nazionali, degli Enti Locali e delle Associazioni del territorio fiorentino hanno, peraltro, contribuito fortemente alla riuscita generale del Salone.

A tale proposito, si afferma, ancora una volta, la pronunciata disponibilità dell'area toscana, e della città di Firenze in particolare, alla promozione delle attività culturali che siano tuttora capaci di conservare un legame con la storia e i caratteri dei territori, e, allo stesso tempo, disegnare incessantemente - per capacità di ideazione e qualità di lavoro - le più ampie prospettive di sviluppo e le più efficaci modalità di crescita economica e morale per le comunità. Nello "spazio" storico-artistico toscano, la promozione delle arti e la cultura della tutela vivono da secoli un matrimonio indissolubile, testimoniato, ad esempio, dall'opera dell'Opificio delle Pietre Dure, solo per evocare uno tra i più importanti Istituti pubblici del settore, il cui prestigio a livello mondiale è a tutt'oggi indiscutibile.

Nell'ottica cui si allude, le attività del restauro rivestono un ruolo rilevante, che solo una pericolosa miopia amministrativa può negare o solamente porre in dubbio. Il restauro può conservare, ripristinare, rileggere, innovare. L'azione del restaurare, lungi dal cadere in vane metafore ideologiche, costituisce il proprio statuto nell'indispensabile, incessante manutenzione della bellezza e dell'integrità delle opere, ma è, allo stesso tempo, la restituzione alla visione collettiva di tutti quei valori non solo estetici, ma anche narrativi e simbolici che la tela, l'affresco, il monumento, l'oggetto d'arte vogliono rappresentare; è solo grazie ad un restauro conservativo, infatti, che ci è consentito valutare, alla luce dei mezzi esegetici e della sensibilità di cui disponiamo, il patrimonio figurativo o simbolico che i secoli ci hanno trasmesso, raccogliendone i segni e interpretandone i messaggi sedimentati nel tempo, o rimettendolo in discussione ancora una volta. Inoltre, il restauro è un fattore non trascurabile di ricchezza economica, nel duplice senso dell'offerta di lavoro relativa ai delicati interventi che riguardano i beni artistici di proprietà pubblica e della proficua manutenzione di opere e strutture il cui degrado, non affrontato in tempo, comporterebbe (e comporta) altre e più pesanti spese, altro e più complesso impegno di recupero per Enti pubblici e soggetti privati. Non si è lontani dal vero nel dire che in questo ambito l'intervento pubblico rimane ovviamente indispensabile, ma può rappresentare, oltre che la massima committenza, un punto di riferimento non solo

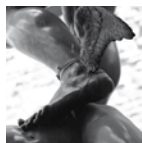
amministrativo per l'arcipelago delle PMI e delle cooperative operanti nel settore. Infine, non si dimentichi quanta capacità di innovazione sia insita nelle attività del settore, nella misura della scoperta e dell'applicazione delle nuove tecnologie, dell'uso dei materiali, del sempre più calibrato e complesso lavoro di valutazione e di intervento.

Il settore del restauro si configura così quale settore strategico dell'economia della cultura e della trasformazione in valore delle attività a forte connotazione simbolica; non è meno rilevante, tuttavia, il suo ruolo nella formazione continua di una cittadinanza consapevole, che sappia guardare con occhi "allenati" al patrimonio artistico e culturale nazionale. Se anche nel XXI secolo verrà riconosciuta all'Italia una posizione di guida e di esempio nell'ambito del panorama culturale internazionale, in particolare nella mutevole articolazione delle Organizzazioni Internazionali, sarà anche perché la collettività nazionale – intesa in tutte le sue componenti - avrà saputo riconoscere nella cura delle opere d'arte una vocazione, ancor prima che una necessità.

In nome di questa speranza, oltre che in ragione dell'ottimo lavoro svolto dall'Organizzazione, la Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO ha rinnovato la concessione del proprio patrocinio all'edizione 2010 del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.

Giovanni Puglisi

Presidente della Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Chiunque faccia il nostro mestiere, in Italia o all'estero, sa che Firenze è la capitale del restauro. Lo è per ininterrotta tradizione storica, per il suo glorioso Opificio, per Palazzo Spinelli che è e resta, fra le private, la scuola migliore, per un tessuto artigianico variegato e diramato ancora in grado di offrire al Museo, al Collezionismo e al Mercato i bronzisti e gli arazzieri, gli ebanisti e i doratori, i maestri di carta e di vetro, di pietra e di legname, di cuoio e di stucco più bravi del mondo.

Se un primato resiste ancora impavido in questa città che ha visto declinare ad uno ad uno tutti o quasi i suoi tradizionali punti di forza, questo è il restauro. O la scienza della conservazione, come io preferisco dire.

E' bello ed è consolante girare per il mondo e accorgersi che a Berlino e a Londra, nel Cremlino di Mosca e nelle chiese del Kossovo, a Xian in Cina e al Getty di Malibù, il restauro parla italiano e spesso, spessissimo, fiorentino.

Il Salone che alla Leopolda offre al mondo, nel novembre dell'anno 2010, i suoi mestieri e i suoi saperi è per me, già Soprintendente di Firenze già Direttore di un'Opificio, motivo di speciale orgoglio.

Antonio Paolucci
Direttore dei Musei Vaticani



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ L'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) è l'ente pubblico che promuove, agevola e sviluppa gli scambi commerciali dell'Italia con gli altri Paesi, assistendo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione e di radicamento nei mercati esteri e favorendo il flusso di investimenti produttivi in entrata e in uscita. L'Istituto svolge inoltre un'intensa attività di formazione destinata ai manager italiani ed esteri che operano sui mercati internazionali a favore del Made in Italy .

La Sede centrale dell'ICE si trova a Roma ed opera con una rete di 17 Uffici in Italia e 82 all'estero.

L'Ufficio regionale di Firenze si rivolge al territorio toscano e alle sue imprese fornendo loro un'assistenza di primo livello e di orientamento sui mercati esteri.

L'ICE di Firenze svolge inoltre un'intensa attività promozionale nell'ambito dei progetti di Promozione nazionale, dei Programmi speciali, delle Intese operative e degli Accordi di Programma, ma soprattutto all'interno della Convenzione annuale tra l'Istituto e la Regione Toscana.

E' quindi con grande piacere che l'ICE saluta il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze ed esprime il proprio apprezzamento per una iniziativa che, sebbene ancora giovane, ha dimostrato di possedere, sin dalla prima edizione, la stoffa per inserirsi nel novero delle manifestazioni internazionali dedicate al settore.

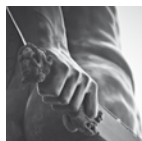
Un settore che trova la sua naturale collocazione a Firenze ed in Toscana ma che, proprio per la molteplicità degli attori che lo rappresentano e la plurisettorialità che lo contraddistinguono, risulta assai complesso e difficilmente riconducibile ai consueti schemi.

Una complessità che gli Organizzatori del Salone hanno saputo gestire con grande professionalità e tatto, oltretutto con raro entusiasmo che - trasmesso a tutti coloro che hanno avuto il piacere di lavorare al loro fianco - ha permeato i suggestivi ambienti della Stazione Leopolda.

Anche l'ICE, per questa seconda edizione del Salone, ha potuto destinare risorse nell'ambito del suo Programma Promozionale nazionale, per invitare delegazioni da Russia e Messico di altissimo livello, che siamo sicuri apprezzeranno l'ampio ventaglio di prodotti e tecnologia esposti ed il ricco programma di conferenze previste nell'arco dei tre giorni di lavoro.

Questa iniziativa si va ad aggiungere alle molteplici attività dedicate al Restauro che l'Istituto ha intrapreso nel corso degli anni più recenti, aprendo molti fronti d'intervento in altrettanti paesi e agevolando il raggiungimento di alleanze internazionali tra imprese, Centri di Ricerca ed Enti preposti alla salvaguardia dei Patrimoni culturali ed artistici.

Andreina Guerrieri
*Direttore Ufficio regionale di Firenze
dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE)*



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ Memoria e futuro: questo binomio descrive al meglio i contenuti vincenti del made in Italy. 'Memoria', intesa come patrimonio di conoscenza, cultura del fare, alta specializzazione; e 'futuro', considerato come innovazione, tecnologia, ma anche orizzonte costante di riferimento. Un binomio che si ritrova nell'industria - ma forse dovremmo parlare di arte - del restauro. Cosa altro è - infatti - il restauro, se non la capacità di legare la memoria con il futuro?

Scrivendo Marguerite Yourcenar che dal momento in cui un'opera è terminata comincia la sua vita che la ricondurrà, per gradi successivi d'usura, allo stato informe da cui l'artista l'aveva sottratta; ecco il senso del vero restauro, quando non snatura, né riscrive, ma è capace di restituire l'opera d'arte alla sua condizione originaria, al senso vero del testo, grazie a interventi rispettosi e con il ricorso a tecnologie di altissima qualità.

Questo secondo Salone dell'Arte e del Restauro, dedicato alle istituzioni e alle imprese eccellenti che operano nel settore del restauro, è dunque anche una rassegna prestigiosa del made in Italy; quel made in Italy fatto di contaminazioni fra arte, cultura, innovazione continua, saper fare manifatturiero e artigianale di altissima qualità. E non è un caso che proprio il Salone apra idealmente la prima Settimana Internazionale dei Beni culturali e ambientali Florens 2010, un'originale iniziativa pensata per far emergere idee e progetti che favoriscono lo sviluppo dell'economia dei beni culturali, un settore dalle grandi potenzialità di sviluppo.

La crisi ha accelerato la necessità di un profondo ripensamento di tutti i modelli imprenditoriali e di consumo per individuare nuove vie di crescita economica accanto a quelle tradizionali. Mettere al centro la conservazione, la valorizzazione, la produzione e il consumo di beni culturali, può essere un nuovo motore di sviluppo e un nuovo paradigma produttivo vincente. E, in questo campo, Firenze e tutto il nostro paese rappresentano un punto di eccellenza internazionale perché, insieme ad un ingente patrimonio ereditato dal passato, possiedono un bene culturale 'vivo' fatto da imprese leader e da istituzioni che operano nei settori del restauro e delle tecnologie d'avanguardia applicate ad esso.

Il Salone perciò, integra e completa la Settimana internazionale dei Beni culturali, perché è una grande vetrina della qualità e degli standard d'eccellenza raggiunti dal settore, grazie alla continua ricerca e innovazione tecnologica; una vetrina che è cresciuta ed è divenuta internazionale. Ma il Salone testimonia anche un nuovo paradigma di sviluppo dove beni culturali, saperi e capacità di fare si fondono e danno vita ad un modello economico di successo.

Abbiamo definito questo nuovo modello come golden economy, perché punta a valorizzare il giacimento di beni culturali, ricerca e saperi presente nei nostri territori in una logica innovativa; il restauro è un pezzo importante di questa proposta di golden economy che vogliamo lanciare proprio attraverso Florens 2010.

Giovanni Gentile
Presidente di Confindustria Firenze



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®

■ La seconda edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze è il risultato di un lavoro sostenuto dalla consapevolezza dei successi conseguiti con la prima edizione e dalla volontà di realizzare un appuntamento importante, stabile e di riferimento per la nostra Regione - territorio di assoluta eccellenza nella produzione di opere, nella formazione specialistica dei giovani, nella ricerca scientifica e nei servizi per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Firenze presenta già un'innata predisposizione storica all'evento e, nonostante il margine di rischio dovuto alla novità dell'iniziativa e alle difficoltà emerse in seguito alla grave crisi economica mondiale, nonché alle riforme legislative in atto nel settore, di fatto è la Città di riferimento per le realtà interessate e fa da capofila agli eventi dei competitors, dimostrandosi capace di sinergie forti e di intraprendere nuove dinamiche del "fare sistema".

Elaborando per il Salone una immagine legata alla Città di Firenze e al primato che le è riconosciuto nel mondo nel campo della conservazione e del restauro, la nostra organizzazione ha coinvolto le maggiori realtà istituzionali e culturali con l'obiettivo di realizzare un nuovo evento di respiro internazionale, altamente scientifico-culturale e commerciale allo stesso tempo. Il Salone ha confermato e attivato nuovi Patrocini - salutiamo il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Nazionale per il Commercio estero, la Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, CNA Costruzioni, la Fondazione Romualdo del Bianco - e avviato accordi di collaborazione con Enti, Soprintendenze, Fondazioni, Associazioni di Categoria, Istituti di formazione e Aziende la cui presenza e le cui attività hanno avuto il merito di apportare momenti rilevanti dal punto di vista culturale, della ricerca scientifica e dello sviluppo delle tecnologie innovative del settore.

Accanto alla presentazione di convegni, comunicazioni e incontri tecnici dedicati ai grandi restauri e alle metodologie più moderne, abbiamo voluto dare voce a realtà che operano in settori ricchi di fascino e innovazione come il restauro sonoro delle canne d'organo, dei giardini storici, delle pellicole cinematografiche e delle opere d'arte contemporanea, settori dove si registra un forte impegno della comunità internazionale.

Lo sguardo non si è inoltre mai allontanato dalle problematiche inerenti il riconoscimento professionale della figura del restauratore che la legislazione va a regolamentare suscitando tuttavia non poche discordanze di toni, imponendoci una riflessione sui temi dell'arte e dell'artigianato e la permanenza di quelle capacità tecniche che sono pur sempre alla base dell'intervento di restauro, e che a lungo sono state riconosciute presenti al massimo grado nei nostri più qualificati operatori.

Vogliamo ricordare anche la nostra volontà di voler accogliere e allestire, nel bellissimo scenario della Stazione Leopolda, mostre capaci di attrarre l'interesse non solo degli "addetti ai lavori" ma anche di un pubblico sempre più vasto. Verranno così presentate le mostre "Una Anteprima - Museo delle Navi Antiche di Pisa" della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana e "Art Transport Station" in collaborazione con ArteE' e il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

È forte in noi la consapevolezza che il Salone ha tutte le forze per portare a un confronto e a uno scambio che, se già esistono al livello 'alto' della comunità scientifica, ancora tentano di definirsi a livello di rete produttiva: questo salone dell'arte e del restauro può essere lo scenario di questa ulteriore maturazione, diventare un appuntamento sempre più internazionale.

Grazie al contributo di ICE Firenze il Salone accoglie importanti delegazioni dal Messico e dalla Russia promuovendo incontri e aprendo un confronto internazionale sulla capacità di sviluppo di progetti di conservazione che facciano proprie politiche di manutenzione e prevenzione, senza le quali la capacità di recuperare un singolo dipinto, una singola statua, una singola architettura, ha ben poco senso.

Anche per questa edizione, in accordo con l'Ufficio Internazionale dalle città gemellate e amiche del Comune di Firenze, verranno proiettati, in uno spazio multimediale riservato, dei video pervenuti dalle città di Cracovia (Polonia), Jeon-Ju (Korea del Sud), Nanchino (Cina), Olomouc (Repubblica Ceca), Philadelphia (USA), Valladolid (Spagna) e rappresentanti dei Beni Culturali presenti nei loro territori.

Il Salone a partire da questa edizione si presenterà nella sua veste Biennale, in linea con la nostra idea di regalare al mondo del restauro e dei beni culturali un appuntamento rispettoso di un settore che, nelle sue molteplici realtà, vive di tempi ampi.

Cosa ci aspettiamo dal futuro? Che il lavoro della nostra Associazione non profit sia riconosciuto e accolto dalla "Firenze economica" con lo stesso entusiasmo che ci ha riservato tutta la "Firenze culturale". Quest'ultima, fin dagli albori, è stata preveggenza nel comprendere come questo evento sia capace di guardare ad un interesse diffuso e possa divenire una opportunità non solo culturale ma anche economica per il nostro territorio.

È doveroso per noi a questo punto ringraziare chi ha reso possibile questo evento, per prime le aziende italiane e straniere che, operanti in tutti i settori merceologici interessati, hanno dimostrato entusiasmo per il Salone scegliendo di diventarne protagonisti come espositori o promotori di eventi culturali.

Un grazie sincero alla Soprintendente Dott.ssa Isabella Lapi a tutto lo Staff del Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze: un Salone del Restauro a Firenze non avrebbe ragione di esistere senza la presenza e la collaborazione di questo prestigioso Istituto.

Ringraziando per il prezioso impegno la Dott.ssa Cristina Acidini e il Prof. Bruno Santi, rispettivamente Presidente e Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del Salone, vogliamo rivolgere un sincero riconoscimento a tutti i Soprintendenti, funzionari, direttori di Musei e di Centri di ricerca, docenti universitari, ecc. dei nostri Comitati che con professionalità hanno messo in campo tutte, veramente tutte, le loro preziose risorse.

È altresì vero che la riuscita di questa edizione, come della precedente, è stata possibile per mezzo dello straordinario contributo economico di privati, a loro va il nostro autentico ringraziamento. Auspichiamo che in futuro ciò possa cambiare per lasciare spazio a nuovi sostenitori privati e pubblici favorendo, anno dopo anno, il consolidamento dell'immagine della città come "Capitale del Restauro", con una significativa ricaduta occupazionale e di

presenze turistiche.

L'ultimo ringraziamento vorremmo riservarlo a Catherine Burnett, Sonia Marconi, Ylenia Meliti, Francesco Luglio e a tutti i giovani che fanno parte della nostra Segreteria Organizzativa che con la loro allegria e professionalità hanno lavorato instancabilmente per la riuscita dell'evento.

È indubbio che in questi anni si apriranno nuovi scenari nel settore delle organizzazioni fieristiche di pari tematica, ci auguriamo quindi che il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze possa affermare la sua esistenza contribuendo, a fianco delle altre iniziative promosse dalle istituzioni locali e dagli Uffici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, a rafforzare l'immagine di Firenze in Italia e nel mondo.

Franco Sottani
Presidente del Salone per l'Arte e il Restauro di Firenze

Elena Amodei
*Direttore della Segreteria Organizzativa
del Salone per l'Arte e il Restauro di Firenze*

■ Calendario degli Eventi

Stazione Leopolda 11-13 novembre 2010

(Aggiornamento del 27 ottobre 2010)

Il presente Calendario degli Eventi potrà subire variazioni. Si prega di visitare il nostro sito alla pagina <http://www.salonerestaurofirenze.org/2010/ita/eventi.asp> per poter essere sempre aggiornati sul programma culturale del Salone.

Giovedì 11 Novembre

Cerimonia di apertura

Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

**Giovedì 11 novembre - Sala Secco Suardo
dalle ore 9,30 alle ore 10,30**

La Ragione del Restauro, da Comitato ad Associazione. Presentazione pubblica dell'Associazione

Comitato La Ragione del Restauro

**Giovedì 11 novembre - Sala Boito
dalle ore 11,30 alle ore 13,30**

L'Associazione Ragione del Restauro nasce come naturale prosecuzione dell'esperienza maturata dall'omonimo Comitato. Si propone di tutelare e assistere coloro che, a vario titolo, operano legittimamente nel settore del restauro di Beni Culturali, favorendone la crescita professionale e civile: un'Associazione di restauratori per e con i restauratori. Un'associazione con i piedi ben ancorati alle esigenze del presente, che guarda al futuro in modo costruttivo offrendo agli operatori l'opportunità di autorappresentarsi in modo diretto e consapevole.

Tutela delle diverse professionalità, interscambio culturale e interdisciplinare tra i diversi soggetti, oltre ad una presa di coscienza collettiva della categoria per rispondere alle nuove esigenze del settore e della salvaguardia del Patrimonio Storico e Artistico della Nazione anche attraverso la collaborazione con associazioni e istituzioni, pubbliche e private, che perseguono i medesimi scopi.

Relatori: Giovanna Bandini, Pietro Celli, Andrea Cipriani, Federica Di Napoli Rampulla, Dario Nardella, Miriam Ricci, Andrea Toniutti

Dove? Come? Gli spazi per l'arte e gli standard di sicurezza per la tutela delle opere d'arte: custodia, conservazione, movimentazione e restauro

ArtDefender in collaborazione con Arterìa Srl

**Giovedì 11 novembre - Sala Rosi
dalle ore 11,30 alle ore 13,00**

Il progetto Art Defender unisce in un unico contesto protagonisti nell'eccellenza del mondo dei servizi per l'arte, dalla logistica al restauro all'assicurazione, per un approccio integrato alle istanze di sicurezza, conservazione e tutela provenienti dal mondo dell'arte istituzionale e privato. In quest'ottica di protezione e trasmissione dei valori del patrimonio artistico italiano, il protocollo di sicurezza per le opere d'arte impegna gli operatori che vi aderiscono al rispetto di standard qualitativi definiti, certificati e controllabili.

Relatori: Antonio Addari, Ugo Carenini, Alvise Di Canossa, Bruno Galeazzi, Danilo Maitti, Fabrizio Vedana

Presentazione del progetto T-VedO: Ricostruzione Tridimensionale per non Vedenti di Opere d'arte pittoriche

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali (DMTI)
Università degli Studi di Firenze

**Giovedì 11 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 11,30 alle ore 12,30**

Comunemente le persone ritengono che l'arte sia una materia solo ed esclusivamente visiva. Per le persone non vedenti o con seri problemi alla vista, godere delle creazioni artistiche e degli heritage culturali non è sempre semplice dal momento che questi sono "mondi visivi" quasi sempre creati da e per le persone vedenti. Negli ultimi anni, alcuni progressi sono stati fatti per rendere più universale la partecipazione all'arte ed alla vita culturale in genere. Sono state infatti create apposite sezioni dedicate a persone ipovedenti e non vedenti che raccolgono collezioni di oggetti tattili. La maggior parte di questi oggetti sono copie in scala di oggetti 3D come sculture, manufatti archeologici, bassorilievi, monumenti, ecc. Questi oggetti sono spesso riproduzioni artistiche eseguite da artigiani o artisti utilizzando materiali classici quali ad esem-

pio gesso, creta, legno ecc. Solo in alcuni casi sono state utilizzate tecniche avanzate come quelle del Reverse Engineering (RE) e Prototipazione Rapida (RP). Se la diffusione di musei tattili per non vedenti di oggetti tridimensionali sta aumentando, non si può dire altrettanto per quel che riguarda le opere pittoriche. A differenza dei musei tattili per arti visive tridimensionali, nel caso dei musei di arte pittorica non è stata inserita alcuna tecnologia avanzata al fine di rendere automatico o semiautomatico il processo di ricostruzione del bassorilievo tattile. Questo aspetto è dovuto anche al fatto che le soluzioni tecnologiche che prendono in considerazione la possibilità di creare un oggetto 3D a partire da un'immagine 2D sono poche e di basso livello. Alcuni studi sono stati fatti negli ultimi anni, fuori dalla comunità europea, con lo scopo di introdurre delle metodologie per creare modelli virtuali da fotografie ed ottenere pertanto tour virtuali nella scena rappresentata dalla fotografia stessa. Questi studi mostrano l'interesse della comunità scientifica a sviluppare nuove metodologie di costruzione di oggetti tridimensionali a partire da immagini bidimensionali, ma mostrano anche che, attualmente, nessun risultato ottenuto può essere applicato ai musei tattili di opera pittoriche.

Nel presente intervento saranno descritti gli obiettivi e le modalità operative del progetto T-VedO finanziato dalla Regione Toscana su fondi PAR – FAS 1.1.a.3. Il progetto mira a realizzare un sistema integrato in grado di trasformare le opere d'arte bidimensionali in modelli tridimensionali fruibili anche alle persone affette da disturbi alla vista. In particolare sarà realizzato uno strumento integrato, dotato di sistema di visione (comprensivo di sistema hardware –compresi i dispositivi di acquisizione delle immagini, illuminatori adeguati, ecc., con un'interfaccia software appositamente studiata che operi in un ambiente di sviluppo), software prototipale per la "traduzione" automatica o semi-automatica delle informazioni acquisite da opere d'arte e fotografie in modelli virtuali tridimensionali e sistema di prototipazione rapida per la conversione del modello virtuale in un modello fisico in forma di bassorilievo tattile per la fruizione delle suddette opere da parte dei non vedenti.

Relatori: Rocco Furferi, Lapo Governi, Yary Volpe

Ecosostenibilità nel restauro architettonico e territoriale

AM PM di A. Pieroni in collaborazione con Studio Anzilotti e Associati

Giovedì 11 novembre - Sala Secco Suardo dalle ore 11,30 alle ore 13,00

Presentazione del progetto sviluppato al Museo Bardini, nell'ambito della Ricerca Europea "MUSEUM" che finanziava degli interventi per ridurre i consumi energetici e migliorare il comfort interno di

alcuni musei in Europa.

Presentazione del progetto delle due serre realizzate alle Murate, come esempio di intervento su un edificio storico.

Link: http://www.acca.it/euleb/it/p17/index_3.html

Relatori: Carlo Anzilotti, Cristina Benedettini, Vittorio Maschietto, Marco Sala

Archeologo: una identità antica, un riconoscimento moderno

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Giovedì 11 novembre - Sala tintori dalle ore 11,30 alle ore 14,00

Relatori: Giovanni Azzera, Irene Berlingò, Franco Cambi, Andrea Camilli, Tsao Cevoli, Gianfranco Ceratoli, Luigi Fozzati, Giorgia Leoni, Fulvia Lo Schiavo, Giorgia Leoni

Il restauro dei dipinti della Chiesa del Vivaio: l'Allegoria dell'Immacolata Concezione di Fabrizio Boschi

Parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano a Incisa in Val d'Arno

Giovedì 11 novembre - Sala Bianchi dalle ore 13,00 alle ore 13,45

Una grande tela del Seicento, anonima e parzialmente ridipinta, ha rivelato, nel corso del restauro effettuato nei laboratori di Incisa Valdarno, la paternità di Fabrizio Boschi, un importante pittore fiorentino. Dell'opera esiste anche un raro bozzetto preparatorio che anticipa la sua interessante iconografia, perfettamente in linea con i dettami della Controriforma. Il recupero della corretta leggibilità dell'opera, complessa per costruzione iconografica, tecnica e degrado, è avvenuto attraverso un lavoro realizzato sincronizzando il sapere e il saper fare di più competenze fino alle operazioni di consolidamento della struttura, di pulitura e di integrazione cromatica della superficie pittorica.

Introduzione di don Lorenzo Campagnolo e don Guido Villa. Relatori: Gabriella Forcucci, Alessandro Nesi, Gastone Tognaccini

Premio "Fondazione Paola Droghetti" per la migliore tesi presentata allo Stato dell'Arte 8 e presentazione degli Atti VIII Congresso IG-IIC, Venezia, 2010

Nardini Editore in collaborazione con IG-IIC,

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

11 novembre 2010

Tavola Rotonda

Archeologo: una identità antica, un riconoscimento moderno

giovedì 11 novembre, dalle ore 11,30 alle ore 14,00 - Sala Tintori

La Tavola Rotonda intende affrontare e approfondire il tema della definizione della professione di Archeologo. Anche se, apparentemente, il tema non è nuovo, il portato di tutta una serie di provvedimenti, quali la legge sulla archeologia preventiva e la creazione della lista, pur non ordinativa, degli operatori abilitati, pone nell'immediato la necessità di valutare appieno portata e conseguenze di tali tipi di riconoscimento indiretto. I cambiamenti in corso, che sono in stretta relazione anche con il discusso elenco dei restauratori, acquistano una sempre maggiore rilevanza, in una professione che cerca sempre più insistentemente una definizione ed un riconoscimento: assistiamo quotidianamente infatti per motivi essenzialmente di mercato, ad una situazione di progressiva erosione del ruolo e della professionalità di Archeologo, sia da parte delle professionalità parallele già riconosciute o in via di riconoscimento che da tutte quelle professioni ibride generate dalle dottrine applicate ai Beni Culturali. Gli effetti dell'aggressione possono quotidianamente constatarci sia nel campo della tutela, della formazione e della divulgazione, oltre che e soprattutto nella occupazione. Una discussione franca e costruttiva tra appartenenti a posizioni non necessariamente allineate si spera possa condurre a delle indicazioni condivise per un punto di partenza verso un nuovo sviluppo professionale.

Interventi di:

Giovanni Azzena, Università degli Studi di Sassari

Irene Berlingò, MiBAC, Assotecnici; Franco Cambi, Università degli Studi di Siena

Andrea Camilli, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Tsao Cevoli (Associazione Nazionale Archeologi)

Gianfranco Cerasoli (UIL)

Luigi Fozzati, Soprintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia

Giorgia Leoni, CIA

Fulvia Lo Schiavo, Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana

Giorgia Leoni, CIA

CISL

CGIL

Conferenza

Restauro Archeologico: casi di studio

giovedì 11 novembre, dalle ore 15,30 alle ore 18,00 - Sala Boito

Antropologia e Paleontologia: le cenerentole della tutela

Relatori: Fulvia Lo Schiavo et al

LUNI. Work in progress

Relatori: Gianni De Tommaso, Emanuela Paribeni, Elena Sorge

Un progetto per la protezione temporanea dei mosaici

Relatori: Paola Puma, Mariasole Bernicchi

Riproduzione nelle aree archeologiche

Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation

**Giovedì 11 novembre - Sala Boito
dalle ore 14,00 alle ore 15,00**

- Presentazione del volume "Lo Stato dell'Arte 8"

Il congresso annuale Lo Stato dell'Arte 8 si è svolto quest'anno a Venezia dal 16 al 18 settembre a Palazzo Ducale ed ha avuto un'ottima partecipazione sia dal punto di vista dei contributi che delle presenze durante i tre giorni dell'evento.

Interviene: Lorenzo Appolonia, presidente dell'IGLIC, Soprintendenza Beni Culturali, Aosta

- Premiazione bando Tesi: Fondazione Paola Droghetti

Quest'anno in concomitanza al congresso "Lo Stato dell'Arte 8", è stato indetto un bando per la premiazione della migliori tesi.

- Profilo Istituzionale: Fondazione Paola Droghetti

La Fondazione Paola Droghetti è stata istituita il 19 Marzo 1998 da Vincenzo Ruggieri con le figlie Alessia, Marzia e Clarissa per onorare in modo degno e duraturo il nome della moglie e madre Paola Droghetti Ruggieri, restauratrice-conservatrice, prematuramente scomparsa.

L'attività della Fondazione viene svolta principalmente con partner pubblici.

Si sono nel tempo consolidati i rapporti con il ministero dei Beni Culturali e l'Istituto Centrale per il Restauro con cui la Fondazione ha stipulato una convenzione a tempo indeterminato per una o più borse annuali di studio da assegnare a diplomati meritevoli dell'Istituto. Contemporaneamente la Fondazione ogni anno individua lavori importanti da compiere e finanziare, sempre preferibilmente presso partner pubblici di primaria importanza.

Negli ultimi anni si è riusciti a sviluppare anche una interessante collaborazione con il Comune di Roma, attraverso la quale vengono individuati i lavori da effettuare. I relativi costi vengono poi finanziati dalla Fondazione stessa.

Al termine di ogni restauro viene organizzata e allestita una mostra. Inoltre viene pubblicato un volume sugli studi fatti e i relativi lavori.

L'attività già svolta dalla Fondazione riguarda:

1. Finanziamento di Restauri Conservativi.
2. Finanziamento di Borse di Studio.
3. Attività editoriale.
4. Organizzazione in esclusiva e partecipazione a Mostre.

Relatori: Lia Piccolella, Vincenzo Ruggieri

Riconoscere per conservare

C.t.s. Srl

**Giovedì 11 novembre - Sala Rosi
dalle ore 14,00 alle 17,00**

L'incontro si propone di definire le problematiche inerenti la conservazione e l'archiviazione di materiale fotografico. Per questo verranno percorse la storia dei materiali e delle tecniche fotografiche, e le cause del deterioramento del materiale fotografico: alterazioni chimiche, meccaniche e biologiche.

Verranno quindi illustrati i materiali ed i prodotti necessari per l'archiviazione delle fotografie, con una particolare attenzione verso le regole per una corretta manipolazione, necessaria per ridurre al minimo i rischi di danneggiamento insiti nel processo di archiviazione di materiale delicato o particolarmente degradato. Verranno anche illustrate le attuali normative ed i requisiti per la conservazione. Si esporrà infine una ipotesi di progetto di archiviazione, basato sui principi sopra esposti.

Relatori: Daniele Danesi, Cinzia Nanni

**L'Officina di Giotto. Il restauro della
Croce di Ognissanti**

Opificio Delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

**Giovedì 11 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 14,00 alle ore 18,00**

A cura del settore dipinti dell'Opificio delle Pietre Dure

Introduce: Isabella Lapi, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure

Relatori: Anna Bisceglia, Roberto Boddi, Paola Bracco, Andrea Cagnini, Sandra Cassi, Ciro Castelli, Marco Ciatti, Ottavio Ciappi, Monica Galeotti, Anna-Marie Hilling, Carlo Lalli, Giancarlo Lanterna, Mauro Parri, Maria Rizzi, Andrea Santacesaria, Fabio Scurpi, Isetta Tosini.

**L'eliminazione dell'umidità di risalita
mediante l'Elettrocibernetica
(impulsi elettromagnetici)**

ECODRY GmbH - Monaco, Germania

**Giovedì 11 novembre - Sala Tintori
dalle ore 14,30 alle ore 16,00**

La ECODRY ha sede in Germania, a Sauerlach (Monaco) ed è stata fondata nel 1985 dai soci fondatori Signori Konrad W. Friedrich e Werner Büsch. La ECODRY svolge da sempre, nei propri laboratori di Sauerlach, ricerca nel campo delle tecnologie dirette all'eliminazione dell'umidità muraria da risalita capillare, con risultati consolidati nelle proprie pratiche applicazioni sia in Germania che in diversi Paesi europei e naturalmente in Italia.

Opificio delle Pietre Dure di Firenze

11, 12, 13 novembre 2010

Conferenza

L'Officina di Giotto. Il restauro della Croce di Ognissanti

A cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze

giovedì 11 novembre, dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - Sala Bianchi

- 14.00 *Isabella Lapi, Introduzione del Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure*
- 14.15 *Marco Ciatti, Il progetto di conservazione e restauro: problemi e risultati*
- 14.45 *Anna Bisceglia, L'attività di tutela. Risultati e prospettive*
- 15.00 *Ciro Castelli, Andrea Santacesaria, Mauro Parri, Il supporto ligneo: tecnica di costruzione, stato di conservazione e intervento di restauro*
- 15.45 *Paola Bracco, Ottavio Ciappi, Anna-Marie Hilling, La pittura della Croce di Ognissanti: letture tecniche ed intervento di restauro*
- 17.00 *Giancarlo Lanterna, Carlo Lalli, Isetta Tosini, Andrea Cagnini, Maria Rizzi, Monica Galeotti, Le analisi sul Crocifisso di Giotto della Chiesa di Ognissanti*
- 17.30 *Roberto Boddi, Sandra Cassi, Fabio Scieurpi, Monitoraggio termoigrometrico della cappella laterale della chiesa di Ognissanti e progetto per la verifica del microclima dopo la ricollocazione della Croce*

Conferenza

OPD 2.0

A cura di Giancarlo Buzzanca

enerdì 12 novembre, dalle ore 11.30 alle ore 13.30 - Sala Secco Suardo

L'incontro, presentato da Isabella Lapi, Soprintendente dell'Opificio, e coordinato da Giancarlo Buzzanca, presenta i canali YouTube e Facebook dell'OPD e le iniziative varate dal Mibac. In tale ambito si confronteranno le esperienze di soggetti non pubblici e le riflessioni del "Manuale per l'interazione con gli utenti del Web culturale".

La presentazione dei primi esiti del sondaggio avviato da Culturaltalia sugli utenti del portale sarà il sale di una discussione puntata su un biennio caratterizzato da trasformazioni ed innovazioni radicali.

- 11.30 *Isabella Lapi Ballerini, Introduzione*
- 11.50 *Giancarlo Buzzanca, Opificio delle Pietre Dure, OPD 2.0 Internet e Web sebbene taluni affermino che il web sia morto.*
- 12.10 *Giuseppe Ariano, Christian Ghiron, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, i-MiBAC: una avanguardia tecnologica per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.*
- 12.30 *Maria Teresa Natale, Nicola Ruggieri, ICCU / Otebac: Contenuti generati dagli utenti sul web. Le istituzioni culturali sono pronte?*
- 12.50 *Flavio Giurlanda, Portale del Restauro: Blog e social networks: condividere e fruire l'arte navigando.*

Conferenza

Incontri con l'Opificio

A cura dell'Ufficio Promozione Culturale

venerdì 12 novembre, dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - Sala Secco Suardo

- 14.30 Isabella Lapi Ballerini, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, Introduzione.
- 14.50 Maria Donata Mazzoni, Elena Pianea, Antonella Nesi, Elena della Schiava, Il cinghiale di Pietro Tacca: problematiche sul restauro della base originale.
- 15.10 Maria Donata Mazzoni, Dominique Charles Fuchs, Elisa Pucci, David e Golia. Il restauro di due formelle sbalzate e decorate del Museo Stibbert.
- 15.30 Roberto Boddi, Settore climatologia e conservazione preventiva, Carla Balocco, Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze, Andrea Vanni Desideri, direttore del Museo di Fucecchio, Il monitoraggio microclimatico del Museo di Fucecchio.
- 16.00 Pausa
- 16.20 Isidoro Castello, Il restauro della Madonna Piccolomini. La scoperta del colore.
- 16.40 Carlo Lalli, Daniela Manna Le analisi sulla "Fonte Gaia" di Jacopo della Quercia, a Siena.
- 17.00 Jeannette Łucejko, Isetta Tosini, Approccio multianalitico applicato alla serie di arazzi con "Storie di Giuseppe ebreo".
- 17.20 Gianna Bacci, Il caso dell'arazzo "Ester che intercede per il popolo ebraico": un diverso approccio nell'ambito del restauro integrativo.

Conferenza

Il restauro del Nano Morgante di Agnolo Bronzino: il senso di una occasione storica

A cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze

sabato 13 novembre, dalle ore 10.00 alle ore 13.30 - Sala Bianchi

- 10.00 Isabella Lapi, Introduzione del Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure
- 10.15 Antonio Natali, Il naturalismo del Nano Morgante
- 10.30 Marco Ciatti, Il progetto generale di conservazione
- 11.00 Diane Kunzelman, Le indagini, la scelta operativa e la sua realizzazione: rimozione delle ridipinture e assetto estetico
- 11.50 Debora Minotti, Luisa Landi, Caratteristiche del supporto tela, danni e relative soluzioni tecniche nei vari periodi del restauro
- 12.30 Ezio Buzzegoli, Tutti i doni del Nano: le ragioni di una storia, condizioni, occasioni, scelte

Conferenza

La Pala di San Zeno di Andrea Mantegna: studio e conservazione

A cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze

sabato 13 novembre, dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - Sala Bianchi

- 14.00 Isabella Lapi, Introduzione del Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure
- 14.10 Marco Ciatti, Il progetto di conservazione e restauro ed i suoi risultati
- 14.20 Ciro Castelli, Mauro Parri, Andrea Santacesaria, Tecnica artistica, stato di conservazione e intervento del restauro del supporto ligneo
- 15.05 Oriana Sartiani, Caterina Toso, Tecnica artistica, stato di conservazione e intervento del restauro dei dipinti
- 15.50 Laura Speranza, Il progetto di restauro dell'incorniciatura lignea / Maria Cristina Gigli, L'intervento di restauro della monumentale cornice
- 16.50 Michela Piccolo, I fondi cartacei dei plinti della predella: tecnica esecutiva e restauro
- 17.10 Roberto Boddi, Il monitoraggio microclimatico
- 17.30 Carlo Lalli, Isetta Tosini, Le analisi dei Laboratori Scientifici dell'OPD

La ECODRY Italia è una consociata della casa madre tedesca Ecody Systeme GmbH, società costituita per soddisfare le esigenze e richieste del mercato Italiano in modo diretto.

La tecnologia in una sintesi scientifica.

Le onde elettromagnetiche emesse dalle apparecchiature ECODRY possiedono una frequenza particolare in grado di ampliare con regolarità periodica l'angolo caratteristico tra gli atomi di idrogeno nella molecola d'acqua. Ciò è dovuto al fatto che il blando campo magnetico associato a tali onde elettromagnetiche si comporta da campo induttore, al quale l'acqua reagisce incentivando il fenomeno della precessione di Larmor. Da verifiche sperimentali infatti si nota come l'acqua aumenti il suo diamagnetismo e ciò avviene a causa di evidenti deformazioni degli orbitali elettronici e quindi dell'intera struttura molecolare.. Tutto ciò comporta una sorta di snaturamento dell'acqua stessa, che perde così gran parte delle sue caratteristiche chimico-fisiche.

In particolare:

1) viene inibita la risalita capillare, in quanto le forze di coesione molecolari predominano con maggior frequenza su quelle di adesione, che sono le forze di interazione tra le molecole dell'acqua e quelle di sostanze diverse (in questo caso i materiali da costruzione che fungono da capillari);

2) l'acqua, variando anche la sua struttura macromolecolare, perde in larga percentuale anche le sue caratteristiche elettriche e quindi di solvente: si abbatte così il trasporto dei sali, ostacolando con successo il fenomeno di risalita per osmosi salina. In tale ambito è doveroso ricordare che a bassa concentrazione ionica, la struttura muraria vede diminuire in modo evidente le sue caratteristiche conduttive, altra condizione che favorisce la risalita dell'umidità.

L'intervento con la tecnologia elettro-cibernetica ECODRY genera quindi un campo elettromagnetico all'interno della struttura muraria ed entra in una sorta di risonanza con le molecole dell'acqua e la loro struttura colloidale, fino a fermare la risalita dell'umidità e di conseguenza a eliminare l'umidità presente nei muri. In tal modo, al processo naturale di diffusione dell'umidità, si contrappone il metodo ECODRY, mediante il quale ha inizio il processo di asciugatura dei muri. In sincronia con tale processo, inizia il reinstradamento dell'umidità dannosa verso il terreno.

Si tratta quindi di un metodo tecnologico di deumidificazione assolutamente non invasivo, che per la sua efficacia ha bisogno solo di un debole campo elettromagnetico, opportunamente indirizzato e tarato in funzione anche dei materiali interessati, secondo precise direttive di natura chimico-fisica e adattato con l'esperienza.

La ECODRY ha un'esperienza trentennale nel settore. Il campo elettromagnetico prodotto dai sistemi ECODRY è assolutamente innocuo per la salute

come da certificazione degli Enti responsabili.

Relatori: Rossano De Rosa, Valerio Valiani

Progettare e documentare i restauri. SICaR, una piattaforma in rete condivisa: istituzioni, enti di governo territoriale e privati a confronto

Progetto REARTE (Restauri in Rete), MIBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Organizzazione Affari Generali Innovazione Bilancio Personale in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza BAPSAE Pisa, Soprintendenza BAPSAE Lucca, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Giovedì 11 novembre - Sala Secco Suardo dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Nel corso degli ultimi anni, con risorse coordinate dalla Direzione per l'Innovazione Tecnologica, ora OAGIP, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stata posta in essere un'iniziativa di rilevante interesse nel settore del restauro, che ha consentito di disporre di uno strumento per realizzare una piattaforma digitale condivisa in rete, utilizzabile fin dalla fase di progetto, su cui costruire la storia degli interventi di restauro: SICaR (Sistema Informativo in rete per i Cantieri di Restauro).

Come un tradizionale Sistema Informativo Territoriale, SICaR integra alla rappresentazione iconometrica del bene e alle relative carte tematiche, la gestione di informazioni eterogenee organizzate in schede dedicate: consente dunque di geo-riferire su di una immagine fedele e misurabile dell'oggetto d'intervento tutte le informazioni raccolte nelle fasi di progettazione e conduzione del cantiere. È in grado di supportare come sistema di riferimento sia basi raster (immagini o ortofotopiani) che vettoriali; importa ed esporta in formati standard i dati vettoriali delle mappature e quelli alfanumerici delle schede; collega e visualizza documenti testuali e ipermediali da desktop e da qualunque altro database in rete.

Caratteristica di spicco del Sistema è che esso consente di effettuare via web tutte le operazioni di inserimento dati – sia quelli alfanumerici che, soprattutto, quelli geometrici (mappature del degrado, stati di alterazione, test, interventi) – rendendoli così disponibili immediatamente alle tante e diversificate professionalità coinvolte nel processo di restauro.

Nato nell'ambito del progetto Optocantieri – promosso e finanziato dalla Regione Toscana nel 2003 e finalizzato al trasferimento alle piccole e medie imprese (PMI) di tecnologie avanzate per la diagnostica, la documentazione e il restauro dei beni

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Organizzazione Affari Generali
Innovazione Bilancio Personale in collaborazione
con la Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza
BAPSAE Pisa, Soprintendenza BAPSAE Lucca,
Soprintendenza per i Beni Archeologici
della Toscana**

11 novembre 2010

Conferenza

Progettare e documentare i restauri
SiCAR, una piattaforma in rete condivisa:
istituzioni, enti di governo territoriale e privati a confronto

Introduzione

giovedì 11 novembre, ore 15.00-15.30, Sala Secco Suardo

*Maddalena Ragni, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
Clara Baracchini, Responsabile del progetto REARTE
Isabella Lapi, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Gian Bruno Ravenni, Coordinatore area della cultura, Regione Toscana*

Un unico strumento per obiettivi diversificati:
esperienze, valutazioni e prospettive

giovedì 11 novembre, ore 15.30-16.30, Sala Secco Suardo

*Moderatori: Francesca Fabiani, CNR Firenze - Raffaella Grilli, Università di Firenze
Antonia d'Aniello, Soprintendenza BAPSAE di Lucca, Carlo Sasseti, restauratore (RE.DÈ), L'uso di SiCAR
per la documentazione del restauro delle volte in San Martino a Lucca
Marta Ciafaloni, Soprintendenza BAPSAE di Pisa, Valentina Musetti, architetto, Pisa: Dal complesso
monumentale al restauro del singolo elemento- la Certosa di Calci e le mura di Vicopisano
Emanuela Paribeni, Soprintendenza Beni Archeologici Toscana, Antonio Alberti, archeologo, Pisa: Il
patrimonio archeologico nel piano di gestione UNESCO di Pisa
Fulvia Donati, Università di Pisa/ Paolo Liverani, Musei Vaticani, Eliana Siotto, ISTI CNR Pisa, SiCAR come
supporto allo studio della policromia nei marmi antichi*

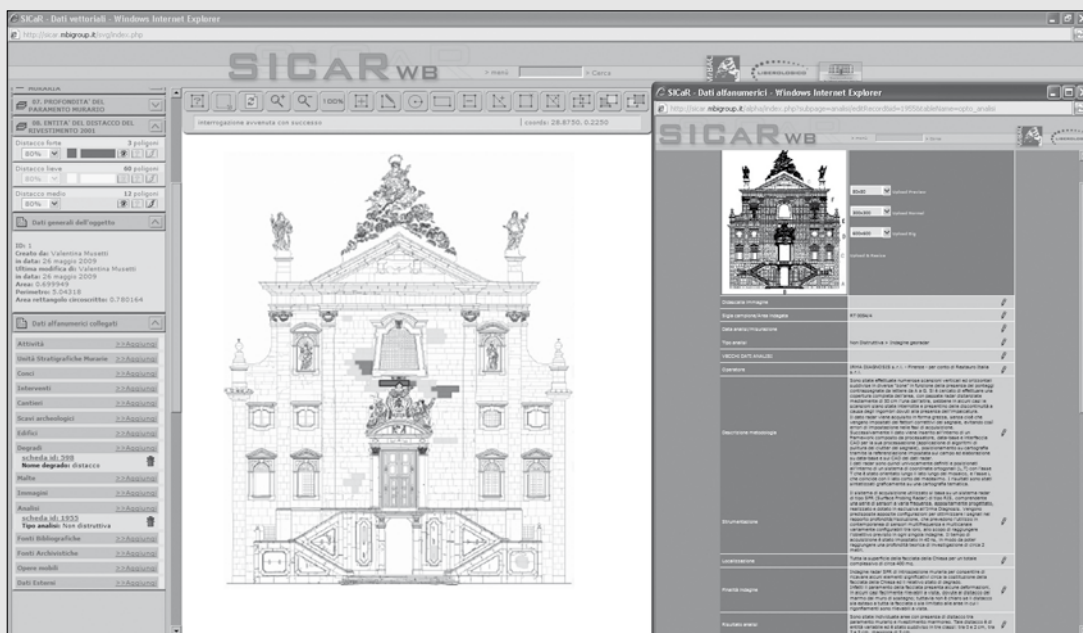
Tavola Rotonda

giovedì 11 novembre, ore 16.30-18.00, Sala Secco Suardo

*Introduce e presiede Giorgio Bonsanti
Gisella Guasti, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Lucrezia Cuniglio, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Massimo Marsili, Dirigente Servizio Beni e Attività Culturali, Provincia di Lucca
Giorgio Caselli, Comune di Firenze, Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio
Don Luca Franceschini, delegato CEI per il coordinamento
degli Uffici Beni Culturali Ecclesiastici della Toscana*



Annunziata di Camaiore (LU). Esempio di mappatura su base fotografica. L'interrogazione mostra le fotografie dei tasselli di pulitura georeferenziate sul sistema di riferimento.



Certosa di Calci (PI). Esempio di mappatura su base vettoriale. Interrogando la mappa è possibile visualizzare i dati alfanumerici collegati; in questo caso, il risultato dell'indagine georadar effettuata sul paramento lapideo.

culturali – SICaR può considerarsi ormai a regime sotto il profilo dell'architettura digitale, grazie anzitutto alla sperimentazione condotta dalle Soprintendenze coinvolte nel progetto ARTPAST, che si proponeva la digitalizzazione del patrimonio storico-artistico nazionale (www.artpast.org). Significative e foriere di essenziali ottimizzazioni sono state anche le numerose esperienze di collaborazione condotte, grazie a specifici protocolli d'intesa, con Università e Musei italiani e stranieri.

A conclusione di questo lungo processo di sperimentazione e ottimizzazione, SICaR è stato adottato dal MiBAC che, all'interno di uno specifico progetto, denominato Restauri in Rete (REARTE), ne sta curando la diffusione presso tutti i suoi istituti periferici con il coordinamento delle Direzioni regionali.

Dopo avere riscosso positive reazioni del mondo scientifico nei convegni in cui è stato presentato, il Sistema viene qui offerto al confronto degli enti, delle istituzioni, dei professionisti e delle ditte protagoniste a vario titolo del processo di restauro, chiamati a dividerlo e a migliorarlo, dopo averne valutato utilità, efficacia ed efficienza.

Introduzione: Maddalena Ragni, Clara Baracchini, Isabella Lapi, Gian Bruno Rivenni

Moderatori: Francesca Fabiani, Raffaella Grilli

Intervengono: Antonia d'Aniello, Carlo Sassetti, Marta Ciafaloni, Valentina Musetti, Emanuela Paribeni, Antonio Alberti, Fulvia Donati, Paolo Liverani, Eliana Siotto.

Tavola Rotonda - Introduce e presiede: Giorgio Bonsanti

Intervengono: Giorgio Caselli, Lucrezia Cuniglio, Don Luca Franceschini, Gisella Guasti, Massimo Marsili

Restauro Archeologico: casi di studio

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

**Giovedì 11 novembre - Sala Boito
dalle ore 15,30 alle ore 18,00**

- Antropologia e Paleontologia: le cenerentole della tutela. Relatori: Fulvia Lo Schiavo et al

- LUNI. Work in progress. Relatori: Gianni De Tommaso, Emanuela Paribeni, Elena Sorge

- Un progetto per la protezione temporanea dei mosaici. Relatori: Paola Puma, Mariasole Bernicchi

- Riproduzione nelle aree archeologiche.

Patrimoni culturali: opportunità di collaborazione con la Russia e con il Messico

ICE Istituto del Commercio Estero di Firenze in

collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

**Giovedì 11 novembre - Sala Tintori
dalle ore 16,30 alle ore 17,30**

Intervengono: Cristina Acidini, Andreina Guerrieri

Dal Messico: Julio Valencia Navarro e Lilia Rivero Weber,

Dalla Russia: Alexander V. Rabortkevich, Chekhova Elena, Sergey B. Kulikov, Reyman Andrei, Liudmila N. Marsina

Venerdì 12 Novembre

Un'esperienza danese: procedure e realizzazione di un deposito con sistemi a "climatizzazione passiva"

Carl Brädde in collaborazione con Konserveringscentret i Vejle, Danimarca

**Venerdì 12 Novembre - Sala Tintori
dalle ore 10,00 alle ore 11,00**

Preservare secondo standards ottimali le collezioni museali è un elemento cruciale per non perdere una vasta parte dei nostri beni culturali in un futuro, anche non troppo lontano.

La climatizzazione ambientale nei depositi svolge qui un ruolo essenziale, ma spesso trascurato per via del peso economico ed ecologico troppo grande, richiedendo un uso energetico molto elevato.

Nel centro di restauro di Vejle, in Danimarca, è da un paio di anni in funzione un deposito climatizzato per vari tipi di materiali, utilizzato e gestito da 16 musei ed archivi.

Progettandolo e realizzandolo seguendo criteri di climatizzazione passiva, si è riuscito ad abbassare i costi energetici radicalmente, e mantenendo un'ottica ecosostenibile e offrendo allo stesso tempo condizioni ambientali di prima classe per i vari tipi di oggetti.

L'intervento descrive sia la realizzazione e le caratteristiche del deposito che le potenzialità che una soluzione del genere può generare.

Relatore: Carl Brädde

KIT MAGNETIQUE®: l'utilizzo dei magneti nel restauro dei dipinti su tela

C.t.s. Srl

**Venerdì 12 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 10,00 alle ore 11,00**

L'incontro ha lo scopo di presentare il KIT MAGNETIQUE®: un sistema innovativo ideato per risolvere varie problematiche conservative nel restauro dei

dipinti su tela.

Si tratta di un kit composto da magneti e piastre metalliche che, seppur di estrema semplicità, risulta essere efficace e molto versatile. L'utilizzo del kit permette, in certe situazioni, di intervenire sui dipinti senza apportare adesivi o invasivi sistemi di bloccaggio, con risparmio di tempo e, soprattutto, minor invasività.

Verrà illustrato il percorso che ha portato alla messa a punto del kit, le modalità di utilizzo e le diverse opportunità operative che esso offre.

Relatori: Luigi Rella, Lucia Saccani

Tapestries in the Acton Collection at Villa La Pietra - Gli arazzi della collezione Acton a Villa La Pietra

Edifir Edizioni Firenze

**Venerdì 12 novembre - Sala Secco Suardo
dalle ore 10,00 alle ore 11,00**

Il volume bilingue sugli arazzi della Collezione Acton nasce dal desiderio di far conoscere l'attività di oltre dieci anni di restauri rivolti a restituire uno dei nuclei più importanti degli arazzi di Villa La Pietra, oggi di New York University. Quasi tutti inediti, i diciotti arazzi tessuti fra il XVI e il XVIII secolo dalle celebri manifatture delle Fiandre, Firenze e Francia, vengono illustrati da due storici degli arazzi di fama internazionale, Guy Delmarcel e Lucia Meoni; mentre le accurate schede tecniche e il saggio sul restauro fiorentino degli arazzi di Costanza Perrone Da Zara e Deborah Trupin entrano nella storia della conservazione di tutti gli arazzi, anche quelli attualmente ancora in deposito, e documentano i lavori di restauro già terminati. Il saggio di Francesca Baldry sul gusto del collezionismo della famiglia Acton, con particolare attenzione agli arazzi, apre il volume. Il libro è corredato da un ottimo apparato fotografico.

a cura di: Francesca Baldry, Helen Spande

Relatori: Francesca Baldry, Costanza Perrone De Zara, Loretta Dolcini

L'attività di un Ufficio di Tutela. Presentazione di recenti interventi di restauro curati dalla Soprintendenza

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato

**Venerdì 12 novembre - Sala Boito
dalle ore 10,00 alle ore 13,30**

Nella ricorrenza del decennale della Convenzione Europea del Paesaggio, l'incontro cercherà nella sua prima parte di fornire una serie di informazioni

circa l'applicazione degli articoli del Codice dei Beni Culturali inerenti questa materia, anche trattando brevemente le attività istituzionali e il quadro degli strumenti legislativi correlati: dal Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana del 2007, alla sua implementazione con l'adozione del Piano paesaggistico del 2009, fino all'entrata in vigore, il primo gennaio 2010, dell'articolo 146 dello stesso Codice dei Beni Culturali. Saranno inoltre fornite indicazioni riguardanti le procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, entrate in vigore con il recente DPR 139 del 2010. Nella seconda parte dell'incontro, a meglio delineare l'attività dell'Ufficio, funzionari architetti e storici dell'arte presenteranno alcuni tra i più recenti interventi di restauro effettuati su singoli complessi e opere.

Introduce il convegno il Soprintendente, architetto Alessandra Marino. Cura la prima parte dell'incontro l'architetto Gabriele Nannetti, coordinatore della tutela paesaggistica della Soprintendenza. Modera gli interventi dei singoli funzionari dell'Ufficio di Tutela l'architetto Vincenzo Vaccaro.

Metodi di consolidamento dei dipinti murali e dei manufatti lapidei tra tradizione e innovazione

*UIA Università Internazionale dell'Arte
di Firenze*

**Venerdì 12 novembre - Sala Rosi
dalle ore 10,00 alle ore 11,00**

La "Scuola Fiorentina" del restauro è nota nel mondo per avere affrontato, sin dagli anni '60 del secolo scorso, la problematica del consolidamento dei dipinti murali optando per i trattamenti a base minerale-inorganica. Il chimico Enzo Ferroni e il restauratore Dino Dini sono stati pionieri universalmente riconosciuti in questa scelta già da allora oltremodo innovativa. Il "Metodo del Bario" ruppe una tradizione radicata che in quei decenni si avvaleva di "collanti organici naturali" (caseine, gomme vegetali, colle animali) per consolidare gli affreschi compromessi dal degrado.

Quella innovazione divenne poi prassi consolidata dell'Opificio delle Pietre Dure che, in qualità di organo istituzionale nazionale del restauro, ne fece un vanto di differenziazione rispetto all'impiego dei nuovi consolidanti a base organico-polimerica che la chimica di sintesi offriva per il restauro degli affreschi e dei manufatti lapidei e che trovavano, vista anche la facilità d'impiego, enorme diffusione.

La tradizione minerale-inorganica evolvette poi, nei decenni successivi, in nuove proposte innovative: le nano-calci di Piero Baglioni e Luigi Dei e l'ossalato di Ammonio di Mauro Matteini, Arcangelo Moles e Sabino Giovannoni. Proseguendo quella impostazione metodologica vengono ora studiati nuovi percorsi estremamente promettenti quali,

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato

12 novembre 2010

Conferenza

L'attività di un Ufficio di Tutela

venerdì 12 novembre, dalle ore 10,00 alle ore 13,30 - Sala Boito

*Introduce Alessandra Marino,
Relatore prima parte dell'incontro: Gabriele Nannetti
Modera: Vincenzo Vaccaro*

■ Il territorio tutelato dalla Soprintendenza presenta, nelle città capoluogo di provincia, una straordinaria concentrazione di testimonianze storiche e artistiche, in modo particolare a Firenze, dichiarata dal 1982 dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità. Tuttavia, nonostante la grandiosità dei monumenti fondati da Arnolfo e la misura delle architetture brunelleschiane e albertiane, ciò che rende unico il territorio è il paesaggio antropizzato che si estende oltre questi centri. Ciò che qui colpisce è l'intreccio, fitto e singolare, della campagna e della montagna con le colture, la viabilità e gli edifici che la costellano, tanto che le città sembrano proseguire senza soluzione di continuità nel contado, e viceversa. Analogamente, per quanto concerne l'aspetto storico-artistico, la prolungata diffusione di documenti d'arte figurativa dall'Alto Medioevo ai giorni nostri, soprattutto in ambito religioso, ha permesso in ogni centro del territorio lo stratificarsi di documenti d'arte di notevole rilevanza e l'odierno sviluppo di una rete di piccoli musei che raccolgono esempi anche di vertice dell'espressione artistica.

Consapevole di tale ricchezza, la Soprintendenza è impegnata a salvaguardare, oltre alle singole opere, questa identità nella sua complessità, a partire dalla tutela del paesaggio. Non è d'altra parte un caso che proprio a Firenze sia stata firmata, nell'otto-

bre del 2000, la Convenzione Europea sul Paesaggio.

Nella ricorrenza del decennale di questa convenzione, l'incontro cercherà nella sua prima parte di fornire una serie di informazioni circa l'applicazione degli articoli del Codice dei Beni Culturali inerenti questa materia, anche trattando brevemente le attività istituzionali e il quadro degli strumenti legislativi correlati: dal Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana del 2007, alla sua implementazione con l'adozione del Piano paesaggistico del 2009, fino all'entrata in vigore, il primo gennaio 2010, dell'articolo 146 dello stesso Codice dei Beni Culturali. Saranno inoltre fornite indicazioni riguardanti le procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, entrate in vigore con il recente DPR 139 del 2010. Nella seconda parte dell'incontro, a meglio delineare l'attività dell'Ufficio, funzionari architetti e storici dell'arte presenteranno alcuni tra i più recenti interventi di restauro effettuati su singoli complessi e opere.

Introduce il convegno il Soprintendente, architetto Alessandra Marino. Cura la prima parte dell'incontro l'architetto Gabriele Nannetti, coordinatore della tutela paesaggistica della Soprintendenza. Modera gli interventi dei singoli funzionari dell'Ufficio di Tutela l'architetto Vincenzo Vaccaro.

in particolare, quello del Fosfato di Ammonio, recentemente proposto da Matteini e oggetto di sperimentazione da parte di Guido Botticelli, Fabio Fratini (ICVBC/CNR), Giacomo Chiari (Getty Conservation Institute).

Relatori: Mauro Matteini, Guido Botticelli

“OPD 2.0”

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

**Venerdì 12 novembre - Sala Secco Suardo
dalle ore 11,30 alle ore 13,30**

L'incontro, presentato da Isabella Lapi, Soprintendente dell'Opificio, e coordinato da Giancarlo Buzzanca, presenta i canali YouTube e Facebook dell'OPD e le iniziative varate dal Mibac. In tale ambito si confronteranno le esperienze di soggetti non pubblici e le riflessioni del "Manuale per l'interazione con gli utenti del Web culturale".

La presentazione dei primi esiti del sondaggio avviato da CulturalItalia sugli utenti del portale sarà il sale di una discussione puntata su un biennio caratterizzato da trasformazioni ed innovazioni radicali.

Introduce: Isabella Lapi

Relatori: Giuseppe Ariano, Giancarlo Buzzanca, Christian Ghiron, Flavio Giurlanda, Maria Teresa Natale, Nicola Ruggieri

a cura di: Giancarlo Buzzanca

Come affrontare un'infestazione in ambito delle Belle Arti

Hygien Control Srl in collaborazione con il Museo del Tessuto di Prato e l'Opificio Delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

**Venerdì 12 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 11,30 alle 13,30**

Ricercatori ed esperti del settore svilupperanno ed analizzeranno, da vari punti di vista e con diversi approcci risolutivi, i differenti aspetti delle infestazioni in ambito museale, esponendo risultati di ricerca e di sviluppo di nuove tecnologie per la disinfestazione tramite l'utilizzo delle microonde e di tecniche in anossia con esempi e testimonianze di importanti lavori effettuati. Verrà presentato poi un prodotto di ultima generazione per la disinfestazione delle strutture lignee "Sintrade PU".

Verranno esposte le tecniche di valutazione per il monitoraggio degli infestanti, dove riveste fondamentale importanza il conservatore museale, come figura attenta alle tematiche di pest control, con esperienze dirette di metodo nella pianificazione e nella valutazione di infestazioni.

Un nuovo approccio mentale, nella richiesta ed

erogazione di finanziamenti per gli interventi di disinfestazione in ambito delle belle arti, mossi dal sentimento di salvaguardia del patrimonio mondiale.

Relatori: Alberto Baseggio, Daniela Degl'Innocenti, Fabio Nozza, Marco Tarducci, Isetta Tosini

Il piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze in collaborazione con Prefettura di Firenze e Direzione Regionale della Toscana

**Venerdì 12 novembre - Sala Rosi
dalle ore 11,30 alle ore 13,30**

L'attività del Laboratorio di restauro della Biblioteca nazionale centrale di Firenze dall'alluvione al Piano di emergenza per le collezioni.

Costruita in prossimità dell'Arno, la Biblioteca nazionale venne colpita dall'alluvione del 4 novembre 1966 che sommerse quasi un milione di unità bibliografiche: giornali, tesi di dottorato, riviste, opere moderne ma, soprattutto cataloghi e inventari, per sei milioni di schede. Il grave danno colpì circa centomila volumi appartenenti alle raccolte storiche della Biblioteca: i grandi formati Palatini e Magliabechiani ed il prezioso fondo delle miscellanee. La portata straordinaria della catastrofe richiamò a Firenze esperti un po' da tutti i paesi: America, Inghilterra, Germania, Austria, Australia, Cecoslovacchia e altri ancora. I grandi numeri imposero da subito la creazione di un Laboratorio le cui dimensioni fossero in grado di affrontare i problemi che si abbatterono sulla Biblioteca, mettendone addirittura in forse la sopravvivenza come massimo istituto bibliografico italiano. L'intuizione e l'intelligenza dell'allora direttore, Emanuele Casamassima, gli aiuti internazionali e le centinaia di giovani volontari - i famosi angeli del fango - permisero di costituire ed organizzare un Centro del restauro del libro che, almeno per un periodo, fu il più grande del mondo. Nel giro di poche settimane dopo l'alluvione, vennero estratte dal fango tonnellate di volumi che furono portati in luoghi sicuri, asciugati e sommariamente puliti. Il Laboratorio di restauro cominciò la sua attività prima alla Centrale Termica della stazione ferroviaria poi all'interno della Biblioteca, precariamente sistemato nei sottosuoli e, in un secondo tempo, nell'ala nuova. Nel marzo 1997, è stato trasferito nell'ex Convento di S. Ambrogio, opportunamente restaurato dopo l'acquisto da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.

Al suo costituirsi, il Laboratorio fu organizzato come una grande catena di montaggio (collazione, scucitura, operazioni umide, rattoppo, cucitura, legatura), un sistema necessariamente "industria-

le", unica possibilità, dati i grandi numeri, per poter affrontare il restauro dei libri alluvionati; ma con un impianto anche innovativo: ogni volume infatti, era accompagnato da una scheda che, insieme ai danni, descriveva la struttura originale presa come punto di partenza per la scelta della nuova veste. Una veste mondata di ogni orpello stilistico e rispondente a canoni rigidamente funzionali, quindi imponendo un mutamento radicale nel modo di intendere il restauro librario, fino a quel momento impegnato nella ricostruzione pseudo-filologica del singolo pezzo. Grazie al sistema messo a punto, che prevedeva l'iniziale separazione delle coperte dal corpo del libro, si è formato quasi "involontariamente" un imponente archivio delle legature non riutilizzate sui libri restaurati (piatti, dorsi ma anche solo fili di cucitura o capitelli, se erano questi gli unici elementi superstiti), poi incrementato anche con coperte appartenenti a volumi non alluvionati, restaurati. Legato alla memoria di quest'ultima, è in funzione presso il Laboratorio anche un impianto per la liofilizzazione, in grado di congelare una notevole quantità di materiale bagnato in seguito ad emergenze che dovessero verificarsi sia in Biblioteca che sul territorio. Il personale invece, in un primo tempo associato in cooperativa e passato successivamente nel ruolo statale, è diminuito progressivamente ed è ora costretto a ridurre il numero degli interventi diretti sui volumi per riservarsi la progettazione e il controllo del lavoro eseguito nei laboratori privati, cui la biblioteca è dovuta ricorrere. Una funzione particolarmente importante è la formazione di futuri restauratori, attuata accogliendo i giovani per periodi di volontariato e stage. Con gli anni, il restauro a ciclo completo condotto per lungo tempo, esclusivamente sui volumi alluvionati, si è indirizzato verso interventi sempre meno invasivi e più attenti alla prevenzione: restauri senza smontaggio e corsi per il personale della biblioteca sulla manipolazione dei libri e sul loro stoccaggio nei depositi, fino ad arrivare al momento preventivo per eccellenza, ovvero la scrittura del Piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni della Biblioteca. Redigerlo ha comportato un massiccio lavoro per spiegare dettagliatamente come affrontare, nel modo più opportuno, i quattro momenti in cui comunemente si suddivide un'emergenza: prevenzione, reazione, risposta, recupero, informando sui comportamenti idonei da tenere a seconda anche dell'entità dell'emergenza stessa: piccola, media, grande, catastrofe. Si illustra, dunque, con l'ausilio di una presentazione in Power Point, la struttura di tale Piano di emergenza, ponendo l'accento su come sono state risolte le questioni sorte durante la sua scrittura: la scelta del modello, i criteri per stabilire le priorità di salvataggio, i tempi di evacuazione del materiale, la composizione delle squadre di soccorso e le azioni del dopo emergenza.

Relatori: Gisella Guasti, Alessandro Sidoti

I palmenti del Mediterraneo. Nuove scoperte. Soluzioni per la conservazione

Patrum Vineae et Viridarum

**Venerdì 12 novembre - Sala Tintori
dalle ore 11,30 alle ore 13,30**

La tavola rotonda organizzata alla I edizione del Salone 2009 aveva lo scopo di far conoscere ed apprezzare lo straordinario patrimonio storico e demo-antropologico rappresentato dagli oltre 2.000 antichi palmenti in pietra presenti all'interno di alcune aree, lontane tra loro ma dislocate all'interno del bacino del Mediterraneo. Furono allora presentate le ricerche condotte negli scorsi anni sui palmenti presenti e rinvenuti in Toscana (Isola del Giglio), in Calabria (Ferruzzano, S. Caterina dello Ionio, Pollino) e in Basilicata (Pietragalla), sull'Isola di Malta (Misqa Tanks, Mgarr ix-Xini, Il-Lippija) in Bulgaria e in vari Paesi del Mediterraneo (Mauritania, Spagna, Israele).

L'intervento odierno si prefigge di comunicare alla comunità scientifica le nuove scoperte nei vari territori, con particolare riferimento alla Toscana, con l'intenzione di proporre il riconoscimento come bene artistico architettonico al Ministero dei Beni Culturali. Gli esperti di restauro si confronteranno sulle problematiche di conservazione dei palmenti in granito e in pietra arenaria, presentando alcune soluzioni sperimentali da inserire in progetti-pilota.

Introduzione di Santino Pascuzzi, presidente della Patrum.

Intervengono per la sessione generale:

Cesare Scarfò, "Un progetto di recupero e valorizzazione dei palmenti dell'Isola del Giglio"

Paola Rendini, "Le recenti ricerche archeologiche nell'Isola del Giglio"

Naida Panicucci, "I palmenti di Forte San Giorgio (Isola di Capraia)"

Palma Silvestri, "Nella mia isola, Palmenti e Capannelle, frammenti di memoria dal Giglio".

Giovanni Rossi, "Dalla zappa al mouse"

Orlando Sculli, "Itinerario culturale tra i nuovi palmenti ritrovati nell'Area Greca"

Vincenzo D'Angelo, "Itinerario tra i palmenti coperti di Pietragalla"

Intervengono per la sessione conservazione e restauro: Marco Bacci, Isidoro Castello, Piero Frizzi, Giancarlo Marini, Chiara Piani

Incontri con l'Opificio

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

**Venerdì 12 novembre - Sala Secco Suardo
dalle ore 14,00 alle ore 18,00**

Coordinato dall'Ufficio Promozione Culturale

Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della città di Firenze

13 novembre 2010

Giornata di Studi

Varietà di problematiche e varietà di soluzioni nel restauro del patrimonio fiorentino

*A cura dell'Ufficio Restauri della Soprintendenza SPSAE
e per il Polo Museale della città di Firenze*

Presiede

Cristina Acidini

Moderatore

Maria Grazia Vaccari

Monica Bietti, Barbara Lavorini, Luigi Orata, Paolo Roma, Leonardo Sevorini

Il restauro delle tele degli apparati "festivi" medicei

venerdì 13 novembre, ore 10.00

Dal 1989 l'Ufficio Restauri della Soprintendenza si è occupato del recupero di grandi tele che, all'origine, erano state eseguite per cicli decorativi di carattere "effimero". Così grazie a un progetto ministeriale hanno ripreso forma le grandi tele eseguite per le "celebrazioni in effigie" di Filippo II di Spagna (1599), Enrico IV di Francia (1610), Margherita d'Austria (1612) che sono poi state oggetto di studi approfonditi e di due importanti mostre. Più recentemente sono state recuperate cinque enormi tele eseguite per il matrimonio di Ferdinando I e Cristina di Lorena (1589) che, per dimensioni e per tecnica, hanno presentato problemi ancora maggiori delle precedenti. Si intende rendere conto di questo variegato e complesso lavoro di recupero, dei criteri adottati e dei risultati ottenuti, segnalando la necessità di completare il lavoro con il restauro di altre cinque enormi tele del ciclo di Ferdinando I e di altre cinque appartenenti alla serie delle precedenti.

Alessandro Cecchi

Un capolavoro recuperato:

il ritratto di Giovanni dalle Bande Nere di Francesco Salviati

venerdì 13 novembre, ore 10.30

Dai depositi della Galleria Palatina è emerso un ritratto di uomo armato, sporco e illeggibile, con cadute, per fortuna non interessanti la figurazione, che stato possibile recuperare grazie al restauro condotto da Nicola MacGregor e finanziato da CONAD. L'intervento ha consentito di identificarlo indubitatamente con "la testa, ovvero ritratto del signor Giovanni de' Medici, padre del duca Cosimo, che fu bellissima.." dipinta da Cecchino Salviati (Vasari, 1568). Il ritratto di Giovanni dalle Bande Nere, documentato fin dal 1553 nella guardaroba di Palazzo Vecchio, fu eseguito fra il 1543 e il 1548, durante il soggiorno fiorentino dell'artista ed è opera degna di figurare a pieno titolo nella Galleria Palatina, dove sarà esposta in permanenza, dopo la piccola mostra con cui è stata presentata al pubblico (giugno-settembre 2010).

Anna Bisceglia, Lucia Biondi, Susanna Bracci, Roberto Buda

Restauro del polittico di Mariotto di Nardo a Sant'Angelo a Legnaia

venerdì 13 novembre, ore 11.00

L'intervento presenta i risultati di un lungo restauro condotto sul polittico smembrato proveniente dalla chiesa di Sant'Angelo a Legnaia (Firenze, quartiere 4). Il dipinto, raffigurante nello scomparto centrale la Madonna con Bambino e angeli e negli scomparti laterali San Bartolomeo, San Michele, San Lorenzo e San Nicola, fu trafugato nel novembre del 1992, recuperato dal Nucleo TPC nel 1996 e lasciato in deposito alla Soprintendenza, in attesa di un intervento di restauro integrale, volto a risolvere i numerosi problemi di sollevamento della pellicola pittorica e del supporto ligneo. Il restauro, condotto da Lucia Biondi con la collaborazione di Roberto Buda per il risanamento del supporto, ha affrontato il problema della fermatura dei numerosi sollevamenti di materia diffusi su tutta la superficie e dei rifacimenti di epoca anteriore che in diversi casi avevano ricoperto parti originali di pittura. Al termine dell'intervento il dipinto è stato riconsegnato alla chiesa di provenienza, oggi opportunamente dotata di idonei sistemi di sicurezza, dove sarà opportunamente collocato.

Magnolia Scudieri, Giacomo Dini, Bartolomeo Ciccone

Interventi per un recupero globale del Chiostro di Sant'Antonino a San Marco

venerdì 13 novembre, ore 11.30

La comunicazione sarà relativa all'intervento di restauro completato sul lato sud del chiostro di Sant'Antonino, nel Museo di San Marco che ha condotto al recupero di tutte le lunette affrescate nel Seicento sulle pareti di tutti i medaglioni con ritratti di Domenicani Illustri dipinti sui pennacchi. La particolarità del restauro risiede non soltanto nella specificità dell'intervento su opere già oggetto di tanti restauri in passato, ma anche nel fatto che esso ha incluso interventi correlati sugli elementi lapidei del chiostro che hanno consentito scoperte storico artistiche e innovazioni tecnologiche.

Fabrizio Paolucci, Mauro Linari, Antonio Russo

Il restauro della facciata di Villa Corsini e delle sale interne

venerdì 13 novembre, ore 12.00

L'intervento sulla facciata della villa è stato reso necessario dalle vaste cadute di intonaco e dal degrado delle precedenti tinteggiature.

Reintegrate le parti murarie compromesse, si è realizzato un nuovo intonaco e la sua tinteggiatura in base ai risultati dei saggi stratigrafici, che hanno permesso di risalire alle cromie originali (rosa per le superfici piane e finto marmo per le parti architettoniche).

I grandi vasi in terracotta sulla sommità sono stati trattati in modo da resistere meglio alle intemperie.

Nello stemma Corsini sono stati riproposti i colori della casata.

Brunella Teodori, C.E.R., Coop a.r.l., Massimo Chimenti, Alessandro Zanini

Restauri e sponsorizzazioni nel complesso della S.S. Annunziata: le pitture murali di Bernardino Poccetti nella Cappella del Soccorso, il monumento lapideo a Guglielmo di Durfort nel chiostro dei Morti

venerdì 13 novembre, ore 12.30

La cappella della Madonna del Soccorso, al centro della tribuna della Santissima Annunziata, di impianto quattrocentesco, nel 1594 fu concessa in patronato al Giambologna che ne progettò l'aspetto attuale e la destinò a sepolcro suo e degli artisti fiamminghi. Il progetto di restauro dell'intera cappella, promosso dalla Soprintendenza, redatto dalla ditta C.E.R. coadiuvata per il rilievo e la documentazione informatica da Culturanuova s.r.l., è stato a tutt'og-

gi parzialmente finanziato ed avviato agli affreschi e agli elementi lapidei della cupola, grazie ad un lascito testamentario e alla partecipazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il recupero delle pitture murali del Poccetti, rese quasi invisibili dagli spessi depositi di polvere e fumo ed in passato danneggiate da prolungate infiltrazioni d'acqua dalle coperture, è stato veramente portentoso ed ha restituito un ciclo pittorico di grande qualità, con la rappresentazione del Paradiso, dei quattro Arcangeli, e di quattro Virtù nei pennacchi. Il restauro del monumento funebre duecentesco a Guglielmo di Durfort, nel chiostro dei Morti dello stesso complesso, è stato invece reso possibile grazie alla sponsorizzazione di Jin Corporation Group di Tokyo e all'opera dello stesso Consorzio di restauratori, coadiuvato per le indagini da ART-TEST. Completamente ricoperto di depositi che avevano costituito una spessa patina nerastra occultando completamente le caratteristiche del modellato, il monumento, originariamente policromo come appurato nel corso del restauro e delle indagini, è stato oggetto di una delicatissima pulitura a laser. Entrambi gli interventi sono da considerarsi metodologicamente importanti per l'utilizzo di nuove documentazioni e tecnologie.

Magnolia Scudieri, Maria Grazia Vaccari

Presentazione della nuova serie dei "Quaderni dell'Ufficio Restauri della Soprintendenza"

venerdì 13 novembre, ore 13.00

Presentazione del Primo numero della nuova serie dei "Quaderni dell'Ufficio restauri", che si qualifica come la continuazione della prima serie dei Quaderni realizzata negli anni 1989-1998 allora focalizzata sul problema della restituzione degli affreschi staccati.

Oggi il panorama del restauro e della conservazione è alquanto cambiato e la nuova serie di Quaderni vuole rendere conto delle attività di ricerca e delle attività operative maturate negli ultimi anni all'interno dell'Ufficio e del Laboratorio interno alla Soprintendenza.

Sessione pomeridiana

Moderatore
Magnolia Scudieri

Anna Bisceglia, Simone Vettori, Giovanna Giuntini, Stefania Salomone

La Compagnia di Sant'Agostino a Legnaia: problemi di conservazione, studi e recuperi

venerdì 13 novembre, ore 14.30

Si presentano qui i primi risultati del restauro attualmente ancora in corso nella compagnia di Sant'Agostino, annessa alla chiesa di Sant'Angelo a Legnaia, una delle emergenze più antiche della zona a sud ovest di Firenze, oggi ricomposta sotto la denominazione di quartiere 4. L'intervento ha carattere di recupero complessivo dell'ambiente, e prevede sia il restauro degli affreschi che il risanamento delle strutture murarie, del pavimento e della carpenteria lignea.

La compagnia è un corpo architettonico a navata unica, affrescato tra gli anni 20 e '50 del XVIII secolo da Matteo Bonechi e Giandomenico Ferretti e rappresenta un tassello significativo nel quadro della pittura murale del settecento fiorentino. Il restauro è condotto da Simone Vettori con la collaborazione della Scuola Edile di Firenze. Il progetto e la direzione dei lavori sono di Giovanna Giuntini e Stefania Salomone, l'alta sorveglianza e direzione scientifica per la Soprintendenza di Anna Bisceglia.

Maria Grazia Vaccari, Marina Ginanni, Elena Prandi
Il Dittico Carrand del Museo Nazionale del Bargello.
Indagini e restauro

venerdì 13 novembre, ore 15.00

Sarà illustrato l'intervento di pulitura di una delle più preziose opere del Bargello. Il restauro è stato condotto nei laboratori interni della Soprintendenza e le indagini svolte in collaborazione con altri istituti scientifici fiorentini, nell'ambito di un progetto di ricerca sulla pittura fiamminga prima di Van Eyck dell'I.R.P.A. di Bruxelles.

*Susanna Bracci, Marina Ginanni, Marcello Picollo, Roberta Iannaccone,
Daniela Parenti, Silvia Colucci*

Per la conoscenza dei cassoni Landau Finaly: indagini di supporto

venerdì 13 novembre, ore 15.30

Il progetto ha indagato le caratteristiche della pittura e le scelte tecniche per la realizzazione di questo/i cassone/i grazie ad una serie approfondite di indagini diagnostiche per immagini, tra cui documentazione in luce visibile, fluorescenza indotta da radiazione ultravioletta, infrarosso e infrarosso falso colore, e analitiche non invasive, quali la spettroscopia in riflettanza nelle regioni dell'ultravioletto, del visibile e del vicino infrarosso con fibre ottiche. Questi dati sono anche stati utilmente confrontati con quelli ottenuti su altri oggetti simili.

Al progetto hanno collaborato, l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del Consiglio Nazionale delle ricerche (IFAC-CNR, Marcello Picollo) e l'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle ricerche (ICVBC-CNR, Susanna Bracci, Roberta Iannaccone).

Mirella Branca, Mauro Linari, Daniele Rapino, Sabrina Biondi

Rimontaggio della copia della fontana di Ercole
e Anteo nel Giardino della Villa Medicea di Castello

venerdì 13 novembre, ore 16.00

Nel 1997, considerato il grave stato di degrado in cui versava il fusto marmoreo della fontana di Ercole e Anteo nel giardino della Villa medicea di Castello (i quattro putti in bronzo collocati sul bordo della vasca grande, i sette putti in marmo che cingono il basamento della candelabra e il gruppo bronzeo dell'Ercole e Anteo erano già stati smontati ad opera dell'Opificio delle Pietre Dure, sottoposti ad un attento restauro agli inizi del 1990 e successivamente realizzate, delle opere in bronzo, le relative copie), la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici decise lo smontaggio, il restauro della candelabra marmorea e la successiva sostituzione con una copia. Nel 2004 la Soprintendenza Speciale per il Polo museale fiorentino, subentrata alla Soprintendenza consorella nella gestione del Museo del giardino di Castello, stanziò dei finanziamenti per il completamento della copia, per il complesso rimontaggio della candelabra e la ricollocazione delle copie dei putti in marmo e in bronzo e della copia del gruppo bronzeo di Ercole e Anteo. Nell'occasione si è proceduto anche al restauro della grande vasca marmorea originale.

Magnolia Scudieri, Marco Marchi, Giuseppe Montagna, Maria Sframeli

L'importanza di occuparsi degli interventi "minori": cornici e altro

venerdì 13 novembre, ore 16.30

La comunicazione intende presentare alcuni esempi di interventi di conservazione e di restauro su manufatti lignei che sono ritenuti comunemente "minori" sia per la loro entità, sia per le caratteristiche di impegno tecnico, che per la tipologia degli oggetti. In realtà questi interventi, diretti per lo più alle cornici, rendono un servizio non piccolo alla sopravvivenza di

questi manufatti, alla loro funzionalità e quindi, seppur indirettamente, alle opere che contengono, siano esse di autori famosi o meno. Solo al termine dell'intervento di risanamento si può davvero apprezzare quanto il recupero delle cornici sia fondamentale per la valorizzazione dell' "opera maggiore".

Altri interventi di fondamentale importanza, per la sopravvivenza conservativa dei dipinti sono quelli che riguardano il lato "invisibile" dei dipinti: il "verso", ovvero il supporto, spesso trascurato o non sufficientemente considerato, ma in realtà indispensabile per il buon esito di qualsiasi restauro.

Mauro Linari, Claudia Gerola, Andrea Niccolai

Due esempi di consolidamento di strutture lignee di copertura in ambienti destinati al restauro: la Sughera e il Cucinone della Galleria del Costume

venerdì 13 novembre, ore 17.00

Mauro Linari, direttore dell'ufficio tecnico ed i suoi collaboratori Claudia Gerola e Andrea Niccolai, della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze, nel 2010 hanno operato alcuni interventi di restauro negli edifici di competenza. In particolare i due esempi proposti hanno riguardato le strutture lignee delle orditure principali del tetto di ambienti appartenenti al complesso museale di Palazzo Pitti e del Giardino di Boboli, destinati ambedue ad accogliere laboratori di restauro.

Il Cucinone della Galleria del Costume

L'intervento alle coperture del Cucinone della Galleria del Costume, si è reso necessario a causa di un cedimento strutturale di una trave in legno facente parte dell'orditura principale. Il deterioramento dell'elemento strutturale è stato causato dall'infiltrazione di acqua piovana dal manto di copertura in coppi e tegole, che ha aggravato la situazione della trave già consolidata e rinforzata, con inserimento di incastri lignei e cravatte metalliche, presumibilmente negli anni Sessanta del Novecento.

L'attuale utilizzo del Cucinone come laboratorio di restauro dei tessuti, ha determinato l'urgenza dell'intervento per garantire l'incolumità delle persone che vi lavorano, oltre che operare nella direzione della conservazione del patrimonio culturale architettonico.

Il lavoro è stato condotto seguendo i principi del restauro, con la sostituzione dei soli elementi deteriorati, e il riutilizzo di tutti i materiali ancora idonei, smontati, ripuliti e accatastati nell'area del cantiere. Per il compimento dell'opera a perfetta regola d'arte, sono state utilizzate maestranze altamente specializzate condotte in cantiere con sorveglianza di personale tecnico specializzato, mettendo in atto tutte le cautele atte a non danneggiare le strutture murarie adiacenti.

La Sughera del Giardino di Boboli

La Sughera è una costruzione ad un solo piano, con copertura a capanna avente struttura primaria e secondaria in legno e pianellato in laterizio.

Le capriate, costituenti la copertura, appoggiano da un lato sul paramento murario e sull'altro su pilastri.

Dai saggi effettuati è emerso che per due capriate la testa di appoggio sui relativi pilastri era inesistente. In una per la totale mancanza del nodo fra catena e puntone, dovuto all'avanzato degrado della struttura lignea, nell'altra per la significativa marcescenza della parte terminale sia del puntone che della catena.

La causa del degrado delle strutture lignee delle capriate probabilmente è da ricercarsi nelle ripetute infiltrazioni d'acqua.

Dovendo provvedere al recupero di tale edificio da adibire a laboratorio per il restauro del materiale lapideo, si è proceduto alla ricostruzione delle parti ammalorate delle capriate lignee per ripristinare la funzionalità, ormai compromessa, delle stesse e garantire l'incolumità delle persone che opereranno in tale ambiente una volta completato il recupero.

Maria Grazia Vaccari, Francesca Fiorelli Malesci

L'Ufficio Restauri in rete

venerdì 13 novembre, ore 17.30

L'archivio digitale dell'ufficio restauri è una web-application creata per organizzare e gestire le pratiche dei restauri delle opere d'arte del Polo Museale Fiorentino.

Grazie a questo strumento l'ufficio restauri potrà facilmente assegnare le pratiche di restauro al relativo museo, fornendo una semplice interfaccia per l'inserimento e l'aggiornamento di tutti i dati essenziali e potrà seguirne in tempo reale lo stato di avanzamento.

La web-application è basata su tecnologie open source (HTML,AJAX,PHP,MySQL) e ogni Museo del Polo Museale Fiorentino avrà un accesso esclusivo, protetto da una username e una password, alle proprie pratiche digitali senza dover installare alcun applicativo sul proprio PC: il programma infatti è accessibile direttamente dalla rete INTRANET del Polo Museale Fiorentino e per utilizzarlo è sufficiente un semplice browser.

Introduce: Isabella Lapi

Relatori: Gianna Bacci, Carla Balocco, Roberto Boddì, Isidoro Castello, Elena Della Schiava, Dominique Charles Fuchs, Carlo Lalli, Jeannette Łucejko, Daniela Manna, Maria Donata Mazzoni, Antonella Nesi, Elena Pianea, Elisa Pucci, Isetta Tosini, Andrea Vanni Desideri.

I materiali storici nella formazione degli architetti

Associazione Palazzo Spinelli

**Venerdì 12 novembre - Sala Tintori
dalle ore 14,00 alle ore 14,45**

La storia dell'architettura monumentale e, in generale, dell'edilizia si avvale in ogni epoca di elaborazioni teoriche, disegni tecnici e appunti di pratica costruttiva. In particolare i documenti giunti fino a noi riguardano i materiali e il loro impiego nei procedimenti edilizi; citiamo i trattati di Leon Battista Alberti (1404-72), Francesco Di Giorgio Martini (Siena 1439-1502), Andrea Palladio (1508-80), Giorgio Vasari (1511-1574), Girolamo Fonda, Girolamo Masi, Giuseppe Valadier (1802). Ad oltre due secoli di distanza, i materiali dell'edilizia storica rientrano oggi a pieno titolo nella formazione degli architetti che sono chiamati ad affrontare problemi di recupero conservativo e di restauro. La conoscenza scientifica, basata sull'ispezione diretta e su avanzate tecnologie di indagine diagnostica, permette altresì di intervenire su patologie di degrado differenziate per pietre, legnami, intonaci e di predisporre interventi compatibili con i manufatti originali.

Relatore: Alessandro Gambuti

La sicurezza nell'arte, artigianato e restauro. Un nuovo manuale.

Edizioni Paideia Firenze in collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro

**Venerdì 12 novembre - Sala Rosi
dalle ore 14,00 alle ore 14,45**

Viene presentato lo specimen della pubblicazione che vedrà la luce nel 2011 a cura di Marco Innocenti Degli. Il libro, basato sulle esperienze dell'Istituto per l'Arte e il Restauro di Firenze, affronta in modo esauriente ogni aspetto legato alla sicurezza e salute sul posto di lavoro, alla luce delle più recenti disposizioni di legge. Con l'emanazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e delle successive modifiche riportate nel D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, si è provveduto a riordinare e coordinare tutte le disposizioni sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dando uniformità alla tutela del lavoro su tutto il territorio nazionale. L'applicazione del decreto, oltre ad allineare il nostro paese ai più evoluti stan-

dard europei in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "cultura della prevenzione" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale. Tutti, in qualsiasi luogo di lavoro, anche se con ruoli e responsabilità evidentemente diversi, partecipano in prima persona al perseguimento dell'obiettivo comune di innalzare i livelli di sicurezza nell'ambiente di lavoro. Il provvedimento ridisegna la materia della salute e sicurezza sul lavoro le cui regole – fino ad oggi contenute in una lunga serie di disposizioni succedutesi nell'arco di quasi sessanta anni – sono state rivisitate e collocate in un'ottica di sistema. La riforma è stata realizzata, da un lato, in piena coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali e, dall'altro, nel più assoluto rispetto delle competenze in materia attribuite alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione. Il D.Lgs. 81/08, che ha abrogato e sostituito gran parte della legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ribadisce comunque le innovazioni introdotte dal D.Lgs. 626/94, in particolare viene confermato il ruolo dei lavoratori come parte integrante di un sistema che li coinvolge attivamente nel processo di sicurezza. La valutazione del rischio, la conseguente attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la loro verifica sono i momenti fondamentali di un sistema di gestione della sicurezza sul posto di lavoro.

Altre azioni fondamentali sono la formazione e l'informazione dei lavoratori; il presente manuale è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, Titolo I, Capo III, Sezione IV art. 36 al fine di dare un'informazione generale a tutti i lavoratori sulle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui principali fattori di rischio presenti nelle varie attività svolte negli studi e nei laboratori artistici, artigianali e di restauro. Una parte della conferenza è destinata all'informazione di base sulla sicurezza nei cantieri.

Introduzione di Francesco Amodei. Relatori: Marco Innocenti Degli, Silvia Marengo

I progetti di scavo e restauro nelle missioni archeologiche a Cipro e in Libia

CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ministero degli Esteri, Ministero della Cultura di Cipro, Ministero della Cultura della Libia, Tuscia Cultura, Università di Chieti

**Venerdì 12 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 14,00 alle ore 14,45**

La conferenza illustra le recenti scoperte archeologiche a Pyrgos (Cipro) e Cirene (Libia) nel corso delle missioni italiane dirette dal CNR e cofinanziate dal Ministero degli Esteri, Ufficio V. Saranno illustrate: le opportunità di operare in stage di scavo

e di restauro nelle due aree archeologiche; le attività sul campo e in laboratorio; la ricognizione del territorio e GIS; le attività basilari di scavo; il riconoscimento di materiali ceramici, litici, metallici ed organici; l'Archeobotanica; la Paleopolinologia; le fibre tessili; l'Archeologia sperimentale; il Restauro ceramico.

Relatori: Maria Rosaria Belgiorno, Domenico Fossataro, Oliva Menozzi

La Loggia della Mercanzia di Siena. Un tentativo di ricostruzione del colore nelle diverse epoche storiche

El.En. S.p.a.

**Venerdì 12 novembre - Sala Boito
dalle ore 14,30 alle ore 15,30**

L'intervento presenta i risultati del cantiere di restauro realizzato sulla quattrocentesca Loggia della Mercanzia, uno dei monumenti architettonici di maggiore pregio della città di Siena. Situada presso la Croce del Travaglio adiacente Piazza del Campo, fu costruita dal 1417 al 1448 per volere del Comune di Siena affinché "i mercanti e gli altri rispettabili cittadini potessero radunarsi a trattare de loro negozi" e venne ceduta nel Settecento alla Società degli Uniti del Casino dei Nobili. Pur avendo subito diversi interventi di pulitura nei secoli scorsi, il monumento si presentava notevolmente degradato; per questo è stato avviato un importante e delicato intervento di recupero delle superfici marmoree, ad opera della ditta Voltolini Mario di Siena con la direzione tecnica dell'Arch. Alberto Scarampi di Pruney e la direzione artistica di Stefano Landi, seguito dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Siena e Grosseto. Grazie alla ditta El.En. di Firenze, che ha fornito la strumentazione sia per le prove preliminari sia per l'intervento vero e proprio, nei casi in cui le superfici si presentavano particolarmente compromesse è stata utilizzata la tecnica Laser, salvaguardando così le patine e le cromie originarie. Già dalla prima fase dell'intervento è stato possibile effettuare alcuni ritrovamenti particolarmente interessanti come la presenza di patine di ossalati e tracce di policromia inerenti finiture, tecniche e lavorazioni antiche, nonché indizi utili a definire le diverse fasi architettoniche e costruttive del complesso. Il restauro dunque, accompagnato dall'esecuzione di indagini di carattere interdisciplinare (realizzate grazie alla collaborazione di prestigiose istituzioni specialistiche quali il Dipartimento di Scienze Ambientali – Sezione di Geochimica Ambientale e Conservazione del Patrimonio Culturale Lapideo dell'Università di Siena), ha consentito non solo di restituire alla città di Siena uno dei suoi monumenti più prestigiosi ma anche di migliorare la conoscenza delle sue vicende storiche, artistiche

e architettoniche.

Relatori: Francesca Droghini, Marco Giamello, Stefano Landi, Alberto Scarampi di Pruney

Preparazione delle sezioni lucide e sottili di materiali di interesse storico-artistico: il corretto "dialogo" con il campione

*Microconsult S.r.l. in collaborazione con
Remet S.a.s. di Bologna*

**Venerdì 12 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 15,00 alle ore 16,00**

I metodi visivi rivestono un ruolo fondamentale nella diagnostica per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, offrendo all'analista la possibilità di "leggere", nel campione preparato, una varietà di informazioni, relative non solo all'oggetto dell'indagine, come la natura dei materiali costitutivi, il loro stato di conservazione, o i processi e le tecniche di realizzazione, ma spesso, "intrappolate" negli strati esterni di alterazione o degrado, inerenti anche ai periodi storici di cui è stato testimone.

In letteratura esiste un'ampia documentazione delle tecniche per il campionamento e l'analisi ottica dei materiali di interesse storico – artistico; tuttavia, nel panorama internazionale, spesso si dimentica il ruolo fondamentale che riveste, ai fini diagnostici, una buona preparazione del campione: una lacuna da colmare poiché, se è vero che l'esperienza ed il bagaglio culturale dell'analista sono essenziali per una corretta "lettura" dell'oggetto di indagine, è altrettanto importante che quest'ultimo, vero protagonista dell'analisi, esprima con veridicità i propri "contenuti": se il messaggio "scritto" nel campione viene alterato da una cattiva preparazione, il "dialogo" con l'analista rischia di essere compromesso.

La varietà dei materiali indagati può rendere molto difficile l'allestimento dei campioni: per esempio, il neofita che si appresta a preparare una sezione sottile, si trova spesso disorientato di fronte alla molteplicità di strumenti e materiali di consumo disponibili sul mercato, dei quali, nella maggior parte dei casi, non conosce le potenzialità, le modalità e gli ambiti di utilizzo.

Il presente intervento mira a fare un po' di chiarezza nelle metodiche più opportune, delineando alcune linee guida per la preparazione delle sezioni lucide e sottili per l'osservazione microscopica del campione.

Relatore: Mariagrazia Dillillo

Tecnica esecutiva, conservazione e restauro di una tempera su tela non preparata: la 'Madonna del

Buonconsiglio' di Bergamo

Antonio Zaccaria Restauro Beni Culturali

**Venerdì 12 novembre - Sala Rosi
dalle ore 15,00 alle ore 18,00**

Il restauro di una piccola tempera su tela raffigurante la Madonna con Bambino, più nota come Madonna del Buonconsiglio, conservata nella chiesa di Santo Spirito a Bergamo, diventa il punto di partenza per una riflessione interdisciplinare sulle particolarità esecutive dei dipinti con leganti proteici o gommosi su tele non preparate, piuttosto diffusi nelle Fiandre, in Germania e in Italia nel XV e XVI secolo, molto sensibili all'umidità e di difficile conservazione.

La tela infatti, donata alla chiesa di Santo Spirito a Bergamo da Andrea Rota nel 1496, si inserisce agevolmente in una serie di oggetti di area franco borgognona (xilografie, tele, vetri dipinti) di metà XV secolo che ripetono praticamente alla lettera la medesima composizione. L'opera qui discussa testimonia dunque l'utilizzo di una medesima invenzione in diversi contesti tecnici, la presenza nella città orobica di opere 'ponentine' e si presta ad indagare il rapporto tra tecnica e funzione. Si tratta infatti, di un dipinto nato per la devozione privata, ambito nel quale le stesure opache della tempera erano privilegiate e recepite come funzionali alla contemplazione.

Questo stretto legame tra tecnica e funzione, insieme a una storia conservativa che ne ha preservato le caratteristiche salienti (la tela, fortunatamente, non è mai stata foderata o verniciata) ne fanno un campo di indagine privilegiato ma hanno anche dettato particolari cautele nel corso del restauro che si è posto come obiettivo l'arresto del degrado nel totale rispetto delle caratteristiche materiali e visibili dell'opera.

Il restauro è dunque stato preceduto da una campagna di indagini diagnostiche non invasive quali XRF, spettrometria in riflettanza, infrarosso falso colore e riflettografia infrarossa.

Nel corso del convegno verranno presentati i risultati delle analisi effettuate, che saranno oggetto di considerazioni storico-critiche alla luce di studi scientifici effettuati da altri operatori su dipinti analoghi. La tecnica della tempera su tela medievale verrà inoltre inquadrata nell'evoluzione dei procedimenti pittorici sulla base delle fonti documentarie e trattatistiche disponibili, sia di area nordica che di area italiana.

Sarà quindi illustrato l'intervento di restauro che, come anticipato, si è posto l'obiettivo di interferire il meno possibile con i materiali costitutivi, anche se le vicissitudini dell'opera e i precedenti interventi ormai irreversibili ne hanno in parte modificato l'assetto originale.

La foderatura sarebbe stata risolutiva per tamponare le mancanze localizzate di supporto causate dall'originale applicazione attraverso chiodi e per

affrontare il problema della perdita di adesione tra la pellicola pittorica e il supporto, ma le sue conseguenze snaturanti che hanno spinto ad adottare accorgimenti alternativi, come l'applicazione di innesti con adesione testa a testa nelle circa 35 microlacune di supporto generate dalla ruggine dei chiodi.

L'utilizzo di un consolidante nebulizzato ha consentito di alterare il meno possibile i delicati parametri della policromia a tempera.

E' attualmente in fase di studio la metodologia da adottare per il montaggio dell'opera su un nuovo supporto, con l'obiettivo di utilizzare come punti di ancoraggio i medesimi innesti di tela applicati durante l'intervento, evitando il ricorso a fasce perimetrali che, se pur minimamente invasive, avrebbero in ogni caso, anche attraverso l'adesivo, contaminato il fragile perimetro dell'opera.

Relatori: Paolo Bensi, Emanuela Daffra, Gianluca Poldi, Claudio Seccaroni, Antonio Zaccaria

Life Beyond Tourism: i siti del Patrimonio Mondiale per il Dialogo Interculturale. Riflessioni, casi studio e il Photoblog

Fondazione Romualdo del Bianco

**Venerdì 12 novembre - Sala Tintori
dalle ore 15,00 alle ore 18,00**

L'incontro è organizzato all'interno di 'Per il Dialogo Interculturale Life Beyond Tourism®', orientamento ideato e perseguito dalla Fondazione Romualdo Del Bianco, che mira a diffondere la concezione del viaggio turistico non più come 'minaccia' per il patrimonio culturale tangibile e intangibile, ma come opportunità strategica per la sua salvaguardia e la sua conservazione, se inteso e promosso come prezioso momento di conoscenza e di incontro per il dialogo interculturale.

Con Life Beyond Tourism® i siti e il patrimonio culturale visitati dai turisti - in particolare i Siti della Lista del Patrimonio Mondiale dell' UNESCO - assumono il ruolo di laboratori per un contributo al dialogo interculturale, alla cooperazione e alla comune crescita. Attraverso un concreto confronto e usufruendo del Sistema web di Life Beyond Tourism® (directory internazionale, blog, forum e photoblog 'Heritage Game' dedicato ai temi del patrimonio, del Viaggio, del Dialogo Interculturale e delle Conoscenze Tradizionali), istituzioni internazionali, autorità locali e nazionali, università, operatori turistici, associazioni di settore, giovani e turisti sono tutti invitati a dare un concreto contributo alla diffusione di un turismo dei valori che stimoli la valorizzazione del patrimonio e la migliore conoscenza dell'identità del luogo visitato, delle diverse espressioni culturali e delle conoscenze tradizionali.

Attraverso le testimonianze presentate, nel corso dell'incontro verranno esplorati alcuni esempi

di valorizzazione e interpretazione del patrimonio tangibile e intangibile partendo dal photoblog 'Heritage Game' come strumento di confronto internazionale sulla percezione dei giovani sul tema Patrimonio (tangibile e intangibile). In particolare, verranno presentate le conclusioni e i contributi al Photoblog sviluppati durante gli workshop European Integration without losing self-identification e Sustainable future: city territories for meeting and dialogue tenutisi dal 7 al 14 novembre 2010 a Firenze grazie alla collaborazione della Fondazione Romualdo Del Bianco con la Azerbaijan Architecture and Construction University di Baku (Azerbaijan) e la Kharkov State Technical University of Civil Engineering and Architecture di Cracovia (Ucraina). Le testimonianze di tali conclusioni e contributi metteranno in evidenza sia gli elementi di successo sia le difficoltà incontrate, dalle quali è possibile trarre insegnamenti per il futuro. Verranno infine consegnati gli attestati di partecipazione agli studenti che hanno preso parte agli workshop di cui sopra.

Introduce: Paolo Del Bianco, Mounir Bouchenaki (invitato).

Intervengono: Maurizio Bossi, Mary Westerman Bulgarella, Carlotta Del Bianco, Maurizio Di Stefano, Carlo Francini, Marc Laenen. Con la partecipazione di: Fikrat Huseynov, Tatyana Sergeeva.

Invitati: Maria Teresa Jaquinta

Evento di apertura di FLORENS 2010 Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali: Restaurare il Paesaggio - Florens 2010, Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali

Con il contributo di Friends of Florence

**Venerdì 12 novembre - Sala Boito
dalle ore 16,00 alle ore 18,00**

Lo sviluppo economico della seconda metà del secolo scorso ha sottoposto il paesaggio italiano ad un continuo e pervasivo attacco che ha portato l'Italia ad una forte antropizzazione, la più diffusa tra i paesi europei.

La modernizzazione che in questo periodo è sinonimo di industrializzazione ha provocato una crescita a dismisura delle periferie e un estendersi pressoché continuo di zone metropolitane che, come nella pianura Padana, congiungono ormai i due estremi del paese sull'asse est-ovest.

La crisi economica degli ultimi 20 anni, che ha portato alla delocalizzazione di interi distretti industriali, offre l'opportunità di ripensare questo lungo periodo di crescita non guidato, pressoché spontaneo, di riprogrammare gli interventi dovuti alla mano dell'uomo sul territorio.

Nonostante i tanti scempi resi sempre più evidenti

dal passare del tempo, il restauro del paesaggio è rimasto sempre più dimenticato rispetto al restauro dei monumenti. Dal punto di vista storico-culturale è oggi unanimemente riconosciuto che le due entità (paesaggio e patrimonio storico-artistico) costituiscono un insieme inscindibile: lo studio, la comprensione, la stessa fenomenologia di un monumento o di un oggetto d'arte non sono separabili dalla conoscenza dei caratteri storici del territorio su cui sono insediati e, simmetricamente, ogni territorio assume ben determinate valenze paesagistiche e storico-culturali grazie alle stratificazioni edificate che vi si sono accumulate nel tempo.

Non si conservano e non si tutelano i monumenti, questo è l'assunto culturale di riconosciuta validità, rafforzato dalle esperienze successive e validato dalle leggi via via emanate (in primis il Codice dei Beni Culturali e Ambientali), se non si protegge e valorizza contemporaneamente e contestualmente il territorio ed il paesaggio su cui i monumenti sono radicati e di cui sono espressioni storiche ed emergenze visibili.

I due termini di questo collaudato binomio, (beni culturali e paesaggio) elementi di una grandezza e di una particolarità specificamente italiana, non hanno però goduto, nel nostro Paese, di eguali attenzioni dal punto di vista dello studio e dell'approfondimento scientifico, delle indagini conoscitive loro dedicate, delle analisi di metodologie e tecniche di salvaguardia e di recupero.

Il primato degli approfondimenti e degli studi nel campo del restauro monumentale si localizza stabilmente in terra italiana già dal finire dell'Ottocento attraverso le elaborazioni di Camillo Boito e poi di Gustavo Giovannoni, per arrivare fino a Cesare Brandi. Tutto ciò non è stato applicato al paesaggio.

Le attenzioni di questo workshop saranno quindi indirizzate alla specificità del nostro paese, che del contesto, cioè del connubio arte-natura, ha fatto la sua assoluta specificità, che va oggi non solo più conservato, ma sempre più ripristinato, ristabilito.

Il workshop vede la partecipazione dell'architetto Roberto Cecchi, che prima alla Parc, ora ai vertici del ministero si sta occupando attivamente delle leggi di tutela del paesaggio del nostro paese. Con lui interloquiranno Paolo Pejrone, uno dei massimi esperti di paesaggio e architettura di giardini, Renato Soru, ex presidente della Regione Sardegna e promulgatore di una controversa legge (la cosiddetta "salvacoste") oltre che creatore della Conservatoria delle Coste, e Francesco Gurrazzi, esperto di restauro del paesaggio e presidente onorario della omonima associazione.

Peter Pearce, infine, proporrà l'esperienza inglese di una fondazione privata che ha restaurato e reso fruibili oltre 250 edifici storici e numerosi ettari di campagna inglese, oltre che una intera isola (Lundy Island) sita davanti alle coste della Cornovaglia.

Relatori: Roberto Cecchi, Peter Pearce, Paolo

Rilievo ed analisi strutturale negli edifici storici

*Università degli Studi di Firenze - Corso di
Laurea Magistrale in Ingegneria Edile, Prof.
Alberto Cecchi*

**Venerdì 12 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 17,30 alle ore 18,00**

Il nostro intervento al Salone vuole mostrare, attraverso tre ricerche esposte e pubblicate negli atti di convegni internazionali, l'importanza del rilievo per la conoscenza della statica di edifici monumentali. Attualmente le innovazioni tecnologiche del laser e le tecniche matematiche della Computer Vision e dell'immagine digitale rendono più semplice questa attività.

La prima ricerca ha preso in esame il Ponte di Augusto a Narni: gli autori, eseguito un accurato rilievo del ponte con stazione totale laser, hanno esaminato l'opera sia attraverso la storia e la geografia, sia attraverso discipline innovative come l'analisi ad elementi finiti e dell'immagine digitale.

La seconda ricerca ha chiarito, utilizzando i metodi della geometria differenziale, la geometria della superficie interna della Cupola del Brunelleschi, nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. Viene quindi definita una cupola semplificata, tipo-Brunelleschi, adatta ad una formulazione matematica, e la sua statica chiarita.

La terza ricerca si è occupata del lavoro di un ingegnere, Antonio Carcopino, il quale tra il 1825 e il 1828 progettò e costruì un ponte sospeso in ferro a Quinto (Firenze). Ciò mostra l'interesse dei suoi importanti committenti, il Principe Camillo Borghese e sua moglie Paolina Bonaparte, per le innovazioni tecnologiche degli anni a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. In particolare gli autori mostrano come attraverso il rilievo e la geometria del ponte sia possibile computare la tensione nei cavi di sospensione.

Relatore: Alberto Cecchi

Sabato 13 Novembre

Tecniche di restauro di materiali fotografici

*Fondazione Alinari per la Storia
della Fotografia*

**Sabato 13 novembre - Sala Tintori
dalle ore 10,00 alle ore 11,00**

Vengono presentate le metodologie di intervento per la conservazione, manipolazione e restauro di materiali fotografici e cartacei, con particolare

riferimento alle esperienze del Laboratorio di Restauro della "Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia".

Relatore: Angela Barbetti

Suoni e Segni: Il Restauro Sonoro delle Canne d'Organo

Associazione Italiana Organari

**Sabato 13 novembre - Sala Rosi
dalle ore 10,00 alle ore 12,00
e dalle ore 14,00 alle ore 16,00**

Scopo dell'evento è quello di portare a conoscenza quelle che sono le metodologie più moderne nel restauro delle canne d'organo. L'argomento sarà affrontato sia per quanto riguarda l'aspetto del restauro del suono (accordatura ed intonazione, recupero del suono antico) che per quanto concerne le metodologie di restauro del materiale, con particolare riferimento a quello più compromesso: saranno illustrate moderne metodologie di recupero e restauro dei metalli e saranno portati diversi esempi in tal senso. Si darà spazio infine alla presentazione di casi emblematici di restauro, dall'interno del più ampio recupero di interi strumenti.

A conclusione dell'incontro sarà presentato il lavoro di catalogazione delle segnature antiche delle canne d'organo, strumento indispensabile per la corretta catalogazione ed attribuzione delle stesse. Relatori: Claudio Bonizzi, Maurizio Isabella, Francesco Ruffatti

Conservation Scientists? Sì, grazie! Il contributo della scienza alla tutela dei beni culturali: dibattito su presente e futuro professionale dello scienziato della conservazione

*Italian Association Of Conservation
Scientists in collaborazione con la Società
Chimica Italiana, e l'Università degli Studi
di Firenze - Corso di Laurea in Tecnologie
per la Conservazione e il Restauro e Corso
di Laurea Magistrale in Scienze per la
Conservazione e il Restauro*

**Sabato 13 novembre - Sala Boito
dalle ore 10,00 alle ore 13,00**

Sono ormai quasi dieci anni che l'Università italiana ha attivato corsi di laurea per la formazione di scienziati esperti in conservazione dei beni culturali. I laureati in questi corsi di laurea dovrebbero affiancare i restauratori durante le operazioni di restauro, progettare campagne di indagini diagnostiche, fare ricerca nel campo delle scienze per la conservazione e, in generale, rappresentare il trait

Istituto nazionale per il Commercio Estero di Firenze in collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

11 novembre 2010

Tavola Rotonda

Patrimoni culturali:
opportunità di collaborazione con la Russia e con il Messico
giovedì 11 novembre, ore 16,30 - Sala Tintori

Italia

Cristina Acidini

*Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze*

Andreina Guerrieri

Direttore Ufficio di Firenze ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero

Messico

Julio Valencia Navarro

*Director of Conservation at the Dirección General de Sitios y Monumentos
of the Mexican National Council of the Arts, Conaculta. Città del Messico*

Sito Internet: www.conaculta.gob.mx/monumentos/restauracion.htm

Lilia Rivero Weber

*Head of the National Coordination for Conservation of Cultural Heritage organization
that belongs to the National Institute of Anthropology and History. Città del Messico.*

Sito Internet: www.gobiernodigital.inah.gob.mx

Russia

Alexander V. Rabortkevich

*Ente statale: Rosokhrankultura, Autorità Federale di Vigilanza sul Rispetto
della legislazione a tutela dei Beni culturali, Mosca*

*Posizione: Direttore del Dipartimento per la Sovrintendenza statale
dei Beni culturali di Rospkhrankultura*

Sito Internet: www.rosokhrancult.ru

Sergey B. Kulikov

*Impresa unitaria statale CNRPM - Studi Centrali Scientifici
per il Restauro e Progettazione (SCSRP) Mosca*

*Posizione: Capo architetto dell'Istituto, responsabile di tutti i progetti dell'Istituto unitario
statale federale, al quale vengono affidati molti importanti lavori di progettazione
e restauro federali statali a Mosca e in altre città*

Sito Internet: www.cnrpm.ru

Elena Chekhova

Posizione: Pittore - Restauratore del Museo Statale di Hermitage San Pietroburgo

Sito Internet: www.hermitagemuseum.org

Andrei Reyman

*Posizione: Esperto Capo del KGHIOF - Comitato per il Controllo Statale, Uso e Conservazione dei Monumenti Storici e Culturali. San Pietroburgo
Sito Internet: www.gov.spb.ru*

Liudmila N. Marsina

*Posizione: Responsabile progetti e laboratori di arte applicativa del Gruppo di Costruzioni e Restauro "Vozrozhdeniye", "Rinascita", impresa di restauro e costruzioni, fondata nel 1998, Mosca
Sito Internet: www.rsk-v.com*

Eugenia G. Perova

*Vice Direttore Scientifico
Centro Federale per il Restauro Artistico e Scientifico Grabar
Sito Internet: www.grabar.ru*

Attività della Delegazione ICE

Durante le tre giornate del Salone saranno organizzati incontri B2B con le aziende espositrici e con le istituzioni, visite guidate a laboratori e cantieri di restauro e ai musei fiorentini.

d'union fra lo scienziato puro e lo storico dell'arte o il conservatore con formazione puramente umanistica. Purtroppo, a causa delle carenze legislative nel settore della conservazione dei beni culturali (si pensi all'irrisolto problema del riconoscimento professionale della figura del restauratore), il conservatore scientist trova attualmente molte difficoltà a collocarsi nel mondo del lavoro.

L'obiettivo di tale evento è quello di intavolare una discussione su presente e futuro professionale dei laureati nei suddetti corsi di laurea, a cui prendano parte i rappresentanti dei principali enti che dovrebbero impegnarsi nella definizione del ruolo del conservation scientist. Nel corso del dibattito l'uditorio avrà modo di interagire con esponenti del mondo politico (Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera dei Deputati, MIBAC), accademico (Società Chimica Italiana e Consiglio Universitario Nazionale) e con rappresentanti del mondo della conservazione dei beni culturali.

L'auspicio è quello che tale momento di discussione possa costituire uno stimolo affinché la situazione delle figure professionali del mondo della conservazione venga finalmente affrontata con serietà.

Relatori: Salvo Barrano, Luigi Campanella, Luigi Dei, Giuseppe Losco, Andrea Macchia, Alessandra Petrucci, Magnolia Scudieri, Stefano Tortorella

Invitati: Roberto Cecchi, Valentina Aprea

Il restauro del Nano Morgante di Agnolo Bronzino: il senso di una occasione storica

Opificio Delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

**Sabato 13 novembre - Sala Bianchi
dalle ore 10,00 alle ore 13,30**

Introduce: Isabella Lapi.

Relatori: Ezio Buzzegoli, Marco Ciatti, Diane Kunzelman, Luisa Landi, Debora Minotti, Antonio Natali

Varietà di problematiche e varietà di soluzioni nel restauro del patrimonio fiorentino

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze

**Sabato 13 novembre - Sala Secco Suardo
dalle ore 10,00 alle ore 18,00**

Presiede la Dr.ssa Cristina Acidini

Moderatori: Maria Grazia Vaccari, Magnolia Scudieri

Relatori: Monica Bietti, Lucia Biondi, Sabrina Biondi, Anna Bisceglia, Susanna Bracci, Roberto Buda, Alessandro Cecchi, Massimo Chimenti, Bartolomeo Ciccone, Silvia Colucci, Giacomo Dini, Francesca Fiorelli Malesci, Claudia Gerola, Marina Ginanni, Giovanna Giuntini, Roberta Iannaccone, Barbara Lavorini, Mauro Linari, Marco Marchi, Giuseppe Montagna, Andrea Niccolai, Luigi Orata, Fabrizio Paolucci, Daniela Parenti, Marcello Piccolo, Elena Prandi, Daniele Rapino, Paolo Roma, Antonio Russo, Stefania Salomone, Leonardo Severini, Maria Sframeli, Brunella Teodori, Simone Vettori, Alessandro Zanini.

L'impiego della strumentazione laser sui dipinti murali in ambiente ipogeo. Prime esperienze nelle catacombe Romane e Siciliane

Pontificia Commissione di Archeologia Sacra

**Sabato 13 novembre - Sala Tintori
dalle ore 11,30 alle ore 12,30**

Tra i problemi di pulitura riscontrabili più frequentemente nei dipinti murali di ambiente ipogeo si annovera la rimozione o di stratificazioni calcaree, che assumono caratteristiche cromatiche e morfologiche che variano dal bianco al grigio scuro, e l'aspetto di un sottile o di un compatto o pluristratificato strato, o di una pellicola scura, sempre di natura calcarea, che ingloba anche residui carboniosi, venendo a costituire un degrado che deturpa inesorabilmente le decozioni, o di consistenti depositi argillosi che indeboliscono, inoltre, il supporto sottostante.

I tentativi di definizione di una metodologia di pulitura meccanica sono risultati sino ad oggi quanto mai difficoltosi. La sperimentazione laser ha permesso invece la messa a punto di trattamenti molto selettivi che hanno fornito un buon controllo del grado di pulitura, dimostrandosi estremamente più efficace rispetto a quelli ottenuti con le tecniche precedentemente testate.

Relatori: Barbara Mazzei, Gigliola Patrizi

L'antica Castro: pratiche di rinvenimento e conservazione di una Città dimenticata

*Comune di Ischia di Castro (VT)
in collaborazione con Associazione
Palazzo Spinelli*

**Sabato 13 novembre - Sala Rosi
dalle ore 12,30 alle ore 13,30**

Acquisita di recente al patrimonio pubblico dopo secoli di oblio, il sito dell'antico e ancora anonimo insediamento etrusco-romano dell'area vulcente,

ex capitale rinascimentale dell'omonimo ducato, si apre, non senza difficoltà e oggettive problematiche, ad azioni congiunte di comunicazione, rinvenimento e conservazione. La conferenza intende chiarire i principali episodi storici che hanno interessato questo promontorio tufaceo del bacino del Fiume Fiora e illustrare le recenti iniziative che a varie riprese hanno condotto a importanti rinvenimenti, ma al contempo aperto consistenti problematiche di conservazione e gestione del sito.

Relatori: Anna Laura, Renato Macchioni, Paolo Pieri Neri

Il restauro della Predica del Battista di Domenico Crespi (detto il Passignano) in S. Michele in Visdomini

Aurifolia Restauri

Sabato 13 novembre - Sala Tintori dalle ore 13,00 alle ore 13,45

Si dibatte sulla complessa scelta tra rimuovere o mantenere una ridipintura ottocentesca sul volto del Battista, completamente stravolto dall'intervento di Luigi Scotti nel 1823. Tale restauro ha trasformato profondamente sia l'aspetto formale sia la tensione emotiva dell'opera del Passignano. Consapevoli di ciò, dopo opportune indagini diagnostiche che hanno fatto anche emergere particolari esecutivi di grande interesse, si è deciso di mantenere il rifacimento dell'Ottocento.

Presentazione di Maria Matilde Simari. Relatori: Donatella Lami, Lea Ghedin, Alessandra Zardo

Il restauro del primo film italiano d'animazione:

La Rosa di Bagdad (1949)

Film Documentari D'arte in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma

Sabato 13 novembre - Sala Boito dalle ore 14,00 alle ore 15,00

Il film *La Rosa di Bagdad* (1949) fu realizzato da Anton Gino Domeneghini durante la Seconda Guerra Mondiale tra mille difficoltà. Il film è costituito da circa 120.000 rodovetri (fogli di acetato) e migliaia di disegni su carta, fotografati nel 1947-48 nei laboratori della Technicolor in Inghilterra. Un primo "restauro" del film fu effettuato dalla Cineteca Nazionale - Centro Sperimentale di Cinematografia, nei primi anni '90 tramite la collazione di due diverse copie positive d'epoca del film, al fine di ottenere un master per l'uscita in VHS. Nel 1998, a seguito del progetto "Adotta un film - 100 film da salvare" il film viene "adottato" dal Comune di Milano che

finanzia un nuovo restauro foto-chimico sui negativi Technicolor originali del film. I negativi originali, perfettamente conservati, sono stati ricombinati tramite filtraggi su pellicola colore odierna; oltre ad un'immagine di qualità nettamente superiore, hanno consentito di recuperare centinaia di fotogrammi perduti nell'usura delle copie positive da proiezione e di ridare quindi una nuova e definitiva completezza al film. Nel 2009, dall'interpositivo stampato a partire dai negativi bianco/nero Technicolor originali è stato realizzato - tramite un nuovo restauro digitale - un master HD, che ridona tutta la sua smagliante qualità cinematografica a questo capolavoro assoluto della cinematografia italiana.

Relatori: Massimo Becattini, Mario Musumeci

Il restauro architettonico trait-d'union con i Paesi del Bacino del Mediterraneo

Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti PPC di Sicilia

Sabato 13 novembre - Sala Tintori dalle ore 14,00 alle ore 15,00

L'incontro si prefigge di presentare l'attività che, la Consulta degli Ordini degli Architetti di Sicilia, sta svolgendo per promuovere una serie di relazioni culturali ed economico-commerciali con i paesi emergenti del Bacino del Mediterraneo e della Penisola Arabica. Paesi che, ricchi di siti archeologici, monumenti e aree territoriali, stanno promuovendo una graduale e crescente apertura all'economia e agli scambi con le competenze straniere, per finanziare e attuare il risanamento dei centri storici. La Consulta nel 2010 ha già promosso diverse iniziative tra cui la partecipazione alla fiera di "Project Lebanon" (Beirut 1-4 giugno 2010) e lo svolgimento di un Seminario Tecnico sul Restauro Architettonico a Casablanca (29 e 30 giugno 2010), con lo scopo di fornire competenze ed aggiornamenti sul restauro e il consolidamento per la tutela dei manufatti storico-architettonici ai tecnici e alle aziende locali. Con gli stessi intenti la Consulta parteciperà alla "Saudi Build 2010", che si terrà in Arabia Saudita, a Riyadh, il prossimo ottobre.

Il contributo dei professionisti siciliani (attraverso le iniziative promosse dalla Consulta Regionale) alla formazione di competenze ed esperti nel restauro e consolidamento per la tutela dei manufatti storico-architettonici, con l'obiettivo di creare una cultura del restauro locale; ponendo contemporaneamente l'accento sulla complessità e sulla nuova ideologia del termine restauro non più inteso nella ristretta accezione di recupero del monumento ma possibile strumento di collaborazione tra paesi e di sviluppo dell'economia. Verranno presentati alcuni esempi progettuali esemplificativi delle metodologie di restauro adottate.

La Pala di San Zeno di Andrea Mantegna: studio e conservazione

Opificio Delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Sabato 13 novembre - Sala Bianchi dalle ore 14,00 alle ore 18,00

A cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze

Introduce: Isabella Lapi.

Relatori: Roberto Boddi, Ciro Castelli, Marco Ciatti, Maria Cristina Gigli, Carlo Lalli, Mauro Parri, Michela Piccolo, Andrea Santacesaria, Oriana Sartiani, Laura Speranza, Isetta Tosini, Caterina Toso.

Tutela dell'ambiente, eco sostenibilità, e legami fra sviluppo e passato

AM PM di A. Pieroni in collaborazione con la Compagnia Artisti e Autori-sede nazionale Torino, Artsnet di Angelo Pieroni, Gianni Depaoli

Sabato 13 novembre - Sala Boito dalle ore 15,30 alle ore 16,30

Arte e ambiente nel Progetto "VIS-FAO 27" dell'artista Gianni Depaoli che lega la storia di un popolo ad un determinato tipo di pesce: la platessa.

L'artista ci racconta le tradizioni dell'Olanda, storico-economico-culturali, l'attenzione per il mantenimento dell'eco-sostenibilità di un luogo e per la salvaguardia di uno dei prodotti più conosciuti al mondo.

La conferenza si dipana attraverso i dettagli e le singolarità delle opere realizzate dall'artista Gianni Depaoli e la sua particolare espressione artistica deriva dal fatto che le opere sono generate dagli scarti di questo pesce che opportunamente trattati diventano manifesto dei temi trattati.

Ecco quindi il "ri-uso", utilizzo di uno scarto organico non edibile per creare opere artistiche. Una citazione in tre lingue ci illustra perfettamente i legami e l'importanza fra un Paese e un pesce.

Relatori: Gianni Depaoli, Giusi Patti, Gianluca Stirpe Modera: Angelo Pieroni

La conservazione dell'Opera di Arienti del Museo Pecci.

Un materiale difficile: il polistirolo

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci - Prato, in collaborazione con il Salone

dell'Arte e del Restauro di Firenze

Sabato 13 novembre - Sala Tintori dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Gli artisti del novecento hanno precocemente esplorato le possibilità espressive dei nuovi materiali sintetici per la realizzazione della scultura e successivamente l'introduzione di una vasta gamma di plastiche prodotte per usi commerciali dal secondo dopoguerra ha innescato una prassi innovativa della creatività contemporanea.

I materiali sintetici espansi come il polistirolo, leggeri, sagomabili e comprimibili, sono stati utilizzati negli anni sessanta come espressione artistica a sé stante in lavori di Gianni Colombo (muro del 1959) e Nicola Carrino (1963), di Gilardi (trilite spezzato del 1964), poi passato all'uso del poliuretano espanso più morbido e cedevole, oltre altri come Michelangelo Pistoletto e Jean Dubuffet. Si tratta di un materiale relativamente economico, che può essere tagliato, scolpito, colorato, usato in blocco o a fogli sottili, come riempitivo leggero o rivestimento. Più recentemente le caratteristiche di traslucenza e lavorabilità del materiale lo hanno fatto scegliere a Stefano Arienti per il suo lavoro "Cartoline" del 1990-91. Pochi artisti degli anni '60 e '70 hanno lavorato esclusivamente con questo materiale, ma lo hanno usato per un periodo limitato e poi hanno continuato a lavorare con altri materiali. A parte il cammino personale di ciascun artista, la ragione può essere identificata nella presa di coscienza che il materiale era poco durevole e che aveva la connotazione di qualcosa di economico ed effimero. Le generazioni più giovani hanno dunque usato il polistirolo per ragioni tecnologiche precise e oggi non è più ipotizzabile un uso indifferenziato nella scultura come quello degli anni '60 e '70.

In conclusione possiamo affermare che artisti diversi hanno utilizzato nel tempo questo materiale difficile, dotato però di una grande forza espressiva, prevedendo percorsi integrati di sostituzione o trasformazione per garantire la durata. Dal momento che il materiale continua ad essere scelto per le sue caratteristiche è importante studiarlo a fondo con il progetto dell'IFAC-CNR, nell'ambito del progetto Europeo POPART, mettendo a punto un sistema protettivo innovativo come da tempo è stato auspicato dagli artisti.

Interviste di riferimento

- Intervista a Michelangelo Pistoletto di Renata Caragliano, 26 giugno 1986 in "Arte Contemporanea, Conservazione e Restauro", a cura di Sergio Angelucci, 1994 Nardini Editore Firenze.

- Anna Barbara Cisternino, "il restauro di opere d'arte cinetica" di Gianni Colombo in "Arte Contemporanea, Conservazione e Restauro" a cura di Sergio Angelucci, 1994 Nardini Editore Firenze.

- Giovanna Scicolone, Luca Cancogni "Strutturazione pulsante: il restauro del movimento, della percezione complessa e del materiale" in atti del

Congresso nazionale dell'IGIIC, lo stato dell'arte, 16-18 settembre 2010 Venezia.

- Ellen Pratt, Patricia Houlian e Eugena Ordonez, MOMA di New York, "Studi sulla struttura di Jean Dubuffet", nel catalogo "from marble to chocolate, the conservation of modern sculpture", Tate Gallery di Londra 18-20 settembre 1995, Archetype publication Londra.

Relatori: Leonardo Bigazzi, Giorgio Bonsanti, Paolo Braggio, Costanza Cucci, Stefano Pezzato, Marcello Piccolo, Antonio Rava

Scoprire il Vasari di Bosco Marengo

Art-test in collaborazione con Kermes s.n.c.
- Roma e Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

**Sabato 13 novembre - Sala Rosi
dalle ore 16,30 alle ore 17,30**

Due grandi dipinti attribuiti a Giorgio Vasari e alla sua cerchia, conservati presso la Chiesa di Santa Croce di Bosco Marengo sono stati oggetto di una complessa campagna diagnostica affidata ad Art-Test.

Il "Martirio di San Pietro Martire" e la pala de "L'Adorazione dei Magi" sono state indagate da Art-Test mediante lo Scanner Vis-IR, il Metodo Multilayer, Radiografia X digitale, Termografia, ED-XRF, Rilievo 3D, Analisi Chimiche sulla preparazione e sui pigmenti

Il costante confronto con le opere e con le fonti letterarie ha portato ad essere queste indagini parte integrante di un importante progetto di studio e di restauro di queste opere.

Relatori: Piero Coronas, Luciano Marras, Anna Pelagotti, Chloé Roquefeuil

Mostre, iniziative ed attività permanenti

Florens 2010 - Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, come membro sostenitore, ospiterà il primo convegno di apertura di Florens 2010 - Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali, promossa da Confindustria Firenze in collaborazione con The European House-Ambrosetti S.p.A.
www.florens2010.com

Talking Corner

Area interventi con presentazioni di libri, pro-

getti, iniziative, a cura di Kermes La rivista del restauro

Area Formazione

L'Area Formazione è gestita da un gruppo di scuole fiorentine, in preminenza accreditate dalla Regione Toscana, che in occasione del Salone organizzano wire laboratories con esibizioni dal vivo nei settori dell'arte, dell'artigianato artistico e del restauro.

Queste attività sono esaltate da un ricco calendario di conferenze, testimonianze artistiche ed incontri tecnici, la cui breve durata contribuisce a risaltarne l'interesse e l'efficacia.

Ogni evento è presentato in una saletta per sedici persone sedute che si interfacciano con i relatori durante incontri essenziali, veloci e colloquiali.

Mostra "Una Anteprima - Museo delle Navi Antiche di Pisa"

Progetto di mostra itinerante, a cura della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana - Museo delle Navi Antiche di Pisa. (Esposizione integrata con il percorso con facilities per non vedenti e testi esplicativi in braille)

Mostra "Art Transport Station"

Al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze ArteE' presenta Art Transport Station, una mostra realizzata in collaborazione con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. Il progetto, a cura di Alessandro Carrer e Bruno Barsanti, prova a presentare e considerare le opere esposte in un luogo diverso dal museo, lontano dai riflettori, in un limbo che sta fra lo studio dell'artista, il museo o la galleria, riflettendo sul dispositivo, sulla macchina produttiva del sistema arte e sul rapporto tra opera e spazio.

Gli artisti in mostra sono: Stefano Arienti, Paola Binante, Domenico Borrelli, Alessandro Bulgini, Filippo Centenari, Maddalena Fragnito, Paolo Grassino, Luigi Mainolfi, T-Yong Chung, Saverio Todaro.

Esposizione dell'opera "Cartoline" di Stefano Arienti (1990-1991). A cura del Centro per l'ar-

Laboratorio per bambini e ragazzi

A cura del Museo Horne di Firenze e di Oma - Osservatorio dei Mestieri d'Arte promosso dall'Ente Cassa di Risparmio.

Nel laboratorio allestito all'interno del Salone bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni possono diventare "Artigiani per un giorno" e sperimentare in prima persona tecniche artistiche tradizionali e tecniche di restauro, ma anche viaggiare nel passato con un gioco multimediale creato dal Museo Horne.

Tra le attività sempre disponibili durante l'orario di apertura del Salone: "Vasi come puzzle" (proviamo a rimettere insieme frammenti di vasi di ceramica per sperimentare il lavoro degli archeologi e dei restauratori), "Invito a banchetto" (un gioco multimediale per scoprire usi e costumi del Rinascimento fiorentino). Con prenotazione obbligatoria: "Disegni d'argento" (laboratorio sulla lavorazione dei metalli con la tecnica dello sbalzo, giovedì, venerdì e sabato dalle 16.30 alle 17.30), "Ori e colori" (un laboratorio per cimentarsi nella tecnica della doratura con la foglia d'oro, giovedì, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 19.00).

Per prenotarsi si può telefonare al Museo Horne 055 244661 o recarsi direttamente al Laboratorio Ragazzi all'interno del Salone.

MIBAC e Area Istituzionale

Allestimenti, mostre, dimostrazioni dal vivo a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze e delle Soprintendenze fiorentine.

Area relax

Allestimento a cura di "Mirabili, Arte di Abitare"

ICE Italia

Presenza di Delegazioni Estere e incontri BtoB

Proiezione Video delle Città Gemellate ed Amiche con Firenze

In accordo con l'Ufficio Internazionale del Comune di Firenze verranno proiettati, in uno spazio multimediale riservato, dei video rappresentativi dei Beni Culturali presenti nel proprio territorio, pervenuti dalle Città di Cracovia, Philadelphia, Valladolid, Nanchino e Jeon-Ju

Città Di Nanchino

La mostra dei pannelli espositivi ospitati nello stand del Comune di Firenze alla Stazione Leopolda, proseguirà in Palagio di Parte Guelfa, Sala Brunelleschi.

PinocchioWorld Urban Concept

Presso lo stand Arts&Arts è ospitato il progetto PinocchioWorld presentato all'Expo di Shanghai 2010 dalla Presidente On. Arch. Monica Baldi e dagli Architetti Carlo Anzilotti e Cristina Benedettini. Il laboratorio di PinocchioWorld ha ottenuto un grande successo di pubblico, con 40 mila presenze al giorno, ed è stato visitato dalle alle autorità internazionali più eminenti.

Mappa degli itinerari delle botteghe di artigianato e restauro fiorentine

Un progetto che il Salone ha realizzato in collaborazione con il Comune di Firenze e ARTEX Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana.

L'Area Formazione è gestita da un gruppo di scuole fiorentine, in preminenza accreditate dalla Regione Toscana, che in occasione del Salone organizzano Laboratori-ve-trina con esibizioni dal vivo nei settori dell'arte, dell'artigianato artistico e del restauro.

Queste attività sono esaltate da un ricco calendario di conferenze, testimonianze artistiche ed incontri tecnici, la cui breve durata contribuisce a risaltarne l'interesse e l'efficacia.

Ogni evento è presentato in una saletta per sedici persone sedute che si interfacciano con i relatori durante incontri essenziali, veloci e colloquiali.

Scuole presenti nell'Area Formazione

- Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir, Catania
- Acram Formazione, Milano
- Artedata, Matera
- Associazione Forum Italiano Calce, Bologna
- Associazione Palazzo Spinelli, Firenze
- Aurifolia, Torino
- ContemporaneaAcademy, Firenze
- Engim Veneto, Vicenza
- Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia, Firenze
- Fondazione Arte della Seta Lisio, Firenze
- Istituto Italiano Arte Artigianato Restauro, Roma
- Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli", Firenze
- Scuola Edile Centro Europeo Restauro, Firenze
- Scuola Metallo Nobile, Firenze
- Università Internazionale dell'Arte, Firenze

Calendario degli Eventi

Il presente Calendario potrà subire variazioni. Si suggerisce di visitare spesso i siti

www.salonerestaurofirenze.org

www.spinelli.it

per una verifica delle date e degli orari definitivi.

Tecniche di restauro di tele di grandi dimensioni. I sipari teatrali

Studio di restauro Veronica Hartman

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 11,30 alle 12,00**

Il restauro di dipinti su tela di grandi dimensioni, in questo caso i sipari teatrali, richiede una metodologia operativa adatta alle condizioni dei materiali, della tela o dell'ambiente, nonché alla funzione stessa del sipario come opera d'arte goduta dal pubblico nei tempi di attesa dello spettacolo.

Vengono illustrati tre interventi di restauro: il fondale settecentesco del teatro della Reggia di Caserta, dipinto a tempera, che rappresenta un tema allegorico ispirato nella composizione agli affreschi raffaelleschi delle Stanze Vaticane; il sipario del Teatro Guglielmi in Massa, dipinto dal pittore Annibale Gatti nel 1881; il soffitto della platea del Teatro Municipale di Salerno, destinato alla lirica e intitolato a Verdi posteriormente alla morte del maestro, inaugurato il 15 aprile del 1872 con la musica del "Rigoletto".

Relatore: Veronica Hartman

La riscoperta del colore e il trionfo della luce nel Barocco religioso valdarnese

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 12,00 alle ore 12,30**

Come il Rinascimento aveva riletto l'architettura religiosa con l'utilizzazione del bianco di calce, proponendo cioè superfici intonacate e pitturate quali sfondi luminosi di eleganti modanature in pietra, ospitando nuova luce negli edifici e abbandonando le austere architetture lapidee tardo medioevali, così il Barocco, introducendo il colore nella decorazione delle specchiature parietali esalta, in un contrasto cromatico innovativo ed invertito, le chiare modanature a stucco, le eleganti decorazioni a finto marmo, le luminose cornici dorate.

Negli ultimi decenni la cultura del restauro pittorico ci sta progressivamente introducendo, con un esigente tirocinio di operosità e discernimento sull'esperienza dei cantieri di restauro, alla rivalutazione del colore e dei colori ed alla riscoperta della luce quali fattori determinanti per leggere l'architettura con occhi nuovi: luce e colore assumono quindi un ruolo centrale nella rilettura del barocco, in una riscoperta affascinante che

ci rende più consapevoli a partire dalla "novità barocca".

Gli interventi di restauro intrapresi dalla Soprintendenza fiorentina ci propongono una rivisitazione delle cromie sei-settecentesche: accanto ad eleganti e sontuose chiese fiorentine (San Marco, San Paolino, San Frediano in Castello...) emerge un interessante repertorio proveniente dal territorio valdarnese. Dal restauro delle pitture e decorazioni murali nella chiesa del Vivaio ad Incisa, e delle redazioni settecentesche dell'Abbazia di Vallombrosa e della chiesa di San Michele a Caselli nel territorio reggellese, l'architettura religiosa barocca del Valdarno superiore risorge, luminosa e ricca della sua policromia, con tutta la forza di un nuovo modo di esprimere in armonia il genio artistico e la fede religiosa.

Relatore: Enzo Cacioli

Un dipinto tardo di Lorenzo Lippi ritrova la sua ubicazione d'origine

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 12,30 alle ore 13,00**

Una grande tela con i "Santi Giuseppe, Antonio da Padova e Torello da Poppi", firmata da Lorenzo Lippi nel 1664, l'anno prima della sua morte, è giunta qualche anno fa presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli" dai depositi delle Soprintendenze fiorentine, ma senza notizie sulla sua provenienza originaria. Dopo averla pubblicata sul "Bollettino d'Arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", Alessandro Nesi ha ricostruito le vicende relative alla sua collocazione d'origine sull'altar maggiore dell'Oratorio della Madonna del Morbo a Poppi.

Relatore: Alessandro Nesi

Le antiche tecniche delle pitture murali

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 13,00 alle ore 13,30**

Il breve incontro è volto ad illustrare l'antica esigenza dell'uomo di preparare un muro per la realizzazione di una pittura con varie tecniche. Si effettuerà un confronto tra i primi metodi delle civiltà antiche per arrivare al sistema giottesco descritto nel Libro dell'arte e finire con ulteriori paragoni con i sistemi post-rinascimentali.

Relatore: Tiziano Lucchesi

Il recupero di un inedito Paolo da Caylina il Giovane

Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 13,30 alle ore 14,15**

La conferenza illustra il recupero della chiesa hie-male di S. Maria Nascente in Fiumicello (Brescia), realizzato a seguito del ritrovamento di alcune tracce dipinte presso la vecchia canonica. L'esistenza dell'antica chiesa era nota; tuttavia non erano apparentemente pervenute testimonianze materiali circa la sua conservazione, non solo per la sua parziale demolizione per dare spazio alla chiesa attuale ma soprattutto a causa della trasformazione radicale della struttura negli anni del secondo dopoguerra. Sondaggi stratigrafici eseguiti per opera della Soprintendenza per i BAP di Brescia sulle superfici intonacate hanno messo in luce alcuni brani di affreschi appartenenti all'antica chiesa. Il loro completo recupero è stato realizzato con la demolizione di solai interpiano e tramezze e la rimozione degli intonaci cementizi soprammessi negli anni '60. Il ciclo pittorico venuto alla luce esibisce due distinte fasi decorative: nella più recente, si possono riconoscere i tratti distintivi dell'opera di Paolo da Caylina il Giovane, pittore bresciano già collaboratore di Vincenzo Foppa. Sulla base di considerazioni prettamente stilistiche i dipinti potrebbero essere collocati intorno al terzo decennio del Cinquecento, in immediata successione alle opere del Caylina in Santa Giulia. L'intervento di restauro ha fatto riemergere anche il valore ecclesiastico dell'immobile: attraverso la lettura dei segni degli antichi intonaci conservati sia all'interno che all'esterno dell'edificio si è ricostruita la dimensione delle aperture antiche e, grazie ai segni di imposta delle volte a crociera coprenti le campate, si è proposta la ricostruzione delle geometrie delle antiche volte utilizzando come materiali il legno e il ferro, permettendo così una lettura contestualizzata dei dipinti e ricreando la sacralità dell'ambiente.

Relatori: Laura Sala, Valeria Ghezzi, Barbara Scala

Presentazione del libro "Manufatti lapidei: interventi di restauro ad arte"

Istituto per l'Arte e il Restauro

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 14,15 alle ore 14,45**

Viene presentato lo specimen della pubblicazione che vedrà la luce nel 2011 a cura di Daniela Rizzi. Il libro comprende i restauri eccellenti effettuati nei laboratori dell'Istituto per l'Arte e il Restauro di Firenze per conto di committenze pri-

vate e, in particolar modo, pubbliche, come, ad esempio, il Museo Bardini, Palazzo della Signoria, il Giardino di Boboli, l'Oratorio di S. Maria alle Grazie.

Presentazione di Daniela Rizzi. Relatori: Piero Frizzi, Chiara Piani

Il restauro di una statua in gesso dell'Istituto Innocenti di Firenze

Istituto degli Innocenti, Istituto per l'Arte e il Restauro, Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze, Pistoia e Prato

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 14,45 alle ore 15,15**

Il restauro della statua in gesso "Cristo salvatore con fanciullo" (G. Rossi metà XIX sec.) ha richiesto accurate metodologie e tecniche di intervento inerenti l'assemblaggio, la pulitura, il consolidamento e la ricostruzione di parti mancanti. Tali tecniche saranno illustrate con dovizia di particolari.

Presentazione di Brunella Teodori

Relatori: Piero Frizzi, Chiara Piani

Il consolidamento delle rocce carbonatiche. Bio-stimolazione di batteri specializzati nella produzione di carbonato di calcio. Valutazione di fattibilità

Studio di restauro Marco Bacci

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 15,15 alle ore 16,00**

Il carbonato indotto per la mineralizzazione tramite batterio è stato proposto, in passato, come un romanzo, poiché il metodo sembrava mostrare insufficiente consolidamento e sigillatura dei pori. Verrà documentato che il batterio indotto *Myxococcus Xanto* produrrà precipitazione di carbonato di calcio in modo efficiente per proteggere e consolidare i manufatti lapidei a legante carbonatico. Il nuovo substrato forma ponti di carbonato di calcite in grani depositandoli sulle pareti dei cristalli, collegandoli tra loro e mantenendone inalterati i naturali scambi gassosi con l'esterno.

Relatore: Marco Bacci

Magister Faber e Manufatti Innovativi

Luxury Tuscany, Eurogift

Giovedì 11 novembre

dalle ore 16,00 alle ore 16,30

Luxury Tuscany è un progetto che propone di nobilitare con l'uso del termine desueto "Magister Faber ®" (maestri del fare) quegli uomini che da sempre operano ai massimi livelli di qualità manifatturiera in simbiosi con la ricerca di innovazione estetico/funzionale. I musei di tutto il mondo sono ricchi di questi oggetti, preziosi perché nati dal rapporto armonico tra creatività e manualità e, senza tema di smentite, la terra toscana ne è protagonista. Da questa premessa nasce la nostra scelta operativa. Abbiamo selezionato circa trenta gruppi operanti nei vari settori, pelle, oreficeria, vetro, ecc., ai quali sono state consegnate oltre cento idee/prodotto nate dalla vulcanica creatività del noto architetto Tommaso Agujari, detto L'Archigiano, e dai suoi studenti del Corso Magistrale in Design dell'Università di Firenze, diretto dall'architetto Massimo Ruffilli. I prototipi realizzati e debitamente registrati Manufatti Innovativi, MA.IN ®, sono oggetti unici ed emozionanti, perfetti nella costruzione e funzionalmente concepiti.

Honoré de Balzac dichiarava: il vero lusso non può essere ciò di cui sono pieni i magazzini. Possiamo, da questo assunto, dichiarare con orgoglio che la nostra offerta rappresenta il primo passo per oggetti non globalizzati, di alto contenuto iconico che indicheranno la storia manifatturiera di questa epoca in terra toscana. Luxury Tuscany® ed Eurogift si sono fatti promotori di un Comitato per richiedere all'Unesco la protezione quale "Patrimonio immateriale dell'Umanità" di questa specifica cultura manifatturiera.

Introduzione di Francesco Amodei. Relatori: Tommaso Agujari, Massimo Ruffilli

Architetture dipinte. Tradizione e attualità della pittura decorativa

Istituto per l'Arte e il Restauro

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 16,30 alle ore 17,00**

La pittura murale come completamento architettonico ha origini molto antiche ed è un'arte diffusa in molte culture. La tradizione mediterranea, ricca di soluzioni decorative, ha tramandato un repertorio figurativo che è tuttora attuale. Le architetture dipinte come completamento dello spazio reale, di uso frequente nell'arte romana antica, percorrono un processo che ci porta ai Quadraturisti e ad una stagione di fastose soluzioni. Durante l'incontro vengono illustrati alcuni modi ed usi attualmente applicabili in spazi privati e pubblici.

Relatore: Miguel Fabruccini

Restauro sostenibile: un workshop per il Museo Marino Marini di Firenze

Museo Marino Marini, Università di Firenze, Università di Torino

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 17,00 alle ore 17,45**

Nell'ambito dell'ampia discussione relativa al restauro sostenibile e alle tante problematiche che esso comporta in edifici storici sottoposti a vincolo, l'incontro prenderà in esame il caso specifico del Museo Marino Marini di Firenze. Interverranno l'Arch. Vincenzo Vaccaro, responsabile della prima sezione della Soprintendenza ai beni architettonici, ambientali e paesaggistici di Firenze, il Prof. Antonio Rava dell'Università di Torino, il Prof. Maurizio De Vita dell'Università di Firenze, Facoltà di Architettura e il Direttore del Museo Marino Marini, Alberto Salvadori. Verranno analizzati e discussi i dati emersi dal progetto di laboratorio presso il Museo Marino Marini: restauro sostenibile, piano di conservazione e allestimento museografico.

Relatori: Maurizio De Vita, Maddalena Fossombroni, Antonio Rava, Alberto Salvadori, Vincenzo Vaccaro

Le attività di conservazione, studio e promozione di Ischia di Castro

Museo Archeologico di Ischia di Castro, Associazione Palazzo Spinelli

**Giovedì 11 novembre
dalle ore 17,45 alle ore 18,30**

Il decennale rapporto di collaborazione fra l'Associazione Palazzo Spinelli e l'amministrazione del Comune di Ischia di Castro ha condotto negli ultimi anni alla realizzazione di esposizioni, studi ed iniziative promozionali che si inquadrano in un più ampio progetto di valorizzazione del sito archeologico di Castro e del Museo Civico che ne è in massima parte depositario delle testimonianze storiche. Proprio quest'ultima istituzione culturale ha visto di recente il concentrarsi di progetti ed iniziative grazie anche alla partecipazione di studenti impegnati in attività di stage formativo. Si espongono esiti e prospettive di tali sforzi progettuali.

Introduzione: Paolo Pieri Nerli. Relatori: Elisa Luppino, Filomena Morriello

Venerdì 12 Novembre

Animazione territoriale per il recupero di antiche tradizioni artistico-artigianali tessili

CRAT-Centro Ricerca Arte Tessile

**Venerdì 12 novembre
dalle ore 10,00 alle ore 10,30**

Viene presentato un progetto che mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: il recupero del patrimonio paesaggistico con finalità artistiche artigianali; il recupero delle lavorazioni tessili locali; la creazione di contesti ed opportunità per il trasferimento di saperi e competenze in questo settore.

Relatore: Maria De Stefano

Il restauro dell'Annunciazione della chiesa di S. Stefano a Lucciano, Quarrata (Pistoia)

Studio di restauro Materassi Mariotti, Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze, Pistoia e Prato

**Venerdì 12 novembre
dalle ore 10,30 alle ore 11,00**

Il grande dipinto ad olio su tela del XVIII sec., raffigurante l'Annunciazione, era in pessimo stato di conservazione. La tela, molto deformata, presentava delle lacerazioni e gli strati pittorici apparivano in più zone caratterizzati da sollevamenti e distacchi. Tutta la superficie era ricoperta da un notevole strato di sporco di deposito oltre che da vernici ormai alteratesi cromaticamente.

Il nostro recupero ha perciò interessato tutti gli elementi costituenti l'opera: supporto tessile, strati preparatori e film pittorico ponendosi però come finalità una serie di interventi che interferissero meno possibile sulle caratteristiche del dipinto e la loro originalità.

E' stato scelto di lasciare il dipinto in "prima tela" anche per salvaguardare la preziosità della stessa e di ritensionarla sul telaio originale la cui caratteristica era quella di poter essere chiuso a "libro".

La pulitura della superficie e le integrazioni pittoriche hanno permesso un sorprendente recupero della giusta leggibilità dell'opera, valorizzandone le caratteristiche di esecuzione tecnica e stilistica.

Relatori: Paola Mariotti, Natalia Materassi

Tutela, fruizione e valorizzazione dell'architettura contemporanea

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

Venerdì 12 novembre

dalle ore 11,00 alle ore 11,45

Il tema della tutela, fruizione e valorizzazione dell'architettura contemporanea ha acquisito negli ultimi tempi crescente importanza, ponendo questioni peculiari nel più vasto ambito della tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di recente creazione. La conferenza intende ricostruire le vicende salienti che hanno segnato la nascita e l'affermazione del filone disciplinare, focalizzando l'attenzione sugli aspetti teorici e pratici, sulle più significative esperienze di recupero, sulle prospettive delineate dai molteplici apporti critici e metodologici.

Relatore: Emanuele Masiello

Il restauro degli affreschi della chiesa di S. Miniato alle Serre, Montanino di Reggello (Firenze)

Parrocchia di S. Miniato alle Serre, Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Venerdì 12 novembre

dalle ore 11,45 alle ore 12,15

La conferenza è supportata da una documentazione fotografica che illustra esaurientemente le condizioni dell'opera prima, durante e dopo l'intervento. Saranno commentate le varie fasi succedutesi durante i lavori, soffermandosi sulle cause degradanti dell'opera e sui metodi adottati per il restauro.

Presentazione di don Pierre Kabongo. Relatori: Daniela Valentini, Tiziano Lucchesi, Martina Previetello

L'utilizzo dei polimeri di sintesi nelle opere d'arte contemporanea

Open Care Spa

Venerdì 12 novembre

dalle ore 12,15 alle ore 13,00

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un fenomeno che ha portato settori sino ad ora ben distinti quali l'arte, la moda e il design, ad intrecciarsi e compenetrarsi. Abbiamo visto artisti diventare designer e designer trasformarsi in artisti, gallerie di arte contemporanea esporre pezzi di design e architetti disegnare scarpe. E' sempre più difficile stabilire se un pezzo di design sia o meno un'ope-

ra contemporanea; i confini, un tempo molto netti, sono diventati sempre più labili. Se ogni epoca ha i suoi codici espressivi e le materie per esprimerli, possiamo dire che dal XX secolo ad adesso il materiale per eccellenza usato nei vari campi espressivi, sia artistici che industriali, sia la Plastica. Con questo termine si indica la vastissima gamma dei polimeri di sintesi con prestazioni e caratteristiche del tutto diverse che cambiano non soltanto per la classe di appartenenza (termoplastici, termoindurenti) ma anche a seconda del vasto utilizzo di additivi quali coloranti, plastificanti, opacizzanti, filtri assorbitori UV etc. I polimeri di sintesi vanno inevitabilmente incontro a due diversi tipi di invecchiamento: chimico (con la rottura dei legami carbonio dovuto a esposizione a fattori energetici, luce, calore, gas, umidità) e fisico (che si configura con deformazioni, fessurazioni, migrazione di additivi). Tuttavia, ancor poco si riesce a prevedere sui processi di invecchiamento e ancor poco si conosce sulle metodologie di intervento.

Vengono presentati due case histories: Degradazione fisico: Cesàr Baldaccini, Compressed motorcycle, 1975 - Degradazione chimico: Loris Cecchini, Stage evidence (untitled), 2001.

Compito del conservatore è quello di cercare di arrestare o rallentare i processi di degrado e controllare l'invecchiamento; occorre, quindi, documentare sempre eventuali alterazioni, progettare lo stoccaggio, l'imballaggio e la metodologia espositiva, per scongiurare ogni problema di conservazione futura.

Relatore: Isabella Villafranca Soissons

Il valore delle mostre d'arte come strumento di valorizzazione e promozione dei beni culturali

ContemporaneaAcademy

Venerdì 12 novembre

dalle ore 13,00 alle ore 13,30

Operiamo nel settore della progettazione delle mostre d'arte da oltre vent'anni e riteniamo che le mostre d'arte, in particolare quelle itineranti, siano un incredibile strumento di valorizzazione dei beni culturali e di promozione di un museo, di una collezione ma anche di una città e del suo patrimonio.

È chiaro che i benefici di una mostra di questo tipo sono diversi ed importanti per il Museo prestatore ma anche per il comune ed il territorio: la visibilità nei media a livello internazionale, la promozione dei tesori d'arte italiani, la riscoperta di opere nascoste nei depositi, la consapevolezza del patrimonio da parte dei cittadini, la ricerca scientifica, i restauri sulle opere, la realizzazione di

una pubblicazione, segno tangibile che permane nel tempo lasciando il ricordo di una esperienza temporanea, ma assolutamente non effimera.

Riteniamo sia sbagliato pensare a priori alle mostre come strumento di mercificazione dell'arte, crediamo anzi che le mostre rappresentino una grande possibilità per i musei, la loro valorizzazione e il loro sviluppo; i benefici infatti di una mostra, con un solido progetto scientifico, sono rilevanti per il museo stesso, in termini di restauri, di visibilità, di conoscenza.

Le risorse pubbliche, lo sappiamo tutti, sono scarse, la cultura come gli altri settori, subisce la crisi economica, per questo credo che non ci sia niente di sbagliato nel cercare risorse, opportunità in altri modi, come nel prestito delle opere d'arte, naturalmente rispettando la mission del museo di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano.

Secondo il nostro punto di vista le mostre, di qualità e che puntino ai contenuti e alla divulgazione della cultura, non sono in disaccordo con i principali obiettivi dei musei di valorizzazione e conservazione del patrimonio; anzi aggiungano il beneficio di promuovere cultura ad un pubblico più vasto, di far avvicinare all'arte persone nuove, di diversa età, provenienza, etnia e formazione, attratte da un evento temporaneo, esclusivo e irripetibile.

Relatore: Eugenio Martera

I materiali della pittura e il trionfo dell'effimero nell'arte contemporanea

Studio Mauro Falzoni

**Venerdì 12 novembre
dalle ore 13,30 alle ore 14,00**

Ormai da almeno un centinaio di anni, l'aspetto materiale del fare artistico si è eclissato insieme alla nozione stessa di "opera d'arte", dissoltasi nell'assoluto primato del gesto. A quale fine, allora, spendere del tempo nell'imparare a prepararsi autonomamente tutto, dal supporto pittorico ai colori ad olio e a pastello, fino ai carboncini e alle mine da disegno in un'epoca che ha visto l'affermazione dell'arte concettuale? Non certo in vista dell'improponibile restaurazione di un'arte accademica; piuttosto, semmai, per l'esigenza di forgiarsi uno strumento individuale che, senza rifiutare la tradizione per partito preso, riduca al minimo gli ostacoli frapposti dai limiti materiali alle idee da rendere visibili sul supporto pittorico.

Relatore: Mauro Falzoni

Gli affreschi dell'Oratorio della Madonna della Neve di Bollate: il restauro

AlfaBi Restauri

**Venerdì 12 novembre
dalle ore 14,00 alle ore 14,45**

Sarà illustrato il restauro eseguito un ciclo di pitture murali che orna l'Oratorio della Madonna della Neve di Bollate in provincia di Milano. L'intervento di restauro, durato poco più di un anno, è stato diretto dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano. Durante i lavori di restauro è stato scoperto un ciclo di affreschi raffiguranti le Muse (XVI sec). Queste importanti pitture sono collocate in un edificio privo di strutture architettoniche di pregio. Per qualche motivo, in un periodo molto breve dalla loro realizzazione, queste opere di carattere profano sono state sostituite da altre di carattere sacro, testimoniando così un uso totalmente diverso dello stesso ambiente. La ricerca storico-artistica, conclusa nel 2009, ha portato all'attribuzione del Ciclo delle Muse alla Bottega Pozzi di Valsolda - Avogadro di Tradate (1550 ca-1620 ca) e l'affresco della Madonna in Trono col Bambino ad Aurelio Luini di Milano (1530 ca-1592 ca).

Relatore: Anastassia Belessioti

Nuove tecnologie nella formazione specialistica dei restauratori: il ruolo della geomatica

*Università di Firenze, DiCR
Sezione di Restauro*

**Venerdì 12 novembre
dalle ore 14,45 alle ore 15,15**

Si intendono presentare alcune considerazioni sulle potenzialità insite in un pertinente ed efficace utilizzo integrato delle più moderne tecniche di cui oggi è possibile avvalersi nell'acquisizione e nel trattamento dei dati necessari a descrivere dettagliatamente lo stato di fatto di un bene culturale, controllando l'evoluzione nel tempo dei fenomeni di degrado in rapporto ai vari fattori che li determinano e alla loro azione sinergica. L'amplissimo orizzonte delle metodiche messe a punto negli ultimi anni, e tutt'oggi in progress, dalla ricerca applicata configura oramai un "dominio" caratterizzato dal proficuo innesto di molteplici discipline, che può a ragione denominarsi "geomatica per la conservazione".

Relatore: Grazia Tucci

A scuola di calce

Associazione Forum Italiano Calce, Istituto per l'Arte e il restauro "Palazzo Spinelli"

Venerdì 12 novembre

dalle ore 15,15 alle ore 16,00

"A Scuola di calce" è un insieme di corsi nato dalla condivisione di valori da parte dell'Istituto per l'Arte e il Restauro, Palazzo Spinelli e l'Associazione Forum Italiano Calce. La vocazione dell'Istituto verso la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico e artistico e, parallelamente, il mantenimento in vita delle capacità artistiche e artigianali, si sono incontrate con l'interesse dell'Associazione Forum Italiano Calce che studia, difende e promuove la calce, un materiale affascinante che più di ogni altro rappresenta l'antica arte e il mestiere del costruire. L'obiettivo di questi corsi è di trasmettere il sapere antichissimo che per molte generazioni di botteghe e atelier è stato tramandato di padre in figlio secondo modi e regole immutabili. La finalità è quella di riappropriarsi della conoscenza delle ricette, delle tecniche, della messa in opera e della migliore prassi conservativa alla base di ciascuna tecnica costruttiva e artistica che impiega come materiale principale la calce.

Relatori: Francesca Amato, Paolo Pieri Nerli

Uno "studio dal vero" in restauro: recupero strutturale ed estetico di un olio su tela di Cesare Mussini (Berlino 1804-Firenze 1879)

Associazione Bastioni

Venerdì 12 novembre

dalle ore 16,00 alle ore 16,30

"C. Mussini dip. a Roma dal vero" è la scritta autografa visibile sul retro del dipinto che rappresenta lo studio fisiognomico di cinque personaggi. L'intervento di restauro, curato da Daniela Murphy Corella e Daniela Lippi, si è basato sui concetti del minimo intervento conservativo per restituire alla tela l'unità strutturale perduta nel tempo.

Relatore: Daniela Lippi

Dai pennelli al computer. Traccia di un percorso autobiografico di insegnamento, ricerca e produzione artistica

Atelier Celeste, Accademia Arte Scienza Ambiente

Venerdì 12 novembre

dalle ore 16,30 alle ore 17,15

Il tema conduttore è quello dei processi di materializzazione dell'immagine nel continuo adattamento delle tecniche e dei procedimenti pittorici attraverso i secoli sino ad oggi, quando il prepotente ingresso delle tecnologie digitali multimediali anche nei vari campi dell'arte ci porta ad un parossistico alternarsi di dematerializzazione e materializzazione dell'immagine, in altre parole dal digitale all'analogico e viceversa. In questo scenario, una buona domanda: qual'è il ruolo dell'artista?

Relatore: Riccardo Saldarelli

Il progetto di formazione nel restauro tessuti per gli studenti dell'Università di Dubrovnik

Istituto per l'Arte e il Restauro, Associazione Palazzo Spinelli, Fondazione Lisio

Venerdì 12 novembre

dalle ore 17,15 alle ore 17,45

La Fondazione Lisio, un'eccellenza italiana nella manifattura di tessuti creati su telai manuali e nelle ricostruzioni storiche di tessuti antichi, è in prima fila tra le Istituzioni che svolgono attività didattica per la trasmissione delle conoscenze dei Mestieri d'Arte nel settore dei tessili. La sua lunga esperienza è stata così la base di un progetto di collaborazione promosso da Palazzo Spinelli per realizzare un periodo di formazione rivolto agli studenti specializzandi del corso di restauro dell'Università di Dubrovnik che annualmente trascorrono un mese a Firenze per approfondire concetti e manualità nel settore. La Fondazione, che possiede una ricca raccolta di tessuti antichi collezionati dal suo fondatore, darà la possibilità agli studenti croati di approfondirne la conoscenza e di sviluppare interventi conservativi assieme al corpo docente.

Introduzione: Paolo Pieri-Nerli

Relatori: Martina Panuccio, Paola Marabelli

I laboratori di restauro archeologico di Tolfa e il nuovo piano di valorizzazione territoriale

Comune di Tolfa, Soprintendenza dell'Etruria Meridionale

Venerdì 12 novembre

dalle ore 17,45 alle ore 18,30

Risultato di una collaborazione decennale fra l'Associazione Palazzo Spinelli e l'amministrazione del Comune di Tolfa, il progetto, che si sviluppa su tre anni grazie al finanziamento dalla Regione

Lazio, mira alla promozione dei patrimoni territoriali dell'area dei monti della Tolfa e al potenziamento, in tale contesto, della funzione del Museo Civico Archeologico della cittadina laziale, recentemente rinnovato. Il progetto si incentra sulla realizzazione di un laboratorio specialistico per gli interventi conservativi e restaurativi post scavo di manufatti in materiali ceramici, metallici e lapidei. Tale laboratorio è al centro di attività di formazione e approfondimento in collaborazione con altre istituzioni, anche di livello universitario, della Regione Lazio. La conferenza espone i recenti risultati e i progetti in corso.

Introduzione: Emanuele Amodei; Relatori: Paolo Pieri Nerli, Giuseppe Valentino, Gianfranco Gazzetti

Sabato 13 Novembre

Un archivio digitale per l'insegnamento della storia dell'arte

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

**Sabato 13 novembre
dalle ore 9,45 alle ore 10,15**

Questo archivio è l'insieme ragionato di documenti digitalizzati sulla storia artistica italiana dal Medioevo alle Avanguardie artistiche: 7.000 mila immagini, rivedute e rielaborate in un database accessibile a chi ha scelto di allontanarsi dalla diapositiva tradizionale.

Relatori: Cinzia Di Muro, Francesco Luglio

La camera TUCHEB e le sue applicazioni nel restauro

Università di Cosenza-Dipartimento di Chimica, Diarco Restauri

**Sabato 13 novembre
dalle ore 10,15 alle ore 11,00**

L'Università della Calabria ha realizzato il prototipo dell'apparecchiatura mediante la quale è possibile fare trattamenti combinati di: lavaggi in presenza di ultrasuoni, applicazioni di atmosfere di gas, applicazione di vuoto ipobarico, riscaldamento a microonde, per il restauro e la conservazione dei beni artistici e culturali. Verranno illustrate le seguenti sperimentazioni:

Rimozione mediante solventi sonicati di vernici e patine da manufatti artistici lignei e di licheni ipolitoidi.

Trattamenti ipobarici e trattamenti termici a microonde per la disinfestazione di manufatti lignei.

Studi delle modificazioni indotte da trattamenti a microonde e/o ipobarici su pigmenti pittorici supportati su tavola.

Inertizzazione per riscaldamento a microonde di spore fungine presenti in libri antichi.

Relatore: Giuseppe Chidichimo

La formazione nel restauro del libro, della carta e della fotografia

Università Internazionale dell'Arte, Fratelli Alinari Fondazione per la storia della fotografia, Istituto per l'Arte e il Restauro

**Sabato 13 novembre
dalle ore 11,00 alle ore 11,30**

Vengono presentati due corsi: il nuovo corso professionale triennale che sarà gestito dalla Fondazione Alinari a partire da gennaio 2011 e l'inedito corso di laurea quinquennale che sarà gestito in partenariato dalle tre istituzioni formative, le cui sedi saranno utilizzate per i laboratori di restauro carta e libro (Villa Il Ventaglio), per i laboratori di restauro della fotografia (Palazzo Alinari) e per le lezioni di tecniche e metodologie (Palazzo Ridolfi).

Relatori: Paolo Giannarelli, Emanuela Sesti, Ester Calabrò

Oltre il colore. Incontro sull'importanza del colore in un'opera d'arte

Studio Luisa Del Campana

**Sabato 13 novembre
dalle ore 11,30 alle ore 12,00**

Il perché, da sempre, l'aspetto cromatico di un'opera investe una grande importanza e in che misura il colore sia veramente un linguaggio. Cenni di come ricerche attuali confermino intuizioni antiche e tradizionali.

Relatore: Luisa Nannini Del Campana

L'attività formativa di Palazzo Spinelli nell'area artistica: i nuovi corsi 2011

Istituto per l'Arte e il Restauro

**Sabato 13 novembre
dalle ore 12,00 alle ore 12,30**

La Direzione presenta i docenti e i programmi d'insegnamento dei nuovi corsi di arte del 2011. L'Istituto ha una grande tradizione in questa area che dal 1978 è stata frequentata da oltre cinque-

mila studenti provenienti da ogni parte del mondo. Saranno presentati i corsi di Decorazione Murale e Trompe l'oeil, Disegno e Pittura, Acquarello (vedute fiorentine), Tecnica dell'affresco.

Relatori: Ester Calabrò, Alessandro Berti, Miguel Fabruccini, Tiziano Lucchesi

La formazione del restauratore alla scuola Engim Veneto di Vicenza

Engim Veneto Formazione

**Sabato 13 novembre
dalle ore 12,30 alle ore 13,00**

L'Associazione Engim Veneto, ispirata al carisma di S. Leonardo Murialdo, illustra la propria attività di orientamento e di formazione professionale dei giovani. In particolare viene presentato il Laboratorio Professioni del Restauro a Cavazzale di Monticello Conte Otto (VI), dove sono tenuti i corsi per "Collaboratore Restauratore di Beni Culturali".

Relatore: Chiara Galletti

Il restauro di una cornice del sec. XVII: risanamento strutturale e recupero estetico

Baldassin Restauro e Antichità

**Sabato 13 novembre
dalle ore 13,00 alle ore 13,30**

Proveniente dalla chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta in Valleriana, Pistoia, la cornice a tabernacolo di grandi dimensioni, evidenzia numerose casistiche di intervento atte a descrivere le tecniche di restauro di manufatti dorati e policromi. Dapprima un risanamento strutturale in termini di recupero ligneo e consolidamento, poi un intervento volto a ripristinare una continuità estetica venuta meno da un cattivo stato di conservazione causato sia da fattori naturali: climatici, biologici e d'invecchiamento sia dovuti all'intervento dell'uomo: depositi di nerofumo per combustione di candele e di polvere accumulatasi negli anni in maniera disomogenea, maldestro utilizzo e non adeguati interventi di restauro.

Relatore: Elisa Longinotti

Il restauro della Pala della Misericordia di Giovanni Antonio De Sacchis (detto il Pordenone)

Restauro e Conservazione di Opere d'Arte di Pordenone

Sabato 13 novembre dalle ore 13,30 alle ore 14,15

Il restauro della Pala, oltre che mirare alla tutela e alla conservazione del dipinto, ha avuto il fine di recuperarne le migliori condizioni materiali salvaguardandone le caratteristiche originali. Grazie al restauro è stato anche possibile esporre adeguatamente l'opera alla mostra "Bellini, Giorgione, Titian and the Renaissance of Venetian Painting", tenutasi alla National Gallery of Art di Washington. In conferenza verrà illustrato l'intero intervento di restauro. Dopo un'iniziale campagna di indagini scientifiche preliminari (radiografia, riflettografia, fluorescenza, stratigrafie), l'intervento si è sviluppato nelle fasi di pulitura della superficie pittorica, di consolidamento del supporto tessile tramite tecniche volte al minimo intervento conservativo, di tensionamento del dipinto su un telaio "armonico" di nuova concezione e di presentazione estetica, ottenuta con una reintegrazione cromatica con tecnica riconoscibile.

Relatore: Valentina Scuccato

Il patrimonio culturale di Berat e la collaborazione regionale per la sua salvaguardia

Regione di Berat - Albania

**Sabato 13 novembre
dalle ore 14,15 alle ore 15,00**

La conferenza illustrerà le bellezze artistiche della città di Berat, famosa per le sue innumerevoli pitture murali, ponendo l'accento sull'impegno dell'Istituto dei Monumenti e dei Ministeri della Cultura e del Turismo per la loro conservazione e valorizzazione. Si presentano i monumenti cristiani, le chiese paleocristiane, bizantine e postbizantine, l'architettura, gli affreschi e le icone; i monumenti musulmani e le moschee. In particolare saranno descritte la storia e le tecniche di costruzione dei monumenti, i metodi di conservazione e restauro, la collaborazione con i partner regionali, la politica di gestione del patrimonio, la preparazione del dossier di Berat in UNESCO, i progetti generali e di emergenza, i rapporti con l'Italia e l'Europa. Una parte della conferenza è dedicata alla collaborazione scientifica sulle problematiche degli affreschi e del legno sia nei monumenti del culto sia nelle antiche case del centro storico di Berat, evidenziata da progetti realizzati con le istituzioni albanesi e greche, con il Politecnico di Milano, la Facoltà di Architettura dell'Università di Tirana, l'IMK Istituto dei Monumenti Culturali e la Direzione Generale di Berat. Saranno infine presentate le opportunità di allargamento delle collaborazioni internazionali attraverso progetti europei condotti in partenariato con istituzioni pubbliche e priva-

te, fondazioni ed organizzazioni come l'UNESCO, l'ICOMOS, l'ICCROM, EUROPA NOSTRA, INTO, ecc.

Relatore: Ajet Nallbani

Tra le forme dell'arte il gioiello d'eccellenza

Scuola Metallo Nobile

**Sabato 13 novembre
dalle ore 15,00 alle ore 15,45**

Il termine "eccellenza" si applica al gioiello quando si parla di manufatti, di oggetti realizzati a mano senza l'ausilio delle macchine. I manufatti devono quindi avere un alto contenuto di manualità e devono essere realizzati con l'impiego di metalli preziosi, eventualmente combinati con altri metalli, con o senza gemme. Devono essere realizzati in pezzi unici od anche in serie limitata, con l'unica condizione che le caratteristiche di manualità e professionalità che contraddistinguono i pezzi unici rimangano intatte. L'oreficeria è l'insieme delle tecniche, antiche e recenti, che si utilizzano per costruire il manufatto che in seguito, attraverso le tecniche di applicazione di motivi decorativi, sarà chiamato gioiello. Definiamo cosa significa artigianato tradizionale, artigianato tipico ed artigianato artistico. L'artigianato tradizionale ripropone e conserva le tecniche tradizionali di lavorazione del metallo e di costruzione del gioiello, l'artigianato tipico si differenzia per alcune specificità tecniche e formali comuni ad una zona, quindi con un'origine territoriale immediatamente individuabile. L'incisione ed il traforo sono per esempio alcune delle tecniche che caratterizzano l'eccellenza orafa fiorentina e la rendono tipica. Quando un manufatto artigianale diventa artistico? Quando possiamo parlare di artigianato artistico o meglio di arte? Quando, oltre l'eccellenza tecnica, meglio ancora se tipica, il gioiello ha una valenza formale innovativa ed autonoma, evidenzia una particolare scelta stilistica ed esprime la personalità e l'estro di chi lo ha pensato, disegnato e realizzato.

Relatori: Rossella Bianchi, Riccardo Mazzantini, Silvia Bisconti

Metodologie e tecniche adottate nel restauro delle sculture all'aperto

Scuole Fiorentine Arte e Restauro

**Sabato 13 novembre
dalle ore 15,45 alle ore 16,30**

La presentazione verte su alcuni sopralluoghi per

la riqualificazione urbana con proposte d'intervento e su recenti cantieri di restauro di opere d'arte esposte all'aperto. Sulle cause del degrado dei marmi e dei materiali lapidei, come i fenomeni climatici (pioggia battente, sole, vento, ecc) che agiscono diversamente nelle sculture in funzione dell'orientamento e dal sito dove esse sono collocate, alla difficoltà di rimuovere "le cosiddette scritte" da atti vandalici, i danni chimici-fisici-biologici e alcune delle metodologie e tecniche esecutive adottate durante il restauro di esse. È noto che una superficie lapidea alterata da fattori fisici e chimici sia più esposta al degrado di tipo biologico, che nei casi presi in esame è uno dei principali fattori di degrado. Dopo la rimozione della patina biologica, si verifica un aumento di porosità superficiale soprattutto nelle zone più lavorate, dove la superficie comincia a disgregarsi e l'attacco biologico trova una buona superficie d'ancoraggio. Le opere prese in esame in alcuni sopralluoghi e le opere restaurate in cantiere presentano una situazione interessante dal punto di vista del degrado sia biologico per la vastità e la varietà di specie biodeteriogeni, sia per entità di problematiche ad esse correlate. L'intervento di restauro mirato ad una conservazione in un ambiente esterno e nella fattispecie molto umido è una sfida per il restauratore-conservatore. Alla base di un restauro conservativo sta, infatti, l'intervento mirato a evitare e/o fermare il degrado dei materiali. Il progetto degli interventi ed il restauro ha tenuto conto dei fattori di degrado e di conservazione ed è stato disegnato in modo organico, in grado da garantire la massima coerenza tra le diverse fasi d'intervento. Nella pulitura delle croste nere l'uso del laser in molti casi è stato risolutivo, mentre il metodo dell'ammonio ossalato sperimentato in Opificio delle Pietre Dure di Firenze è mirato a fermare il degrado dei materiali, aggregandone i granuli di marmo. Il trattamento con l'ossalato artificiale necessita una superficie priva di fissativi, consolidanti polimerici e di gesso, per evitare eventuali imbiancamenti. Esso ha un effetto consolidante superficiale (aggregante), che dopo il trattamento ogni granulo della struttura è come avvolto da un guscio protettivo che ne difende l'integrità quando esposto ad attacco acido o basico. I granuli decoesi vengono ricompattati da 'ponti' d'ossalato con effetto 'saldante', ed inoltre non ne modifica le proprietà idrofile del substrato. L'applicazione di film protettivi, alla presenza di materiali porosi e di piogge acide, permette la cristallizzazione d'eventuali sali presenti all'interno e alla formazione delle subflorescenze, specialmente in un ambiente esterno e molto umido. Il film adesivo che essi formano fissa il particellato atmosferico, creando un'alterazione cromatica del manufatto, e invecchiando può rompersi in determinati punti, che risulteranno più degradati rispetto al resto della superficie.

Relatore: Isidoro Castello

Il Napoleone del Canova della Pinacoteca di Brera: il restauro

Associazione Bastioni, Laboratorio di restauro Piani Angellotto

**Sabato 13 novembre
dalle ore 16,30 alle ore 17,00**

Dalla pulitura differenziata alle problematiche strutturali di una scultura monumentale in gesso di grande pregio.

Relatori: Chiara Piani, Daniele Angellotto

Il consolidamento delle pitture murali con Nanorestore: influenze dei parametri termoigrometrici e della presenza di sali sul processo

Laboratorio di restauro Sara Di Gregorio

**Sabato 13 novembre
dalle ore 17,00 alle ore 17,30**

La ricerca è stata sviluppata nell'ambito di una tesi di Master in Conservazione e Restauro della SUPSI di Lugano in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario per lo Sviluppo dei Sistemi a

Grande Interfase di Firenze (CSGI). Con lo studio si sono esaminate le proprietà di Nanorestore® come prodotto consolidante sulle pitture murali in determinate condizioni termoigrometriche ed in presenza di alcuni sali inquinanti. In particolare è stata valutata l'incidenza sul processo di consolidamento, del maggior apporto di acqua all'interno della porosità dell'opera, in seguito alla presenza di sali igroscopici in superficie e condizioni di alta umidità relativa. Per il lavoro è stato sviluppato un modello standard relativo ad un intonaco dipinto decoeso, inquinato da sali. I processi di consolidamento sono stati pianificati a diverse condizioni termoigrometriche. Per poter valutare l'effetto consolidante del prodotto sui campioni preparati ed eseguire delle comparazioni sui vari casi, si è proceduto con una serie di analisi di laboratorio legate a parametri fisici. Il modus operandi, adottato per i provini, è stato applicato ad alcuni casi studio, ma i sistemi molto eterogenei e i limiti analitici su opere in situ non hanno consentito dei risultati soddisfacenti. La ricerca ha dimostrato che il trattamento con Nanorestore® su pitture murali affette dalla presenza dei sali igroscopici presi in considerazione non presenta controindicazioni in condizioni di umidità relativa superiore all'85%. L'acqua che viene assorbita per condensazione da parte delle specie saline sembra influire positivamente sul processo di carbonatazione delle particelle applicate.

Relatore: Sara Di Gregorio

■ Talking Corner

PER CONOSCERE E CONFRONTARE LE IDEE
di Kermes - La rivista del restauro

Il Talking Corner del Salone dell'Arte e del Restauro è lo spazio per comunicare. E' un'area libera - cioè non racchiusa nelle pareti di un locale in cui dover accedere - con impianto video e audio e ampio e informale spazio per il pubblico.

Il Talking Corner è organizzato, come il Bookshop, da Kermes. La rivista del restauro insieme alla comunità con cui la rivista è cresciuta in più di 20 anni, e da Nardini Editore e la nuova libreria Nardini Bookstore: anche per il Talking Corner ciò permette di offrire al pubblico il più ampio pluralismo di idee. Spazio per incontrarsi, conoscere, discutere, progettare, scoprire opportunità... : tutti i giorni con cadenza di 45 minuti sono a disposizione del pubblico presentazioni di libri, eventi, conferenze sul restauro e la conservazione in collaborazione con studiosi, professionisti, associazioni e istituti pubblici e privati.

Una volta al giorno si svolgerà un incontro Ring - i Ring di Bastioni - tra due "contendenti" che sostengono tesi opposte: il pubblico decreta il vincitore.

Tra gli argomenti previsti (il calendario completo e aggiornato è disponibile sul sito del Salone e nei programmi distribuiti al Salone):

Programma

Giovedì 11 novembre 2010

12:15 Ring di Bastioni: E' giusto che il direttore dei lavori non sia quasi mai un restauratore? (Giorgio Bonsanti vs Guido Botticelli, mod. Muriel Vervat)

13:00 Presentazione del nuovo "Dizionario del restauro. Tecniche Diagnostica Conservazione" a cura di Cristina Giannini, Nardini Editore (Cristina Giannini)

13:45 Normalizzazione dei lessici della conservazione (Deodato Tapete)

14:30 Restauro scientifico e musealizzazione della barca romana di Ercolano (Antonio De Feo)

15:15 Il restauro del mobile. Trattati, ricettari, Internet, indagini scientifiche e osservazione diretta per progettare il restauro (Cristina e Leticia Ordoñez)

16:00 Presentazione del nuovo "Dizionario del restauro. Tecniche Diagnostica Conservazione" a cura di Cristina Giannini, Nardini Editore (Cristina Giannini)

16:45 Presentazione dell'ebook "Museo Stibbert. Il recupero di una casa-museo con il parco, gli edifici e le opere delle collezioni" di Mirna Esposito, Nardini Editore (Mirna Esposito).

Venerdì 12 novembre 2010

10:00 Presentazione del volume "Sulle tracce dei Tabernacoli restaurati. Storia e curiosità fiorentine" di Doretta Ermini e Chiara Sestini, Edizioni Polistampa

10:45 Scultura in pietra serena (Cristina Giannini)

11:30 Il restauro del crocifisso quattrocentesco della cappella Martelli in San Lorenzo a Firenze (Maria Matilde Simari, Gabriella Forcucci, Paolo Giusti, Luciano Marras, Daniela Valentini)

12:15 Ring di Bastioni: Si possono adoperare alcuni solventi tossici in modiche quantità? (Ottaviano Caruso vs Francesco Carnevale, mod. Muriel Vervat)

13:00 Appianamento dei dipinti su tela: nuove possibilità (Leonardo Borgioli, Enrica Boschetti, Arianna Splendore)

13:45 Condizioni microclimatiche per la conservazione (Giovanna Alessandrini, Alberto Grimoldi, Davide Del Curto)

14:30 La qualifica di restauratore di beni culturali tra normativa vigente e proposte di modifica legislativa (Andrea Cipriani, Pietro Celli)

15:15 Scienza e Conservazione nel Museo Archeologico (Bruno Fabbri)

16:00 Decorazione parietale: storia e artigianato di eccellenza (Fabrizio Bandini, Paola Cassinelli, Roberto Maestro, Isabella Pazzi)

16:45 La comprensione dell'intreccio tessile, base di partenza per ogni studio storico o intervento conservativo (Eva Basile).

Sabato 13 novembre 2010

10:00 Nuovi strumenti di produzione e comunicazione multimediale nella Video-Art (Giancarlo Cauteruccio, Pietro Gagliano)

10:45 Uno, nessuno, centomila, l' "inqualificabile" restauratore di beni culturali (Andrea Cipriani, Pietro Celli)

11:30 La valorizzazione dell'arte di "qualità" mediante la salvaguardia della "quantità" del Patrimonio storico (Pietro Segala)

12:15 E' giusto investire tempo e denaro nel restauro pittorico a selezione cromatica su grandi superfici dipinte a molti metri di altezza? (Miriam Ricci vs Paolo Cantaluppi, mod. Alberto Felici)

13:00 Oggetti di restauro e pratica della conservazione. Progetti e reti di monitoraggio ambientale nell'attività dell'IBC (Antonella Salvi)

13:30 Presentazione del manuale in lingua inglese "La chimica per la conservazione dei manufatti in plastica", di Ezio Martuscelli, Paideia (Ezio Martuscelli, Enrico Pedemonte, Mariano Pracella)

14:30 Presentazione dell'ebook "Colore. Colorimetria: sistema di Carlieri-Bianco" di Maria Bianco, Nardini Editore (Maria Bianco, Luigi Campanella, Massimo Carlieri)

15:15 Presentazione del libro di arte fotografica e poesia "EuDemonia", Edizioni Paideia Firenze (Giuseppina Amodei, Caterina Ranieri, Francesca Tuscano)

16:00 Il cielo degli Etruschi. Analisi degli scavi sotto la Cattedrale di Perugia (Luciano Vagni)

16:45 Presentazione della rivista "Archeomatica - tecnologie per i beni culturali" (Renzo Carlucci)

PER TROVARE I LIBRI BOOKSHOP
di Kermes - La rivista del restauro

I libri sono solo muta carta stampata se non trovano lettori che li ascoltino: al Bookshop del Salone dell'Arte e del Restauro, i libri possono parlare.

Il Bookshop è organizzato da Kermes. La rivista del restauro insieme alla comunità con cui la rivista è cresciuta in più di 20 anni, e da Nardini Editore e la nuova libreria Nardini Bookstore: ciò ha permesso di portare a disposizione del pubblico della cultura dei BBCC una scelta, nazionale e internazionale, di pubblicazioni di editori tra i più pertinenti al settore e spesso di difficile reperimento nella normale distribuzione libraria. Molti lettori qui potranno trovare o scoprire proprio le pagine che cercavano: molti libri potranno parlare.

Nello spazio InformaRestauro è a disposizione materiale informativo di istituti, pubblici e privati, scuole, centri di ricerca attori della cultura dei BBCC.

Al Bookshop è possibile trovare pubblicazioni, tra gli altri, di: A&C2000, Archetype, CELID, De Ferrari, DEI, EDICOM, Felici Editore, Fondazione Arte della Seta Lisio, Gangemi Editore, IAR, ICCROM, IGII, Jaca Book, Mandragora, Maschietto, Nardini Editore, Nerea, Olschki, Paideia, Palazzo Spinelli, Patron, Sillabe, Spirali, The Getty Conservation Institute.

■ Spazio arts&arts "Incontra l'Artista"

A cura AM PM di A. Pieroni in collaborazione con la Compagnia Artisti e Autori-sede nazionale Torino, Artsnet di Angelo Pieroni.

Programma

Giovedì 11 Novembre 2010 - ore 14.00

**Il percorso poetico del nuovo
"magmatismo"
di Daniela Grifoni**

Relatori: Daniela Grifoni, Giusy Patti

Giovedì 11 novembre 2010 - ore 15.30

**Le composizioni e le scomposizioni di
Gianni Fava**

Relatori: Gianni Fava, Giusy Patti

Venerdì 12 novembre 2010 - ore 14.00

**"Il percorso di un'emozione. La ricerca e il
risultato"**

di Maria Malara

Relatori: Maria Malara, Giusy Patti

Venerdì 12 novembre 2010 - ore 15.30

Le impressioni d'anima di Donata Lombardi

Relatori: Donata Lombardi, Giusy Patti

Sabato 13 novembre 2010 - ore 11.00

**Non solo pennelli - La pitto-incisione
di Vittoria Salati e Vanni Mondadori**

Relatori: Vittoria Salati, Giusy Patti

Sabato 13 novembre 2010 - ore 14.00

**Elisabetta Fontana e le sue esaltazioni
materiche**

Relatori: Elisabetta Fontana, Giusy Patti





LIBERTY

L'Opificio delle Pietre Dure di Firenze



■ L'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, oggi Istituto Centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nasce come istituto a competenza nazionale nel 1975, dall'unione di due diverse realtà attive da tempo nel campo della produzione artistica e della conservazione delle opere d'arte a Firenze: l'antico e rinomato Opificio, fondato nel 1588 come manifattura di corti e trasformato in istituto di restauro verso la fine dell'Ottocento e il Laboratorio di restauro, sorto all'interno della Soprintendenza nel 1932, grandemente poi sviluppatosi nella nuova sede della Fortezza da Basso, in seguito all'alluvione di Firenze del 1966.

■ L'antico Opificio

L'Opificio fu fondato infatti nel 1588 da Ferdinando I de' Medici, come manifattura artistica specializzata nella lavorazione delle pietre dure, e operava nella "Galleria dei lavori" ubicata nel braccio corto degli Uffizi. La manifattura continuò la sua attività anche sotto la dinastia lorenese, impegnandosi per oltre tre secoli, fino alla fine del XIX secolo, nella decorazione della Cappella dei Principi in San Lorenzo (il mausoleo che ospita le tombe medicee), ma anche nella creazione di prestigiosi oggetti artistici in pietre dure destinati ad arredare le dimore granducali o ad essere donati ai Grandi di tutta Europa.

Di questa splendida stagione produttiva resta testimonianza nel Museo presso la sede storica di via degli Alfani.

Con il Regno d'Italia e la fine del Granducato di Toscana, venne a mancare il principale committente dell'Opificio, che subì una grave crisi e rischiò la chiusura. Ma la lunga tradizione, l'abilità tecnica delle maestranze, l'energia del nuovo Direttore Edoardo Marchionni contribuirono a risollevarlo. L'Istituto allargandone l'attività anche al settore del restauro, che in tutte le sue espressioni stava diventando nei paesi europei lo strumento per la conservazione delle memorie materiali e delle identità nazionali.

L'Opificio sin dalla fine dell'Ottocento eseguì restauri di grande impegno non solo in Firenze e provincia (fondamentale quello ai mosaici della cupola del Battistero di Firenze), ma anche in varie parti d'Italia: nel Battistero di Albenga, in Liguria, nei principali monumenti ravennati, nella cappella del Sacramento del duomo di Reggio Calabria, nei pavimenti a mosaico dell'Abbazia di Pomposa, del Duomo di Salerno, degli edifici romani dell'isola di Kos, e altrove.

Dopo la seconda guerra mondiale l'Opificio, ormai affermato a livello nazionale, contribuì al recupero di importanti opere danneggiate dalle operazioni belliche, attenendosi al restauro lapideo, dei mosaici, delle terrecotte.

■ L'alluvione di Firenze del 1966

L'alluvione del 4 novembre 1966 rappresentò per il patrimonio artistico fiorentino un disastro maggiore della guerra che appena vent'anni prima con le bombe degli alleati e



delle mine tedesche, aveva squassato molte zone della città.

Per rispondere all'emergenza furono attivate non solo tutte le competenze e le risorse cittadine ma arrivarono aiuti da ogni parte d'Italia e del mondo.

L'Opificio, con le sue maestranze specializzate, rappresentava uno dei cardini del restauro fiorentino, ad esso si affiancava il Laboratorio di restauro dei dipinti, alle dipendenze della Soprintendenza.

Questo laboratorio era stato fondato da Ugo Procacci nel 1932 nella sede della Vecchia Posta, raccogliendo un'eredità secolare. I suoi locali erano stati devastati dall'alluvione ma era stato rapidamente riorganizzato sotto la guida di Umberto Baldini in una nuova sede presso la Fortezza da Basso proprio per rispondere all'emergenza.

Fu da questo comune impegno di risorse, culture, metodologie, tradizioni diverse, unite nell'opera di salvataggio di un immenso patrimonio culturale riconosciuto come patrimonio dell'intera umanità, che si posero le basi per la nascita del moderno Opificio.

■ Il moderno Opificio

Nel 1975, quando fu istituito il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, prendendo atto di questa realtà i due poli statali del restauro furono uniti in un unico grande istituto specializzato, l'Opificio moderno.

L'Istituto così rinnovato aveva ed ha competenza sull'intero territorio nazionale e dal 2007 è stato riconosciuto a pieno titolo quale Istituto centrale del ministero afferente al Segretariato Generale.

Attualmente l'Opificio rivolge la sua ricerca e i suoi interventi a tutte le tipologie di opere d'arte mobili: Arazzi; Bronzi e armi antiche; Dipinti su tela e tavola; Materiali cartacei e membranacei; Materiali ceramici e plastici; Materiali lapidei; Mosaico e commesso in pietre dure; Oreficerie; Pitture murali; Sculture lignee policrome; Materiali tessili. Dispone altresì di un Laboratorio scientifico, chimico, fisico e biologico, nonché di un servizio di Climatologia e conservazione preventiva e di altri Uffici e Servizi generali.

L'Istituto occupa oltre 130 persone tra storici d'arte, restauratori (60 circa), esperti scientifici, addetti di laboratorio, tecnici, impiegati, personale amministrativo ed ausiliario.

La sua attività si svolge nelle tre sedi ma si estende anche all'esterno, sia in forma di cantieri operativi che di consulenze tecnico-scientifiche, rivolgendosi dietro richiesta a tutti i beni di interesse storico-artistico sottoposti alla tutela pubblica.

L'Istituto è sede di una delle due Scuole di restauro ufficiali dello Stato, definita di Alta Formazione.



L'Opificio attua, a vari livelli, collaborazioni istituzionali nel campo della ricerca applicata ai Beni Culturali, con speciale riferimento alla diagnostica e allo studio dei materiali di restauro. Partner istituzionali sono Enti pubblici, Università, Istituti di ricerca, nazionali ed esteri. In alcuni casi queste collaborazioni hanno portato alla stipula di vere e proprie convenzioni che stabiliscono linee comuni di ricerca.

L'Istituto pubblica con cadenza annuale, da più di vent'anni, la rivista "OPD Restauro", che nelle diverse sezioni affronta la disciplina del restauro in tutti i suoi aspetti, tecnico, scientifico, diagnostico, metodologico-critico, storico, avvalendosi anche del contributo di specialisti e di Istituti esterni. I principali restauri inoltre sono spesso accompagnati da pubblicazioni monografiche.

■ I Restauri

Nella più che trentennale attività del moderno Opificio sono stati condotti centinaia di restauri riguardanti alcune delle opere più significative dell'arte mondiale, tra i più recenti ricordiamo la monumentale Pala di San Zeno del Mantegna, proveniente da Verona; il polittico di San Giacomo a Peghera (Bg) di Palma il Vecchio; il Crocifisso del Brunelleschi della Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze; la Madonna di Matteo Civitali, una scultura lignea proveniente dal Museo Horne di

Firenze; i circa 280 disegni del Codice Resta della Biblioteca Ambrosiana di Milano; le due vetrate cinquecentesche della Biblioteca medicea Laurenziana; le pitture murali di Pietro da Cortona, della Sala di Marte in Palazzo Pitti; un Compianto su Cristo Morto, terracotta dipinta a freddo, attribuito a Michele da Firenze, dei Musei civici di Modena; è inoltre terminato il lungo intervento di recupero degli Arazzi con Storie di Giuseppe della Sala dei Duecento in Palazzo Vecchio ed è giunto a

compimento anche il restauro dell'arazzo col Traviamento del Figliol prodigo del Museo del Tesoro del Duomo di Vigevano.

Recentemente è finito anche il restauro della Coperta Guicciardini del Museo del Bargello e della monumentale Croce dipinta di Giotto dalla chiesa di Ognissanti a Firenze.

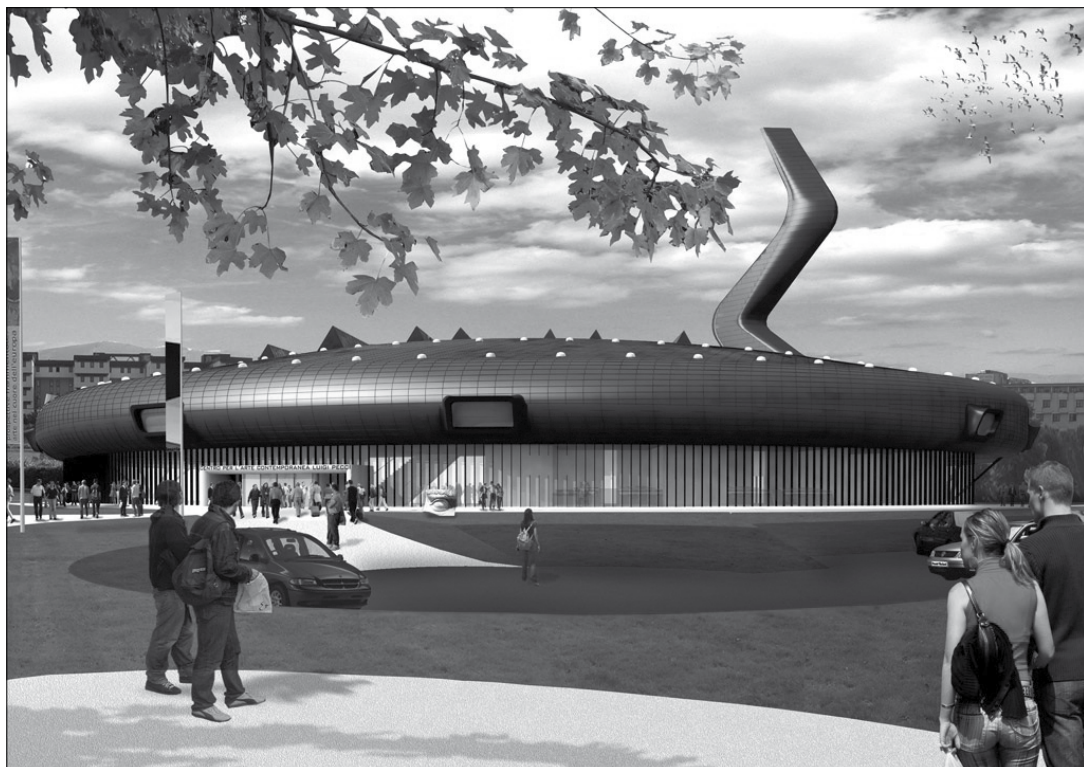
Tra le opere in corso di restauro vogliamo ricordare: le pitture murali, opera di Agnolo Gaddi, circa 1.000 mq di superficie, della Cappella Maggiore della Basilica di Santa Croce a Firenze; la Madonna con bambino, una terracotta dipinta a freddo, proveniente da Citerna e attribuita a Donatello; una Madonna con Bambino in terracotta invetriata ed incarnati dipinti a freddo, attribuita a Luca della Robbia il Giovane proveniente anch'essa da Citerna; un grande bassorilievo in terracotta rappresentante una Madonna con Bambino, di Jacopo Sansovino, prove-

niente dai Musei Civici di Vicenza; il Paliotto fiorito dalla chiesa di Santa Maria Novella a Firenze; il Tabernacolo dei Linaioli del Beato Angelico dal Museo di San Marco a Firenze, la Croce dipinta di San Marco, il Paliotto di san Zanobi del Maestro del Bigallo; il Trittico di San Michele del Museo di Asciano di Ambrogio Lorenzetti; la Madonna col Bambino di Andrea Mantenga dell'Accademia Carrara di Bergamo; la Bella di Tiziano dalla Galleria Palatina; un mosaico pavimentale romano dal Museo Nazionale di Villa Guinigi a Lucca; la Fontana dell'isola, in marmo e bronzo, proveniente dal Giardino di Boboli a Firenze; il "porcellino", scultura in bronzo di Pietro Tacca, con la relativa base originale, proveniente dal Museo Bardini; le due teste di profeta in bronzo, opera di Donatello, provenienti dalla Cantoria nel Museo dell'Opera del Duomo di Firenze.



Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

Esposizione dell'opera "Cartoline" di Stefano Arienti
area relax, esposizione permanente



NIO architecten, rendering dell'ampliamento del Centro Pecci di Prato

■ Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, a cui oggi è riconosciuto il ruolo di Museo regionale toscano, è la prima istituzione museale italiana con una sede costruita ex novo per presentare, collezionare, documentare e promuovere gli sviluppi delle ricerche artistiche più avanzate.

Collocato sulla direttrice viaria tra Firenze e Pistoia, in prossimità dell'ingresso est di Prato, ne testimonia il carattere intraprendente, dinamico, proprio di una città industriale attenta alla ricerca e all'innovazione sia in ambito economico che culturale. Voluto dal Cavaliere del lavoro Enrico Pecci, in memoria del figlio Luigi scomparso prematuramente, fu fondato dal Comune di Prato, da varie aziende e cittadini privati.

Dalla sua apertura nel giugno 1988 ha prodotto una vasta attività espositiva, didattica, di documentazione e informazione sull'arte contemporanea, ha proposto e ospitato numerosi spettacoli ed eventi multimediali e raccolto un cospicuo patrimonio di opere in collezione.

La raccolta, composta da oltre mille opere a testimonianza dell'attività espositiva e di ricerca, presenta al meglio le tendenze e gli sviluppi dei linguaggi artistici contemporanei.

Un ambizioso progetto d'ampliamento dell'edificio museale, su proposta del Consiglio direttivo, è stato commissionato dalla famiglia Pecci a Maurice Nio, figura tra le più interessanti dell'innovativa scena architettonica olandese. La nuova costruzione, sostenuta dal Comune di Prato e dalla Regione Toscana, è attualmente in corso di realizzazione e sarà terminata nel 2012.

Collegata alla sede originaria progettata negli anni Ottanta dall'architetto fiorentino Italo Gamberini, consentirà di riqualificare e potenziare le funzioni e i servizi del museo facendo fronte alle attuali esigenze di accessibilità, flessibilità e visibilità dell'istituzione.

Nella primavera 2010 è stata inaugurata anche la sede distaccata del Museo Pecci Milano, a cui è affidato il compito di promuovere il Centro oltre i confini territoriali entro cui opera abitualmente. L'attività espositiva in programma è incentrata su presentazioni della collezione, con integrazioni e aggiornamenti della raccolta in previsione della sua futura esposizione nel rinnovato Museo regionale d'arte contemporanea di Prato, e su proposte di carattere spettacolare dedicate ad autori attivi in Toscana.

■ L'Opera esposta

Stefano Arienti

(Asola, Mantova, 1961. Vive e lavora a Milano)

Cartoline, 1990/1991

Pannelli di polistirolo, tubi al neon,
struttura in legno, ogni elemento 200x100 cm

Le opere di Stefano Arienti nascono da un processo di selezione e di appropriazione di oggetti, testi, immagini spesso tratte dal contesto della cultura e della produzione di massa, modificate attraverso un repertorio di interventi ricorrenti che, assecondandone le qualità intrinseche, ne sviscerano con minuzia le qualità e le potenzialità espressive e comunicative.

L'opera *Cartoline*, realizzata tra il 1990 e il 1991 appositamente per il Centro Pecci in occasione della mostra "Una scena emergente. Artisti italiani contemporanei", si compone di decine di pannelli di polistirolo montati su una struttura lignea di supporto e retroilluminati da luci al neon. I pannelli di polistirolo, montati in trittici, presentano riproduzioni di opere d'arte e monumenti, vedute di paesaggi e fumetti tratti da cartoline illustrate e biglietti d'auguri, incise con lame, solventi chimici e col pirografo, che annullano le gerarchie tra generi e ci riconsegnano una sintesi variegata di immagini conosciute e condivise, riunite dall'artista in forma di raccolta composita e personalizzata.

"Non si può mai prevedere cosa diventerà una raccolta. Da questo punto di vista io sono un collezionista abbastanza atipico: per esempio colleziono stoffe da utilizzare per fare dei disegni, colleziono cartoline e poi le trasformo in un multiplo o in grandi immagini su polistirolo, faccio duecentomila diapositive che sistemo in ordine nei raccoglitori e poi va a finire che quelle immagini le utilizzo per fare dei disegni, o mi metto a trattarle o a graffiarle. Queste raccolte a un certo punto si trasformano, diventano qualcos'altro e spesso questo è anche un modo per liberarsene..." (Arienti).

Presentate in diverse varianti nelle prime mostre personali dell'artista a Roma e alla sezione Aperto 90 nell'ambito della XLVI Biennale di Venezia, le 'cartoline' di Arienti evocano momenti di storia collettiva e frammenti di memoria personale e trasformano le immagini bidimensionali dei souvenirs manipolati in visioni sovradimensionate che affiorano e proliferano sul supporto corrodendolo, attraversate dalla luce che emerge dagli interstizi, dalle incisioni e dalle combustioni, enfatizzando al contempo la fragilità e l'aggressività.



Stefano Arienti, Cartoline, 1990/1991. Collezione del Centro Pecci di Prato. Foto: Carlo Fei

Il progetto TemArt: nuove tecnologie dalla Toscana per la conoscenza e la conservazione

■ Nel decennio 2000-2010 si è consolidata in Toscana una priorità della ricerca scientifica e tecnologica per la salvaguardia del patrimonio culturale, che non ha uguali in altre regioni di Europa. La presenza di una cultura del restauro di antiche tradizioni, che vede nell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze l'organizzazione più prestigiosa, nota in tutto il mondo per l'eccellenza dei suoi interventi. Gli Istituti di ricerca e le Università, che a Firenze, Pisa e Siena, si dedicano da tempo a sviluppare le ricerche e le tecnologie di frontiera verso lo studio dei problemi connessi alla conoscenza, alla conservazione, alla protezione ed infine alla fruizione del patrimonio. Un insieme di imprese sia grandi, che medie e piccole, che si occupano di offrire prodotti e servizi di altissimo livello per la domanda significativa che emerge dal settore. Ecco, un insieme di tre componenti, la Tutela, la Scienza, l'Impresa, che in Toscana ha imparato prima che altrove a collaborare fattivamente per l'avanzamento tecnologico e professionale. Di questo successo, riconosciuto a livello internazionale, è certamente protagonista la Regione Toscana, che dimostrando una grande sensibilità per le importanti problematiche dei beni culturali, ha promosso con continuità nel primo decennio degli anni 2000 una serie di progetti di ricerca e di sviluppo, come Optocantieri e St@rt che hanno fatto rete fra le tre componenti, hanno permesso di abbattere le barriere fino ad allora esistenti, hanno iniziato a produrre risultati ed avanzamenti tecnologici che pongono all'avanguardia mondiale le attività della Toscana intorno alla conservazione.

■ Il progetto TemArt

In questa sequenza razionale si pone il progetto TemArt "Tecniche avanzate per la conoscenza materica e la conservazione del patrimonio storico-artistico". Il progetto, recente vincitore di un bando della Regione Toscana per lo sviluppo di ricerche nel settore, nell'ambito del Programma Operativo Regionale "Competitività Regionale e Occupazione" cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-CReO/FESR 2007-2013), mira allo sviluppo e al trasferimento di strumenti diagnostici portatili, apparecchiature e materiali per il restauro, servizi innovativi per la conservazione di beni culturali. Esso è organizzato nei seguenti cluster di innovazione tecnologica:

- strumenti analitici portatili per l'analisi in situ
- dispositivi e materiali per il restauro
- software per acquisizione e gestione di dati
- Infrastruttura di Servizi (IS-TEMART)

TEMART prevede la prototipazione, validazione e trasferimento tecnologico di quindici prodotti innovativi, alcuni dei quali saranno ingegnerizzati ed introdotti sul mercato.

Lo sviluppo di nuove tecnologie è fortemente interconnesso con l'Infrastruttura di Servizi, che rappresenta un efficace canale di validazione e disseminazione dei risultati della ricerca. IS-TEMART svolge servizi di caratterizzazione materica, e-learning/tutoring e definizione di trattamenti conservativi ottimizzati rivolti ad imprese, laboratori pubblici e privati, forze dell'ordine e ad altri soggetti

operanti nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale.

Il progetto, iniziato a Febbraio 2010, ha una durata di due anni, entro i quali la serie di prodotti innovativi ideati e sviluppati nel progetto dovranno passare dall'attuale fase sperimentale a concrete proposte di mercato. Sono attualmente allo studio i seguenti avanzamenti tecnologici: 1) il videomicroscopio 3D, 2) l'apparato per il rilievo 3D di media scala, 3) il diffrattometro a raggi X (XRD), 4) l'apparato di spettroscopia di plasma indotto da laser (LIPS), 5) il sistema laser a impulso variabile per la pulitura, 6) i materiali nanotecnologici per la pulitura, il consolidamento e la protezione, 7) il dispositivo biocida a microonde, 8) il software per l'analisi materica in tempo reale, la documentazione, l'e-learning e l'e-tutoring, 9) l'Infrastruttura di Servizi.

Il partenariato regionale è composto da tredici soggetti, di cui cinque pubblici e otto privati, già coinvolti da anni a diverso titolo nel settore beni culturali: l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del CNR, Sesto Fiorentino, con il coordinamento; il Laboratorio di Tecniche Nucleari per i Beni Culturali LABEC-INFN; il Consorzio Interuniversitario per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase di Sesto Fiorentino; il Dipartimento di Scienze Ambientali - Università di Siena; l'Opificio delle Pietre Dure del MiBAC; la società El.En. S.p.A. di Calenzano; la società Liberologico S.r.l. di Calenzano; l'azienda Net7 di Federico Ruberti e C. S.n.c. di Pisa; la società ELab Scientific S.r.l. di Firenze; la società Microconsult S.r.l. di Sesto Fiorentino; la società ScanSystems S.r.l. di Cascina; la società ADARTE S.n.c. di Prato; la società XRD-Tools S.r.l. di Pisa.

Accanto alle attività di stretta pertinenza di sviluppo scientifico e tecnologico, il piano operativo di TemArt prevede collaborazioni con imprese di restauro ed enti di tutela, sostanziate da una intensa attività di sperimentazione in cantiere delle nuove tecnologie sviluppate. Inoltre, con l'Infrastruttura di Servizi TemArt, il partenariato intende fornire supporto scientifico agli operatori del settore in materia di diagnostica, restauro, autenticazione, documentazione, monitoraggio e altro.

■ Strumenti analitici portatili per l'analisi in situ

Lo sviluppo di strumenti analitici portatili sta gradualmente trasformando l'approccio alle problematiche di caratterizzazione materica di beni culturali. Se da un lato però la possibilità di mappare la composizione in situ in maniera non invasiva può fornire un quadro analitico più rappresentativo rispetto a misure effettuate su campioni, dall'altro occorre considerare che difficilmente le prestazioni degli strumenti portatili raggiungono quelle dei corrispondenti apparati di laboratorio. Inoltre, la maggiore variabilità compositiva rende di solito più complessa l'interpretazione dei dati.

Il progetto sviluppa due tecniche di grande potenzialità: la spettroscopia di plasma indotto da laser (LIPS: laser induced plasma spectroscopy) per l'analisi degli elementi e la diffrattometria X (XRD: X-ray diffractometry) per il riconoscimento delle fasi cristalline. In entrambi i casi l'obiettivo generale è il raggiungimento di specifiche tecniche che consentano un'alta affidabilità sia in misure qualitative che quantitative. Coinvolti nello sviluppo dei due apparati sono CNR-IFAC, XTLS, NET7, ELEN e altri.

La tecnica LIPS sta acquistando in questi ultimi anni grande interesse per le applicazioni nel settore dei beni culturali in quanto consente l'analisi qualitativa e/o quantitativa della composizione atomica degli oggetti d'interesse, in situ, in tempo reale, senza preparazione del campione, con alta risoluzione spaziale. È possibile effettuare molte misure sul medesimo manufatto e per ogni punto ottenere profili di composizione. Con un numero sufficientemente alto di impulsi laser, è possibile ottenere in sequenza la composizione di depositi e stratificazioni, dei sottostanti strati di alterazione e infine del substrato, oppure stimare spessori e riconoscere stesure pittoriche sovrapposte.

La diffrattometria X è nota da molti anni ed è usata per ottenere informazioni sul contenuto cristallino sia di polveri (pigmenti, terre, o campioni ridotti in polvere) che di materiali coerenti (metalli, pietre, ceramiche, intonaci e altro). Lo sviluppo di strumentazione XRD portatile per analisi in situ, senza prelievo di campioni, aumenta notevolmente l'utilità della tecnica nella caratterizzazione di mate-

riali solidi di interesse storico-artistico. Nel caso specifico dei manufatti metallici, si rilevano anche tensioni residue prodotte da lavorazioni meccaniche e saldature, orientazioni cristalline privilegiate (tessitura), associate alla geometria di fusione, a lavorazioni meccaniche e trattamenti termici. La prospettiva applicativa nel settore beni culturali è realmente ampia.

Il rilievo 3D ha una valenza molteplice nello studio, documentazione e fruizione di beni culturali. Tra i molti strumenti presenti sul mercato, soprattutto quelli per la modellazione di superfici di dimensioni caratteristiche variabili dall'ordine del millimetro al metro, presentano maggiori necessità di miglioramento delle prestazioni. Occorre in particolare ridurre i tempi di misura, ottenere risoluzioni adeguate, acquisire il colore e, al contempo, ridurre i costi. Il progetto TEMART risponde a questa domanda di innovazione sviluppando una nuova serie di videomicroscopi 3D portatili ed uno strumento di rilievo in luce strutturata per manufatti di media scala. I costi contenuti per i primi e le alte prestazioni del secondo, rendono questi prodotti altamente competitivi. I partner principalmente impegnati nello sviluppo di tecnologie di rilievo 3D sono SCANS, CNR-IFAC, NET7 e MCONS.

La ricostruzione 3D dei microscopi sviluppati in TEMART è basata su un'implementazione della tecnica di "scansione di fuoco". Una telecamera CCD è montata su uno stadio di traslazione motorizzato, spostando lungo l'asse ottico il fuoco dell'obiettivo, la telecamera acquisisce una sequenza di immagini della superficie da analizzare. L'elaborazione delle immagini e la ricostruzione del modello 3D, completo di tutte le informazioni sul colore della superficie, è ottenuto in poche decine di secondi.

Scanprobe, nato dalla fusione di due sistemi precedenti, è uno scanner ottico a luce strutturata, caratterizzato da un accurato livello di dettaglio unitamente ad una buona velocità di acquisizione e manovrabilità dello strumento. Grazie all'utilizzo di tre telecamere ed un proiettore digitale è possibile ottenere, in modo facile e veloce anche per utenti non esperti, diverse configurazioni per meglio adattarsi all'oggetto di studio: dall'acquisizione di oggetti di piccole dimensioni (gioielli, piccoli utensili) fino ad oggetti di dimensioni

più significative (sculture ed elementi architettonici) senza perdere in facilità d'uso ed in accuratezza del risultato.

■ Dispositivi e materiali per il restauro

La pulitura LASER e le nanotecnologie rappresentano le principali novità nel campo del restauro, che in molti casi si sono dimostrate vantaggiose rispetto alle tecniche tradizionali. Entrambe sono oggetto di sviluppo all'interno del progetto, che prevede anche la realizzazione di uno speciale applicatore a microonde sviluppato da ELAB per il trattamento del degrado biologico di manufatti lapidei, ancora tipicamente affrontato con prodotti chimici pericolosi per la salute e l'ambiente.

CSGI-DC sviluppa gel e materiali nanostrutturati innovativi ad elevata rigidità/elasticità per la pulitura e nuovi nano-materiali inorganici quali idrossido di calcio, magnesio, stronzio e bario per il consolidamento superficiale e la protezione a basso impatto ambientale. La sperimentazione è condotta in collaborazione con OPD, ADARTE e gli altri partner.

CNR-IFAC ed ELEN concentrano la loro attività su un nuovo sistema LASER a durata di impulso selezionabile e un nuovo manipolo equipaggiato con sensori di processo.

La validazione e disseminazione delle tecniche di restauro a mezzo LASER, condotta con apparati diagnostici innovativi e tradizionali, coinvolge tutto il partneriato di TEMART. La sperimentazione interessa tutte le tipologie di manufatti, ma si concentra in modo particolare su problematiche da considerarsi ancora aperte, come quelle riguardanti biodegrado, superfici dipinte, documenti, manufatti lignei e polimerici.

Il progetto dedica particolare attenzione alla sperimentazione di approcci combinati, allo scopo di definire protocolli ottimizzati che sfruttino al meglio le potenzialità e la complementarità dei diversi approcci, massimizzando la selettività, praticabilità e sostenibilità dei trattamenti.

Campagne sperimentali, test, verifiche e dimostrazioni di efficacia, saranno programmate anche in funzione delle domande di intervento raccolte da IS-TEMART, in modo

da accelerare il processo di disseminazione e trasferimento applicativo ad imprese e laboratori di restauro, pubblici e privati. i per il restauro.

■ Software per acquisizione e gestione di dati

Un software in grado di acquisire in modo automatizzato e gestire agevolmente dati di campagne analitiche, interventi di restauro, monitoraggio e manutenzione. Questa la funzionalità principale di SIConArt, un Sistema Informativo di concezione fortemente innovativa, in grado di gestire al contempo dati archeologici, storici e interpretativi del manufatto, unitamente ad un insieme di servizi web di formazione, tutoraggio e assistenza tecnica. Lo sviluppo di questo nuovo software è curato da LLOG con il contributo di NET7, CNR-IFAC e altri partner.

La comunicazione tra gli strumenti e SIConArt richiede la realizzazione di specifiche funzionalità e modalità di trasferimento dati all'interno degli applicativi dei singoli strumenti, che si aggiungono all'implementazione di routine di specazione e quantificazione automatizzate.

Queste problematiche di interfacciamento sono curate da NET7, in collaborazione e tutti i partner impegnati in attività di sviluppo hardware e software.

SIConArt è un prodotto software evoluto in grado di gestire via web i dati prodotti durante campagne di studio ed interventi di restauro, nonché una serie di servizi web quali:

- ricezione ed elaborazione in tempo reale di dati provenienti dalle apparecchiature utilizzate;
- controllo e monitoraggio delle medesime;
- formazione e assistenza in remoto del personale (e-Tutoring) attraverso una molteplicità di interfacce utente
- Il punto di partenza di SIConArt è un sistema pre-esistente, SICaR w/b al quale verranno introdotti i seguenti elementi aggiuntivi:
- Ricezione automatizzata, memorizzazione e successiva elaborazione dei dati prodotti dalle apparecchiature usate per l'analisi dei materiali e il restauro;

- Integrazione con strumenti di supporto e formazione multicanale, accessibili sia da web che tramite telefono cellulare attraverso innovative modalità interattive (modulo e-Tutoring).

L'obiettivo finale di SIConArt è quello di costituire, per una determinata opera, un database multidisciplinare che raccolga informazioni relative al suo studio analitico, restauro, e/o autenticazione, proponendo un approccio integrato che copra vari aspetti di conoscenza e conservazione.

■ Infrastruttura di Servizi (IS-TEMART)

Il partenariato di TEMART ha costituito un'Infrastruttura che offre Servizi (IS-TEMART) a istituzioni di tutela, imprese, forze dell'ordine e altri soggetti operanti nel settore beni culturali, su problematiche di:

- caratterizzazione dello stato di conservazione
- interpretazione delle tecniche artistiche
- ottimizzazione di trattamenti conservativi
- datazione
- autenticazione
- caratterizzazione materica in generale

IS-TEMART dispone di risorse strumentali e competenze di riconosciuta eccellenza. Accanto alle tecnologie qui presentate, un acceleratore di particelle e un gran numero di strumenti analitici innovativi e tradizionali. È possibile inoltrare richieste di servizi compilando un apposito modulo accessibile sul sito web del progetto o attraverso posta elettronica. Queste saranno equamente valutate dal comitato di gestione dell'Infrastruttura costituito da esperti degli organismi di ricerca (CNR-IFAC, UNISI-DSA) OPD, INFN-LABEC, CSGI). L'Infrastruttura gestisce anche servizi web e tutte le attività di validazione e disseminazione di TEMART.

Nella partecipazione a questa seconda edizione del Salone dell'Arte e del Restauro il progetto TemArt esporrà le proprie realizzazioni, svolgerà dimostrazioni sulle funzioni dei nuovi strumenti, presenterà i risultati dei primi casi di studio come la Chimera, il bellissimo bronzo Etrusco del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Il bagaglio di un marinaio

■ Il ritrovamento della cassetta lignea presso il Cantiere delle Navi antiche di Pisa costituisce un avvenimento eccezionale da molti punti di vista. Le caratteristiche ambientali specifiche del sito hanno permesso il ritrovamento di reperti, come quelli lignei ed organici in generale, la cui conservazione, alle nostre latitudini, è estremamente rara. Alla relativa rarità di questo tipo di ritrovamenti nella nostra Penisola, si aggiungono altre caratteristiche che rendono questa scoperta un vero e proprio "cameo" all'interno del vasto panorama offerto del sito archeologico di San Rossore, che spazia dal VII secolo a.C. al VII secolo d. C.

La cassetta lignea, rinvenuta all'interno dello scafo della Nave A, una grande oneraria risalente alla metà del III secolo d.C., costituisce quello che gli archeologi sono soliti definire "un contesto chiuso": un insieme di oggetti che le circostanze hanno preservato esattamente nello stesso modo in cui furono lasciati al momento del loro abbandono all'interno della stratigrafia archeologica.

Il manufatto è stato infatti rinvenuto nella posizione originaria di giacitura, intatto e munito ancora del suo coperchio bloccato dalle cerniere e dalla serratura originali. Questo ha fatto in modo che il contenuto della cassetta non si disperdesse all'interno della stratigrafia, ma giungesse fino a noi dimostrando di aver subito danni relativi, nonostante il passare di poco meno di duemila anni dalla sua costruzione e dal suo utilizzo.

L'insieme si presta in modo esemplare all'esposizione di uno spaccato di vita quotidiana, ambientato nella piena Età Imperiale, dove anche semplici effetti personali, come un gruzzolo di monete, un piccolo set per la medicazione, una lettera e pochi altri oggetti, possono proiettare il visitatore in una dimensione più vicina, più confidenzialmente realistica della storia.

L'esposizione ha dunque una sua coerenza intrinseca, ed allo stesso tempo, la sua semplicità non necessita di apparati testuali troppo invasivi, che rischierebbero di seppellire, con una sproporzionata massa di informazioni scientifiche specialistiche, l'unicità del contesto.

La pannellistica prevista a corredo dell'esposizione si limiterà ad illustrare brevemente il contesto generale del sito pisano, a contestualizzare il ritrovamento della cassetta all'interno dell'imbarcazione cui è pertinente, ad illustrare le tecniche di scavo, documentazione e analisi chimiche e petrografiche cui i materiali sono stati sottoposti per comprenderne la funzione e garantirne la conservazione.

La riproduzione dei reperti è stata invece allestita per permettere da un lato la possibilità di un approccio "tattile" ai reperti antichi, generalmente lontani dalle esperienze sensoriali dei visitatori per ovvi motivi di conservazione e sicurezza, e dall'altro per garantire la comprensione di alcuni elementi, come ad esempio il sacchetto in fibre vegetali che costituiva il contenitore del gruzzolo di monete, che non hanno resistito al passare del tempo in condizioni idonee ad essere apprezzati e compresi dall'ampio pubblico dei visitatori.

Ad un video multimediale, rigorosamente costruito a partire dalla documentazione scientifica eseguita in sede di scavo e di restauro, è affidato infine il compito di ricreare per tutti i visitatori, quell'atmosfera di magia che solo la scoperta del nostro passato e lo studio della nostra storia sono in grado di regalarci.

Esmeralda Remotti
Cantiere delle navi Antiche di Pisa

Bibliografia:

E. Remotti, F. Fiesoli, F. Gennai, Dallo scavo in laboratorio all'intervento conservativo: un caso studio, in *Gradus*, 5.1, in corso di stampa

Artigiani in famiglia Il Museo Horne e i progetti sviluppati con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte



■ Il Museo Horne

Il museo nasce per volontà testamentaria dell'inglese Herbert Percy Horne (Londra 1864 - Firenze 1916), architetto, studioso del Rinascimento e collezionista d'arte. Trasferitosi a Firenze nel 1892, Horne acquistò il palazzo Corsi di via de' Benci, già degli Alberti, con lo specifico intento di ricostruire il più fedelmente possibile l'aspetto di una dimora rinascimentale fiorentina. L'insigne palazzo venne restaurato dal collezionista tra il 1912 e il '14 con il pieno recupero della sua struttura tardo quattrocentesca, in modo da avere una degna cornice ad accogliere l'importante raccolta di dipinti, sculture, mobili, oggetti d'uso e di ornamento domestico che aveva sapientemente riunito. Il risultato è una

collezione ricca e variegata che, alla morte di Horne, è stata affidata insieme allo stesso palazzo allo Stato italiano, sotto forma di Fondazione.

La Fondazione, oltre ad assicurare la cura dell'antico palazzo Corsi, tutela la ricca collezione d'arte costituita da un insieme di oltre 6.000 opere tra dipinti, sculture, ceramiche, oreficerie, mobili, placchette, monete, sigilli, stoffe, disegni, incunaboli e cinquecentine, il tutto a ricreare quell'idea della Firenze rinascimentale cara agli studiosi anglosassoni tra Ottocento e primo Novecento, ancora credibile e affascinante. Tra le opere di eccezionale rarità esposte al pubblico sono da segnalare la tavola di Giotto raffigurante S. Stefano, un trittico di Pietro Lorenzetti, la De-



posizione dalla Croce di Benozzo Gozzoli, la Sacra Famiglia di Domenico Beccafumi, e ancora opere di Masaccio, Filippo e Filippino Lippi. Tra le sculture si segnalano opere del Vecchietta, di Bartolomeo Ammannati e del Giambologna. Di non minore importanza i mobili quattro e cinquecenteschi, la raccolta di ceramiche che vanta splendidi esemplari dal XIV al XVII secolo e, più in generale, la serie di oggetti d'uso domestico, dai coltelli e forchette del XV secolo ai raffinati e complessi strumenti scientifici. Di notevole interesse è inoltre il fondo dei disegni e delle stampe, che da solo conta oltre mille pezzi, con opere di Raffaello, Rubens, Tiepolo. A questo si aggiungono una ricca biblioteca, che conserva circa cinquemila volumi tra cui svariati codici miniati, e un archivio storico.

Il museo Horne partecipa al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze con l'organizzazione di alcuni laboratori didattici di tecniche artistiche, offerti al pubblico più giovane dell'evento: bambini e ragazzi. L'iniziativa si lega a quanto nel corso degli ultimi anni il servizio educativo del museo ha sviluppato sul tema in stretta collaborazione con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte.

■ La collaborazione con l'OmA

Più volte si è ribadito come non si possa pensare di tutelare il nostro Patrimonio se non agendo anche su altri due settori strategici, quello della tutela della tradizione dell'artigianato artistico (sul quale ancora in parte poggia la tradizione del restauro), e quello della formazione e informazione rivolta a ampie fasce di pubblico, in modo da coinvolgerle in quella che si usa oramai indicare come

“corresponsabilità” nella tutela del patrimonio. Per il museo Horne, fortemente caratterizzato da manufatti riconducibili alle così dette arti applicate, la necessità di relazionarsi con le tradizioni dell'artigianato artistico e, ugualmente, con il mondo del restauro, è sempre stata chiara, e si è meglio precisata grazie alla fortunata collaborazione sviluppata con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte.

Dal 2002 il Museo Horne dispone di un proprio servizio educativo che già aveva sviluppato itinerari animati nel museo su questi temi. E' stato comunque nel 2007 che si è messo a punto con l'OmA un progetto che da più parti è stato segnalato come particolarmente significativo e innovativo e che, soprattutto, ha visto una risposta notevole in termini di partecipazione, con risultati di eccellenza per quanto concerne la trasmissione di conoscenze.

Il progetto, messo a punto anche grazie all'apporto dell'associazione culturale L'immaginario, si chiama “Artigiani in famiglia” ed è rivolto a famiglie con bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Ogni modulo, concepito come un vero e proprio corso di tre incontri, si incentra su una specifica tecnica artistica (ora l'intarsio, ora l'intaglio su legno, ora la doratura, ora la lavorazione dei metalli preziosi) e si articola in una visita al museo ricca di approfondimenti storici su quel particolare argomento, una visita a un laboratorio artigiano o di restauro e un ultimo incontro con attività laboratoriali in cui si sperimentano in prima persona le tecniche di lavorazione tradizionale. Ciascun corso prevede itinerari differenziati per gli adulti e per i bambini, conseguendo così il risultato di coinvolgere tutti i partecipanti.



La partecipazione ai corsi è gratuita grazie al fondamentale sostegno dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, e l'elevato gradimento dell'iniziativa è stato ripetutamente segnalato dagli iscritti, sia verbalmente, sia attraverso lettere scritte.

Nella sua ultima edizione, che ha preso l'avvio in questi giorni, i temi sono quelli della lavorazione del legno, con particolare riferimento alla costruzione e alla decorazione degli antichi cassoni nuziali (il corso nasce infatti nell'ambito della mostra "Virtù d'Amore. Pittura nuziale del Quattrocento fiorentino" organizzata dalla Galleria dell'Accademia e dello stesso Museo Horne), e della tessitura (il corso si intitola "Intrecci di fili" e vede l'importante collaborazione della Fondazione Lisio).

Il progetto negli ultimi tempi si è accompagnato con l'iniziativa "Artigiano per un giorno", una attività ideata per le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, per la conoscenza e la valorizzazione delle tecni-



che artistiche tradizionali. Questa offerta formativa è promossa attraverso le Chiavi della Città, strumento istituzionale di promozione e di indirizzo per le scuole fiorentine da parte dell'Assessorato alla pubblica Istruzione del Comune.

Per informazioni sulle iniziative si può telefonare al museo negli orario di apertura (dal lunedì al sabato, 9-13, tel 055 244661) o visitare il sito internet all'indirizzo www.museohorne.it (per contatti info@museohorne.it).



Comune di Firenze - Ufficio UNESCO



■ Firenze Città del Mondo

Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO nel 1982, il Centro Storico di Firenze, conchiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, raccoglie i più importanti beni culturali di Firenze. Delimitato dal tracciato della cerchia muraria del XIV secolo, edificata grazie alla potenza commerciale ed economica raggiunta, conobbe nei due secoli successivi il suo massimo splendore. Centro spirituale della città è la piazza del Duomo con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore affiancata dal Campanile di Giotto e fronteggiata dal Battistero di San Giovanni con le porte del Paradiso di Lorenzo Ghiberti. Da qui verso settentrione si incontrano il Palazzo Medici-Riccardi di Michelozzo, la Basilica di San Lorenzo di Brunelleschi, con all'interno le preziose sa-

grestie di Donatello e Michelangelo. Più oltre il Museo di San Marco, con i capolavori del Beato Angelico, la Galleria dell'Accademia che accoglie, tra gli altri lavori, anche il David di Michelangelo (1501-1504) e la piazza della Santissima Annunziata con il Loggiato degli Innocenti del Brunelleschi. Verso meridione dal Duomo vi è il centro politico-culturale di Firenze con Palazzo Vecchio e la vicina Galleria degli Uffizi, in prossimità della quale si trovano il Museo del Bargello e la Basilica di Santa Croce. Attraversando Ponte Vecchio si arriva al quartiere dell'Oltrarno con la reggia di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli. Ancora in Oltrarno, non si possono dimenticare le Basiliche di Santo Spirito di Filippo Brunelleschi e del Carmine, con affreschi di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi. Nella zona a occidente del Duomo sorgono l'imponente

Palazzo Strozzi (sede di grandi mostre e di prestigiose istituzioni culturali) e la basilica di Santa Maria Novella, con la facciata ideata da Leon Battista Alberti. Il centro storico può essere apprezzato nella sua interezza dalle colline d'intorno, in particolar modo dal Forte Belvedere, dal Piazzale Michelangelo con la Basilica romanica di San Miniato e dalla collina di Fiesole che offre uno dei panorami più suggestivi della vallata dell'Arno.

■ L'Ufficio UNESCO

L'Ufficio è nato nel febbraio 2005 e ha il compito di svolgere le seguenti attività:

- redazione e monitoraggio del piano di gestione ai fini della promozione della conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del centro storico di Firenze;
- redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del centro storico e sulle variazioni del piano di gestione e dei piani d'azione;
- promozione, realizzazione e coordinamento di studi e ricerche sulla storia della città, del territorio e del patrimonio monumentale.
- attivazione e coordinamento di collegamenti efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel centro storico di Firenze.

■ I criteri per l'iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale. Giustificazione dell'ICOMOS (International Council of Monuments and Sites) per la proposta di iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale:

Questo eccezionale bene culturale, a buona ragione, avrebbe dovuto essere stato inserito nelle prime liste del Patrimonio Mondiale e qualsiasi giustificazione sarebbe stata pertanto impertinente e superflua.

ICOMOS sottolinea il fatto che il Centro Storico di Firenze risponde ad ogni criterio stabilito dalla Convenzione.

Criterio I - Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;

Criterio I - L'insieme urbano di Firenze è di

per sé una realizzazione artistica unica, un capolavoro assoluto, frutto di una continua creazione durata sei secoli. Qui troviamo, oltre ai Musei (Archeologico, Uffizi, Bargello, Pitti, Accademia, ecc.) la più forte concentrazione di opere d'arte conosciute in tutto il mondo - la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il Battistero ed il Campanile di Giotto, la Piazza della Signoria dominata da Palazzo Vecchio e dal Palazzo degli Uffizi, San Lorenzo, Santa Maria Novella, Santa Croce con la Cappella Pazzi, il Convento di San Marco che ospita le pitture del Beato Angelico, Santo Spirito ecc.

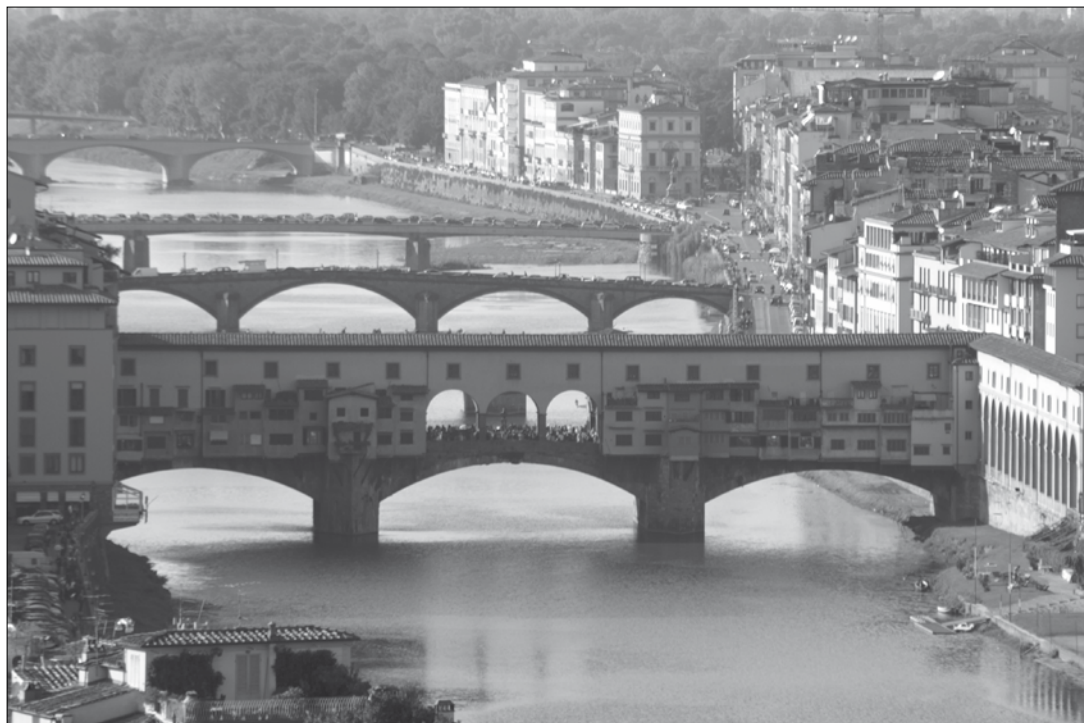
Criterio II - Dal Quattrocento, Firenze ha esercitato un'influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali, in primo luogo in Italia e poi in Europa. I principi artistici del Rinascimento sono stati qui definiti agli inizi del XV secolo da Brunelleschi, Donatello e Masaccio. È all'interno della realtà fiorentina che si sono formati e affermati due geni dell'arte: Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Criterio III - Il Centro Storico di Firenze apporta una testimonianza eccezionale, sia come città mercantile del Medio-Evo, sia come città rinascimentale. Firenze ha conservato integre strade, palazzi fortificati (Palazzo Spini, Palazzo del Podestà, Palazzo della Signoria), logge, (Loggia del Bigallo, Loggia dei Lanzi, Loggia degli Innocenti e del Mercato Nuovo), fontane e Ponte Vecchio, il meraviglioso ponte del XIV secolo costeggiato dai negozi. I mestieri, organizzati in corporazioni, hanno lasciato dei monumenti eccezionali come per esempio Orsanmichele.

Criterio IV - Essere un eccezionale esempio di edificio o complesso architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri uno stadio significativo o stadi significativi nella storia umana;

Criterio IV - Dal XIV al XVII secolo Firenze esercitò un forte potere economico e politico in Europa. Durante questo periodo sono stati costruiti prestigiosi edifici che testimoniano la magnificenza dei suoi banchieri e dei suoi principi: Palazzo Rucellai, Palazzo Strozzi, Pandolfini, Gondi, Pitti e il Giardino di Boboli, senza dimenticare la Sacrestia di San Lorenzo, le Cappelle funebri dei Medici, la Biblioteca Laurenziana ecc.

Criterio V - Rappresentare un esempio ec-



cezionale di un insediamento umano tradizionale o di utilizzo del territorio che sia rappresentativo di una o più culture, specialmente se divenuto vulnerabile per l'impatto di cambiamenti irreversibili;

Criterio V - Solo per i beni in pericolo.

Criterio VI - Essere direttamente o tangibilmente associate ad eventi o tradizioni viventi, a idee e credenze, a opere artistiche o letterarie di valore universale (il comitato considera questo criterio debba giustificare l'inclusione nell'elenco solo in casi eccezionali ed unitamente ad altri criteri culturali o naturali);

Criterio VI - Firenze è associata ad eventi di portata universale. È durante il periodo dell'Accademia Neoplatonica che è stato

forgiato il concetto di Rinascimento. Firenze è la patria dell'Umanesimo moderno ispirato da Landino, Poliziano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, ecc.

Parigi, dicembre 1981-maggio 1982. Il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nella VI sessione tenutasi a Parigi dal 13 al 17 dicembre 1982 decise di iscrivere il Centro Storico di Firenze nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

■ Espositori 2010

Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir

Poster Area Formazione

L'accademia di Belle Arti e Restauro Abadir nasce nel 1992 per iniziativa privata, con la finalità specifica di formare operatori nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali. E' un'istituzione legalmente riconosciuta con Decreto n. 277 del 21.04.1993 dell'assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione. Nell'ottobre del 2005 l'Accademia è stata riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca come Istituzione di Alta Formazione idonea a rilasciare titoli riconosciuti dallo Stato. La Soprintendenza ai B.B. C.C. A.A. di Catania ha segnalato l'Abadir al Comune di Santa Maria di Licodia affinché le venisse assegnato l'incarico, regolarmente espletato nei tempi assegnati, del restauro di svariati reperti archeologici, oggi esposti presso il Museo Civico. L'Arcidiocesi di Catania, su nullaosta della Soprintendenza, ha affidato ad Abadir il restauro di una grande pala d'altare. La Facoltà di Lettere dell'Università di Catania riconosce crediti formativi agli studenti che frequentano i laboratori dell'Accademia. Nel 2009, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania, Abadir ha organizzato un cantiere scuola per il recupero dell'Orchestra del Teatro greco-romano di Catania. Nello stesso anno l'Accademia è stata inserita nel Catalogo interregionale per l'Alta Formazione, iniziativa cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo a cui partecipano, oltre alla Sicilia, anche la Valle d'Aosta con Veneto, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Sardegna, per arricchire l'offerta formativa per i cittadini, valorizzandone sempre più gli aspetti di qualità. Nell'ambito dei corsi a catalogo è stato attivato il Master in Recupero dei Beni Culturali in collaborazione con la Soprintendenza di Catania. Abadir ha recentemente inoltrato al MIUR il progetto di riconoscimento del Corso di Restauro quinquennale e dei

corsi biennali e triennali di Arti Visive e Grafica. Collabora con Istituzioni pubbliche e private sia nella formazione che nel recupero e valorizzazione dei beni culturali.

*Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir
Via Leopardi, 8*

95030 Sant'Agata Li Battiati (CT), Italia

Telefono +39 095 7252310

Fax +39 095 211140

www.abadir.net

segreteria@abadir.net

Referente: Maria Pagano

ACRAM Formazione Srl

Poster Area Formazione

ACRAM Formazione s.r.l., società accreditata per la Formazione presso la Regione Lombardia, è presente sul territorio milanese dal 1966, prima come Associazione Culturale Recupero Arti Minori e dal 2008 con l'attuale forma societaria. Il suo gruppo dirigente opera da ormai 13 anni nell'ambito della formazione, finanziata e privata, nei settori del restauro e dell'artigianato artistico. I suoi corsi sono rivolti ad adulti che vogliono apprendere mestieri artigianali artistici con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo. ACRAM si avvale di uno staff interno di professionisti della formazione e di una rete di collaboratori esterni selezionati, docenti di grande esperienza e professionalità, provenienti direttamente dal mondo del lavoro. ACRAM è ben radicata sul territorio di sua competenza e vanta collaborazioni con un'ampia rete di botteghe artigiane e con l'Associazione di Categoria APA Confartigianato Milano e l'Istituto Gatti.

ACRAM Formazione Srl

Via Lurani, 10/12

20091 Bresso (MI), Italia

Telefono +39 02 61420125

Fax +39 02 61420125

www.acram.org

acram@acram.org

Anno di fondazione: 1966

Referente: Ginnante Laura

Alfabi Studio d'Arte e Restauro

Poster Area Formazione

AlfaBi Studio d'Arte e Restauro, fondato nel 1999 da Anastassia Belessioti, ha una lunga esperienza professionale nel restauro di dipinti su tela e tavola, icone, sculture lignee e manufatti in legno, dipinti murali, manufatti in metallo. Collabora con la Soprintendenza di Milano, Bergamo, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese, Brera. I suoi interventi hanno riguardato opere di Leandro da Ponte, Francesco Bassano, Viviano Codazzi, Mario Sironi, Napoleone Nanni, Sebastiano Del Piombo, Bernardino Luini, Bernardino De' Vagis, Vanni Rossi e altri. Tra le sue pubblicazioni "Il restauro della Madonna della Neve" di Bollate, Milano. L'attività operativa è affiancata da esperienze didattiche sulle tecniche di restauro di dipinti e metalli per il Gruppo Archeologico Milanese.

Alfabi Studio d'Arte e Restauro

di Anastassia Belessioti

Via Giambellino, 86

20146 Milano, Italia

Telefono +39 02 42297577, +39 347 2418364

Fax +39 02 42291326

www.alfabistudio.com

info@alfabistudio.com

Referente: Anastassia Belessioti

AMPM - Spazio Arts&Arts

Stand 58S-59S-67S-68S

La AM PM è una azienda di servizi che offre consulenza e prodotti chiavi in mano sia per il web marketing che per i prodotti multimediali. Ha un'esperienza ventennale nel settore e ha avuto il privilegio di lavorare sia con grandi clienti che in collaborazione con grandi agenzie.

Trova la sua collocazione naturale come partner di grandi progetti, ma anche nella crescita delle piccole o medie aziende che vogliono confrontarsi sul loro territorio o in territori stranieri.

AM PM di Angelo Pieroni

Via Pier Capponi, 41

50132 Firenze, Italia

Telefono: +39 055 2335630

Fax: +39 055 2306336

www.ampm.it, www.artsnet.eu

info@ampm.it, info@artsnet.eu

Anno di fondazione: 1996

Referente: Angelo Pieroni

ANCE Firenze - Sezione Edile di Confindustria Firenze

Stand 71S-72S

ANCE Firenze è la Sezione Provinciale di Ance - Associazione Nazionale Costruttori Edili - un'associazione che rappresenta a livello nazionale e locale gli imprenditori privati di ogni dimensione e forma giuridica, operanti nei settori delle opere pubbliche, dell'edilizia abitativa, commerciale, direzionale e industriale. La rappresentanza associativa è estesa alle imprese edili svolgenti lavorazioni specialistiche. Tramite la rete di associazioni territoriali provinciali e di organismi associativi regionali di categoria, l'ANCE è in grado di rappresentare gli interessi della categoria nei confronti delle Istituzioni locali regionali e nazionali, e di tutti gli operatori economici interessati al settore delle costruzioni quali banche, assicurazioni, fornitori. Nel contempo il sistema così organizzato ottimizza il rapporto con le imprese associate per fornire loro ogni informazione e assistenza che possa contribuire allo svolgimento delle attività di impresa e alla valutazione delle prospettive di mercato. ANCE Firenze è anche Sezione Edile di Confindustria Firenze in quanto Ance aderisce a Confindustria. In questa prospettiva, l'azione associativa è diretta alla promozione ed al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese. Nel campo del lavoro, l'attività associativa si sviluppa anche attraverso gli organismi paritetici costituiti con i sindacati dei lavoratori sul fronte delle assistenze ai lavoratori stessi (Cassa Edile), della sicurezza

del lavoro (Comitati paritetici territoriali per la prevenzione infortuni, igiene e ambiente di lavoro - CPT) e della formazione provinciale (Ente Scuola professionale Edile).

*ANCE Firenze Sezione Edile
di Confindustria Firenze
Via Valfonda, 9
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2707249
Fax +39 055281616
francesca.viviani@confindustriafirenze.it
Referente: Riccardo Spagnoli*

APT Agenzia per il Turismo di Firenze *Area APT*

L'Agenzia per il Turismo di Firenze è un'agenzia della Provincia di Firenze, istituita con Legge Regionale 42/2000. L'Agenzia per il Turismo, o APT, promuove la città e il territorio che la circonda, composto da 44 comuni e corrispondente alla provincia di Firenze. Svolge importanti compiti di assistenza e accoglienza del turista, tramite i suoi uffici informazioni, la produzione di materiale informativo e attraverso un sito Internet, costantemente aggiornato con tutte le informazioni pratiche, culturali e gli eventi in corso. APT è quindi un punto di riferimento importante per organizzare il proprio soggiorno a Firenze, conoscere l'offerta museale e artistica della città, gli spettacoli, le mostre, le tradizioni folcloristiche, le specialità enogastronomiche, ma anche per avere suggerimenti su itinerari di visita, shopping, vacanze nel verde.

*APT Agenzia per il Turismo di Firenze
Via Manzoni, 16
50121 Firenze, Italia
Telefono: +39 05523320
Fax: +39 0552346286
www.firenzeturismo.it
Referente: Lara Fantoni*

Antico Setificio Fiorentino *Area Poster*

Verso la metà del Settecento, alcune nobili famiglie fiorentine decisero di dar vita ad un unico laboratorio, mettendo in comune i telai, i cartoni ed i disegni custoditi nei rispettivi palazzi. Nacque così, uno stabilimento che serviva a soddisfare le esigenze delle famiglie fondatrici, per il rinnovo degli arredi dei palazzi e dei castelli. Nel 1786 l'Antico Setificio Fiorentino fu trasferito nell'attuale sede di Via Bartolini 4, dove ancora crea stoffe particolari per qualità e colori, lavorando esclusivamente su telai del Settecento e dell'Ottocento e collabora oggi con architetti internazionali producendo tessuti unici ed elaborando progetti nuovi con soluzioni moderne.

*Antico Setificio Fiorentino
Via L. Bartolini, 4
50124 Firenze, Italia
Telefono: +39 055/213861
Fax: +39 055/218174
www.anticosetificiofiorentino.com
info@setificiofiorentino.it
Anno di fondazione: metà Settecento
Referente: Douha Ahdab*

Art & Heritage Conservation *Area Poster*

Art & Heritage Conservation, fondato da Carolina Izzo, ha sede in Nuova Zelanda, ma opera anche in Australia e nel Sud-Est Asiatico, offrendo servizi a tutto campo per la conservazione e il restauro di opere d'arte: analisi dei materiali e indagini diagnostiche; interventi di pulitura, consolidamento e protezione di dipinti su tela e tavola, sculture policrome, affreschi e manufatti lapidei; sistemi di protezione e movimentazione; controllo ambientale con l'uso di tecnologie avanzate; didattica di base e specialistica per l'aggiornamento di professionisti del settore.

*Art & Heritage Conservation
First Floor, 218E, Willis Street*

Wellington, Nuova Zelanda
Telefono +64 04 8033410
Cellulare +64 021 2366510
www.carolinaizzo.com
carolina@carolinaizzo.com
Referente: Carolina Izzo

Art Defender Spa

Stand 04S

Con Art Defender nasce "lo spazio per l'arte": un'innovativa rete di infrastrutture ad alta tecnologia dedicate alla custodia, alla conservazione e al restauro di beni di pregio. Le sedi apriranno a Firenze e Bologna, dove l'inaugurazione è prevista nella primavera 2011 e, successivamente, a Torino, Venezia e Milano. Art Defender si rivolge al mondo dell'arte sia istituzionale sia privato, e la sua forza è la capacità di fornire assistenza a 360 gradi per la tutela e la valorizzazione delle opere d'arte, seguendo queste ultime passo dopo passo dalla custodia alla movimentazione al restauro, grazie a servizi integrati di alta qualità. Questo progetto ambizioso nasce da un'idea di Arteria, società leader nel mercato del trasporto, imballaggio ed installazione di opere d'arte. L'universo dei servizi di Art Defender si estende grazie alla partnership con Alleanza Toro (tramite Augusta Assicurazioni), Unione Fiduciaria e AXA Art come coassicuratore, che mettono a disposizione della clientela soluzioni a misura a condizioni vantaggiose. L'eccellenza a servizio del mondo della cultura e dell'arte.

Art Defender Spa
Via Cino del Duca, 2
20122 Milano, Italia
Telefono +39 029 244231
Fax +39 029 2442340
www.artdefender.it
mm@artdefender.it, dm@artdefender.it
Anno di Fondazione: 2009
Referente: Maddalena Mollo

SOCI:
Arteria Srl

Vio Cino del Duca, 2
20122 Milano
Telefono: +39 02 86995172

Augusta Assicurazioni Spa
Via Mazzini, 53
10123 Torino
Telefono: +39 011 0029700

Unione Fiduciaria Spa
Via Amedei, 4
20123 Milano
Telefono: +39 02 724221

PARTNER:
AXA Art
Via Orefici, 2
20123 Milano
Telefono: +39 02 8889651

Artedata Srl

Stand 33S-34S-53S-62S

Artedata srl è una società di servizi informatici e di consulenza nell'ambito dell'ICT per i Beni Culturali. Fondata da esperti del settore con l'obiettivo di proporre le proprie soluzioni in particolari segmenti del mercato informatico, caratterizzati da un elevato know-how e dall'impiego di tecnologie innovative e all'avanguardia, ha oggi sedi operative a Matera e a Firenze. L'esperienza iniziale si è arricchita di progressivi contatti con realtà tecnologiche evolute esistenti a livello internazionale. La società è attiva da oltre sei anni nella formazione ICT per i Beni Culturali. I docenti Artedata hanno svolto docenze presso importanti Master e corsi post-universitari del settore tra cui: il Master in "Psicologia dell'Arte e dell'Organizzazione Museale" dell'Università La Sapienza; il Master in ICT per i Beni Culturali dell'Istituto Palazzo Spinelli di Firenze; il Corso universitario in Nuove Tecnologie dei Beni Culturali presso l'Università di Firenze. Artedata è specializzata nell'offerta di servizi ICT dedicati ai Beni Culturali e ai Beni Librari per archivi, musei e biblioteche. Servizi quali: la catalogazione digitale e digi-

talizzazione per manoscritti, periodici, riviste, mappe, secondo gli standard catalografici ministeriali ICCD; la fruizione on-line di dati e immagini, definizione dei metadati in formato XML, secondo gli standard dell'ICCU e in conformità agli standard della Biblioteca Digitale Italiana (MAG versione 2.0.1). La struttura di Artedata si avvale di una rete di collaboratori e rivenditori in: Lazio, Toscana, Puglia, Campania, Sicilia e Calabria.

Artedata Srl

Via S. Giovanni Vecchio, 24

75100 Matera, Italia

Telefono +39 0835 240166

Fax +39 0835 337437

www.artedata.it

domenicobennardi@artedata.it

Referente: Domenico Bennardi

ArteE'

Stand 55S-64S

ArteE' è una nuova società di servizi dedicati al mondo dell'arte. L'azienda si occupa di tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla realizzazione di mostre, partendo dall'idea e dalla curatela, fino all'assicurazione, al trasporto e all'allestimento, avvalendosi di professionalità diverse e del supporto di partner qualificati.

ArteE' nasce da una passione condivisa e dalla volontà di mettere a sistema energie e competenze diversificate in grado di coprire in modo competitivo un ampio spettro di attività legate al sistema dell'arte.

ArteE'

Via Reiss Romoli, 122/9

10148 Torino, Italia

Telefono +39 011 19850872

www.arteeartee.it

info@arteeartee.it

Referente: Paolo Braggio

Arteria Srl

Stand 04S

Arteria è la società leader in Italia (e quarta nel mondo) nel mercato del trasporto, imballaggio ed installazione di opere d'arte. Nata dall'unione delle quattro più importanti aziende del settore, è presente su tutto il territorio italiano con sedi operative a Milano, Roma, Firenze, Venezia, Napoli e Torino. Ogni anno Arteria cura gli imballaggi, i trasporti e le installazioni delle più importanti mostre d'arte in Italia e all'estero. Arteria dispone, infatti, di moderni sistemi di comunicazione e di un esclusivo programma di gestione delle mostre. Sfruttando l'infrastruttura di Arteria diffusa sul territorio, una gamma completa di servizi, finora riservati alle grandi mostre, è ora accessibile ad ogni operatore del settore a costi ridotti, ma con l'esclusiva impronta Arteria.

Arteria Srl

Via Cino del Duca, 2

20122 Milano, Italia

Telefono: +39 029244231

Fax: +39 0292442340

www.arteria.it

mm@artdefender.it; dm@artdefender.it

Anno di fondazione: 2001

Referente: Maddalena Mollo

Artex - Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana

Stand 43S-44S-45S

Dal 1987, anno in cui è stato creato per volontà delle Associazioni Artigiane CNA e Confartigianato, Artex opera per la tutela, l'innovazione e lo sviluppo delle produzioni artistiche e tradizionali. Nel corso degli anni Artex ha acquisito una capacità progettuale unica nel suo genere: attraverso la realizzazione di iniziative ad alto valore innovativo, assistite e validate dal punto di vista tecnico, professionale e culturale da Comitati Scientifici composti da specialisti di settore, elabora e gestisce progetti rivolti a differenti gruppi e

tipologie di imprese, con l'obiettivo di valorizzare i punti di forza ed attenuarne i punti di debolezza. Interlocutori privilegiati dell'attività di Artex sono la Regione Toscana, gli Enti Locali, le Camere di Commercio, l'Istituto per il Commercio con l'Estero e, naturalmente, le Associazioni di Categoria. Dal 1999 Artex opera in qualità di Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana: la Legge Regionale 53 del 2008 ne sancisce il ruolo di strumento attuativo delle politiche regionali in materia di artigianato artistico.

Artex - Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana
Via Sandro Botticelli, 9/r
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 570627
Fax +39 055 572093
www.artex.firenze.it
artex@artex.firenze.it
Referente: Elisa Guidi

Art-Test Sas

Stand 47S

La società Art-Test fornisce servizi e tecnologie innovative, strumenti e software specifici per il settore dei Beni Culturali.

Forte dell'esperienza dei soci fondatori, la società si è specializzata inizialmente nella diagnostica ottica ad immagine su superfici dipinte, ma i potenziali campi di applicazione si sono rivelati numerosi, grazie alla non invasività delle indagini ottiche proposte.

L'obiettivo è quello di arricchire i servizi offerti in funzione delle esigenze dei clienti, evolvere la strumentazione per ottimizzarne le prestazioni al fine di soddisfare esigenze scaturite di volta in volta sul campo e mantenerne il riconosciuto livello di eccellenza, nonché migliorare costantemente la qualità dei risultati ottenuti, aprendosi a sperimentazioni su materiali e contesti differenti.

A livello metodologico viene fatto largo uso di acquisizioni ed analisi multispettrali (brevettate e premiate dalla Regione Toscana), ma Art-Test propone anche indagini chimiche

e termografiche (certificazione UNI-EN 473), oltre a sinergie con restauratori qualificati e accreditati storici dell'arte.

Art-Test partecipa attualmente a due progetti finanziati dalla Regione Toscana: MONDI e SUMUS.

Art-Test Sas
Via del Martello 14
50125 Pisa, Italia
Telefono +39 055 2286478
www.art-test.com
info@art-test.com

Anno di fondazione: 2006
Referente: Dott. Luciano Marras

Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO

Stand 27S

L'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale Unesco è stata fondata nel 1997 dai comuni di Alberobello, Capriate San Gervasio, Ferrara, Matera, Ravenna, e Vicenza. L'Associazione rappresenta una realtà senza fini di lucro in cui sono organizzate le località italiane sui cui territori sono presenti beni culturali e naturali iscritti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO

Presidenza presso il Comune di Assisi

Piazza del Comune

06081 Assisi (PG), Italia

Segretariato Permanente presso il Comune di Ferrara

Via Boccaleone, 19

44100 Ferrara, Italia

Telefono Presidenza +39 075 8138676

Telefono Segretariato +39 0532 419969/902

Fax Presidenza +39 075 8138671

Segretariato +39 0532 419909

www.sitiunesco.it

associazione@sitiunesco.it

Anno di fondazione: 1997

Referenti: Presidente Claudio Ricci - Sindaco di Assisi, Segretario dell'Associazione -

Associazione dei Restauratori della Lettonia

Poster Area Formazione

L'Associazione dei Restauratori della Lettonia, fondata nel 1989 per riunire le persone occupate nel restauro, è un organismo pubblico che collabora con tutti gli organismi nazionali interessati alla conservazione ed al restauro del patrimonio culturale. Gli obiettivi dell'Associazione sono: contribuire alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio culturale lettone, promuovere l'idea dell'unione di tutti i restauratori, proteggere i diritti e gli interessi dei soci, favorire l'aumento della loro abilità professionale, organizzare la loro formazione, valutare ogni attività indirizzata alla conservazione del patrimonio, offrire consulenza nel restauro. L'Associazione organizza incontri nelle varie regioni per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della conservazione e del restauro per la salvaguardia del patrimonio lettone.

Durante i loro viaggi all'estero i soci fanno conoscenza del patrimonio culturale degli altri paesi, incontrano i colleghi restauratori stranieri e mantengono contatti con importanti centri di restauro in Europa ed in altre regioni del mondo. Nel corso degli ultimi anni i soci hanno visitato la Cina, l'Estonia, la Germania, l'Italia, la Lituania, la Russia, la Svezia, l'Ucraina.

Associazione dei Restauratori della Lettonia
Vecpilsetas iela 7

Riga LV-1050, Lettonia

Telefono +371 67213273, +371 67213864

dace.coldere@mantojums.lv - aija.

brivniece@lnmm.lv

Referenti: Dace Coldere, Aija Brivniece

Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Toscana

Stand 26S

È un sodalizio nato nel 1977, senza fini di lucro, per iniziativa di un gruppo di privati dotati di grande entusiasmo. Questi, proprietari di edifici vincolati per interesse artistico e storico, consapevoli sia dell'immenso valore che tali testimonianze del passato rappresentano per la nostra storia, sia dell'onere che una solerte cura ed attenta manutenzione di tali immobili comporta, hanno dato vita ad un organismo che li rappresenti. Si tratta di cose d'arte, di bellezze naturali, di beni ambientali – più largamente oggi li chiamiamo beni culturali: edifici costruiti per funzione residenziale o successivamente adibiti a residenza – e cioè case e palazzi, ville, torri e castelli, parchi e giardini e perfino casolari. Monumenti unici la cui salvaguardia costituisce elemento di interesse collettivo. Attualmente va diffondendosi la nozione che il bene culturale costituisce risorsa economica di interesse generale e, quindi, deve essere gestita. Esiste un organismo europeo, la Union of European Historic Houses Associations, che raggruppa tutte le Associazioni consimilari europee. L'Associazione Italiana riunisce, con i suoi circa 4.500 iscritti, i proprietari di molte "meraviglie" e sviluppa una intensa attività sia in favore della conservazione che rispetto a manifestazioni di cultura.

Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Toscana

Borgo Santi Apostoli, 17

50123 Firenze, Italia

Telefono +39 055 212452

Fax +39 055 212452

www.adsitoscana.it

Adsi.toscana@virgilio.it

Anno di fondazione: 1977

Referente: Niccolò Rosselli del Turco -

Presidente della Sezione Toscana

Associazione Italiana Organari

Stand 56S

L'Associazione Italiana Organari persegue, senza fini di lucro, i seguenti scopi:

- il miglioramento e la promozione dell'arte

organaria in senso lato nel rispetto delle caratteristiche locali ed individuali;

- il mantenimento di un alto livello di etica professionale da parte dei propri aderenti;
- la tutela degli interessi comuni in tutte le questioni professionali e di mercato;
- la rappresentanza della categoria di fronte all'Amministrazione pubblica, agli Enti ed alle Associazioni interessate alla costruzione o al restauro degli organi.

Associazione Italiana Organari
Via Dante, 154
26100 Cremona, Italia
Telefono +39 0372 59881
www.aionet
info@aionet.it

Anno di fondazione: 1994
Referente: Giuseppe Patuelli

Associazione "Laskavata"

Poster Area Formazione

L'associazione Laskavata è stata costituita nel luglio 2010 al fine di sostenere lo sviluppo dell'utilizzo in Lettonia delle arti-terapie (con diversi metodi: musica e suono, parole, arti visive, ecc.) e di promuovere la comunicazione tra diversi gruppi sociali, potenziando il senso di appartenenza alla società internazionale e contribuendo al miglioramento della qualità della vita. L'Associazione organizza eventi formativi, colloqui, lezioni e manifestazioni che favoriscono la riflessione su argomenti di attualità nazionale, europea e mondiale e rafforzano la coscienza di dover proteggere i valori comuni. L'associazione distribuisce materiali informativi e formativi sui metodi delle arti-terapie, svolge ricerca scientifica nel settore, promuove e mantiene contatti e rapporti di collaborazione con analoghe associazioni all'estero, organizza incontri internazionali con professionisti e scienziati che lavorano per la salvaguardia del patrimonio culturale rappresentato dai valori umani, naturali e artistici. Alcuni eventi sono accompagnati dalla performance di artisti. Di recente, in collaborazione con il Dr.

Andris Buikis, docente di fisica dell'Università di Lettonia, l'Associazione ha ospitato a Riga lo scienziato giapponese Dr. Masaru Emoto, famoso per le scoperte delle caratteristiche straordinarie dell'acqua e per l'invenzione di una tecnica speciale per fotografare ed esaminare al microscopio i cristalli di diversi tipi d'acqua.

Associazione "Laskavata"
Zvardes iela 6-3
Riga, LV-1004 (Lettonia)
Telefono +371 27532602, +371 29180778
www.skanaskola.lv
info@skanaskola.lv
Referente: Karlis Oslejs

Associazione Palazzo Spinelli No Profit

Stand 33S-34S-53S-62S

L'Associazione No Profit Palazzo Spinelli nasce nel 1998 con l'obiettivo di difendere il patrimonio culturale mondiale tramite la promozione e la gestione di iniziative finalizzate allo studio, alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei beni storico-artistici. In particolare, l'Associazione è attualmente attiva nell'organizzazione, consulting e gestione di: corsi riconosciuti di formazione, specializzazione e aggiornamento nel settore dell'arte, del restauro e del management dei beni del patrimonio culturale; ricerche e indagini scientifiche; campagne di restauro, scavo archeologico, documentazione e catalogazione; interventi di restauro e conservazione; piani integrati di valorizzazione turistica e culturale; progetti per la realizzazione di attività formative; redazione e stampa di pubblicazioni e studi nel settore; realizzazione di conferenze e incontri tematici; azioni formative e di consulenza.

Associazione no profit - Palazzo Spinelli
Borgo S.Croce, 10
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 246001
Fax +39 055 240172
www.palazzospinelli.org

info@palazzospinelli.org
Anno di fondazione: 1998
Referente: Lorenza Raspanti

Associazione Patrum Vineae et Viridarium
Stand 33S-34S-53S-62S

La Patrum nasce nel 2006 con lo scopo di catalogare, studiare, conservare e valorizzare il patrimonio delle colture autoctone proprie del bacino del Mediterraneo. Il settore vitivinicolo, di assoluto rilievo in questo contesto, ha consentito di evidenziare in aree diverse del Mediterraneo (dalla Grecia all'Armenia, dalla Libia all'arcipelago Maltese) identici fenotipi e, ugualmente, strumenti e metodi simili nella coltivazione e lavorazione dei vitigni e nella produzione vinicola. E' in questo settore che i soci della Patrum hanno indirizzato in questi anni il proprio interesse: basti pensare al lavoro del prof. Orlando Sculli che ha censito centinaia di palmenti in pietra disseminati e abbandonati nel territorio della Locride. In quello stesso periodo grazie ad una serie di convegni e pubblicazioni nasce una straordinaria attenzione verso i palmenti del Mediterraneo e di conseguenza verso i vicini vitigni autoctoni: studiosi lucani, siciliani e toscani pubblicano le loro ricerche e una missione a Malta di Orlando Sculli e Santino Pascuzzi indirizza gli archeologici maltesi alla scoperta inedita di quattro palmenti storici, fino ad allora ritenuti aree sacrificali o vasche per la produzione del formaggio, così come recentemente confermato da un articolo del prof. Anthony Bonanno, pubblicato su *Melita Historica*, la più autorevole rivista archeologica maltese. Le ricerche e gli studi compiuti in questi anni nel territorio dell'intero bacino del Mediterraneo dalla Patrum, al pari di altre contemporanee, diventano quindi modello e stimolo nei confronti dei vari Uffici di tutela per procedere ad azioni mirate di conoscenza, salvaguardia e conservazione di quello che è ormai riconosciuto come un vero e proprio "giacimento culturale" da preservare, conservare e valorizzare.

Associazione Patrum Vineae et Viridarium
associazione no profit
Contrada S.Pietro
87036 Rende (CS), Italia
Telefono +39 3472621948
www.patrum.org
info@patrum.org
Anno di fondazione: 2006
Referente: Santo Pascuzzi

Auri Folia Restauri
Stand 33S-34S-53S-62S

AuriFolia opera nel restauro conservativo di opere d'arte in ambito pubblico, ecclesiastico e privato, offrendo un servizio completo su Beni Architettonici, Artistici ed Archeologici. Grazie alle diverse esperienze maturate dalle socie (Donatella Lami, Lea Ghedin, Alessandra Zardo), AuriFolia può rispondere con interventi di pulitura, consolidamento e protezione di dipinti su tela e tavola, sculture policrome, materiali lapidei, dipinti murali ed intonaci storici, operando con tecnologie aggiornate ed utilizzando esclusivamente materiali approvati dagli Istituti preposti. L'attività operativa è affiancata da più di dieci anni dall'insegnamento ed è supportata dalle necessarie indagini diagnostiche. AuriFolia sostiene l'ideale ecologico, con particolare attenzione alla salute dell'operatore e dell'ambiente, mediante l'utilizzo di materiali e metodologie eco-compatibili, secondo le più aggiornate ricerche specialistiche ed esaltando la riscoperta dei materiali nobili della tradizione costruttiva italiana.

Auri Folia Restauri Srl
Corso Peschiera, 191
10141 Torino, Italia
Telefono +39 0125 789942, +39 340 6830349,
+39 328 9896331
Fax +39 0125 789738
www.aurifoliarestauri.it
aurifoliarestauri@libero.it
Referente: Donatella Lami

Ayuntamiento de Valladolid

Area Poster

In the present context of globalisation of the economy and of exchanges, the international positioning of a city is a veritable challenge. International, bilateral or multilateral actions have different objectives. On the one hand they serve to facilitate the exchanges and projects which enrich the daily management of Valladolid and on the other hand they contribute to the debate in favour of the process of European construction. Since 1971, the United Nations has agreed to foment the twinning of cities which has been conceived of as a mechanism of cooperation. Twinning and collaboration are extremely useful tools. They are instruments of mutual learning and not only at a European level. They teach us that many urban problems are common to any city in the world and so it is very useful to find out about and exchange ideas on other management styles. In this way, the cities participate in international relations by promoting dialogue and harmonious development by means of cooperation and communication between the local entities of different countries.

The Spanish city of Valladolid (32,000 population), capital of the Castilla y León Region is presently twinned with Morelia (Mexico), Lille (France), Orlando (USA), Florence (Italy) and Lecce (Italy). These agreements are of incalculable value, because not only are local leaders in contact but also entire communities. On January 24th 2007, the cities of Valladolid and Florence expressed a desire to tighten the bond of friendship between them and to get to know each other better. With this intention in mind, both cities expressed their desire to increase relations within a framework of cooperation which will develop the areas of urban planning, the environment, social welfare, education, culture, language, economic development and cooperation in business, food and wine, sport, commercial exchange, tourism and anything else of mutual interest. There are many reasons why these two cities should combine forces. Apart from

certain common socio-political characteristics, it is under the monarchy of the House of Austria when Valladolid and Florence tighten their bonds of friendship. The city of the Medici kept up an excellent relationship with some of the Spanish monarchs. For example, it was Charles V who reinstated the Florentine Duchy to the Medici in 1530. A consequence of these good relations was that in 1535, Cosme I of Medici, Great Duke of Florence, married a young Spanish Lady, Dña. Leonor Álvarez de Toledo y Pimentel-Osorio. Two monarchs who were very closely linked to Valladolid, Philip II and Philip III, were also important in the history of the Florentine Duchy. In fact, the Convent of the Decalzas Reales in Valladolid still has in its possession a valuable picture collection by Florentine artists, donated by Dña. Margarita de Austria, wife of Philip III and which was originally sent to her from Florence by Cosme II of Medici. The restoration project related to this collection, implemented by the Fundación Patrimonio Histórico de Castilla y León, is showcased at the Valladolid panel exhibited at the present Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze as a fundamental element which brings the art and history of Valladolid and Florence together in a very special way. Worth mentioning is also the invitation Valladolid accepted to participate last November 2008 in a "flavour twinning" at Orsanmichele in the inauguration of Wine&FashionFlorence, thus bringing the wines and gastronomy of our province to the Florentine public. But -let us say- this is just but another example of the many instances and strong potential of cultural, social, business, institutional cooperation and exchange which Valladolid and of Florence must strive to make the most of.

Ayuntamiento de Valladolid

Plaza Mayor 1

47002 Valladolid, Spain

Telefono +34 983 426203

Fax +34 983 426129

www.valladolidinternacional.es

cpark@ava.es

Baldassin Antichità e Restauro

Poster Area Formazione

La ditta "Baldassin, Antichità e Restauro", di Alessandro Baldassin, esegue restauri di arredi lignei e opere dorate e policrome su tutto il territorio ligure. Formatosi presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli, Firenze, si è specializzato nel restauro di mobili intarsiati e intagliati, cornici in foglia oro e sculture dipinte e svolge la sua attività anche per conto della Diocesi di Ventimiglia.

Baldassin, Antichità e Restauro
Via N. Sauro, 9
18038 Sanremo (Imperia), Italia
Telefono +39 347 2348634
baldarestauri@libero.it
Referente: Alessandro Baldassin

C.T.S. Srl

Stand 61S-70S

La CTS opera nel settore dei Beni Culturali quale azienda leader per la produzione e la fornitura di prodotti, attrezzature ed impianti al servizio del Restauro. Dall'inizio della sua attività, la CTS ha sempre privilegiato l'investimento delle proprie risorse nello sviluppo sia organizzativo che commerciale, per incontrare e soddisfare le aspettative della clientela. Oltre alla sede centrale di Altavilla Vicentina (VI) sono state aperte sei filiali nel Territorio Nazionale, coadiuvate da una rete di sette Agenti che permettono una nostra presenza costante e diretta presso i vari operatori del settore, e quattro sedi estere: la CTS France, la CTS Espana, la CTS Romania e l'ultima nata CTS Suisse. Il nostro Ufficio Tecnico-Scientifico è diventato un punto di riferimento per il settore, sia per il servizio gratuito di assistenza e consulenza direttamente nel cantiere-laboratorio di restauro, sia per l'organizzazione di seminari, coadiuvato di volta in volta da professionisti e tecnici specializzati nel tema dell'incontro. Dopo essere stata la prima azienda del settore a conseguire la certificazione UNI EN ISO 9002 (25/10/2001), la C.T.S.

ha ottenuto il 14/07/2009 la certificazione in conformità al Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2008; un'ulteriore attestazione di una politica aziendale rivolta alla soddisfazione del cliente.

CTS srl
Via Piave, 20/22
36077 Altavilla Vicentina (VI), Italia
Telefono +39 0444 349088
Fax +39 0444 349039
www.ctseurope.com
cts.italia@ctseurope.com
Anno di fondazione: 1984
Referente: Geom. Mauro Danese

Casa Editrice Il Prato

Stand 50E

La casa editrice Il Prato, fin dalla sua nascita, ha scelto come settore preferenziale della sua produzione quello del restauro e della conservazione dei beni culturali. In questo ambito Il Prato offre da tempo al pubblico specializzato la rivista Progetto Restauro - trimestrale per la tutela dei beni culturali, nel panorama editoriale ormai dal 1997. Alla rivista si è affiancata già da alcuni anni la collana di manualistica I Talenti, metodologie, tecniche e formazione nel mondo del restauro, diretta da Paolo Cremonesi, dove vengono pubblicati volumi che spaziano su competenze diverse e che coinvolgono molteplici esperienze del settore restauro. Sempre nell'ambito del restauro, a fianco di questa produzione, la casa editrice pubblica la collana I maestri del restauro, dove sono pubblicate le traduzioni di testi stranieri, fondamentali per il restauro dei beni mobili. Si intensifica inoltre la collaborazione e la produzione editoriale con il CESMAR7 (Centro per lo Studio dei Materiali per il Restauro). In occasione della Fiera si presenteranno i nuovi volumi della collana Il laboratorio dell'arte. Fonti e ricerche per la storia delle tecniche artistiche, diretta da Paolo Bensi.

Casa Editrice Il Prato

Via Lombardia, 43
35020 Saonara (PD), Italia
Telefono: +39 049 640105
Fax: +39 049 8797938
www.ilprato.com
ilprato@libero.it - info@ilprato.com
Anno di fondazione: 1997
Referente: Luca Parisato

Centrica Srl

Stand Mibac

Centrica opera nelle aree del digital imaging, del web&multimedia e dell'interactive signage, proponendo prodotti e servizi per aziende, istituzioni culturali e Pubblica Amministrazione. L'attenzione alle esigenze del mercato e alla qualità del prodotto, unite al forte know-how tecnologico, rendono Centrica in grado di rispondere alle richieste di una clientela nazionale e internazionale. Centrica punta da sempre sull'innovazione, grazie all'attività di ricerca e sviluppo realizzata internamente e con centri di ricerca di rilievo. I prodotti: XImage® è un software che consente di visualizzare su Internet immagini ad alta risoluzione in modo rapido e interattivo, con la garanzia di un'alta fedeltà cromatica e la tutela del copyright. XLphoto® è una piattaforma web-based per la gestione di collezioni di immagini digitali e dei relativi diritti, consente la visualizzazione multi-risoluzione, la distribuzione on-demand, la gestione dei prezzi e la commercializzazione. ArsTouch® è l'installazione di digital signage interattivo per fornire una nuova esperienza visiva. Consente di presentare al meglio opere d'arte, paesaggi, prodotti, dando la possibilità di toccare con mano la qualità e ogni dettaglio di interesse.

Centrica Srl
Via dei Benci, 2
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2466802
Fax +39 055 2009785
www.centrica.it
marketing@centrica.it

Anno di fondazione: 1999
Referente: Ing. Marco Cappellini

Centro d'Ateneo per i Beni Culturali, Centro Studi dell'Università degli Studi di Firenze

Area Poster

Il Centro di Ateneo per i Beni Culturali" (CABeC) dell'Università di Firenze promuove e coordina studi e ricerche nel campo della catalogazione, restauro e conservazione dei beni culturali. Opera per un razionale ed efficace sviluppo scientifico/tecnico delle aree disciplinari presenti in Ateneo che si occupano di beni culturali. Persegue le finalità di: (I) promuovere, coordinare e condurre ricerche di base ed applicate nel settore dei beni culturali, anche con collaborazioni tra Enti pubblici e industria; (II) favorire scambio di informazioni, documentazione e materiali; (III) stimolare iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinare; (IV) promuovere convenzioni finalizzate agli scopi del Centro, nonché rendersi disponibile per consulenze con soggetti esterni all'Università.

Il CABeC persegue il raggiungimento delle finalità con: (I) realizzazione/potenziamento di laboratori; (II) attività di diffusione dell'informazione (seminari, convegni, costituzione di un laboratorio basato su banche dati); (III) azione di stimolo e di concorso all'organizzazione didattica nelle forme previste dalle norme dell'Ateneo; (IV) promozione di progetti di ricerca.

*Centro Studi dell'Università degli Studi
di Firenze*

*c/o Dipartimento di Scienza della Terra,
Università degli Studi di Firenze,
via G. La Pira, 4*

50121 Firenze, Italia
Telefono: +39 055 2756209
Fax: +39 055 2756230
matteo.delledera@unifi.it
Anno di fondazione: 2002
Referente: Prof. Piergiorgio Malesani
(Direttore), Prof. Luigi Dei - luigi.dei@unifi.it

Centro Di *Stand 51E*

Il Centro Di (Centro di Documentazione Internazionale sulle Arti) è stato fondato nel 1968 da Ferruccio e Alessandra Marchi con il duplice intento di produrre e distribuire in Italia e all'estero pubblicazioni attinenti alle arti visive: arte, architettura, archeologia, grafica, fotografia, spettacolo, cataloghi di mostre. Alla scomparsa di Ferruccio Marchi, avvenuta nel 1981, sono subentrate nella gestione del Centro Di sua moglie Alessandra Marchi Pandolfini e, dagli anni '90, la figlia Ginevra. La casa editrice è specializzata nella pubblicazione di libri e riviste nel campo della storia dell'arte, architettura, restauro, archeologia, arti decorative. Tra le pubblicazioni più prestigiose il Catalogo generale degli Uffizi, 1980, quello della Galleria Palatina di Palazzo Pitti, 2003, le riviste Prospettiva, pubblicata in collaborazione con le Università di Siena e di Napoli, OPD Restauro, che pubblica i resoconti dell'attività dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, DecArt, dedicata alle arti decorative e la nuovissima Medicea, specializzata negli studi interdisciplinari sulla famiglia Medici. Importanti i cataloghi ragionati: Mattia Preti, Bartolomeo Veneto, Andrea Delitio, Filippo Napoletano e Richard Anuszkiewicz, uscito in ottobre 2010.

Centro Di
Lungarno Serristori, 35
50125 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2342666
Fax +39 055 2342667
www.centrodi.it
edizioni@centrodi.it
Anno di fondazione: 1968
Referente: Silvia Cangiali

Centro Luso Italiano de Conservação e Restauro *Area Poster*

Il Centro Luso Italiano di Conservazione e Restauro, in associazione con la Camera

di Commercio Italiana per il Portogallo, ha come missione lo sviluppo delle attività di conservazione, gestione, valorizzazione e divulgazione del Patrimonio Storico e Artistico, articolandosi con entità ai livelli locali, regionali, nazionali e internazionali, in consonanza con i principi etici e deontologici nazionali e internazionali. Le principali attività si sviluppano in tre settori: Corsi di Formazione nel restauro di dipinti, legno, ceramica, pietra, carta; Lavori di Conservazione e Restauro; Progetti di Valorizzazione del Patrimonio (sensibilizzazione di bambini e giovani per la conservazione del Patrimonio, Rotta del Romanico della Valle del Sousa).

Centro Luso Italiano de Conservação e Restauro
Avenida 5 de Outubro, 95 - 6º
1050-050 Lisboa, Portogallo
Telefono + 351 21 7950263
Fax +351 21 7931984
www.citaliarestauro.pt
Egeral@citaliarestauro.pt

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

Poster Area Formazione

L'attività del CSDCA è volta a promuovere e a favorire ricerche, studi e progetti finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione di tutti gli aspetti della cultura armena, con particolare attenzione per l'architettura. Gli obiettivi vengono perseguiti tramite la promozione e la realizzazione di studi scientifici, ricerche a livello universitario, progetti, attività di consulenza, organizzazione di corsi, seminari, convegni, congressi, conferimento di borse di studio, di perfezionamento e di ricerca scientifica. Il Centro inoltre si propone di coltivare stretti rapporti con studiosi e ricercatori, nonché con Enti, Istituzioni e Comunità armene e internazionali, operanti nello stesso campo, ponendosi quale elemento catalizzatore di diverse competenze utili alla progettazione di strumenti innovativi per lo sviluppo della cultura armena. A partire dal 1995 l'attività

dell'Associazione si articola in tre distinte sezioni: Architettura e Restauro, Musica, Iniziative Culturali.

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

Via Cherubini, 6

20145 Milano, Italia

Telefono +39 02 63535283

Fax +39 02 63535283

www.csdca.it

csdca-milano@fastwebnet.it

CNA TOSCANA

Stand 43S-44S-45S

Associazione di categoria

CNA Toscana, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, da oltre sessant'anni rappresenta e tutela gli interessi delle imprese artigiane, delle PMI e di tutte le forme del lavoro autonomo. La mission della CNA è dare valore all'artigianato e alla piccola e media impresa, proponendosi come loro partner per lo sviluppo e promuovendone il progresso economico e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'organizzazione strutturata e diffusa, un sistema di società che offre servizi integrati e consulenze personalizzate alle imprese, una struttura moderna che fornisce ai propri associati assistenza, informazioni e soluzioni innovative.

L'Unione CNA Artistico e Tradizionale comprende "Artisti abili nel produrre in modo artigianale e artigiani che producono in modo artistico" che operano nei settori del restauro beni culturali, lavorazione metalli e pietre preziose, ceramica, ferro battuto, strumenti musicali tradizionali, attività connesse.

CNA Toscana - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Via Alamanni, 23

50123 Firenze, Italia

Telefono +39 055 212121

Fax +39 055 264089

www.cnatoscana.it

info.crt@cna.it

Presidente: Andrea Fedeli

Coordinatore: Walter Ferracci

CNA Firenze

Stand 43S-44S-45S

Associazione di categoria

CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese

Via Alamanni, 31

50123 Firenze, Italia

Telefono +39 055 265141 / +39 055 7056623

Fax +39 055 213789

www.firenze.cna.it

infocna@firenze.cna.it

Anno di fondazione: 1945

Referente: Lorenzo Mori

CNR - ICVBC - Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali

Stand 16S

L'ICVBC studia le problematiche relative alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Le tematiche di ricerca riguardano prevalentemente gli aspetti scientifico-tecnologici dei problemi della conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali ed in particolare la sintesi di prodotti necessari per la protezione e conservazione di opere d'arte.

Istituto per la Conservazione e

la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR

Via Madonna del Piano, 10

50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia

Telefono +39 055 5225484

Fax +39 055 5225403

www.icvbc.cnr.it

piero.frediani@icvbc.cnr.it

Anno di fondazione: 2001

Referente: Piero Frediani

**CNR - IFAC - Istituto di Fisica Applicata
"Nello Carrara"**

Stand 09S-10S-11S-17S-18S-19S

IFAC-CNR svolge ricerche nei settori della conservazione e dell'archeometria, basate essenzialmente sull'applicazione di metodi e strumenti fisici, che hanno ottenuto risultati rilevanti molto innovativi in vari settori. Nell'ambito dei problemi di conservazione IFAC è stato protagonista a livello internazionale dello sviluppo delle tecniche LASER per la pulitura di lapidei, di metalli e di dipinti murali, che oggi vengono sempre più utilizzati. IFAC ha sviluppato diagnostiche che permettono oggi di indagare il materiale in maniera non invasiva, puntualmente o per immagini, in situ oppure a distanza, raggiungendo il livello necessario di conoscenza per la diagnosi sia archeometrica che conservativa, in grado di perseguire strategie di conservazione e di autentica dei manufatti sempre più avanzate. Per la protezione preventiva in ambito museale, IFAC ha sviluppato i primi sensori contro il fotodeterioramento (progetto LiDo). Attualmente IFAC è impegnato nei programmi di ricerca Europei con il progetto POP ART, che studia i problemi di conservazione di opere moderne in materiali plastici sintetici, e con la prima infrastruttura di ricerca Europea CHARISMA che costituirà il riferimento della ricerca per i beni culturali. IFAC coordina inoltre il progetto della Regione Toscana TEMART, che studia tecniche avanzate per la conoscenza e la conservazione del patrimonio.

Istituto di fisica applicata "N. Carrara" - CNR

*Via Madonna del Piano, 10
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono +39 055 5226436
Fax +39 055 5224477
www.ifac.cnr.it
r.salimbeni@ifac.cnr.it
Anno di fondazione: 2002
Referente: Renzo Salimbeni*

**CNR - ISTI - Istituto di Scienza e
Tecnologie dell'Informazione
"Alessandro Faedo"**

Stand 15S

ISTI, istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con sede in Pisa, sviluppa ricerche di base e applicate nel campo dell'elaborazione dell'informazione, delle tecniche di presentazione visuale, del software e dell'automazione.

Con particolare riferimento al settore Beni Culturali, ISTI (a) progetta e sviluppa Digital Libraries per applicazioni ai BC, (b) sviluppa codici di calcolo per l'analisi a elementi finiti di strutture architettoniche, (c) progetta sistemi informativi e applicazioni web secondo criteri di massima usabilità e accessibilità, (d) sviluppa metodologie e sistemi per la presentazione grafica interattiva tridimensionale e per il rilievo digitale.

In particolare, ISTI presenta al Salone di Firenze le attività sviluppate da alcuni suoi laboratori sia nell'ambito di alcuni progetti finanziati dalla Regione Toscana: START (2007-2010), Visito-Tuscany (2009-2011) e NOSA-ITACA (2010-12) ed anche di altri progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea (ad es. EC 7FP IST IP "3D-COFORM").

*Istituto di Scienza e Tecnologie
dell'Informazione "Alessandro Faedo"
(ISTI-CNR)*

*Via G. Moruzzi, 1
56100 Pisa, Italia
Telefono: +39 050 3152878
Fax: +39 050 315 2810
www.isti.cnr.it
Direzione@isti.cnr.it , r.scopigno@isti.cnr.it
Anno di fondazione: 2000 (per fusione di
preesistenti istituti CNR)
Referente: dott. Claudio Montani (Direttore
CNR-ISTI), dott. Roberto Scopigno (resp.
Visual Computing Lab)*

Co.Se.R

Poster Area Formazione

Il Co.Se.R. Calabria, espressione unitaria delle principali associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, Casartigiani), è un organismo che offre assistenza a 360 ° alle imprese di piccole dimensioni. La strategia adottata si fonda sulla promozione e valorizzazione delle imprese operanti nei settori dell'artigianato e dei servizi in una prospettiva di recupero delle tradizioni e delle specificità produttive regionali. Lo spazio della tradizione regionale costituisce il punto di partenza di un percorso d'innovazione che attraversa le tappe dello sviluppo tecnologico, dell'implementazione di strategie di differenziazione del sistema offerta e di conferimento di valore aggiunto alle produzioni locali. I valori ai quali il Co.Se.R s'ispira sono quelli delle pari opportunità, della tutela dell'ambiente, della qualità, di una funzionale innovazione tecnologica ispirata dal concetto di sostenibilità.

Co.Se.R CALABRIA SCARL
Consorzio di Servizi Regionali
Via Tommaso Campanella, 37
88100 Catanzaro, Italia
Telefono +39 0961 777809, +39 393 9119798
Fax +39 0961 775464
www.artiqua.it
coser@cosercalabria.it
Referente: Stefano Zirilli

Compagnia Artisti e Autori Spazio Arts&Arts

Stand 58S-59S-67S-68S

Promozione dell'Arte in tutti i suoi vari aspetti (arti visive, letterarie, danza, teatro, ecc.), tutela ambiente, tutela beni architettonici e culturali, attività socioculturali e tutela diritti civili, anche attraverso la realizzazione e la partecipazione ad eventi espositivi (mostre e fiere) e culturali in genere. La Compagnia si propone anche come ente di riferimento per quanti, singoli e associazioni, abbiano necessità di sostegno organizzativo e logistico.

Compagnia Artisti e Autori
Via Capriolo, 58/C
10139 Torino, Italia
Telefono +39 011 6985988
Fax +39 011 6985988
www.artistieautori.org
info@artistieautori.org
Anno di fondazione: 2010
Referente: Giusy Patti

ARTISTI ESPOSITORI NELLO SPAZIO ARTS&ARTS- COMPAGNIA ARTISTI E AUTORI:

Helena AMARAL, Milvia BOTTICELLI, Luca BRAGLIA, Daniele BRAZZINI, Gianni DEPAOLI, Giovanni FAVA, Elisabetta FONTANA, Daniela GRIFONI, Donata LOMBARDI, Maria MALARA, Giovanni MONDADORI, Vittoria SALATI, Willy SCARFO', Pilar SEGURA, Maria SODDU, Gianluca STIRPE.

Comune di Bagno a Ripoli

Stand 07S

Bagno a Ripoli copre una superficie di circa 74 kmq e si estende a est di Firenze su terreni pianeggianti per circa un terzo della sua superficie e per la restante parte su terreni collinari. Occupa da una parte la zona del Valdarno Superiore mentre dall'altra una parte del Chianti.

Le vicende storiche della comunità di Bagno a Ripoli sono molto antiche, addirittura antecedenti alla mitica fondazione di Florentia nel 59 d.C. e risalgono al periodo etrusco-romano, come testimoniato dai numerosi ritrovamenti archeologici: dal famoso Sasso Scritto, un cippo in pietra arenaria scoperto negli anni '70 sulle rive del Borro di Calcinaia, presso Gavignano, e recante un'iscrizione etrusca di cui sono leggibili le parole Tular spular, che significa "confine della comunità" sino agli scavi di epoca romana. E' sotto la dominazione di Roma in effetti, che Bagno a Ripoli acquisisce maggior importanza quale crocevia di scambi commerciali. L'antica Ripulae, nome derivante dagli argini eretti per impedire all'Arno di inondare con le sue ricorrenti piene le coltivazioni della piana, diviene

un attivo borgo tra Firenze, Fiesole e Arezzo. Tracce evidenti di questa floridezza sono gli scavi di via della Nave e quelli - non visitabili - della Villa romana di Antella, sulla sinistra della strada che porta all'ospedale di Ponte a Niccheri. Il complesso rinvenuto faceva probabilmente parte di una villa rustica di età imperiale, di proprietà del mercante di legname Publio Alfio Erasto, del quale è stata rinvenuta l'epigrafe funeraria dedicatagli dalla moglie Versinia. Sulle sponde dell'Arno, documento vivo del rapporto tra l'uomo e il fiume fiorentino per eccellenza, sorge il trecentesco complesso delle Gualchiere di Remole, prima castello e poi, nel XIV secolo, riconvertito dalla potente casata degli Alessandri e degli Albizi a opificio per la lavorazione della lana, la cui produzione rappresentava una grande fonte di ricchezza per molte nobili famiglie fiorentine. Le Gualchiere di Remole sono una delle pochissime testimonianze europee di archeologia industriale, ancora integre, sull'utilizzo della ruota idraulica e su un sistema di produzione interamente incentrato sull'acqua. Numerosi sono infine anche i complessi rurali che costellano le dolci colline di Bagno a Ripoli assieme alle splendide ville medicee immerse nella tipica campagna toscana: Villa La Tana, dimora di Bianca Cappello amante di Francesco I de' Medici, Villa Mondeggi, con le sue sale affrescate e il lussureggiante parco ricco di giochi d'acqua, la vicina Villa Lappoggi, trasformata in reggia dall'architetto Alessandro Ferri per volontà del gaudente cardinale Francesco Maria de' Medici che ne fece rifugio per poeti, artisti e maestri cucinieri e, non per ultima, Villa Il Riposo. All'interno del parco di questa dimora si trova la Fonte di Fata Morgana, esempio di architettura da giardino opera dell'artista fiammingo Giambologna (fine XVI sec.), unica del suo genere poiché a metà tra i tradizionali ninfei e grotti.

Comune di Bagno a Ripoli
Piazza della Vittoria, 1
50012 Bagno a Ripoli (FI), Italia
Telefono +39 055 6390.209
Fax: +39 055 6390.210

www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it
assessore.calvelli@comune.bagno-a-ripoli.fi.it
Referente: Alessandro Calvelli

Comune di Caltavuturo

Poster Area Formazione

Uno degli immobili di prestigio di Caltavuturo è il Convento dei Frati riformati di Santa Maria di Gesù. Fondato nel 1628, una struttura originariamente composta da 17 celle con refettorio, cucina, dispensa, legnaia, stalla, la scotula (stanza del fuoco), biblioteca ed infermeria. Il Convento venne abitato dai frati francescani fino al momento della confisca dei beni ecclesiastici attuata negli anni seguenti all'unità d'Italia (1866), successivamente venne adibito a caserma, poi a casa municipale ed infine - sorte comune a molti edifici indemaniati a seguito delle confische - ad edificio scolastico. Dopo circa un ventennio di totale abbandono, un forte intervento di recupero della parte nord-ovest dell'edificio lo ha trasformato parzialmente in sede museale per un'adeguata sistemazione dei rinvenimenti archeologici di Monte Riparato, di Pagliuzza e delle varie campagne di scavi realizzate nel territorio. Dal 2006 il convento ospita alcuni laboratori di restauro legni e di restauro archeologico che sono a disposizione di tutti i comuni delle Madonie.

Comune di Caltavuturo
Via Giovanni Falcone, 41
90022 Caltavuturo (PA), Italia
Telefono +39 0921 541012
Fax +39 0921541585
www.comune.caltavuturo.pa.it
info@comune.caltavuturo.pa.it

Comune di Ferruzzano

Poster Area Formazione

Ferruzzano (820 abitanti) è un piccolo comune della Locride, a 45 minuti d'auto da Reggio Calabria.

Il Borgo Antico è su una collina rocciosa che

domina un tratto emozionante della Costa dei Gelsomini: alcuni esperti dicono del paese antico che vi si respiri l'aria più pulita del mondo, essendo l'unico a 500 metri sul livello del mare al 38° parallelo, a tre chilometri in linea d'area dallo Ionio. Un microclima particolare che favorisce la crescita di piante mediterranee dai profumi più intensi, la produzione di Miele di Fèrula ed altri speciali prodotti enogastronomici.

Il Borgo Antico ha un centro medievale del XIII secolo, costituito da centinaia di case disabitate, in parte ancora in buone condizioni, alcune di notevole pregio architettonico, come Palazzo Cafari (XVII secolo), Palazzo Scordo (XVIII secolo), Palazzo Ceravolo e Palazzo Gullace (XIX secolo). Dalle sue terrazze in pietra si abbraccia per decine di chilometri un panorama spettacolare tra le due fiumare de La Verde e di Bruzzano, fino a Punta Stilo. Nei mesi estivi il Borgo è l'ideale per un soggiorno rilassante tra le "lamie" e i vicoli stretti dalle piccole scalinate, ma anche stimolante per la vicinanza delle attrattive naturali del Parco dell'Aspromonte. Un paese-albergo ideale, ancora troppo abbandonato, da restaurare e far risorgere con interventi privati di finance projecting.

Il Paese Nuovo è invece sul mare, a 2 km dalla scogliera di Capo Zefirio, oggi Capo Bruzzano, dove nell'VIII secolo a.C. sbarcarono i Greci, non a caso, per fondare la loro prima colonia. Un mare pulito, dove è possibile bagnarsi da maggio a novembre, grazie ad una temperatura atmosferica media che è sempre superiore di alcuni gradi rispetto alle indicazioni meteorologiche delle città italiane situate allo stesso parallelo. Una spiaggia profonda dalla sabbia granulosa media dove nidificano le tartarughe "Caretta Caretta", illuminata tutto il giorno dal sole che sorge dall'acqua e tramonta tra le montagne. Per queste particolari qualità paesaggistiche, la Scogliera è stata inserita da Legambiente tra le undici spiagge più belle d'Italia.

Dal mare, in meno di un'ora, si raggiungono le pendici dell'Aspromonte Orientale, attraverso l'incontaminato Bosco di Rùdina, "il bosco delle rose", riconosciuto Sito di Interesse

Comunitario (SIC), per la diversificata vegetazione forestale e per la presenza di numerose piante rare, anche officinali aromatiche e cosmetiche.

Ferruzzano è anche rinomato a livello internazionale come "il paese dei palmenti", antichi manufatti scavati nella roccia arenaria per pressare le uve in due vasche sovrapposte comunicanti. Ve ne sono circa 180 sparsi nelle contrade del paese, catalogati e studiati da esperti europei, anche perché talora circondati da rari vitigni autoctoni. Molti palmenti sono visitabili tutto l'anno, lungo percorsi agevoli tra vecchie strade romane ed interessanti testimonianze di civiltà contadina. Il Comune sta predisponendo un progetto per la loro conservazione e valorizzazione, di cui si parlerà al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, in partenariato con altri Comuni dove si trovano analoghi manufatti, come l'Isola del Giglio in Toscana e Pietragal-la in Basilicata.

Comune di Ferruzzano

Viale Giacomo Matteotti, 2a Trav

89030 Ferruzzano (RC), Italia

Telefono +39 0964 914810

Fax +39 0964 914834

www.comune.ferruzzano.rc.it

Referente: Marisa Romeo

Comune di Firenze

Stand 28S-29S-30S-31S

Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO nel 1982, il Centro Storico di Firenze, conchiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, raccoglie i più importanti beni culturali della città. Delimitato dal tracciato della cerchia muraria del XIV secolo, edificata grazie alla potenza commerciale ed economica raggiunta, Firenze conobbe nei due secoli successivi il suo massimo splendore. Centro spirituale della città è la piazza del Duomo con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore affiancata dal Campanile di Giotto e fronteggiata dal Battistero di San Giovanni con le porte del

Paradiso di Lorenzo Ghiberti. Da qui verso settentrione si incontrano il Palazzo Medici-Riccardi di Michelozzo, la Basilica di San Lorenzo di Brunelleschi, con all'interno le preziose sagrestie di Donatello e Michelangelo. Più oltre il Museo di San Marco, con i capolavori del Beato Angelico, la Galleria dell'Accademia che accoglie, tra gli altri lavori, anche il David di Michelangelo (1501-1504) e la piazza della Santissima Annunziata con il Loggiato degli Innocenti del Brunelleschi. Verso meridione dal Duomo vi è il centro politico-culturale di Firenze con Palazzo Vecchio e la vicina Galleria degli Uffizi, in prossimità della quale si trovano il Museo del Bargello e la Basilica di Santa Croce. Attraversando Ponte Vecchio si arriva al quartiere dell'Oltrarno con la reggia di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli. Ancora in Oltrarno, non si possono dimenticare le Basiliche di Santo Spirito di Filippo Brunelleschi e del Carmine, con affreschi di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi. Nella zona a occidente del Duomo sorgono l'imponente Palazzo Strozzi (sede di grandi mostre e di prestigiose istituzioni culturali) e la basilica di Santa Maria Novella, con la facciata ideata da Leon Battista Alberti. Il centro storico può essere apprezzato nella sua interezza dalle colline d'intorno, in particolar modo dal Forte Belvedere, dal Piazzale Michelangelo con la Basilica romanica di San Miniato e dalla collina di Fiesole che offre uno dei panorami più suggestivi della vallata dell'Arno.

Comune di Firenze

*Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria
50122 Firenze, Italia*

Comune di Firenze Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO

*Via dei Servi, 32 - 50122 Firenze, Italia
Telefono 055 2399610 - fax 055 2740779
email centrostoricounesco@comune.fi.it
www.comune.fi.it
comunefirenze@comune.fi.it*

Comune di Nanchino

Stand 28S-29S-30S-31S

Nanjing, called Ning for short, is located in the Yangtze River Delta, facing fertile Jiangsu Southern areas on the east, hills of Anhui Province on the west, Tai Lake on the south and Jianghuai plain on the north. Since it is the intersection of Yangtze River - an east-west water transport artery and Nanjing-Beijing railway - a south-north land transport artery, hence the name "door of the east and west, throat of the south and north".

Furthermore, the west part of the Ningzhen range is in Nanjing; the Loong-like Zhong Mountain is curling in the east of the city; the tiger-like Stone Mountain is crouching in the west of the city, hence the name "the Zhong Mountain, a dragon curling, and the Stone Mountain, a tiger crouching". Mr. Sun Yet-sen spoke highly of Nanjing in the "Constructive Scheme for Our Country", "The position of Nanjing is wonderful since mountains, lakes and plains all integrated in it. It is hardly to find another city like this." With history of over 6,000 years, Nanjing has become a famous historical and cultural city since it was established 2,500 years ago. Since the 3rd Century AD, 10 dynasties and regimes made Nanjing the capital and established the country: Wu, Eastern Jin, Southern Dynasties (Sung, Qi, Liang, Chen), Southern Tang, Ming, Taiping Heavenly Kingdom and the Republic of China, hence the titles "Ancient Capital for Six Dynasties" and "Capital City for Ten Dynasties". The history has left abundant Chinese historical and cultural relics in Nanjing.

General Office of Nanjing Municipal

*People's Government
210008 Nanchino, Cina
Telefono +86 25 83615591
Fax +86 25 57715890
www.nanjing.gov.cn
Referente: Cao Wentang*

Comune di Taverna

Area Poster

La città di Taverna (2700 abitanti) è situata alle pendici della Sila Piccola, in provincia di Catanzaro, da cui dista 19 km percorrendo la strada fondo valle. Il 24 febbraio dell'anno 1613 nacque a Taverna Mattia Preti (Taverna 1613-Malta 1699), il più grande pittore della Calabria, la cui formazione avvenne in primo luogo nel centro presilano, successivamente nella bottega romana del fratello maggiore Gregorio Preti, fino al suo esordio tra i grandi maestri italiani che avvenne nel 1651 con lo scoprimento degli affreschi di S. Andrea della Valle. Da Roma a Napoli fino a Malta, ove fu ricevuto come Cavaliere dell'Ordine Gerolimitano, Mattia Preti diffuse nelle maggiori capitali d'Europa la sua eccezionale creatività, lavorando incessantemente fino al 3 gennaio dell'anno 1699. Taverna conserva oggi trenta opere del Cavalier Calabrese e del fratello Gregorio, esposte negli altari delle chiese di S. Domenico, S. Barbara, S. Martino, nel Museo Civico e nella collezione del locale Istituto di Credito. Grazie all'incontaminato patrimonio naturalistico ed al ricchissimo patrimonio culturale ed artistico, la città di Taverna è meta di migliaia di visitatori che scelgono di vivere tra natura e cultura i suoi inusitati itinerari.

L'itinerario Pretiano comprende: il Museo Civico di Taverna, dove sono conservati circa duecento manufatti tra dipinti, sculture, tessuti, disegni e stampe, databili dal IV secolo a.C. alla fine dell'Ottocento; la Pinacoteca Pretiana in San Domenico, nella Chiesa Monumentale di San Domenico, splendida cornice barocca per undici grandiose tele pretiane ornate dai fastigi lignei lavorati nelle fiorenti botteghe dell'epoca; la Chiesa di Santa Barbara, ove si possono ammirare il grandioso Patrocinio di Santa Barbara, il Battesimo di Cristo e altri pregevoli capolavori di Mattia Preti, Gregorio Preti, Fabrizio Santafede e Silvestro da Bologna; la Chiesa di San Martino, caratterizzata da tre navate, ove sono conservate la cornice pittorica dell'icona bizantina della Madonna delle Grazie at-

tribuita alla bottega di Mattia Preti e la tela del San Martino Vescovo di Gregorio Preti. L'itinerario d'Arte Contemporanea e Vie della Poesia comprende la Galleria d'Arte Contemporanea, la cui raccolta comprende oltre quattrocento opere di noti Maestri del trascorso Novecento e di artisti italiani impegnati nell'attuale ricerca visiva, e il M.A.C.A.T. Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto di Taverna e Vie della Poesia, destinato ad accogliere centinaia di opere di artisti e poeti che hanno segnato un nuovo percorso nella storia culturale contemporanea.

L'itinerario Naturalistico è un connubio ideale tra natura e cultura: il Parco Nazionale della Sila Piccola, con i suoi Villaggi Mancuso, Racise, Monaco e Cutura e con importanti infrastrutture, come il Museo Verde, il Giardino delle erbe aromatiche, il Villaggio rurale, il Centro Visite e Congressi.

Dal 2010 Taverna possiede un moderno Polilaboratorio per l'Arte, la Conservazione e il Restauro che rappresenta un fiore all'occhiello per il territorio. Finanziato dalla Regione Calabria, è destinato, per l'eccezionale valenza degli impianti e delle attrezzature in dotazione, a diventare polo di eccellenza della Calabria, nel settore della formazione e della ricerca scientifica applicata allo studio e restauro delle opere d'arte mobili (dipinti su supporto ligneo, tessile e di altro genere, manufatti scolpiti in legno, manufatti polimerici contemporanei, materiale fotografico, cinematografico e digitale).

Comune di Taverna

Palazzo San Domenico

88055 Taverna (CZ), Italia

Telefono +39 0961 921058

Fax +39 0961 923671

www.comuneditaverna.it

sindaco.taverna@comuneditaverna.it

sindaco.taverna@asmepec.it

Referente: Eugenio Canino

Comune di Vicenza

Vicenza è iscritta nella Lista del patrimonio

mondiale dell'UNESCO con gli edifici religiosi, civili, pubblici e privati attribuiti ad Andrea Palladio, una gran parte dei quali fu realizzata nel territorio cittadino a partire dal 1540.

La città è oggi tra i centri italiani con il numero più elevato di complessi monumentali in rapporto all'estensione e ciò la rende un vero e proprio inaspettato gioiello agli occhi dei turisti che ne visitano il centro storico.

Il noto francese storico dell'arte Courajod definì Vicenza "un luogo benedetto dal cielo, uno di quei nidi preparati dalla natura per la nascita dell'arte italiana, la quale, al principio della Rinascenza, non mancò di fiorirvi".

All'interno delle sue competenze statutarie, il Comune di Vicenza tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico ed artistico, attuando iniziative di valorizzazione dei beni culturali.

Nell'adempiere a questa competenza, il Comune ha considerato importante anche la collaborazione con ENGIM Veneto Laboratorio professioni del restauro, ente stand 37S, per preparare figure professionali idonee alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico.

Comune di Vicenza

Palazzo Trissino, Corso Palladio, 98

36100 Vicenza (VI), Italia

Telefono +39 044 4221360

Fax +39 044 4221361

www.comune.vicenza.it

urp@comune.vicenza.it

Confartigianato Imprese Firenze

Stand 43S-44S-45S

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione, aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle PMI che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. E' l'associazione di categoria che a livello nazionale raccoglie, tutela e rappresenta più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori

di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 120 associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 74 gruppi di mestiere. Confartigianato si propone alle imprese come un partner per far nascere, competere e crescere le imprese nel mercato in continua evoluzione del Terzo Millennio. Tra le attività svolte: relazioni con Comuni, Province, Regioni, Governo nazionale, controparti sindacali e corpi legislativi; consulenza legale, assicurativa, ambientale e per la sicurezza sul lavoro; patronato (pratiche per pensioni, maternità, infortuni); formazione; credito; convenzioni; assistenza fiscale; organizzazione mostre; informazione di settore.

Confartigianato Imprese Firenze

Via Empoli, 27/29

50142 Firenze, Italia

Telefono +39 055 732691

Fax +39 055 7327146

www.confartigianatofirenze.it

info@confartigianatofirenze.it

Anno di fondazione: 1949

Referente: Guerrini Alessandra

Confartigianato Imprese Toscana

Stand 43S-44S-45S

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. Confartigianato rappresenta più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività. Con i suoi 1.215 sportelli territoriali e un patrimonio professionale di 14.000 collaboratori, Confartigianato si propone inoltre alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di servizi integrati e personalizzati. Confartigianato Imprese Toscana rappresenta e coordina le

Associazioni provinciali toscane aderenti alla Confartigianato, nel rispetto della loro autonomia decisionale, amministrativa ed organizzativa. Sulla base del modello nazionale si configura come una struttura a rete articolata in: 10 Associazioni provinciali con circa 80 sedi periferiche; 12 Federazioni Regionali di Categoria e 35 Gruppi Regionali di Mestiere; 2 Movimenti d'opinione (Donne Impresa, Giovani Imprenditori; 1 Associazione Anziani Pensionati (A.N.A.P.).

Confartigianato Imprese Toscana
Via Giovanni del Pian dei Carpinì, 98/106
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 415384
Fax +39 055 4361317
www.confartigianato.toscana.it
segreteria@confartigianato.toscana.it
Referente: Laura Simoncini

ContemporaneAcademy

Poster Area Formazione

ContemporaneAcademy è una struttura di formazione rivolta al mondo dei servizi per l'arte e la cultura, con una significativa esperienza nel campo della formazione pre- e post-universitaria e una particolare attenzione per la ricerca scientifica in ambito didattico. I suoi corsi sono innovativi e curati nei minimi dettagli, si avvalgono di professionisti del settore e puntano sul trasferimento attivo del know-how aziendale e delle competenze necessarie per operare efficacemente nell'organizzazione di eventi artistici e culturali. ContemporaneAcademy nasce all'interno di Contemporanea Progetti, società attiva da oltre vent'anni nella progettazione e realizzazione di musei, mostre, eventi, progetti di comunicazione e marketing territoriale. Uno staff composto da architetti, storici dell'arte ed esperti di comunicazione ne ha reso una realtà dinamica e di grande successo, con un forte legame con il territorio fiorentino e uno sguardo attento e curioso verso il panorama internazionale. Ogni corso di ContemporaneAcademy si caratterizza per una fase

finale progettuale, workshop in cui si progetta realmente una mostra d'arte affiancati da professionisti del settore. Un laboratorio di creatività e innovazione, focalizzato sull'acquisizione del complesso dei saperi che fa capo all'affascinante mondo dell'esposizione museografica e delle manifestazioni artistiche.

ContemporaneAcademy
Via del Campofiore, 106
50136 Firenze - Italia
Telefono +39 055 6802474, +39 055 6802469
Fax +39 055 6580200
www.contemporaneaprogetti.it
www.contemporaneacademy.it
academy@contemporaneaprogetti.it
Anno di fondazione di Contemporanea Progetti: 1999
Anno di fondazione di ContemporaneAcademy: 2006
Referente: Eugenio Martera

Cristanini Spa

Stand 32S

Produzione di attrezzature per la pulizia ad alta e bassa pressione con acqua fredda, calda e vapore che, con opportuni accessori, danno risposte innovative a moltissimi problemi irrisolti.

Nello specifico settore, l'Azienda ha messo a punto GIBLI SKID SILENT: esclusivo sistema, particolarmente adatto ad effettuare la pulizia di superfici preziose.

Agisce in silenzio (nel pieno rispetto delle norme europee per quanto concerne la rumorosità), senza l'uso di prodotti chimici, senza l'uso di sabbia, utilizzando pochissima acqua, pochissima aria e fibre vegetali, esercitando sulle superfici da trattare una pressione massima di 0,07 kg/cm², quindi nel massimo rispetto delle superfici stesse e dell'ambiente.

Cristianini Spa
Località Porton, 15
37010 Rivoli Veronese (VR)
Telefono: +39 045 6269400
Fax: +39 045 6269411

www.cristanini.com
cristanini@cristanini.it
Anno di fondazione: 1972
Referente: Francesco Zorzi

Dambra Restauri di Gabriella Forcucci
Stand 33S-34S-53S-62S

Il laboratorio DAMBRA opera dal 1980 nel restauro delle pitture su tela, tavola e muro, delle sculture policrome e delle cornici policrome e dorate, svolgendo la sua attività per istituzioni pubbliche, antiquari e collezionisti privati, occupandosi di dipinti antichi e contemporanei. Il laboratorio effettua interventi di: consolidamento degli strati pittorici e dei supporti tessili, con materiali tradizionali e con resine sintetiche, con operazioni di minimo intervento o rintelature a seconda della tipologia della tecnica costruttiva e del tipo di degrado; disinfestazione da insetti xilofagi e consolidamento del supporto ligneo anche con ricostruzione di parti scultoree mancanti; pulitura delle superfici policrome e dorate con solventi liquidi in sospensione selezionati in base a specifici test di solubilità, supportata da mirate analisi e indagini; stuccature e integrazioni cromatiche delle lacune con metodi individuabili e non, sempre con materiali stabili e reversibili; verniciature finali di protezione.

Dambra Restauri
Via dei Conti, 6
50123 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 284233
gabriella.forcucci@libero.it
Referente: Gabriella Forcucci

DIARCO Restauro Srl
Stand 33S-34S-53S-62S

La DIARCO Restauro, frutto della cooperazione sinergica tra il mondo accademico e della ricerca ed il mondo economico e produttivo, nasce nel 2006 come Spin Off Accademico dell'Università della Calabria dall'input di

alcuni docenti universitari e giovani laureati dell'Università stessa, con l'intento di istituire una nuova unità produttiva nel restauro conservativo/estetico e diagnostica dei beni culturali. La società ha come attività principali: la fornitura di servizi di diagnostica, restauro e conservazione di beni storico-artistici, prevalentemente di tipo ligneo, pittorico, cartaceo e membranaceo; la ricerca scientifica per lo sviluppo e la commercializzazione di tecniche, materiali e strumenti innovativi per il restauro e la conservazione. Essa si avvale di esperti restauratori, giovani laureati e professionisti specializzati interni ed esterni (chimici, biologi, fisici). La DIARCO opera in ampi laboratori di oltre 500 mq avuti in concessione dall'Università della Calabria. Il connubio con il mondo universitario consente alla DIARCO sia di avvalersi di metodologie e tecniche aggiornate e di sofisticate apparecchiature ed attrezzature professionali sia di condurre attività di ricerca mettendo a disposizione degli studenti universitari competenze e conoscenze per lo sviluppo di interessanti tesi di laurea sperimentali. La DIARCO fornisce il suo contributo ideativo e sperimentale per lo sviluppo di progetti finalizzati alla realizzazione di strumentazioni innovative per il restauri, quali TREBESCA (stuccatura automatizzata) e TUCHEB (camera per la pulitura, la disinfestazione biologica ed il consolidamento di manufatti artistici).

DIARCO Restauro Srl
SEDE SOCIALE
Dipartimento di Chimica
cubo 15D - Università della Calabria
87036 Arcavacata di Rende (CS)
LABORATORIO DI RESTAURO
Via Todaro, Capannoni Giorcelli
Università della Calabria
Quattromiglia di Rende (CS)
Telefono +39 0984 492017
www.diarcorestauro.com
info@diarcorestauro.com

Digi.Art

Poster Area Formazione

La Digi.Art, fondata da Rosanna Pesce, è un laboratorio che fornisce servizi digitali per la salvaguardia di opere d'arte (manoscritti, dipinti, beni architettonici, fotografie, giornali, papiri, opere lapidee, bronzi, monete, ecc.) attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica. La digi.Art è specializzata nel restauro virtuale le cui applicazioni favoriscono una migliore fruizione di opere inaccessibili per il precario stato di conservazione nonché consultazioni specifiche, quali quelle sui beni cartacei, pergamenei e papiracei, salvaguardandone gli originali. Applicazioni particolari del restauro virtuale sono utilizzate per la promozione turistica dei beni culturali in portali web, oppure con dvd multimediali, mostre virtuali, tour tridimensionali e ricostruzioni digitali di scavi archeologici.

Digi.Art

Via del Torrione, 36

Reggio Calabria (RC), Italia

Telefono/Fax +39 0965 898219 – 813805

www.digiart-rc.it

rosannapesce@digiart-rc.it

Referente: Rosanna Pesce

ECODRY Italia Srl

Stand 24S

La tecnologia in una sintesi scientifica.

Gli impulsi elettromagnetici emessi dalle apparecchiature ECODRY possiedono una particolare frequenza, in grado di incentivare il fenomeno elettronico della precessione di Larmor nella molecola dell'acqua, che è alla base delle sue caratteristiche diamagnetiche. La conseguente reazione porta la molecola ad un aumento del proprio angolo caratteristico, determinando una sorta di snaturamento dell'acqua stessa, che perde gran parte delle sue caratteristiche chimico-fisiche.

In tal modo: 1) viene inibita la risalita capillare, poiché le forze di coesione molecolari pre-

dominano su quelle di coesione con maggior frequenza; 2) l'acqua perde in larga percentuale le sue caratteristiche elettriche e di solvente: si abbatte così il trasporto dei sali.

La tecnologia elettro-cibernetica ECODRY genera quindi un campo elettromagnetico all'interno della struttura muraria, entra in risonanza con le molecole dell'acqua e la loro struttura colloidale e ferma la risalita dell'umidità, che è gradualmente eliminata, mentre l'umidità dannosa viene instradata verso il terreno.

La tecnologia di deumidificazione ECODRY è assolutamente non invasiva, poiché, per la sua efficacia, utilizza solo un debole campo elettromagnetico, opportunamente indirizzato e tarato in funzione anche dei materiali interessati, secondo precise direttive di natura chimico-fisica e adattate con la ricerca.

ECODRY Italia Srl

Via S.M. Maddalena, 27

21100 Varese, Italia

Telefono +39 0332 815343

Fax +39 0332 262017

www.ecodryitalia.it

info@ecodryitalia.it

Anno di fondazione: 2008

Referente: Amministratore Unico, Rossano De Rosa

EDIFIR - Edizioni Firenze Srl

Stand 52E

La Casa Editrice Edifir – Edizioni Firenze è ormai un marchio consolidato per quanto concerne l'editoria di alto livello nel campo dell'arte, del restauro, della storia, dell'architettura, dell'ambiente, del turismo culturale e degli studi storico-artistici. La linea editoriale perseguita mira da sempre a valorizzare e diffondere le conoscenze sul patrimonio artistico, paesaggistico, artigianale e industriale del nostro paese, sia attraverso i propri progetti editoriali, sia interpretando istanze altrui. Fra le collane più importanti ricordiamo: Problemi di Conservazione e Restauro a cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di

Restauro di Firenze; Storia e Teoria del Restauro coordinata da Marco Ciatti; Esperienze di Restauro; Le Voci del Museo collana di Museologia e Museografia diretta da Cristina De Benedictis e Antonio Paolucci; Restauro; Storia delle Arti in Toscana diretta da Mina Gregori e Roberto Paolo Ciardi; Arte in terra d'Arezzo diretta da Liletta Fornasari e Alessandra Giannotti; Arte contemporanea; Disegno, rilievo e progettazione; Arte orafa / Arte tessile; I mestieri d'arte; Architetti del '900: storia e archivi. Edifir è inoltre editore dei cataloghi per le manifestazioni di Pitti Immagine (Uomo, Bimbo, Filati).

EDIFIR - Edizioni Firenze srl
Via Fiume, 8
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 289506
Fax +39 055 289478
www.edifir.it
spierotti@edifir.it
Anno di fondazione: 1985
Referente: Susanna Pierotti

Edizioni Paideia Firenze *Poster Area Formazione*

Edizioni Paideia Firenze è una piccola casa editrice fondata nel 1998; ha pubblicato opere di letteratura, saggistica, pedagogia, didattica e arte, con particolare attenzione alla fotografia, al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali. Tra gli ultimi testi: "Femina Fera", "Eudemonia", "La degradazione delle fibre naturali e dei tessuti antichi", "La chimica applicata alla conservazione dei manufatti lapidei", "La chimica applicata alla conservazione dei manufatti plastici (in inglese)".

Edizioni Paideia Firenze
Viale Poggio Imperiale 1
50125 Firenze, Italia
Telefono +39 055 220281
Fax +39 055 2298147
www.paideia.it
Referente: Giuseppina Amodei

EL.EN. Electronic Engineering Spa *Stand 05S-13S*

El.En. è capofila di un Gruppo industriale high-tech, leader in Italia e tra i primi in Europa, che opera nel settore opto-elettronico, producendo laser per applicazioni medicali, estetiche, industriali e scientifiche. Il Gruppo El.En. contribuisce da quindici anni alla conservazione del patrimonio storico e artistico con i suoi sistemi laser, proponendo continuamente soluzioni innovative sviluppate in costante collaborazione con i più importanti centri di ricerca nazionali. Il Gruppo El.En. è stato il primo in Italia ad aver sviluppato sistemi laser per il restauro e attualmente offre la più ampia gamma di prodotti per le differenti applicazioni. Flessibilità e praticità, adattabilità all'impiego sia in cantiere che in laboratorio, affidabilità testata nelle più differenti condizioni di lavoro, sono le caratteristiche principali di questi sistemi laser. L'impiego dei laser del Gruppo El.En. nei più importanti cantieri di restauro in Italia e nel mondo, la loro adozione da parte di più importanti centri di ricerca e conservazione nazionali e esteri premia l'intenso lavoro di sperimentazione e testimonia lo sforzo di realizzare prodotti sempre tecnologicamente all'avanguardia.

EL.EN. Electronic Engineering Spa
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (Fi), Italia
Telefono +39 055 8826807
Fax +39 055 8832884
<http://www.elengroup.com>
conservazione@elen.it
Anno di Fondazione: 1981
Referenti: Prof. Leonardo Masotti,
Dott. Alessandro Zanini

ENGIM Veneto *Stand 37S*

ENGIM VENETO, associazione senza fini di lucro ispirata al carisma di S. Leonardo Murialdo, ha come scopo l'orientamento e la formazione professionale dei giovani. Com-

prende una sede di coordinamento regionale e sei sedi certificate UNI EN ISO 9001:2008 e accreditate per la Formazione e l'Orientamento: Vicenza, Thiene, Tonzona, Treviso, Oderzo e Mirano.

L'attività ENGIM VENETO si articola in più ambiti, secondo le realtà socioeconomiche delle sedi, con interventi rivolti a utenze diversificate.

ENGIM VENETO Vicenza, di cui fa parte anche il Laboratorio Professioni del Restauro a Cavazzale di Monticello Conte Otto (VI), svolge le seguenti attività:

- corsi di Formazione Superiore per "Collaboratore Restauratore di Beni Culturali"
- corsi di Formazione Iniziale nei settori secondario (comparti meccanico e termoidraulico, elettrico ed elettronico, grafica multimediale) e terziario (commercio e servizi)
- moduli di Formazione Continua anche presso le aziende e gli istituti penitenziari
- moduli di Apprendistato
- progetti di Orientamento
- attività di Ricerca.

L'Ente partecipa al Salone con:

INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO Corsi finanziati nell'ambito del POR 2007-2013 da Regione Veneto, FSE e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. DGR 2212 del 21.07.2009, progetti 325/3/1/2212/2009 e 325/3/2/2212/2009

ENGIM Veneto

Contra' Vittorio Veneto, 1

36100 Vicenza, Italia

Telefono +39 0444322903

Fax +39 0444322361

www.engimvicenza.it

segret@engimvi.it

Anno di Fondazione: 2003

Referente: Dott.ssa Chiara Galletti

Eurogiardinaggio Nicola Maisto Srl

Progettazione e realizzazione di parchi e giardini, restauro e manutenzione di giardini storici, opere di ingegneria, naturalistica.

Tra le principali opere eseguite è doveroso ricordare il recupero del Giardino Inglese nel Parco Annesso alla Reggia di Caserta, il recupero del parco della Tomba di Virgilio in Napoli, il recupero delle opere a verde del Castel Sant'Elmo a Napoli, il recupero della Certosa di San Lorenzo a Padula (SA). Oltre al recupero sono stati effettuati opere di risanamento, restauro e manutenzione che tutt'oggi sono ancora in corso.

E' stata inoltre realizzata l'opera di architettura del verde dell'Università di Fisciano (SA), iniziata dal primo lotto aggiudicato mediante appalto concorso nel 1987 per lo studio e le ricerche, progettazione e realizzazione della "sistemazione a verde delle aree di rispetto" appaltate dalla ITALPOSTE; la Villa Comunale di Villaricca (NA); le opere a verde presso il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (C.I.R.A. S.c.p.A.) di Capua (CE) e successiva manutenzione dal 1994 a tutt'oggi; il parco urbano di S. Spirito ad Avellino; la Villa Comunale di Villaricca (NA).

Eurogiardinaggio Nicola Maisto S.r.l

80010 Villaricca (NA), Italia

Telefono +39 081 8184021

Fax +39 081 8184024

info@eurogiardinaggio2.191.it

eurogiardinaggio@virgilio.it

Referente: Dott. Maisto Antonio

Ferrari Restauri di Ferrari Antonella Paola *Stand 65S*

Il Centro si dedica principalmente al restauro di opere d'arte. Da anni collabora con un Museo d'Arte Contemporanea, con Amministrazioni Comunali e Parrocchie. Dal 2002 ha ampliato l'attività con una sezione che si occupa della vendita dei prodotti per la conservazione di materiale fotografico e d'archivio, della ricerca di materiali idonei e innovativi nell'ambito della conservazione museale. Si occupa inoltre di assistere imprese e professionisti durante le indagini diagnostiche preliminari agli interventi di restauro.

Ferrari Restauri
Via Privata Maria Teresa, 7
20123 Milano, Italia
Telefono +39 02 89013147
Fax + 39 02 89013147
www.ferrari restauri.it
ferrari restauri@fastwebnet.it
Anno di fondazione: 1992
Referente: Antonella Paola Ferrari

Fondazione Romualdo del Bianco

Stand 06S

Fin dal 1991 ancor prima della sua costituzione ufficiale, la Fondazione Romualdo Del Bianco si è orientata al dialogo internazionale, interculturale e interdisciplinare attraverso la promozione e l'organizzazione di incontri e di iniziative culturali a Firenze, con una rete di oltre 400 istituzioni accademiche e universitarie in 50 paesi nei 5 continenti per un totale di circa 100.000 giorni di incontri volti a favorire una reciproca conoscenza tra i popoli e a contribuire al rispetto fra culture.

Alla base delle attività della Fondazione sono le proposte e i contributi del network di professori e professionisti ispirati al motto "Incontri internazionali senza competizione, nel rispetto delle singole identità: un passato da conoscere assieme, un futuro comune da costruire". Dal 2010, il motto della Fondazione è "Da Firenze, contribuiamo a suscitare emozioni sollecitando riflessioni utili per la comunità internazionale".

Negli ultimi anni la Fondazione si è impegnata nell'applicazione "Per il dialogo interculturale Life Beyond Tourism®" - orientamento volto alla conoscenza della diversità delle espressioni culturali e delle conoscenze tradizionali e alla valorizzazione del patrimonio visitato attraverso un turismo dei valori e non solo dei servizi e dei consumi. Parte di Life Beyond Tourism® è il progetto '90 Giorni per il Dialogo tra Culture', di recente inserito nel calendario UNESCO per il 2010 – anno dedicato al 'Reapprochement of Cultures'.

Nel 2011 ci prepariamo a celebrare il 20° anniversario della nostra attività, condotta dal

1998 sotto la bandiera del motto della Fondazione Romualdo Del Bianco.

Fondazione Romualdo Del Bianco
Via Del Giglio, 10
50123, Firenze (FI)
Telefono +39 055 206066
Fax +39 055 283260
www.fondazione-delbianco.org
segretario general@fondazione-delbianco.org
Anno di fondazione: 1998
Referente: Paolo Del Bianco

Forum Italiano Calce

Stand 73S-74S-75S

Luogo di incontro per coloro che studiano, producono, utilizzano la calce in architettura e nel restauro, promuove lo sviluppo di esperienze e di conoscenza dell'impiego della calce nel costruito. Opera nell'intento di raggiungere i suoi scopi istituzionali: a) attraverso scambi, diffusione di informazioni, un sito web, un bollettino, congressi, seminari, e corsi; b) incoraggiando la ricerca scientifica e pratica sulla calce e le sue applicazioni, attraverso studi, sperimentazioni, monitoraggio e analisi; c) incoraggiando lo sviluppo di tecniche appropriate a livello industriale e artigianale per la produzione di calce e dei suoi derivati; d) sviluppando contatti tra gli iscritti e le istituzioni che abbiano esperienze sull'argomento; e) favorendo tutte le iniziative perchè si diffonda la conoscenza e il ruolo potenziale della calce nell'architettura tradizionale e nel restauro.

Forum Italiano Calce
Via Tosarelli, 3
40128 Bologna
Telefono +39 327 5328288
Fax +39 051 364309
www.forumcalce.it
info@forumcalce.it
segreteria@forumcalce.it
Anno di fondazione: 2007
Referente: Andrea Rattazzi

Friends of Florence

Area Espositiva

Friends of Florence è una Fondazione internazionale non-profit che nasce negli Stati Uniti. Dal 1998 la Fondazione è impegnata a sostenere la salvaguardia e la conservazione del patrimonio artistico e culturale delle opere d'arte a Firenze e in Toscana, e per fare ciò ha sviluppato negli anni collaborazioni stabili e continuative con Enti pubblici e privati che operano in ambito artistico.

La scelta dei progetti di restauro avviene con il supporto di esperti e storici dell'arte di fama internazionale che, riuniti in un Comitato Tecnico, selezionano quei progetti che saranno finanziati.

In questo modo molte opere artistiche e architettoniche vengono restaurate, tutelate e finalmente rese visibili al pubblico. In moltissimi casi la Fondazione continua a mantenere i progetti di restauro per anni dopo il completamento del lavoro.

Ogni progetto di restauro è seguito dalla produzione e realizzazione di libri o di materiale multimediale come DVD, CD Rom contenenti la storia, le immagini, le interviste a studiosi e restauratori oltre alla documentazione delle fasi del restauro dell'opera in questione.

La Fondazione, pur utilizzando al meglio queste tecnologie, promuove con le Università, le scuole, le associazioni culturali e i circoli privati, conferenze, incontri a tema e veri e propri Programmi e Attività educative.

Friends of Florence

Via Ugo Foscolo, 72

50124 Firenze, Italia

Telefono +39 055 223064

Fax +39 055 229 8912

www.friendsofflorence.org

info@friendsofflorence.org

Anno di fondazione: 1998

Referente: Simonetta Brandolini d'Adda

Giovanna Giuntini - Architetto

Area Poster

Giovanna Giuntini, architetto, libero professionista svolge la sua attività nell'ambito del restauro, della conservazione e delle ristrutturazioni edilizie.

La ricerca nel settore, le competenze acquisite e la pratica di cantiere le consentono di affrontare la progettazione e gestione d'interventi in questi settori con corrette metodologie e particolare attenzione all'analisi, individuazione e conoscenza del degrado materico dei manufatti architettonici, alla restituzione grafica, alla ricerca storiografica e archivistica.

Da anni è cultore della materia di Caratteri costruttivi dell'edilizia storica (Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni architettonici, corso di laurea magistrale di Architettura di Firenze) e coordinatrice del corso biennale di "Tecnico del restauro dell'architettura" del CER (Centro Europeo del Restauro della Scuola Professionale Edile di Firenze).

Con l'arch. Monica Lusoli e l'arch. Stefania Salomone promuove ASTORRE, Architetti per la STORa e il RESTauro.

Giovanna Giuntini

Via Frusa, 6

50131 Firenze, Italia

Telefono: 055 5520588

Fax: 055 5520588

giovanna.giuntini@libero.it

info.astorre@gmail.com

Gronchi Fotoarte

Poster Area Formazione

Lo Studio Fotografico GRONCHI FOTOARTE Imaging Solutions, situato a Pisa, è operativo su tutto il territorio nazionale e oltre grazie alla possibilità di allestire set fotografici ad hoc in qualsiasi località. Lo Studio, attivo fin dal 1984, si occupa principalmente di fotografia per i Beni Culturali: pittura, architettura, scultura, arti minori e arte moderna. Esegue Campagne fotografiche per l'arte ed il restauro con analisi diagnostiche sui manufatti. Parallelamente svolge servizi commerciali, industriali, pubblicitari, editoriali, still-life ed eventi. Per le

riprese in medio e grande formato e per quelle digitali in alta risoluzione vengono usate apparecchiature Nikon, Hasselblad e Sinar, mentre per le fasi di post processing viene fatto uso di piattaforme Apple con applicativi Adobe. Per la digitalizzazione di materiale cartaceo vengono utilizzati scanner Epson e in caso di materiale di particolare pregio scanner planetari Cruse e Zeuschel con la creazione di metadati secondo lo standard dell'ICCU.

Gronchi Fotoarte Via A. Locatelli, 2
56123 Pisa, Italia
Telefono +39 050 554542, +39 347 7907745
Fax +39 050 554542
www.gronchifotoarte.it
info@gronchifotoarte.it
Referente: Nicola Gronchi

Gruppo Archeologico Paolo Orsi

Poster Area Formazione

Il Gruppo Archeologico "Paolo Orsi" e' nato nel febbraio 2005 per volontà di un gruppo di amici che, accomunati dagli stessi interessi, ha organizzato per anni viaggi culturali alla scoperta di luoghi noti e meno noti del Meridione. Il Gruppo, con i suoi 50 soci, è oggi particolarmente impegnato in attività finalizzate alla ricerca, protezione e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale italiano, collaborando con gli enti preposti alla tutela e promuovendo attività di studio e ricerca sul territorio.

Gruppo Archeologico "Paolo Orsi"
Via Trento e Trieste, 118
88068 Soverato (CZ), Italia
Telefono e Fax +39 0967/22024
Cellulare +39 349 2624975 - +39 320 4573171
www.gruppiarcheologici.org/ga.soverato
studiomaida@virgilio.it

HD System Srl

Stand 78S

HD SYSTEM opera nel settore del restauro e dell'edilizia naturale producendo e progettando quotidianamente prodotti di calce idraulica naturale e soluzioni certificate per il consolidamento statico, per la deumidificazione di murature, per il rifacimento e reintegro di intonaci storici, per il restauro della pietra, per il risanamento termico, per la decorazione pittorica e per le finiture di facciata.

HD System Srl
Via Nazionale, 15
38010 Tassullo (TN), Italia
Telefono +39 0463 662135
Fax +39 0463 662113
www.hdsystem.it
mailto:info@hdsystem.it
Anno di Fondazione: 1984
Referente: Oscar Menapace

Hygien Control Srl

Stand 38S

La società si occupa di ricerca nel settore delle scienze naturali ed ingegneristiche.

Hygien Control SRL
Via dei Pratoni, 9 int 5
Scandicci 50018 (FI), Italia
Telefono: +39 055 7221207
Fax: +39 055 720694
www.hygiencontrol.it
info@hygiencontrol.it
Anno di fondazione: 2001
Referente: Tarducci Marco

I.G.M. - Istituto Geografico Militare

Poster Area Formazione

L'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) trae le sue origini dall'Ufficio del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito, istituito nel 1861 come risultato dell'accorpamento di altri tre enti, ovvero l'Ufficio del Regno Sardo, il Reale Ufficio Topografico Napoletano e l'Ufficio Topografico Toscano. Trasferito da Torino a

Firenze nel 1865, nella sede attualmente occupata, fu trasformato in Istituto Topografico Militare nel 1872, per poi assumere, dieci anni più tardi, l'attuale denominazione. L'istituto ha il compito di fornire supporto geografico e topografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito Italiano; svolge inoltre la funzione di Ente Cartografico dello Stato, allo scopo di assicurare ai numerosi utenti, sia pubblici che privati, prodotti cartografici dai contenuti ufficiali e garantiti.

IGM - Istituto Geografico Militare
Via Cesare Battisti, 10/12
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 27321
Fax +39 055 282172
<http://www.igmi.org>

IMK - Istituto dei Monumenti di Cultura di Tirana

Poster Area Formazione

L'Istituto per i Monumenti Culturali è un'istituzione scientifica dipendente dal Ministero del Turismo, Cultura, Gioventù e Sport. La sua attività trova fondamento giuridico nella legge 9048 del 07.04.2003 Legge per il Patrimonio Culturale e, più in generale, in tutto l'assetto legislativo attualmente in vigore in Albania. Compito principale dell'IMK consiste nella tutela, conservazione, salvaguardia e valorizzazione dei monumenti culturali e storici. IMK presta un notevole servizio nello studio e nella ricerca, controlla la conformità legislativa nell'ambito delle operazioni sui Beni Culturali, esegue direttamente o autorizza e controlla tutti gli interventi sui beni mobili e immobili in territorio albanese, si occupa di formare gli specialisti, definisce i criteri di restauro e provvede in generale a documentare, salvaguardare, restaurare e valorizzare i Beni Culturali.

IMK - Istituto dei Monumenti di Cultura
Rr. Aleksander Mojsiu, 76
Tirana 5-1001, Albania
Telefono e Fax +39 355 4340348
imk@albmail.com

Impresa De Feo Antonio

Area Poster

La De Feo Antonio Restauri, è la naturale evoluzione di una bella storia imprenditoriale Italiana iniziata nel 1987.

L'impresa da tempo si posiziona tra le aziende leader nel settore del restauro, recupero, consolidamento e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico ed archeologico e nei servizi connessi a tale attività, quali: progettazioni, diagnostica, attività manageriali e di consulenza.

Dispone di un organico di professionisti, specialisti e maestranze selezionate che operano con estrema professionalità e passione nel rispetto dell'arte e dei valori storici-culturali.

E' impresa di fiducia di varie soprintendenze ed altri enti nazionali.

Nello svolgimento di tale attività, l'azienda ha maturato una specifica e riconosciuta specializzazione nei seguenti settori:

Restauro di Bronzi e Metalli
Restauro di Legni non decorati
Restauro di Legni Decorati
Restauro di Dipinti su Tela
Restauro di Superfici Murali Dipinte
Restauro Opere ed elementi in Stucco
Restauro Opere e Strutture Lapidee
Restauro Materiali Archeologici

La struttura

La De Feo Antonio Restauri possiede Attestazione di Qualificazione alla esecuzione dei Lavori Pubblici (S.O.A.)

per le seguenti categorie e classifiche:

categoria OG2 classifica IV

categoria OS2 classifica IV

- Qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione.

- Sistema di Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001:2008 certificato da DQS avente il seguente scopo di

certificazione: Progettazione e Restauro di beni sottoposti a tutela storica, artistica, archeologica.

- Abilitazione NOS

Impresa De Feo Antonio

Via Eurialo, 72
00181 Roma, Italia
Telefono +39 06.786475
Fax +39.06.786475
www.defeorestauri.com
federico@defeorestauri.com
Anno di fondazione: 1987
Referenti: Antonio De Feo, Restauratore
Conservatore - defeoantonio@tiscali.it;
Luca De Feo, Ingegnerie Architetto -
lucadfe@libero.it; Federico De Feo, General
Manager - federico@defeorestauri.com

Istituto Italiano per l'Arte, l'Artigianato e il Restauro

Poster Area Formazione

L'Istituto ha iniziato l'attività nel 1982 a Roma, ottenendo l'autorizzazione dalla Regione Lazio in base alla L.R. 99/79 e 23/92 per i corsi di formazione professionale di "restauratori di dipinti" e "restauratori di dipinti murali". All'inizio degli anni 2000 è stata modificata la qualifica professionale in "Collaboratore restauratore", ora "Tecnico per il restauro di Beni Culturali". Fin dall'inizio dell'attività formativa, l'Istituto ha intrapreso un percorso specialistico di notevole rilevanza operativa, soprattutto con interventi di restauro formativo nel settore degli "affreschi", oltre che nel restauro di dipinti su tela e tavola, con la collaborazione tecnica dei "maestri restauratori" del laboratorio di restauro pitture dei Musei Vaticani. Tra i più significativi interventi (gratuiti) dei docenti e studenti, durante le esercitazioni pratiche, autorizzati dalla Soprintendenza romana ai beni culturali: Abbazia delle Tre Fontane, Chiesa di S. Agostino, Chiesa di S. Maria della Vittoria, Chiesa di S. Maria in Traspontina ed in altre 30 chiese a Roma, nel Lazio ed in Umbria. Da evidenziare l'impegno pluriennale nella Città del Vaticano: Musei Vaticani (gli stucchi della Volta nella Galleria delle Carte Geografiche) e nella Basilica di S. Pietro (i ritratti delle "madonne coronate" dipinte su tela). Da sottolineare l'impegno nell'informazione tecnica, con l'organizzazione annuale del "FORUM conservazione e restauro" con

la presentazione da parte dei protagonisti dei più importanti restauri italiani. Oltre 3.000 allievi (italiani e stranieri) hanno frequentato l'Istituto sia per i corsi di formazione professionale, che di "Bottega di arte e restauro", e, nel periodo estivo, per i corsi di "arte e restauro" internazionali. Negli orientamenti formativi futuri è prevista la trasformazione in "Scuola di Alta Formazione" in base DM 87/2009, per il conseguimento della laurea quinquennale di "Restauratore di beni culturali". La sede formativa, dopo 25 anni, si è trasferita da Viale di Porta Ardeatina 108/a, in via Pasquale Stanislao Mancini 2 (in prossimità della "stazione piazzale Flaminio-piazza del Popolo" della linea B della metropolitana romana). Il direttore formativo fin dalla costituzione dell'Istituto è il prof. Il direttore dell'Istituto, fin dalla sua costituzione, è il prof. Angelo Prosciutti.

*Istituto italiano per l'Arte, l'Artigianato
e il Restauro*

Via Pasquale Stanislao Mancini, 2
00186 Roma, Italia
Telefono +39 06 2038.2367, +39 335 7201671
Fax +39 06 632853
www.scuolarestauro.it
scuolarestauro@gmail.com
Referente: Angelo Prosciutti

Istituto per l'Arte e il Restauro

Stand 33S-34S-53S-62S

L'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli" opera dal 1978 come centro per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento di figure professionali attive sia nel campo del restauro dei beni artistici e storici sia nel settore della produzione artistica e creativa. L'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività con più di 1.500 corsi attivati (e nel settore specifico del restauro con oltre 12.000 interventi effettuati), ha fatto dell'Istituto un centro di eccellenza del settore, a livello nazionale e internazionale, capace di fornire una professionalità attenta alle esigenze del mondo del lavoro e costantemente aggiornata sulle moderne tecnologie

e sulle nuove filosofie d'intervento. Da oltre 30 anni i corsi dell'Istituto si sono contraddistinti per la forte caratterizzazione data nei curricula formativi dall'ampio spazio dedicato all'attività pratica, e questo in controtendenza rispetto ai corsi teorici organizzati da enti e università italiane e straniere. Questa scelta ha premiato gli oltre 5.000 nostri diplomati che sono apprezzati per la sapiente manualità raggiunta grazie alle centinaia di ore di esercitazioni su opere originali, provenienti da chiese e musei, restaurate insieme con qualificati docenti sotto la direzione delle locali Soprintendenze. L'Istituto ha richiesto l'accreditamento ministeriale come Istituzione Formativa per i corsi di Restauratore di Beni Culturali (laurea quinquennale) negli ambiti A1 (restauro lapidei e affreschi), A2 (restauro di dipinti su tela e tavola), A4 (restauro di ceramica e metalli). In partenariato con altre istituzioni fiorentine ha contribuito al rilancio del comparto del restauro del legno ed ha promosso la costituzione di una Istituzione Formativa per la laurea quinquennale nell'ambito A5 (restauro carta e fotografia).

Istituto per l'Arte e il Restauro

Via Maggio, 13

50125 Firenze, Italia

Telefono + 39 055 213086 – 282951

Fax + 39 055 217963

www.spinelli.it

info@spinelli.it

Anno di fondazione: 1978

Referente: Ester Calabrò

Kermes - La Rivista del restauro

Bookshop

Nardini Editore, leader nell'editoria per la conservazione dei beni culturali, è nota anche per le sue collane dedicate all'arte e al libro di pregio e per i suoi settori di cultura dell'alimentazione e di turismo. Nardini Editore pubblica libri, cd/dvd, e-book, formati web; gestisce inoltre la libreria Nardini Bookstore.

La presenza di Nardini Editore nel campo del

restauro risale al 1978 con la collana "Arte e Restauro", fondamentale punto di riferimento per il settore con oltre 60 titoli pubblicati; a questa si sono affiancate altre importanti collane: "Arte e Restauro/Strumenti"; "Arte e Restauro/Fonti"; "Arte e Restauro/Pitture Murali"; "Restauro in Video"; "Architettura e Restauro"; "Speciali e Dossier di Arkos"; "Quaderni di Architettura"; "Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani", edita con l'Associazione Giovanni Secco Suardo; "Lo Stato dell'Arte", edita con il Gruppo Italiano dell'IIGC; "Archivio" e "Cronache", editate con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"; "Quaderni di Kermes"; "@nteprima" collana di e-book. Particolarmente importanti sono inoltre i periodici Nardini Editore per la conservazione e i Beni Culturali: "Kermes. La rivista del restauro", da 23 anni indispensabile strumento di informazione e aggiornamento; "Arkos-Scienza e restauro dell'architettura", annate 2003-2006, dedicata al costruito; "Bollettino ICR", espressione ufficiale dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro; "Jacquard. Pagine di cultura tessile", edito con la Fondazione Lisio-Arte della Seta, da oltre 20 anni riferimento per le arti tessili.

Kermes - La rivista del restauro

Nardini Editore - Nardini Press srl

Via Cavour, 15

50127 Firenze, Italia

Telefono +39 055 7954320

Fax +39 055 7954331

www.nardinieditore.it

www.italiarestauro.it

www.annuariodelturismo.it

www.secret-tuscany.com

info@nardinieditore.it

Anno di fondazione: 1970

Referenti: Ennio Bazzoni - Andrea Galeazzi

KME Italy Spa

Stand 39S

Leader europea per la produzione di semilavorati in rame e sue leghe. Produzioni di

laminati per industria e per edilizia, tubi industriali e sanitari, barre in rame e in ottone, prodotti speciali ad alto valore tecnologico per l'industria marittima, prodotti estrusi e trafilati speciali in ogni forma e dimensione e pezzi meccanici finiti su disegno dei nostri clienti. Produzione di cavi ad isolamento minerale per impianti elettrici in ambienti di pregio soggetti a restauro.

KME Italy Spa
Via dei Barucci, 2
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 44111
Fax +39 055 4411240
www.kme.com
info@kme.com
Anno di fondazione: 1886
Referente: Massimo Banfi

L'Elettrica Srl
Via Reginaldo Giuliani, 111
50141 Firenze
Telefono +39 055 422119-191/188

Ge.fi Srl
Viale dell'Artigianato II^a strada
35020 Candiana (PD)
Telefono +39 049 9550051

Laboratorio di Conservazione e Restauro Antica Maniera

Area Poster

Il "Laboratorio di Conservazione e Restauro Antica Maniera di Marco Santi" si occupa del restauro di mobili e manufatti lignei di interesse storico-artistico.

Esegue interventi su opere di varie epoche, anche con la presenza di tarsie, intagli, decorazioni policrome e dorate.

Attua consolidamenti e restauri su supporti lignei di dipinti.

Realizza interventi di restauro e consolidamento di elementi e strutture architettoniche in legno (portoni, infissi interni ed esterni, travature, capriate, mensole), anche con l'uso di materiali compositi.

Effettua disinfestazioni da parassiti xilofagi e da altre patologie biotiche, con applicazioni di insetticida - fungicida liquido e trattamenti in atmosfera controllata con l'utilizzo di azoto o anidride carbonica.

Fornisce servizi aggiuntivi al restauro di beni culturali.

Cura la movimentazione delle opere d'arte di qualsiasi genere, costruendo casse in legno conformi alle disposizioni vigenti in materia, dando assistenza nelle fasi di smontaggio e ricollocazione delle opere d'arte con studio di appropriati sistemi di montaggio.

Effettua rilevazioni termo igrometriche (T° e UR%) su materiali e ambienti tramite sonde e datalogger con scarico ed elaborazione dati informatici.

Esegue monitoraggi di musei, biblioteche e abitazioni per valutare la presenza e l'entità di infestazioni da insetti xilofagi in corso.

Laboratorio di Conservazione e Restauro Antica Maniera di Marco Santi
Loc. Valcelle di San Lorenzo, 45/S
52031 Anghiari (AR), Italia
Telefono +39 348 8615620
Fax +39 075 8560206
www.anticamaniera.it
info@anticamaniera.it
Anno di fondazione: 2002
Referente: Marco Santi

Laboratori di Restauro Carta dell'Isola di San Lazzaro

Poster Area Formazione

L'isola di San Lazzaro a Venezia fu occupata dapprima dai Monaci Benedettini e nei secoli successivi divenne un ospedale per i poveri, il cosiddetto lazzeretto, gestito da diverse congregazioni religiose. Nei primi anni del '700 approdò sull'isola, con il permesso del senato della Serenissima, l'Abate Mechitar di Sebaste, fondatore della comunità mekhitarista a Istanbul, che cominciò i restauri dell'antica chiesa e la fondazione del Monastero. La chiesa - dedicata a San Lazzaro - era stata costruita nel XIV secolo, ma si presentava in

uno stato di abbandono. A poco a poco l'Abate la fece rifiorire, costruì gli ambienti del monastero, il chiostro e i locali per la Pinacoteca e la Biblioteca, che vanta cinquantamila volumi e manoscritti armeni. Ben presto il monastero divenne un importante centro di spiritualità e di tradizione armena. Fin dal XVIII secolo si rese attiva una tipografia per la diffusione dei testi in armeno. Attualmente sono disponibili per il pubblico anche una libreria e un negozio. Nel 2005 l'Istituto per l'Arte e il Restauro ha allestito un piccolo laboratorio di restauro di disegni e stampe dove i docenti e gli studenti in stage hanno contribuito finora alla conservazione di oltre duemila opere.

Laboratori di Restauro Carta dell'Isola di San Lazzaro

Isola di S.Lazzaro degli Armeni

30100 Venezia, Italia

Telefono +39 041 5260104

www.mekhitar.org/ita/primaMekhitar.shtml

Laboratori di Restauro del Libro dell'Abbazia di Praglia

Poster Area Formazione

Il Laboratorio di restauro del libro è un'attività dell'Abbazia di Praglia. Inaugurato il 24 settembre 1951, prosegue da allora la sua opera a favore di Enti Pubblici, Enti Ecclesiastici e Privati. L'anima dell'attività è scritta intrinsecamente nella tradizione benedettina: l'attenzione dei monaci amanuensi nel trasmettere il sapere continua oggi a Praglia in chi si dedica con passione all'affascinante arte del restauro del libro. Ingente e prezioso è il materiale passato tra le mani degli operatori: dall'Archivio si stima come si sia operato su un numero di pezzi che si avvicina a 25.000 senza contare piccoli interventi su documenti vari, di cui non si è conservata traccia scritta del loro transito in laboratorio.

Laboratori di restauro del libro dell'Abbazia di Praglia

Monastero Benedettino - Abbazia di Praglia

Via Abbazia di Praglia, 16

35037 Teolo (PD), Italia

Telefono +39 049 9999480

Fax +39 049 9999344

www.praglia.it

restauro.libro@praglia.it

Laboratori di Restauro Dipinti del Monastero di La Verna

Poster Area Formazione

Il Santuario de La Verna, considerato il vero cuore del culto francescano, sorge sull'Appennino Toscano, in Casentino, avvolto da una monumentale foresta di faggi ed abeti; all'interno della sua massiccia e articolata architettura sono custoditi numerosi tesori di arte, cultura e storia. Tra le tante opere d'arte presenti nel santuario c'è anche una collezione di dipinti a olio su tela, sessantacinque dei quali sono stati consolidati da un'équipe di docenti affiancata dai loro studenti presso i laboratori fiorentini dell'Istituto per l'Arte e il Restauro di Firenze. Gli interventi di restauro pittorico proseguono nell'apposito laboratorio allestito dall'Istituto presso il convento delle Clarisse situato nel complesso monastico de La Verna. Qui gli studenti del terzo anno, già in possesso del titolo di Tecnico Qualificato, coordinati dai docenti e diretti dalla Soprintendenza di Arezzo, stanno completando anno dopo anno il restauro di tutti i dipinti eseguendo la pulitura delle superfici policrome, le stuccature e le integrazioni cromatiche delle lacune.

Laboratori di Restauro Dipinti del Monastero di La Verna

Santuario Francescano

Via del Santuario, 45

52010 Chiusi della Verna (AR), Italia

Telefono +39 0575 5341

www.santuariolaverna.org

la.verna@libero.it

Leonardo Srl

Area Poster

Leonardo Srl si occupa di restauro e analisi di beni culturali intervenendo dalla progettazione al restauro fino alla documentazione e divulgazione dei lavori. E' un moderno laboratorio culturale e operativo altamente specializzato, con tutte le competenze per agire sul piano della salvaguardia, del restauro e della manutenzione dei beni artistici mobili e immobili, rispettandone e valorizzandone la storia e l'identità.

L'azione di Leonardo si può dividere in:

Analisi stratigrafiche di intonaci e murature; storiche; dei materiali: chimiche, fisiche, mineralogiche, petrografiche; termografiche e riflettografiche; rilievi; analisi archeologiche.

Restauro monumentale di lapidei naturali (marmi, arenaria, travertino, ecc) di lapidei artificiali (cotto, conglomerati cementizi, pietra artificiale, marmorini, ecc.) di intonaci antichi decorati e monocromi.

Restauro di dipinti su beni immobili (affreschi, tempere, pitture murali, stucchi, legni decorati) su beni mobili (dipinti su tela e tavola, statue).

Restauro di architettura moderna.

Interventi di messa in sicurezza, monitoraggio e manutenzione.

Leonardo possiede le seguenti Certificazioni SOA: categoria OS2 classifica III; categoria classifica I. Possiede inoltre la Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Leonardo Srl

Via San Rocco, 16

40122 Località Bologna, Italia

Telefono: +39 051 334648

Fax: +39 051 5880360

www.studioleonardo.it

info@studioleonardo.it

Anno di fondazione: 2000

Referente: Rossana Gabrielli

Life Beyond Tourism

Stand 14S

Ideato dalla Fondazione Romualdo Del Bianco, Life Beyond Tourism® è un orientamento che mira a promuovere la conoscenza della diversità delle espressioni culturali e delle conoscenze tradizionali e la valorizzazione del patrimonio visitato attraverso un turismo dei valori non solo dei servizi e dei consumi.

L'impegno si diffonde sul Web 2.0 coinvolgendo le nuove generazioni sul Blog (lifebeyondtourism.org/blog); sul Forum (lifebeyondtourism.org/forum); sul Photoblog (lifebeyondtourism.org/photoblog) e sul portale (lifebeyondtourism.org) - spazio virtuale che accoglie e raccoglie da un lato tutte le attività e gli eventi proposti nell'ambito di Life Beyond Tourism®, e dall'altro tutti coloro che, aderendo al Manifesto, sostengono e credono nei valori di Life Beyond Tourism®. Il portale si pone infatti come la piattaforma di dialogo tra cultura e turismo per una reciproca conoscenza dei popoli.

Oltre che sul Web 2.0, questo orientamento è dal 2008 in fase di sperimentazione presso il Life Beyond Tourism® Centro Congressi al Duomo di Firenze, una struttura radicata sul territorio fiorentino che ha colto l'opportunità di stabilire un più profondo dialogo con l'ospite offrendogli la possibilità di condividere con altri conoscenza ed impressioni del luogo visitato, in coerenza con quanto auspicato dalla Dichiarazione di Intenti sottoscritta in data 16 marzo 2008 da 59 personalità istituzionali provenienti da 20 paesi diversi. Del Life Beyond Tourism® Centro Congressi al Duomo fanno parte l'Hotel Laurus al Duomo, il Caffè Astra al Duomo, l'Auditorium al Duomo e l'Hotel Pitti Palace al Ponte Vecchio.

Life Beyond Tourism

Via Del Giglio, 10

50123 Firenze, Italia

Telefono +39 055 2382762

Fax +39 055 283260

www.lifebeyondtourism.org

info@lifebeyondtourism.org

Anno di fondazione: 2007, Baku, Azerbaijan

Manzani Graniglie Snc

Stand 41S

Nel 1926 Gino Manzani rilevò l'azienda "STABILIMENTO TOSCANO" che già produceva mattonelle in graniglia. Negli anni '30 vi era una grande richiesta di questo tipo di mattonelle, sia per sostituire i vecchi mattoni che per le nuove costruzioni dell'epoca. Attualmente l'attività viene svolta dagli eredi con le stesse caratteristiche e la stessa manualità di una volta.

Tipico prodotto artigianale, le mattonelle sono fatte una per volta a mano miscelando sapientemente cementi colorati e granulati di marmo. Piccole irregolarità nel disegno e leggere stonalizzazioni nei colori sono espressione di questa manualità e conferiscono all'insieme un fascino antico ed un calore impareggiabile.

Manzani Graniglie Snc

Via di Serravalle, 20

Molin del Piano - Pontassieve

50065 Firenze

Te. 055 8364316

Fax 055 8364656

www.manzanigraniglie.it

info@manzanigraniglie.it

Matlas Project - Warsaw University of Technology

Area Poster

The MATLAS project is aimed at a development of a universal technology in the area of the renovation of works of art made out of metals or alloys, or objects whose external surfaces contain metals. This technology should allow to precisely clean shape-complicated historic objects with laser. An integral part of the project shall consist in an interdisciplinary verification of the laser cleaning with the participation of experienced specialists in the area of the materials engineering and art restorers specialising in metal or metallic objects. A database which will be created and updated on an on-going basis will make

it possible for restorers to choose appropriate methods for diagnosing surfaces and conditions of the renovation.

The project, whose coordination is ensured by the Faculty of Materials Science and Engineering of the Warsaw University of Technology, is carried out by four institutions:

Warsaw University of Technology (WUT),
Faculty of Materials Science and Engineering

Military University of Technology (MUT),
Institute of Optoelectronics

Academy of Fine Arts (AFA), Inter-Academy
Institute for Conservation and Restoration of
Works of Art

Norwegian Institute for Cultural Heritage
Research (NIKU)

*Matlas Project - Coordinator Warsaw
University of Technology*

*141 Woloska Street, 02-507 Warsaw, Poland
Mazovia*

Telefono: +48 22 856 92 56

Fax: + 48 22 234 85 14

www.matlas.eu

kkolys@inmat.pw.edu.pl

Anno di fondazione: 1st July 2008

*Referente: Łukasz Ciupiński – project
coordinator*

Menci Software Srl

Stand 57S

Menci Software Srl è una ditta italiana fondata nel 1991 e divenuta oggi un'azienda leader in Europa nella produzione di software per la fotogrammetria, di modelli 3D da immagini, il mapping e le attività correlate. Menci è un'azienda di ricerca e sviluppo il cui obiettivo è di diffondere l'utilizzo dell'immagine quale dato essenziale per la misura, a varie scale e in contesti differenti, tramite specifici software. Specializzati in remote sensing, fotogrammetria digitale, analisi spaziale, produzione cartografica e sistemi automatiz-

zati, i software Menci trasformano le immagini in informazioni. Menci produce software professionali anche su richiesta, sviluppando soluzioni ad hoc volte a risolvere le specifiche necessità del cliente: il lavoro consiste nel fornire al cliente il miglior strumento per trasformare le informazioni raster in informazioni geometriche. Numerosi sono i campi in cui le tecnologie sono attualmente applicate. Tra questi troviamo l'architettura, i beni culturali, il restauro, l'archeologia, le perizie giudiziarie, la gestione delle immagini e la didattica. Tra i software di punta nell'ambito dei Beni Culturali ci sono Z-Map Laser e ZScan.

Menci Software Srl
Via Fratelli Lumiere, 19
52100 Arezzo, Italia
Telefono +39 0575 382051
Fax +39 0575 383960
www.menci.com
info@menci.com
Anno di fondazione: 1991
Referente: Francesca Ceccaroni

**MIBAC - Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali**
Stand Mibac

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma, Italia
Telefono
URP + 39 06 67232980/2990
Centralino MiBAC
Telefono +39 06 67231
Fax +39 06 6798441
www.beniculturali.it
urp@beniculturali.it

Si ringraziano:
Ministro, Sen. Sandro Bondi
Sottosegretario, On.le Francesco Maria Giro
Uffici di diretta collaborazione
Segretariato Generali e le Direzioni Generali
Organi consultivi centrali
Gli Istituti centrali, nazionali e dotati di
autonomia speciale
Gli Organi periferici del Ministero

Sala e Ufficio Stampa

Microconsult Srl
Stand 79S

Specializzata, da oltre 35 anni, nel controllo metallurgico mediante strumenti ottici, elettronici e meccanici. Microconsult progetta e produce sia microdurometri automatici che stativi motorizzati per la ricostruzione 3D, nonché stativi per riprese macro. Si propone poi sul mercato con una gamma completa di strumenti ed accessori per il controllo metallurgico, oltre ai durometri ed ai microdurometri, i microscopi Nikon, il software per l'analisi di immagine, le macchine per la preparazione campioni. Microconsult è in grado di adattare ogni strumento commercializzato e di applicarvi i necessari accessori, per adeguarlo alle esigenze del cliente.

Microconsult Srl
Via Rino Corsinovi, 37
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono +39 055 4493196
Fax +39 055 4493109
www.microconsult.it
info@microconsult.it
Anno di fondazione: 1980
Referente: Marco Valleriani

**Missione Archeologica dell'Università
di Chieti in Libia**
Area Poster

La Missione Archeologica dell'Università di Chieti in Libia nasce da una collaborazione tra il Department of Antiquities della Libia e il Dipartimento di Studi Classici dell'Università G. D'Annunzio di Chieti. La missione svolge le attività di ricerca, scavo e ricognizioni nella chora di Cirene dal 1997, coinvolgendo sia professionisti delle diverse discipline sia dottorati, dottorandi e studenti universitari. I principali temi di ricerca hanno come filo conduttore il territorio e si incentrano sulla analisi e studio di diverse ambientazioni storiche ed ar-

cheologiche. In primis, i santuari rupestri rappresentano uno dei fili conduttori della ricerca con ricognizioni sistematiche, lo scavo di alcuni di essi e lo studio dei culti, delle loro caratteristiche topografiche e dei reperti votivi. Altro tema è quello della Necropoli di Cirene, con tombe monumentali che coronano l'antica città a testimonianza della grandezza e della ricchezza di Cirene. La necropoli conta migliaia di sepolture monumentali e rupestri e si sviluppa per più di dieci ettari: in tale contesto, si sta portando avanti un progetto di rilievo topografico e laser scanner di tutta l'area, contemporaneamente alla catalogazione e studio delle singole unità sepolcrali ed allo scavo di alcune tombe scelte campioni per la ricerca. Questo studio cerca di comprendere quale possa essere stato lo sviluppo della necropoli dal punto di vista archeologico, topografico, cronologico e antropologico. Tutti i dati delle diverse ricerche vengono poi a confluire in un ampio progetto GIS che ha come obiettivo quello di comprendere i mutamenti del paesaggio archeologico nei secoli. A tal fine si sta procedendo con la catalogazione e studio delle diverse emergenze archeologiche della Cirenaica come siti fortificati romani, ville rustiche, insediamenti per la trasformazione delle materie prime o semplici villaggi. Tutti i lavori prevedono l'utilizzo delle più moderne strumentazioni e di un sofisticato software come, ad esempio laser scanner, stazione totale robotizzata motorizzata, stereoscopia aerea digitale, analisi geofisiche con magnetometro a protoni e georadar, gps differenziali. L'utilizzo di attrezzature di ultima generazione si è reso necessario per la grande ricchezza di siti della regione da un punto di vista archeologico e, quindi, per una velocizzazione della raccolta del dato archeologico, mantenendone sempre la massima precisione ed accuratezza.

*Missione Archeologica Dell'universita' Di
Chieti In Libia
Campus Universitario in Italia
65013 Chieti, Italia
Casa Parisia - Departament of Antiquitie
Cyrene, Shahat, Libia*

*www.archeologiacirenaica.it
www.archeogis.eu
d.fossataro@gmail.com
o.menzozi@unich.it
Referente Oliva Menozzi*

Missione Archeologica Italiana di Pyrgos a Cipro

Area Poster

La Missione Archeologica Italiana di Pyrgos a Cipro, presente nell'Accordo Culturale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cipro, rinnovato a Febbraio 2005, cofinanziata dal 1998 dall'Uff.V Culturali del Ministero degli Affari Esteri è diretta da Maria Rosaria Belgiorno (ITABC-CNR). La ricerca archeometrica è curata da Alessandro Lentini dell'ITABC-CNR, l'archeometallurgica da Marco Ferretti dell'ITABC-CNR, la ricostruzione tridimensionale dal Cyprus-Institute STARC di Nicosia. La documentazione topografica, il rilievo GIS e le indagini geofisiche sono coordinate da Oliva Menozzi e Domenico Fossataro dell'Università di Chieti. L'Archeologia Sperimentale è organizzata dal Centro "Antiquitates" di Blera, da David Loepp e da Livio Pontieri. Le indagini archeozoologiche sono affidate ad Eugenio Cerilli e Antonio Tagliacozzo del Museo Pigorini di Roma, i reperti marini ad Alfredo Carannante dell'Oriente di Napoli, lo studio della litica da taglio a Sorin Hermon dello STARC-Cyprus Institute. Il restauro dei reperti è coordinato da Lavinia De Strobel, l'informatica, i siti Web, gli archivi e le documentazioni fotografiche da Antonio De Strobel. L'indagine archeologica sta portando alla luce un vasto insieme architettonico unitario del III-II millennio a.C. distrutto da un terremoto nel 1850 a.C. circa. Di particolare rilevanza è la scoperta dell'area industriale organizzata intorno alla produzione dell'olio d'oliva, alla raffinazione del rame e produzione di oggetti di bronzo, alla macerazione e distillazione dei profumi e dei farmaci, alla tintura e tessitura delle stoffe ed alla produzione del vino. Recentemente, un secondo edificio è stato scoperto e messo in luce (2008-2010) a Sud

dell'area industriale: si tratta di una peculiare costruzione compresa in un perimetro triangolare (12 x12x 24m.), divisa in due ambienti, anch'essa distrutta e abbandonata verso il 1800 a.C. La destinazione dell'edificio sembra di tipo culturale, data la presenza di un altare fiancheggiato su due lati da un canale costruito in blocchi di basalto, per la fuoriuscita dei liquidi sacrificali. Benchè in frammenti, gran parte del materiale ceramico è restaurabile poichè si trova ancora in situ sotto le strutture distrutte dal terremoto.

*Missione Archeologica Italiana
di Pyrgos a Cipro
Municipality of Pyrgos
Gregori Afxentiou 29
4529 Pyrgos Limassol, Cipro
Telefono +357 25632505, +357 99828650
Fax +357 25632745
www.pyrgos-mavroraki.eu
infotiscali@pyrgos-mavroraki.net
Referente: Maria Rosaria Belgiorno*

Monica Lusoli - Architetto

Area Poster

Svolge da molti anni attività professionale nel campo del restauro architettonico e della ricerca storica e archivistica. Laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze, ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia, Analisi, Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, e si è perfezionata in Restauro dei monumenti. Attualmente sta conseguendo il dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica. Ha elaborato progetti di restauro e di valorizzazione di immobili monumentali vincolati, redigendo anche pratiche di richiesta contributi statali. Ha diretto cantieri di conservazione e restauro di edifici storici e monumentali come libero professionista. Collabora con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato e con l'Università degli Studi di Firenze, DIRES. Si è dedicata, in particolare, allo studio dei

materiali dell'edilizia storica, delle tecniche murarie tradizionali e delle lavorazioni superficiali degli elementi lapidei; interessandosi specificatamente alla lettura stratigrafica dell'elevato. Con l'arch. Stefania Salomone e l'arch. Giovanna Giuntini promuove l'iniziativa ASTORRE, Architetti per la STORica e il Restauro.

*Monica Lusoli
Via Fontebuona, 313
50036 Vaglia, Firenze
Telefono: +39 055409057
Fax: +39 055409057
arch.monicalusoli@alice.it
info.astorre@gmail.com*

MuseoMuseo

Stand 46S

Il Progetto MuseoMuseo nasce nel 1996 e trae la sua origine dalle prospettive aperte dalla Legge Ronchey per la produzione e la commercializzazione di oggetti ispirati al patrimonio artistico, con il proposito di sviluppare un collegamento tra artigianato e arte e di concorrere a sovvertire la logica del "souvenir", proponendo con prodotti di qualità, un'inusuale chiave di lettura dell'opera d'arte stessa. Da questi principi nasce la Collezione MuseoMuseo, 500 oggetti ispirati al patrimonio dei Musei di Firenze, realizzati da 50 artigiani toscani, nel rispetto dei comuni criteri di ideazione, realizzazione e commercializzazione, raccolti in una "Carta dei Principi" e sottoposti alla selezione di un apposito Comitato Tecnico Scientifico. La Collezione è stata la prima ad essere approvata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

*Artex - Centro per l'Artigianato Artistico
e Tradizionale della Toscana
Via Sandro Botticelli, 9r
50132 Firenze, Italia
Telefono +39 055 570627
Fax +39 055 572093
www.artex.firenze.it
artex@artex.firenze.it*

Referente: Elisa Guidi

Nardini Editore - Nardini Press Srl

Stand 49E

Nardini Editore, leader nell'editoria per la conservazione dei beni culturali, è nota anche per le sue collane dedicate all'arte e al libro di pregio e per i suoi settori di cultura dell'alimentazione e di turismo. Nardini Editore pubblica libri, cd/dvd, e-book, formati web; gestisce inoltre la libreria Nardini Bookstore.

La presenza di Nardini Editore nel campo del restauro risale al 1978 con la collana "Arte e Restauro", fondamentale punto di riferimento per il settore con oltre 60 titoli pubblicati; a questa si sono affiancate altre importanti collane: "Arte e Restauro/Strumenti"; "Arte e Restauro/Fonti"; "Arte e Restauro/Pitture Murali"; "Restauro in Video"; "Architettura e Restauro"; "Speciali e Dossier di Arkos"; "Quaderni di Architettura"; "Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani", edita con l'Associazione Giovanni Secco Suardo; "Lo Stato dell'Arte", edita con il Gruppo Italiano dell'IIGC; "Archivio" e "Cronache", edite con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"; "Quaderni di Kermes"; "@nteprima" collana di e-book. Particolarmente importanti sono inoltre i periodici Nardini Editore per la conservazione e i Beni Culturali: "Kermes. La rivista del restauro", da 23 anni indispensabile strumento di informazione e aggiornamento; "Arkos-Scienza e restauro dell'architettura", annate 2003-2006, dedicata al costruito; "Bollettino ICR", espressione ufficiale dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro; "Jacquard. Pagine di cultura tessile", edito con la Fondazione Lisio-Arte della Seta, da oltre 20 anni riferimento per le arti tessili.

Nardini Editore - Nardini Press Srl

Via Cavour, 15

50129 Firenze, Italia

Telefono +39 055 7954320

Fax +39 055 7954331

www.nardinieditore.it, www.annuariodelturismo.it, www.italiarestauro.it, www.secret-tuscany.com

info@nardinieditore.it

Anno di fondazione: 1970

Referenti: Ennio Bazzoni, Andrea Galeazzi

Opera di Santa Croce

Stand 25S

Lo scenario relativo ai "beni culturali" è, da decenni, in continuo movimento, in perenne tentativo di assestamento, in travagliata ricerca di equilibri normativi e gestionali. In questo panorama, dagli anni '70 del secolo appena scorso, Regioni ed Enti locali sono comparsi come soggetti portatori di un ruolo nella gestione e conservazione dei beni culturali; nel frattempo, altri enti, di antichissima fondazione, sono stati oggetto di riflessione sull'opportunità di una loro soppressione o, viceversa, di una conferma del loro ruolo storico: le Fabbricerie. Riconosciute e regolate dalle leggi concordatarie (con l'ultima revisione del 1985), queste realtà, per certi versi anomale nel quadro giuridico italiano, rappresentano la continuità storica di una gestione dei grandi complessi monumentali legati alle cattedrali, alle grandi basiliche e chiese d'Italia. Nella sola Firenze – fatto singolare – agiscono tre Opere: quella di Santa Maria del Fiore, di Santa Croce, di San Lorenzo. Due, oggi, i grandi fronti di impegno: i piani di conservazione di questi grandi spazi con le loro opere e i piani di valorizzazione per l'accoglienza del grande pubblico.

Opera di Santa Croce O.n.l.u.s.

Piazza Santa Croce, 16

50122 Firenze, Italia

Telefono + 39 055 2466105

Fax +39 055 2008789

www.santacroceopera.it

segreteria@santacroceopera.it

Anno di Fondazione: IV secolo

Referente: Dr. Giuseppe De Micheli

**Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano
al Vivaio di Incisa in Val d'Arno**

Poster Area Formazione

La parrocchia del Vivaio, costituita per impulso dei Frati Minori e della popolazione del Valdarno in un luogo appartato e ameno, ricco d'acqua e di vegetazione, così da essere chiamato dalla gente 'il Vivaio', fece sorgere nei primi decenni del 1500 il convento e la chiesa. Completata nel suo aspetto architettonico nel corso del XVI secolo, la chiesa fu riccamente adornata di preziosi elementi barocchi ed importanti dipinti. Nel tempo i fattori atmosferici e l'incuria degli uomini l'avevano ridotta in una situazione gravemente decadente. Per riportarla agli splendori del passato, negli anni 1990 furono rifatti il tetto e la facciata. Nei primi anni del 2000, su mandato del Vescovo di Fiesole ai laici del Vivaio e ai sacerdoti diocesani del Movimento dei focolari, subentrati nell'abitazione del convento ai Frati Minori, ci fu una progressione sui due fronti ecclesiali: quello della formazione della comunità dei credenti, la Chiesa delle persone, e quello del restauro degli edifici. In primo luogo furono ristrutturati i luoghi di ritrovo interni ed esterni; poi l'attenzione si concentrò sulla chiesa. Grazie all'intervento di sponsor pubblici e privati, dal 2004 ad oggi, sono stati realizzati interventi su molte opere: dalla tela centrale dell'Immacolata alla Via Crucis, dagli affreschi dell'abside alle 13 tele di grandi dimensioni, in parte restaurate nel laboratorio appositamente allestito nel chiostro del convento. Nel 2009 si sono completati i lavori per l'isolamento dall'umidità, l'impianto di riscaldamento e il rifacimento delle pavimentazioni, del loggiato e del piazzale, con il rinnovo della gradinata di accesso. Entro il 2011 si prevede la conclusione dei restauri della volta affrescata, delle pareti, dei monumenti e delle edicole in marmo e pietra serena, dell'organo e del coro, dei sei confessionali.

*Parrocchia dei Ss. Cosma
e Damiano al Vivaio
Via S. Francesco, 4*

50064 Incisa Valdarno (Firenze)

Telefono +39 055 8335022

Fax +39 055 8335731

www.spinelli.it/incisa

loris.campa@virgilio.it

Referente: Lorenzo Campagnolo

**Parrocchia di S. Miniato alle Serre,
Montanino di Reggello**

Area Poster

La parrocchia, consacrata il 31 agosto del 1544, eredita l'intitolazione dell'antica chiesa di S. Miniato, posta sulle serre scoscese del Montanino, con atto di donazione (1087) del vescovo di Firenze Lamberto a beneficio del monastero di S. Miniato al Monte. Elevata a Pieve nel 1899, fu arricchita da un affresco raffigurante l'Annunciazione, detta anche "Nunziatina", molto venerato per alcune grazie ricordate negli affreschi sul soffitto. La "Nunziatina", opera di un artista vicino alla bottega del Ghirlandaio, è stata riportata all'antico splendore con uno stage di restauro affreschi, diretto dalla dott.ssa Maria Pia Zaccheddu (Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze, Pistoia e Prato) e realizzato nel 2010 dagli studenti dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli".

*Parrocchia di San Miniato alle Serre
Via G. Amendola, 17/19, Montanino*

50066 Reggello (FI), Italia

Telefono +39 347 1193489

Fax +39 055 055863263

www.parrocchiamontanino.com

www.diocesifiesole.it

info@parrocchiamontanino.com

parrocchiamontanino@virgilio.it

pierrickabongo@hotmail.it

Referente: Pierre Kabongo

Piacenti SpA

Stand 14S

La Piacenti SpA (nata nel 1875) svolge attività

di progettazione, conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e monumentale quali manufatti lignei, policromi, lapidei, dipinti su tavola, tela e reperti archeologici, pitture murali, affreschi e tempere.

Oltre ad interventi su opere di tipo tradizionale, per tecnica e materiale costitutivo, la Piacenti vanta numerose esperienze di recupero di manufatti e opere creati con supporti e con tecniche non convenzionali come il cuoio, reperti archeologici in legno, dipinti su rame, lavagna, seta (stendardi), dipinti su carta, dipinti a succhi d'erbe.

L'impresa ha sviluppato un proprio know-how di eccellenza in materia di recupero e conservazione di opere di valenza architettonica complessa, che vedono la compresenza di problematiche sia di valenza artistica che di carattere funzionale e strutturale.

La ditta, con laboratori specialistici (3200 mq) suddivisi per tipologia con assistenza di un ufficio tecnico e diagnostico, si avvale di proprie attrezzature e possiede i requisiti professionali, economici ed organizzativi che gli permettono, autonomamente, l'esecuzione di grandi lavori pubblici. L'azienda non limita la propria attività ai confini regionali ma intrattiene rapporti e scambi con tutti i centri di ricerca del settore, come Università, CNR, OPD, ICR, Soprintendenze, Musei; intraprende esperienze formative e progetti di interesse scientifico internazionale su edifici monumentali e beni UNESCO, riconosciuti come patrimonio mondiale dell'umanità. Lavora in altri paesi, come Cina, Turchia, Cuba e nella Federazione Russa dove è presente come Piacenti OOO e Atrium OOO, società partecipate al 100%.

Le molteplici esperienze hanno permesso di acquisire una formazione approfondita e particolare ai restauratori e tecnici specializzati che sono parte integrante dell'impresa come struttura permanente.

Piacenti Spa
Via Marradi, 38
59100 Prato, Italia
Telefono + 39 0574 470464
Fax +39 0574 471021
www.restauratori.com

piacenti@restauratori.com

Anno di fondazione: 1875

Referente: Giammarco Piacenti

Pilosio SpA

Area Poster

Pilosio SpA, importante realtà del settore delle attrezzature per costruzioni e manutenzioni fondata nel 1961, è un'azienda che produce casseforme e varie tipologie di ponteggi, attrezzature destinate sia ai mercati di vendita che di noleggio. Pilosio è inoltre specializzata nella progettazione, nella costruzione e nella vendita di strutture per lo spettacolo.

Pilosio, unitamente a Lama, marchio di riferimento nella realizzazione di ponteggi leggeri in alluminio, trabattelli e coperture per il settore della manutenzione e del restauro, e alla controllata Electroelsa, azienda produttrice di piattaforme auto sollevanti, ascensori e montacarichi da cantiere, costituisce un gruppo la cui offerta copre pressoché l'intero mercato delle strutture provvisorie per l'edilizia.

La sede di Pilosio si trova in provincia di Udine e si estende su una superficie complessiva pari a 56 mila mq di cui 24 mila coperti.

Pilosio è un'azienda internazionale: oltre a una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, l'azienda friulana è fortemente proiettata verso i mercati esteri con particolare riferimento al Nord Africa, Stati Uniti e Canada, Sud America, Medio Oriente, Est Europa e Russia.

Pilosio SpA
33010 Tavagnacco (UD), Italia
Telefono +39 0432 435311
Fax +39 0432 570474
www.pilosio.com
info@pilosio.com

Anno di fondazione: 1961

Referente: Ufficio Marketing Pilosio SpA

Poli & Co. di Poli Eugenio, Poli Emiliano e Montuori Andrea snc

Stand 42S

Bottega che prosegue la sua attività iniziata oltre 30 anni fa, tipica della scuola artigianale fiorentina, e che opera nel settore del restauro di manufatti dorati, oggetti d'arte sacra, tavole a fondo oro e complementi d'arredo in oro o argento fino. Specializzata nella produzione artigianale di cornici in stile scolpite a mano e dorate con oro zecchino.

Poli & Co. di Poli Eugenio, Poli Emiliano e Montuori Andrea snc
Borgo Tegolaio, 41/r
50125 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 292059
Fax +39 055 292059
www.dittapoli.it
poliecosnc@gmail.com
Anno di fondazione: 2007
Referenti: Poli Emiliano e Montuori Andrea

Polloni Vetrate Artistiche, Guido Polloni & C. Snc

Area Poster

Produzione di vetrate artistiche, arredi sacri, lampadari e restauro di vetrate antiche.

La nostra equipe di artigiani e tecnici è in grado di realizzare qualsiasi progetto per piccoli e grandi spazi, sia su nostro disegno esclusivo che su quello fornito dal cliente.

Fin dal 1919 abbiamo collaborato con molti artisti e architetti, eseguendo le loro opere.

La nostra esperienza ci consente anche di intervenire con restauri su vetrate antiche e per questo collaboriamo regolarmente con varie Soprintendenze alle Gallerie e Monumenti di molte città italiane.

Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto molte ed importanti onorificenze che ci hanno permesso di essere conosciuti in tutto il mondo.

Polloni Vetrate Artistiche, Guido Polloni & C.
Via Fra' G. Angelico, 71
50121 Firenze, Italia
Telefono + 39 0552343042

Fax + 39 0552345909
www.pollonivetrare.it
pollonivetrare@pollonivetrare.it
Anno di fondazione: 1919
Referente: Sergio Papucci

Progetto TemArt

Stand 09S-10S-11S-17S-18S-19S

TEMART "Tecniche avanzate per la conoscenza materica e la conservazione del patrimonio storico-artistico" è un progetto finanziato dalla Regione Toscana, nell'ambito del Programma Operativo Regionale "Competitività Regionale e Occupazione" cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-CReO/FESR 2007-2013).

Obiettivo generale del progetto è lo sviluppo integrato di prodotti e servizi innovativi per lo studio e la conservazione di beni culturali. Esso è organizzato nei seguenti cluster di innovazione tecnologica:

- strumenti analitici portatili per l'analisi in situ
- dispositivi e materiali per il restauro
- software per acquisizione e gestione di dati
- Infrastruttura di Servizi (IS-TEMART).

TEMART prevede la prototipazione, validazione e trasferimento tecnologico di quindici prodotti innovativi, alcuni dei quali saranno ingegnere-rizzati ed introdotti sul mercato.

Lo sviluppo di nuove tecnologie è fortemente interconnesso con l'Infrastruttura di Servizi, che rappresenta un efficace canale di validazione e disseminazione dei risultati della ricerca.

IS-TEMART svolge servizi di caratterizzazione materica, e-learning/tutoring e definizione di trattamenti conservativi ottimizzati rivolti ad imprese, laboratori pubblici e privati, forze dell'ordine e ad altri soggetti operanti nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale.

Progetto TEMART

*Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Fisica Applicata "N. Carrara"
Via Madonna del Piano, 10
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia*

Tel: 055 5225308, Fax. 055 5225305
temart@ifac.cnr.it
www.temart.eu

1) CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI FISICA APPLICATA
"NELLO CARRARA"(CNR-IFAC)
Via Madonna del Piano, 10
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.ifac.cnr.it

2) El.En. S.p.A. (ELEN)
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (FI)
www.elengroup.it

3) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO
SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE
c/o UNIVERSITA' DI FIRENZE - DIP. CHIMICA
(CSGI-DC)
Via della Lastruccia, 3
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.csgi.unifi.it

4) LIBEROLOGICO S.r.l. (LLOG)
Via Gozzini 15/17
56121 Pisa
www.liberologico.com

5) NET7 S.r.l. (NET7)
Via Marche, 10
56123 Pisa
www.netseven.it

6) Elab Scientific S.r.l. (ELAB)
Via Frà D.Buonvicini, 17
50132 Firenze
www.elab-scientific.com

7) UNIVERSITA' DI SIENA - DIP. SCIENZE
AMBIENTALI "G.SARFATTI" (UNISI-DSA)
Via Laterina, 8
53100 Siena
www.dsa.unisi.it

8) OPIFICIO DELLE PIETRE DURE – MiBAC
(OPD)
Via degli Alfani, 78
50121 Firenze
www.opificiodellepietredure.it

9) MICROCONSULT S.r.l. (MCONS)
Via Corsinovi, 37
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.microconsult.it

10) SCANSYSTEMS S.r.l. (SCANS)
Via Giuntini, 25
56023 Navacchio (PI)
www.scansystems.it

11) ADARTE S.n.c. (ADARTE)
Via Reginaldo Giuliani, 425
50141 Firenze
www.adartesnc.it

12) XRD-TOOLS S.r.l. (XTLS)
Via Cosimo Ridolfi, 14
56124 Pisa
www.xrd-tools.it

13) ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
- SEZIONE DI FIRENZE LABORATORIO DI
TECNICHE NUCLEARI PER I BENI CULTURALI
(INFN-LABEC)
Via Sansone, 1
50019 Sesto fiorentino (FI)
http://labec.fi.infn.it

Pro Loco Phiale Aurea

Area Poster

La Pro Loco "Phiale Aurea" è impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale di Caltavuturo, piccolo paese siciliano, situato nel cuore del Parco delle Madonie. Di recente ha pubblicato, insieme al Comune, un poderoso volume, integrato con un ricco corredo iconografico e fotografico, che consta di diciannove articoli, redatti da vari studiosi di cultura e storia locale.

«Dall'argilla dei manufatti rinvenuti nell'area archeologica di monte Riparato agli argenti e ai paramenti degli arredi sacri, dalle pietre delle masserie e degli ovili di contrada Portella alle tele dipinte delle chiese e dei musei, dai torchi di frantoi e di palmenti fino al crocifisso ligneo di fra Umile, e ancora dalle macchine dei mulini ad acqua lungo l'Himera alla ritrovata e celebrata Phiale mesomphalos: un cospicuo inventario patrimoniale di beni archeologici, artistici e antropologici, che intrecciati nel tessuto del tempo ridisegnano lo spazio urbano nelle complesse stratificazioni degli elementi di senso. Si ricomponne così in un quadro armonico quanto la storia ha sovrapposto in epoche distanti ed esiti formali diversi ... In questo atlante di segni in cui si riconnettono funzioni solitamente tenute separate, quali le operazioni eminentemente umane del fare e del rappresentare, indisociabili aspetti di un unicum continuum, è

possibile intravedere quel fitto reticolo di elementi naturali e culturali che la comunità locale ha organizzato e prodotto sul territorio nel corso del lungo e laborioso processo economico di adattamenti strumentali, soluzioni tecniche e pratiche quotidiane». (Dall'Introduzione all'Atlante, di Antonino Cusumano).

Pro Loco Phiale Aurea
Via Vittorio Emanuele, 55
90022 Caltavuturo (PA), Italia
Telefono +39 0921 541759, +39 338 1594574
Fax +39 0921 541759
www.prolococaltavuturo.it
info@prolococaltavuturo.it
Referente: Antonino Granata

Scuola Metallo Nobile *Poster Area Formazione*

La scuola Metallo Nobile si occupa dal 1998 della formazione professionale nel campo dell'oreficeria e del disegno del gioiello. I corsi, tenuti da maestri artigiani e da professionisti del settore, garantiscono a tutti i partecipanti una preparazione adeguata ai loro specifici obiettivi formativi. La scuola Metallo Nobile collabora stabilmente, dall'anno 2007, con l'Istituto Tecnologico dei Metalli e dei Gioielli (finanziato dal Ministero dell'Industria Egiziano) e con l'industria orafa Azza Fahmy Jewellery, entrambi con sede al Cairo, nell'ambito di progetti di trasferimento di know how ed innovazione. Nel 2008 la scuola ha tenuto alcuni corsi di formazione sulle tecniche dell'incisione e del traforo in stile fiorentino per i dipendenti della ditta Buccellati Watches SA di Chiasso (Svizzera). Nel 2009 la scuola è stata sede del corso Lavorazioni Orafe: realizzazione manufatti con traforo in stile fiorentino, finanziato nell'ambito del Catalogo Provinciale dell'Offerta Formativa della Provincia di Firenze.

Scuola Metallo Nobile di Artefatto Srl
Piazza S. Spirito, 4
50125 Firenze, Italia

Telefono +39 055 2396966
Fax +39 055 280800
www.metallo-nobile.com
info@metallo-nobile.com
Referente: Rossella Bianchi

Scuola Professionale Edile di Firenze **Centro Europeo del Restauro** *Stand 71S-72S*

Il Centro Europeo del Restauro – dipartimento della Scuola Professionale Edile di Firenze – è scuola di eccellenza che si indirizza alla formazione e alla ricerca nel settore del restauro e dei beni architettonici, artistici e del paesaggio.

L'esperienza metodologica della Scuola Edile di Firenze viene messa a disposizione del CER che collega la ricerca scientifica sull'analisi del degrado con la didattica e la formazione applicata al restauro di strutture e manufatti. Gli allievi imparano infatti a restaurare vere opere d'arte affidate al CER grazie alle convenzioni stipulate con le Sovrintendenze e gli Enti Locali presso i laboratori situati nella Villa medicea della Petraia, nella Villa Reale di Castello, nel Parco Mediceo di Pratolino, nel Giardino di Boboli e nella Villa Canonica a Certaldo.

L'ampia offerta formativa riguarda la qualifica e la specializzazione per:

- il restauro dell'architettura: strutture lignee, materiali lapidei, stucchi e decorazioni, giardini storici
- il restauro degli affreschi
- il restauro del legno: arredi lignei, doratura, intaglio, intarsio ed ebanisteria
- la doratura e decorazione del legno
- il restauro dei dipinti e delle sculture policrome

Scuola Professionale Edile di Firenze
Centro Europeo del Restauro
Via Lorenzo Il Magnifico, 8/10
50129 Firenze, Italia
Telefono +39 055 4625035
Fax +39 055 4628944
www.cerfirenze.it, www.scuolaedile.fi.it

info@scuolaedile.fi.it

Anno di fondazione: 1962

Referente: Elena Pagliaci

Stefania Salomone - Architetto

Area Poster

Architetto, opera nel restauro architettonico unendo la prassi di cantiere con lo studio delle tecniche edilizie antiche e della storia dell'architettura (attualmente è dottoranda in "Storia dell'architettura e della città" presso l'Università di Firenze). Ha progettato e diretto cantieri di conservazione di edifici storici e monumentali (tra i quali villa Belvedere al Saracino, giardino di villa Medici a Fiesole, Castello di Barberino di Mugello, Compagnia di S. Angelo a Legnaia), seguendo tutte le fasi della conoscenza ed intervento sull'edificio, comprese le pratiche di sgravio fiscale e finanziamento. Ha lunga esperienza, maturata anche in collaborazioni con la Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici e con l'Università, nella ricerca storica e archivistica, nella trascrizione di documenti antichi, in registi storici e documentari, nell'acquisizione di materiale iconografico e archivistico. Gli studi su tecniche e materiali dell'architettura antica si sono concentrati su intonaci e tecniche di finitura, sull'imitazione dei materiali, ambiti nei quali ha svolto attività di docenza in corsi per specialisti. Con l'arch. Monica Lusoli e l'arch. Giovanna Giuntini promuove l'iniziativa ASTORRE, Architetti per la STORIA e il Restauro.

Stefania Salomone Architetto
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono e Fax +39 055 443309
stefaniasalomone@virgilio.it
info.astorre@gmail.com

Studio Desma di Maria De Stefano

Poster Area Formazione

Maestra d'arte del tessuto ed arazzo, Maria De Stefano vive a Catanzaro, dove da mol-

to tempo realizza le sue opere, utilizzando e combinando tutti i possibili materiali tessili, comprese la fibra di ginestra e la seta locale prodotta artigianalmente, con metallo, legno, ceramica e altri oggetti inconsueti. Le sue tecniche preferite riguardano gli arazzi con vari nodi (soumak, chinè, pointilè) con cui realizza installazioni e miniature tessili. Presidente e fondatrice dell'Associazione CRAT Centro Ricerca Arte Tessile "Catanzaro, città della seta", organizza esposizioni a livello internazionale e si occupa di formazione e di ricerca storico-culturale sull'arte tessile.

Studio Desma di Maria De Stefano

Via Salita Piazza Roma, 9

88100 Catanzaro, Italia

Telefono +39 0962 743509, +39 320 7680444

www.desmart.it

maria.destefano.cz@gmail.com

Referente: Maria De Stefano

Studio Mauro Falzoni

Poster Area Formazione

Lo studio di pittura opera dal 1986. L'elenco completo delle mostre alle quali Mauro Falzoni ha partecipato è reperibile sul sito www.maurofalzoni.it, dov'è possibile scaricare gratuitamente alcuni cataloghi. Molti suoi lavori si trovano in collezioni private, fra le quali si segnala quella di Holenweg a Basilea, futuro lascito per il Kunstmuseum. Tra la produzione per enti pubblici: il quadro San Martino e il povero per la Chiesa di San Martino a Strada di Bagno a Ripoli e la serie delle lunette, commissionate dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, attualmente ospitate presso Villa Bardini a Firenze.

Studio Mauro Falzoni

Via Poggio Zufilo, 206/B

51028 San Marcello Pistoiese (PT), Italia

Telefono +39 320 0178235

www.maurofalzoni.it

mauro.falzoni@libero.it

Referente: Mauro Falzoni

Toscana Restauro

Stand 43S-44S-45S

Il sistema toscano del restauro si sostanzia in un complesso articolato e diffuso di competenze distintive di professionalità e di maestranze che necessitano di un momento di razionalizzazione e coordinamento a fronte delle sfide e delle opportunità presenti nei mercati internazionali. L'obiettivo principale di Toscana Restauro è avvicinare tutti i soggetti che concorrono alla crescita del sistema regionale del restauro, riducendo i gap culturali e cognitivi tra il mondo dell'impresa (hi-tech e artigianale) e il mondo della ricerca per analizzare elementi di criticità e di foresight di sistema. Il progetto mira inoltre a contribuire alla crescita del comparto attraverso strumenti, come il Repertorio dei Restauratori Toscani e il sito web www.toscanarestauro.it, che valorizzino e promuovano, su mercati nazionali ed esteri selezionati, un settore molto importante dell'imprenditoria toscana.

Toscana Restauro

Via Sandro Botticelli, 9r

50132 Firenze, Italia

Telefono +39 055 570627

Fax +39 055 572093

www.toscanarestauro.it

info@toscanarestauro.it

Referente: Elisa Guidi

Ufficio Storico Stato Maggiore dell'Esercito

Poster Area Formazione

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano fu istituito nel 1853 come Ufficio Militare del Corpo Reale dello Stato Maggiore, con le finalità di raccogliere, ordinare e conservare i documenti militari del Regno di Sardegna. L'Archivio dell'Ufficio raccoglieva inizialmente pochi documenti, fra i quali ricordiamo i carteggi della prima guerra d'Indipendenza (1848-1849) e quelli della spedizione in Crimea, del 1855-56, voluta da Cavour. Nel tempo, la consistenza dei documenti cu-

stoditi in archivio è notevolmente aumentata, arrivando a contare, ai giorni nostri, decine di migliaia di incartamenti. Non sono a tutt'oggi mutati i compiti fondamentali dell'Ufficio, che continua a raccogliere diari, relazioni e memorie dei Corpi dell'Esercito, trasformando tali documenti in opere di grande rilevanza storica. All'Archivio cartaceo è affiancato quello iconografico, che comprende una raccolta fotografica (oltre 600.000 immagini), varie collezioni di cartoline, bolli e calendari reggimentali (circa 58.000 pezzi), nonché migliaia di esemplari di medaglie e distintivi. L'Ufficio dispone, inoltre, di biblioteche specializzate in materie militari, che conservano centinaia di migliaia di volumi, incluse alcune preziose cinquecentine.

Stato Maggiore dell'Esercito - V Reparto Affari Generali

Ufficio Storico, Via Etruria 23

00183 Roma, Italia

Telefono +39 06 47358536

www.esercito.difesa.it

uff.storico@smerag.esercito.difesa.it

Università Internazionale dell'Arte di Firenze

Poster Area Formazione

L'U.I.A. opera a Firenze dal 1968 da quando Carlo L. Ragghianti, rispondendo con l'azione agli effetti della disastrosa alluvione del 1966, volle creare una scuola "speciale" di levatura universitaria e a vocazione internazionale. L'U.I.A. si presentò subito come un centro propulsivo di incontri sui metodi di ricerca che si sono mantenuti costanti nel tempo contribuendo in modo significativo alla discussione su problemi e prospettive di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Oggi l'U.I.A. continua il proprio lavoro fedele ai principi e agli scopi per i quali fu fondata. L'U.I.A. di Firenze, con decreto del Presidente della Repubblica n.137 del 29.1.1982, è stata riconosciuta come Ente morale dotato di personalità giuridica. L'U.I.A. di Firenze è tra le Istituzioni abilitate a svolgere la formazione

professionale. L'U.I.A. di Firenze è certificata ai sensi della norma UNI ENI ISO 9001:2008 per la progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale nell'ambito dei beni culturali e del restauro. Scopi: l'U.I.A. attraverso i Centri di Studio, i Laboratori e i Corsi svolge attività di formazione e di specializzazione di esperti e tecnici che intendono dedicarsi alle funzioni e ai compiti necessari, in ogni paese, alla conservazione e alla trasmissione dei beni artistici, in un contesto di consapevolezza culturale e sociale. Metodi: le lezioni si svolgono nei termini di un dialogo personale e continuo fra docenti e studenti. Alle lezioni teoriche si avvicendano sopralluoghi, visite tecniche, esercitazioni, seminari e lezioni operative in laboratori e cantieri specializzati per il restauro di dipinti e delle pitture murali, in accordo con gli Enti e le Soprintendenze fiorentine.

*Università Internazionale dell'Arte
di Firenze - UIA*

*Villa il Ventaglio, via delle Forbici, 24/ 26
50133 Firenze, Italia*

Telefono +39 055 570216 / 571503

Fax +39 055 570508

www.uiafirenze.com

segreteria@uiafirenze.com

Anno di fondazione: 1968

*Referente: Prof. Arch. Francesco Gurrieri,
Presidente*

Università di Dubrovnik

Poster Area Formazione

L'Università di Dubrovnik ha dato vita nel 2005 al primo Corso di laurea in Tecniche e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei BB.CC. Obiettivo fondamentale del progetto è la formazione di professionisti esperti, capaci di valutare lo stato di conservazione del bene, di mettere in atto le opportune strategie per la sua manutenzione e conservazione (eventualmente ricorrendo a interventi di restauro) e di documentarne le fasi, sulla base di una conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'opera, dei materiali che la com-

pongono, delle tecniche alla base della sua realizzazione. L'obiettivo, raggiunto nell'anno accademico 2005/06, è stato quello di consentire lo svolgimento di corsi strutturati secondo la logica prevista dal cosiddetto "processo di Bologna" dei 3 anni di formazione di base (bachelor degree ovvero laurea breve) e 2 di specializzazione (master degree) con l'avvio, nello specifico, dei seguenti corsi a indirizzo: Corso di Laurea in Restauro Legni; Corso di Laurea in Restauro Tessuti; Corso di Laurea in Restauro Carta; Corso di Laurea in Restauro Metalli (settore archeologico); Corso di Laurea in Restauro Ceramiche (settore archeologico).

Università di Dubrovnik

International Relations Office

Branitelja Dubrovnika 29

20 000 Dubrovnik, Croazia

Telefono +385 (0) 20 44 57 72

Fax + 385 (0) 20 43 55 90

www.unidu.hr/index_eng.php

international@unidu.hr

Università di Malta

Poster Area Formazione

Il Dipartimento è responsabile di tutti i corsi di Laurea in Archeologia e Lettere Classiche. Il Department of Classics è uno dei primi dipartimenti istituiti all'interno della Faculty of Arts; nel 1988 le sue competenze furono ampliate fino a comprendere tutte le competenze relative ai beni archeologici e alle figure professionali ad esso connesse. Il Dipartimento ha un alto profilo internazionale e i suoi membri accademici partecipano regolarmente a incontri e gruppi di studio e ricerca con altre prestigiose istituzioni universitarie.

Il Dipartimento collabora con Heritage Malta e la Superintendence of Cultural Heritage e supporta le varie attività della Malta Archaeological Society.

*University of Malta, Department of Classics
and Archaeology
MSD 2080, Malta*

Telefono +356 23402044/ 21333903

Fax +356 21336450

www.um.edu.mt

anthony.bonanno@um.edu.mt

Referente: Anthony Bonanno

Utet Scienze Tecniche

Stand 48E

UTET Scienze Tecniche rappresenta il prestigioso marchio di editoria professionale della storica casa editrice torinese, che fin dal secolo scorso ha pubblicato opere di riferimento per architetti e ingegneri.

L'offerta di UTET Scienze Tecniche, rivolta ai professionisti del settore tecnico (architetti, ingegneri, geometri, uffici tecnici della p.a.) e agli studenti delle facoltà di architettura e di ingegneria, è caratterizzata da un ampio catalogo in costante evoluzione e comprende collane di manualistica tecnica e trattati, libri con cd-rom di documentazione, banche dati on line.

Autorevolezza e competenza, grandi firme del mondo accademico e professionale, alta qualità di immagini e contenuti, informazione tecnica per la progettazione, grande attenzione ai dettagli e ai particolari costruttivi, normativa commentata al servizio delle esigenze operative del professionista tecnico: queste le caratteristiche delle opere di UTET Scienze Tecniche.

Utet Scienze Tecniche

Viale Maresciallo Pilsudski 124

00197 Roma, Italia

Telefono +39 06 20381317

Fax +39 06 8079223

www.utetscienzetecniche.it

direzionemarketing@utetscienzetecniche.it

Anno di Fondazione: 1950

Referente: Mina Petiti

■ *L'organizzazione declina ogni responsabilità per eventuali omissioni, errate indicazioni e descrizioni, errori di stampa, ancorché relativi alle ragioni sociali dei partecipanti.*



■ Promotori Eventi 2010

- Accademia Arte Scienza Ambiente "Renato Saldarelli"
- AlfaBi Restauri
- Alleanza Toro Assicurazioni Spa
- AM PM
- Antonio Zaccaria Restauro Beni Culturali
- Art Defender SpA
- Arte E'
- Arterìa Srl
- Artsnet di Angelo Pieroni
- Art-test
- Associazione Bastioni
- Associazione Città e Siti Italiani patrimonio Mondiale UNESCO
- Associazione Italiana Organari
- Associazione Palazzo Spinelli
- Associazione Patrum Vineae et Viridarium
- Atelier Celeste
- Auri Folia Restauri
- Axa Art Spa - Area Mediterraneo
- Baldassin Restauro e Antichità
- Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
- C.t.s. Srl
- Carl Brädde
- Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci – Prato
- CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Comitato ICOMOS Italia
- Comitato La Ragione del Restauro
- Compagnia Artisti e Autori - Sede Nazionale Torino
- Comune di Firenze
- Comune di Ischia di Castro
- Comune di Tolfa
- Comune di Ferruzzano
- Confindustria Firenze
- Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti PPC di Sicilia
- Contemporanea Academy
- CRAT-Centro Ricerca Arte Tessile
- Csc – Cineteca Nazionale Roma
- Diarco Restauri
- Dipartimento di Scienze Ambientali, U.R. Conservazione del Patrimonio Culturale Lapideo, Università degli Studi di Siena
- Direzione Generale Organizzazione Affari Generali Innovazione Bilancio Personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana Soprintendenza BAPSAE di Pisa
- ECODRY GmbH - Monaco, Germania
- Edifir Edizioni Firenze
- Edizioni Paideia Firenze
- El.en. Firenze
- Engim Veneto
- Eurogift
- Film Documentari D'arte
- Film Documentari D'arte in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma
- Florens 2010, Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali
- Fondazione Alinari per la Storia della Fotografia
- Fondazione Lisio
- Fondazione Romualdo del Bianco
- Fratelli Ruffatti
- Friends of Florence
- Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux
- Geadue Srl – Bologna
- Hygien Control Srl
- ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property
- ICE Istituto del Commercio Estero di Firenze
- IG-IIC Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation
- Inzoli Cav. Pacifico & Figli di Bonizzi F.lli
- Istituto per l'Arte e il Restauro
- Italian Association Of Conservation Scientists
- Kermes Snc - Roma
- Kharkov State Technical University of Civil Engineering and Architecture di Cracovia
- Konserveringscentret i Vejle, Danimarca
- Laboratorio di restauro Piani Angellotto

- Laboratorio di restauro Sara Di Gregorio
- Landmark Trust, Londra
- Luxury Tuscany
- Microconsult S.r.l.
- Ministero degli Esteri
- Ministero della Cultura della Libia
- Ministero della Cultura di Cipro
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Museo Archeologico di Ischia di Castro
- Museo del Tessuto di Prato
- Museo delle Navi Antiche di Pisa
- Museo Horne di Firenze
- Museo Marino Marini
- Nardini Editore
- OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte
- Open Care SpA
- Opificio Delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze
- Parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano al Vivaio di Incisa in Val d'Arno
- Parrocchia di S. Miniato alle Serre
- Pontificia Commissione di Archeologia Sacra
- Regione di Berat - Albania
- Remet S.a.s. di Bologna
- Restauro e Conservazione di Opere d'Arte di Pordenone
- Scuola Metallo Nobile
- Scuole Fiorentine Arte e Restauro
- Società Chimica Italiana
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia
- Soprintendenza Archeologica di Roma
- Soprintendenza BAPSAE di Lucca
- Soprintendenza BAPSAE per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Soprintendenza dell'Etruria Meridionale
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte
- Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze
- Studio Anzilotti e Associati
- Studio di restauro Marco Bacci
- Studio di restauro Veronica Hartman
- Studio di restauro Materassi Mariotti
- Studio Luisa Del Campana
- Studio Mauro Falzoni
- The European House-Ambrosetti S.p.A.
- Tuscia Cultura
- Ucrain e Azerbaijan Architecture and Construction University di Baku, Azerbaijan
- UIA Università Internazionale dell'Arte di Firenze
- Unione Fiduciaria Spa - area Legale e Relazioni Esterne
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Firenze - Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro e Corso di Laurea Magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro
- Università degli Studi di Firenze - Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile, Prof. Alberto Cecchi
- Università di Firenze, DiCR - Sezione di Restauro
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali (DMTI)
- Università di Chieti
- Università di Cosenza-Dipartimento di Chimica
- Università di Torino
- Valentini Ventura Restauri











Workshop

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00

15/11/2018 18:00













LET®
TECNICHE

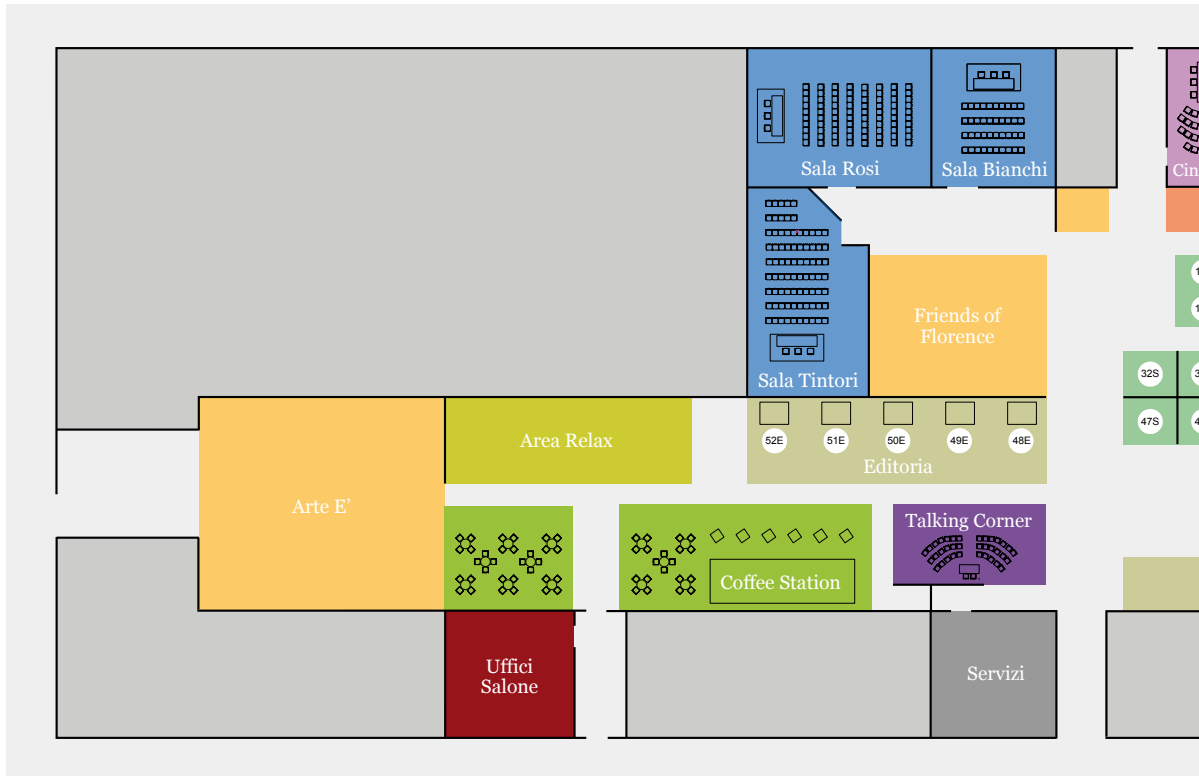


istituto
per l'arte
e il resta
palazzo scienza

HANNA
pH 9111
pH 9111
pH 9111



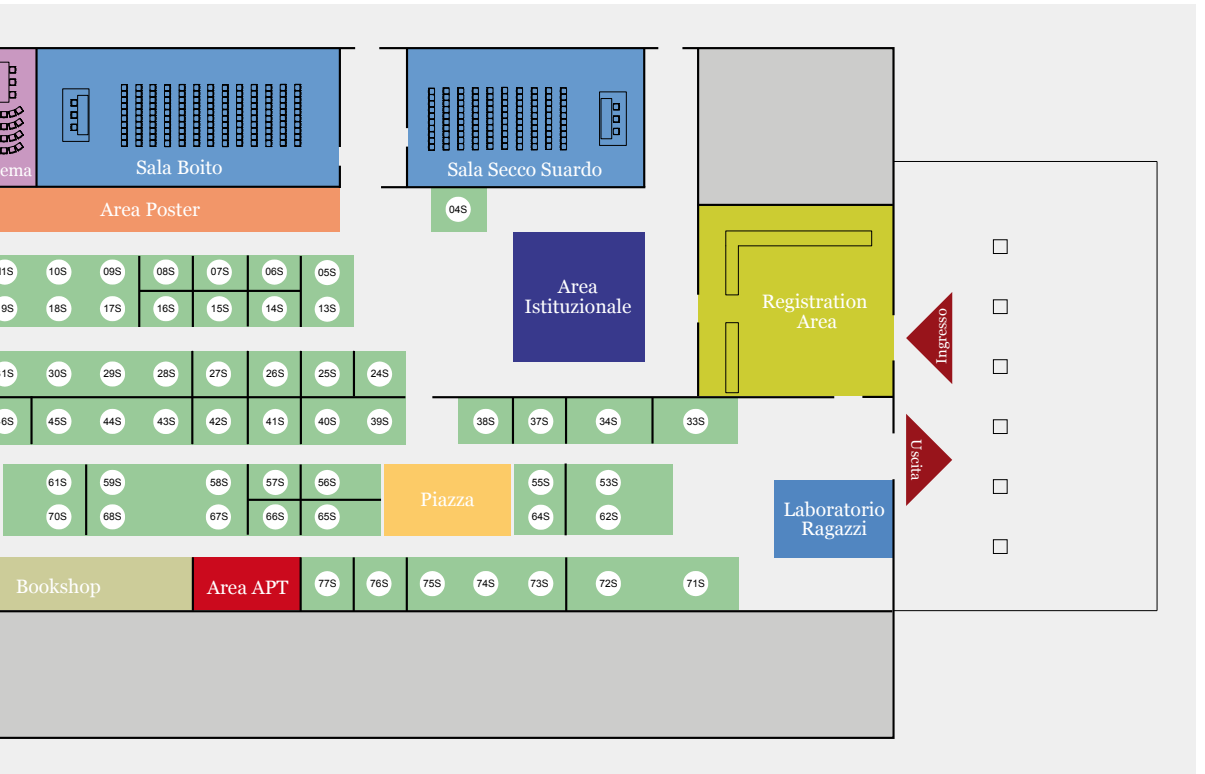
Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®



Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir	33S-34S-53S-62S	Associazione Italiana Organari	56S	Valorizzazione dei Beni Culturali	
ACRAM Srl	33S-34S-53S-62S	Associazione Palazzo Spinelli	33S-34S-53S-62S	CNR - IFAC Istituto Di Fisica Applicata "Nello Carrara"	09S-10S-11S 17S-18S-19S
AlfaBi Studio d'Arte e Restauro	33S-34S-53S-62S	Ayuntamiento de Valladolid	Area Poster	CNR - ISTI Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo"	15S
AMPM di Angelo Pieroni	58S-59S-67S-68S	Baldassin Restauro e Antichità	33S-34S-53S-62S	Co.Se.R	33S-34S-53S-62S
ANCE Firenze	71S-72S	Bartolozzi e Maioli	66S	Compagnia Artisti e Autori - Spazio Arts&Arts	58S-59S-67S-68S
Antico Setificio Fiorentino	Area Poster	C.T.S. Srl	61S-70S	Comune di Caltavuturo	33S-34S-53S-62S
Art & Heritage Conservation	33S-34S-53S-62S	Casa Editrice Il Prato	50E	Comune di Ferruzzano	33S-34S-53S-62S
APT - Agenzia per il Turismo di Firenze	Area APT	Centrica Srl	Area Istituzionale	Comune di Taverna	33S-34S-53S-62S
Art Defender Spa	04S	Centro d'Ateneo per i Beni Culturali, Centro Studi dell'Università degli Studi di Firenze	Area Poster	Comune di Bagno a Ripoli	08S
Artedata Srl	33S-34S-53S-62S	Centro Di	51E	Comune di Firenze	28S-29S-30S-31S
ArteE'	Area ArteE'	Centro Luso Italiano de Conservação e Restauro	Area Poster	Comune di Nanchino	28S-29S-30S-31S
Arteria Srl	04S	Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena	33S-34S-53S-62S	Confartigianato Imprese Firenze - Toscana	43S-44S-45S
Artex	43S-44S-45S	CNA Firenze - Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese di Firenze e della Toscana	43S-44S-45S	Contemporanea Academy	33S-34S-53S-62S
Art-Test Sas	47S	CNR - ICVBC Istituto per la Conservazione e la	16S	Cristanini Spa	32S
Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO	27S			Dambra Laboratorio Di Restauro Di G. Forcucci	33S-34S-53S-62S
Associazione delle Dimore Storiche Italiane - Sezione Toscana	26S			DIARCO Restauro Srl spin-off dell'Università delle Calabrie	33S-34S-53S-62S
Associazione dei Restauratori della Lettonia	33S-34S-53S-62S			Digi.Art	33S-34S-53S-62S
Associazione Laskavata	33S-34S-53S-62S			Ecodyr Italia Srl	24S
Associazione Patrum Vineae et Viridarium	33S-34S-53S-62S				

Stazione Leopolda

Viale Fratelli Rosselli, 5 Firenze



Edifir Edizioni Firenze	52E	Lab. di Restauro Antica Maniera	Area Poster	Parrocchia di S. Miniato	33S-34S-53S-62S
Edizioni Paideia Firenze	33S-34S-53S-62S	Lab. di Restauro Carta	33S-34S-53S-62S	alle Serre	
EL.EN. Spa	05S-13S	dell'Isola di San Lazzaro		Piacenti Srl	14S
Engim Veneto	37S	Lab. di Restauro del Libro	33S-34S-53S-62S	Piloso Spa	Area Poster
Eurogiardinaggio Nicola	Piazza	dell'Abbazia di Praglia		Poli & Co Snc	42S
Maisto Srl		Lab. di Restauro Dipinti del	33S-34S-53S-62S	Polloni Vetrate Artistiche Snc	Area Poster
Ferrari Restauri di Ferrari	65S	Monastero di La Verna		Progetto TEMART	09S-10S-11S-17S-18S-19S
Antonella		Leonardo Srl	33S-34S-53S-62S	Scuola Metallo Nobile	33S-34S-53S-62S
Fondazione Romualdo del	06S	Life Beyond Tourism	Area Poster	Scuola Professionale Edile	71S-72S
Bianco		Manzani Graniglie Snc	06S	- Centro Europeo del	
Forum Italiano Calce	73S-74S-75S	MATLAS PROJECT - Warsaw	41S	Restauro di Firenze	
Friends of Florence	Area Friends of Florence	University of Technology	Area Poster	Stefania Salomone	Area Poster
Giovanna Giuntini Architetto	Area Poster	Menci Software Srl	57S	Architetto	
Gronchi Fotoarte	33S-34S-53S-62S	MIBAC - Ministero dei Beni e	Area Istituzionale	Studio Desma di Maria	33S-34S-53S-62S
Gruppo Archeologico Paolo	33S-34S-53S-62S	delle Attività Culturali		Di Stefano	
Orsi		Microconsult Srl	77S	Studio Mauro Falzoni	33S-34S-53S-62S
HD System Srl	76S	Missione Archeologica	33S-34S-53S-62S	Toscana Restauro	43S-44S-45S
Hygien Control Spa	38S	dell'Università di Chieti in		Ufficio Storico Stato	33S-34S-53S-62S
I.G.M. - Istituto Geografico	33S-34S-53S-62S	Libia		Maggiore dell'Esercito	
Militare		Missione Archeologica	33S-34S-53S-62S	Università di Dubrovnik	33S-34S-53S-62S
IMK - Istituto dei Monumenti	33S-34S-53S-62S	Italiana di Pyrgos a Cipro		Università di Malta	33S-34S-53S-62S
di Tirana		Monica Lusoli Architetto	Area Poster	Università Internazionale	33S-34S-53S-62S
Impresa De Feo Antonio	Area Poster	MuseoMuseo - Artex	46S	dell'Arte - UIA	
Istituto Italiano per l'Arte,	33S-34S-53S-62S	Nardini Editore - Nardini Press Srl	49E	Utet Scienze Tecniche	48E
l'Artigianato e il Restauro		Opera di Santa Croce	25S		
Istituto per l'Arte e il Restauro	33S-34S-53S-62S	Parrocchia dei Ss. Cosma e	33S-34S-53S-62S		
Kermes. La rivista del Restauro	Bookshop	Damiano al Vivaio di Incisa			
KME Italy Spa	39S-40S	in Val d'Arno			

Ediemme

i/Made in Italy in The World



Da vent'anni la prima rivista italiana D'Artigianato e di arti applicate decorative

damagazine@emil.it
www.damagazine.org – www.emil.it – Tel. 0935.75399

EDIEMME GRUPPO EDITORIALE

Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli

dal 1978 in difesa del Patrimonio Culturale Mondiale



DAL 1978
LA FORMAZIONE,
LA SPECIALIZZAZIONE
E L'AGGIORNAMENTO
NEL SETTORE
DELL'ARTE
E DEL RESTAURO

ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO
VIA MAGGIO, 13
50125 FIRENZE

www.spinelli.it

TEL. +39 055 282951
TEL. +39 055 213086

FAX +39 055 217963
INFO@SPINELLI.IT



BANCA
CR FIRENZE



Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze.

progetto grafico
Francesco Luglio

stampa
Litografia IP

Firenze novembre 2010

Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze®



ITALIA 
Istituto nazionale per il Commercio Estero



Università degli Studi di Firenze

